PAISIELLO

ANNIB. IN ITALIA

A1.2.5.

R. Conservatorio di Musica Napoli
BIBLIOTECA

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Pacco A Rari
Scaffale 16 #3 Palco 85-1
Volume #13 C
N. degli autografi 109041
N. di biblioteca Rari: 3. 1. 13.
AUTOGRAFI
Olim: 16. 8. 13.

manca il libretto

Annibale in Italia

Dramma in 3 atti Poesia Anonimo

Musica di Giovanni Paisiello

Rappresentato a Torino l'anno .....

Atto Secondo e Terzo

Paisiello

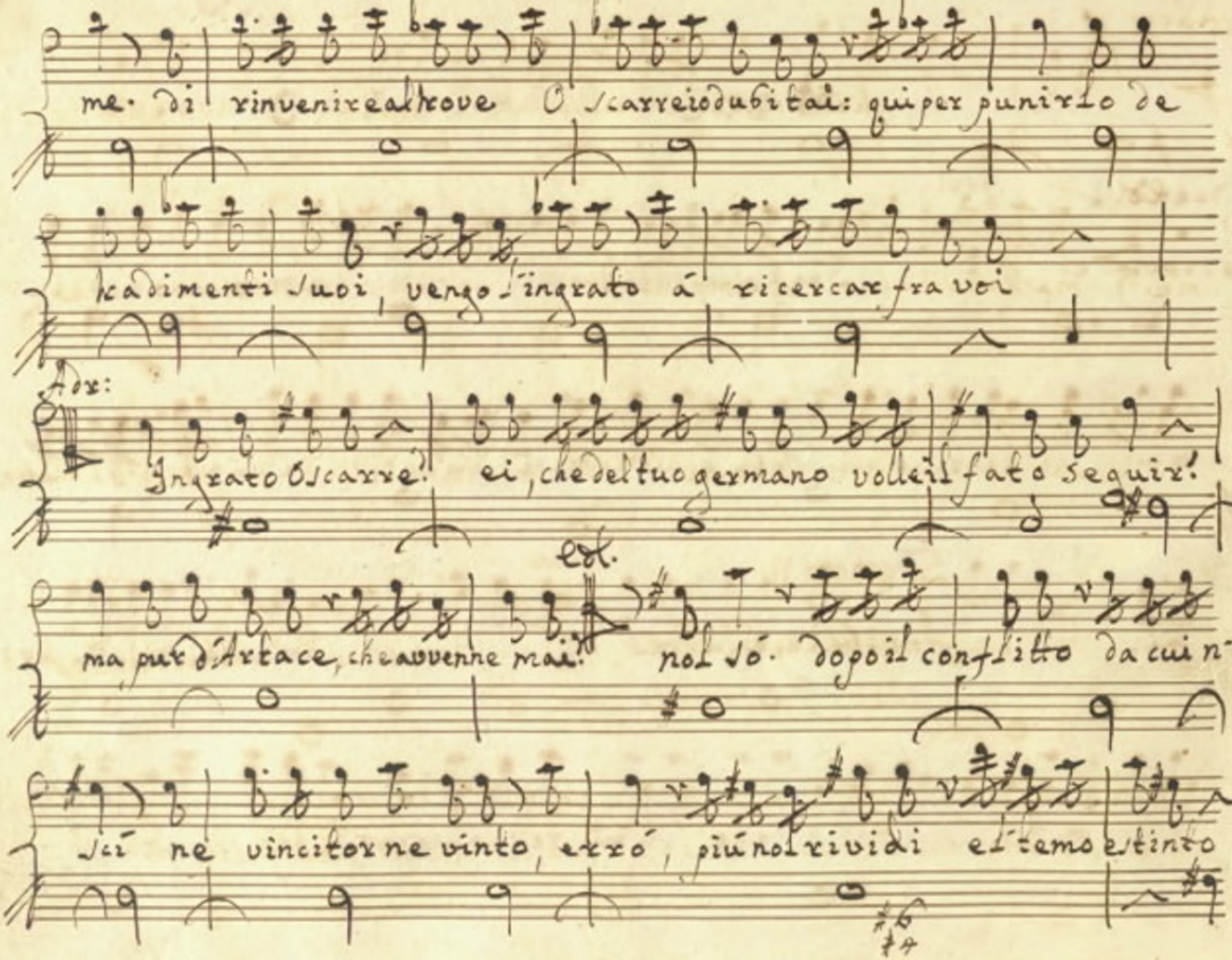
Atto Secondo

Scena 1.

Adrane, ed Elige

Adr:

Sei tu vezzosa Elige? in mezzo a questo bellicoso tu=
multo di tante audaci schiere, e vincitrici tu ardisci penetrar fra tuoi ne=
mici? Ed. e la patria in periglio m'abbandona il German, l'amante istesso sper=
giuro mi tradì. l'unico bene, che mi resta a sperar, e una vendetta degna di



me. di rinvenire altrove O scarre io dubitai: qui per punirlo de

tradimenti suoi, vengo l'ingrato á ricercar fra voi

Adr:

Ingrato Oscarre! ei, che del tuo germano volle il fato seguir!

Ed.

ma pur d'Artace, che avvenne mai? nol só. dopo il conflitto da cui n'v=

scí ne vincitor ne vinto, erró, piú nol rividi el temo estinto

Adra:

Giusti Dei, che mi narri? Onde il sospetto?... parla... | misera

Esl:

me? ma Principessa tu impallidisci! al fin per di un nemico, che

t'aggravò di barbare Catene.

Adr:

un mio nemico Artace | ah ch'è l'mio

bene

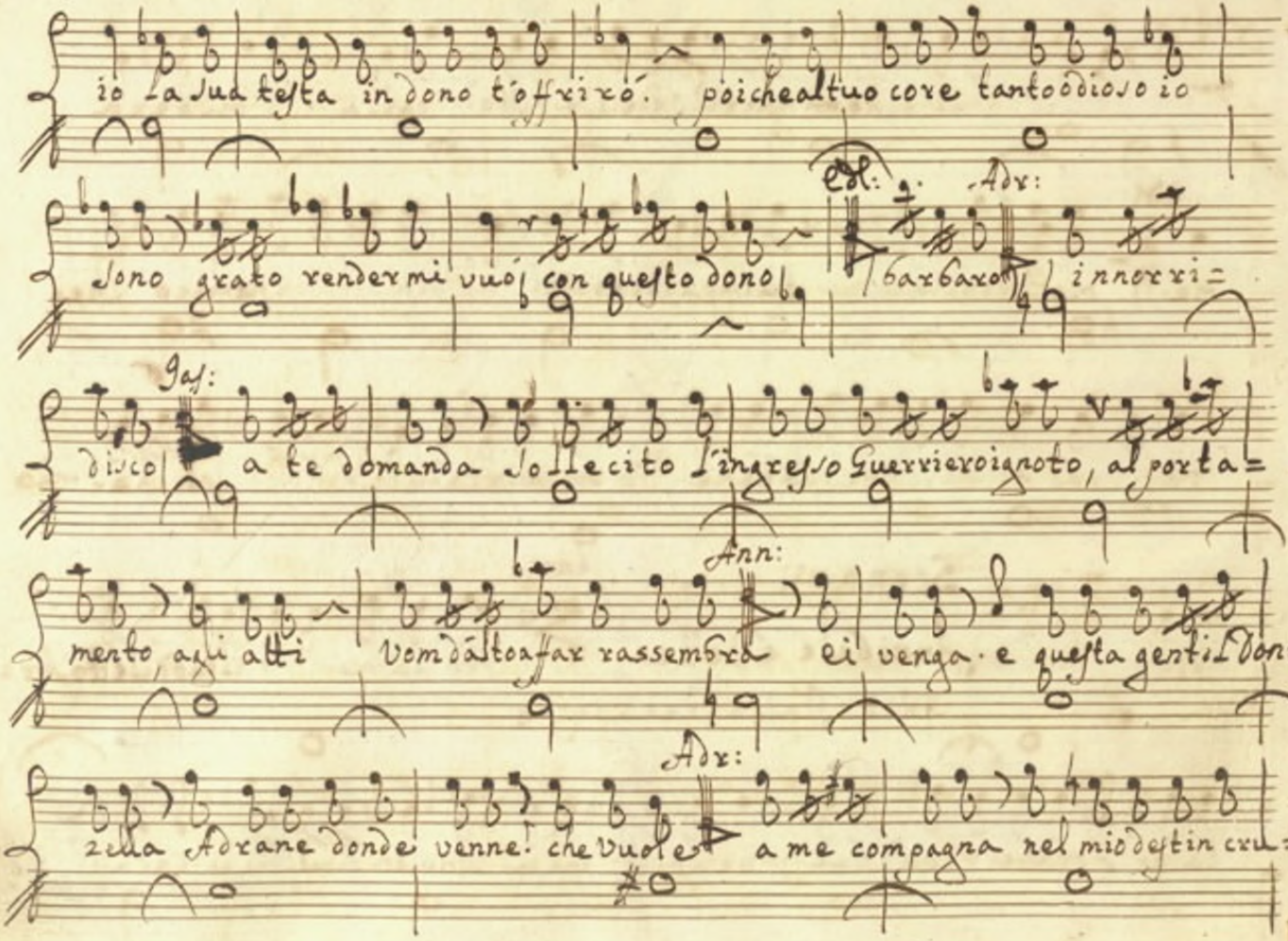
Scena II.

Annibale, e Dette indi Jassarte

Ann:

Forse à momenti il tuo diletto Ar=

tace, Adrane rivedrai. ne lacci miei convien, che al fine ei cada.


io La sua testa in dono t'offrirò. poichealtuo core tantoodioso io
Sono grato rendermi vuoi con questo dono
Col:
Adr:
barbaro
innorri=
Gas:
disco
a te domanda sollecito l'ingresso Guerrierosignoto, al porta=
mento, agli atti
Ann:
vomdaltoaffar rassembra ei venga. e questa gentil Don=
zella adorane donde venne. che vuole
Adr:
a me compagna nel miodestin cru=

Scena III.

Artace e Detti

dele e delle amiche mie la più fedele.

Art:

Ecco la mia nemica in lei ritrovo sempre nuova beltà... che

miro? Edlige? Come qui venne? or io mi celo invano

Adr:

e d'esso, è Ar=

tace Oh Dio?

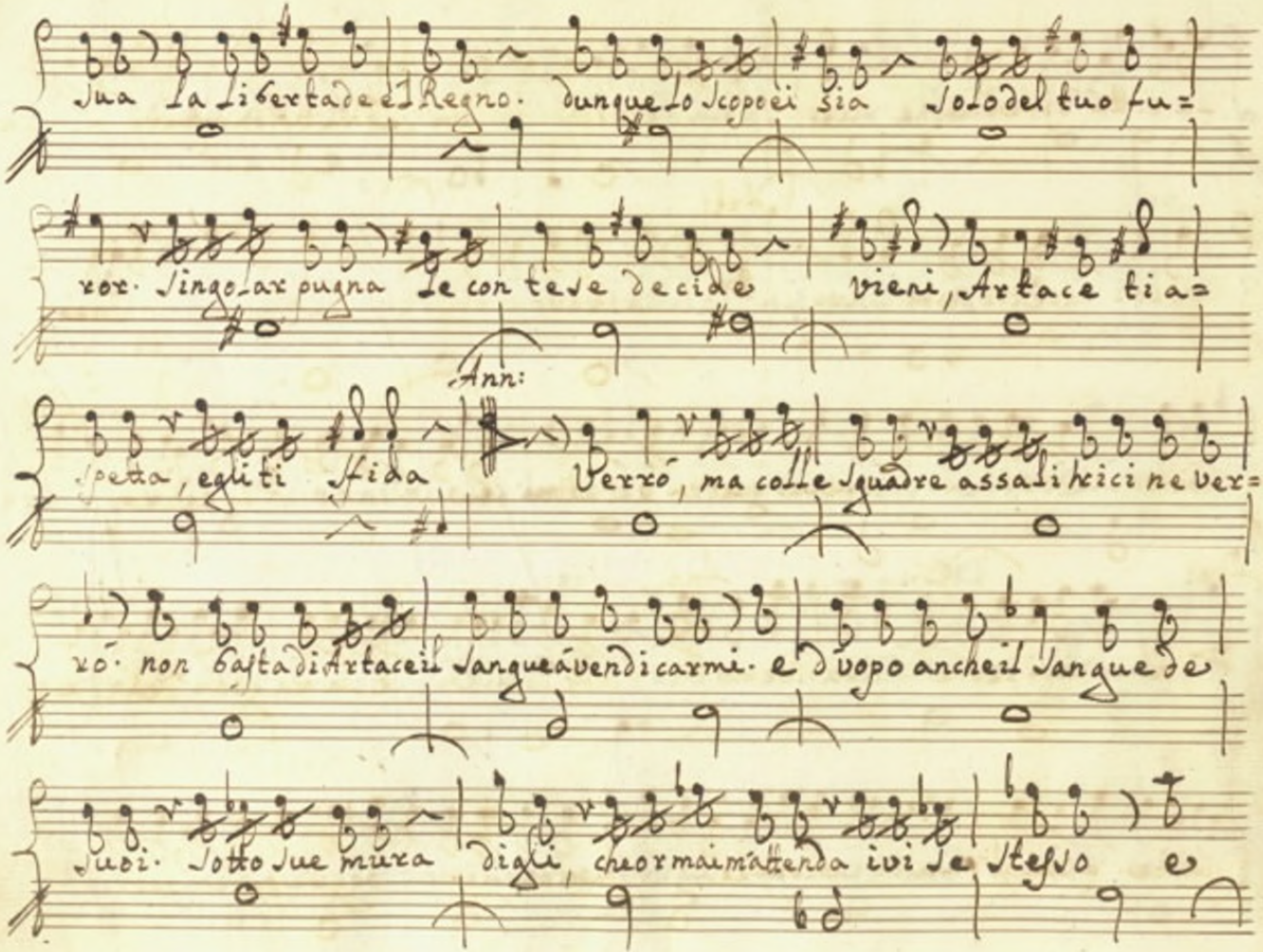
Col:

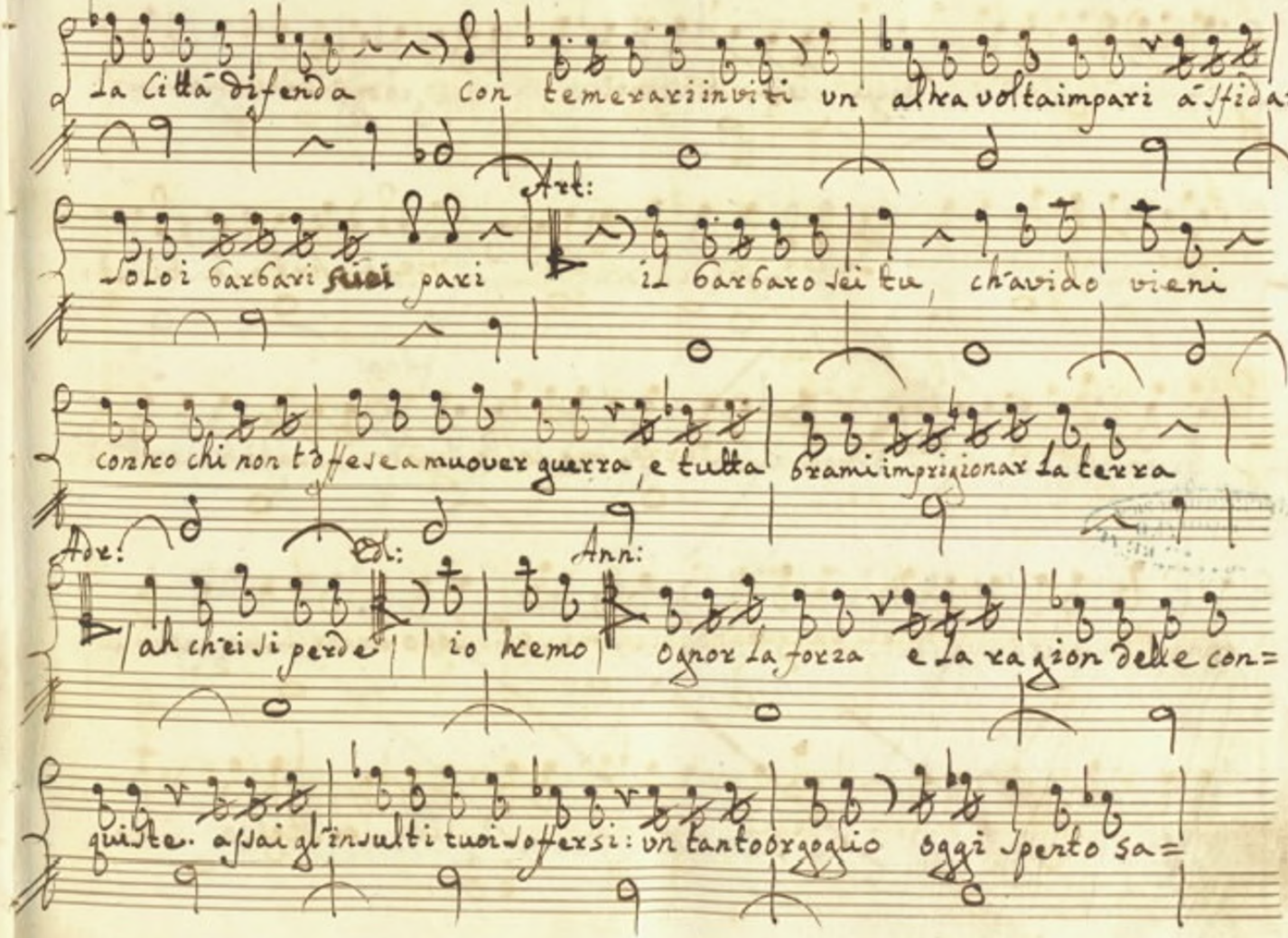
Numi il germano

Art:

Duce se Artace solo tuo ne=

mico divien, perche ricusa sagrificare all'empio tuo disegno la gloria


Sua la libertade del Regno. Dunque lo scopo ei sia solo del tuo fu=
ror. Singo ar pugna le contese decide vieni, Artace ti a=
Ann:
spetta, egli ti sfida Verrò, ma colle squadre assali hrici ne ver=
rò. non basta di Artace il sangue a vendicarmi. e d'uopo anche il sangue de
suoi. Sotto sue mura digli, che or mai m'attenda ivi se stesso e



la Città difenda con temerari inviti un altra volta impari a sfidar

Art:

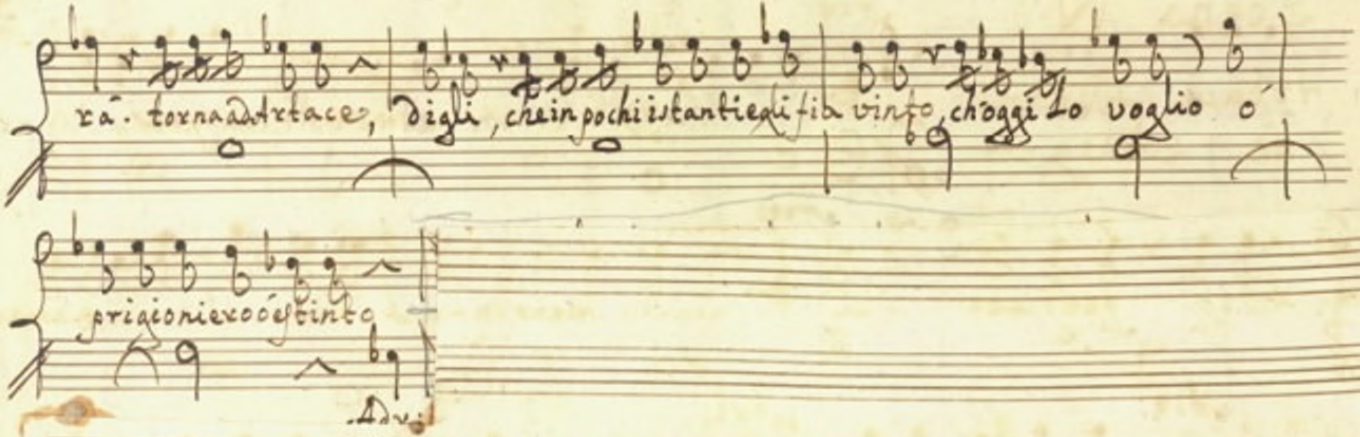
solo i barbari suoi pari il barbaro sei tu, ch'avido vieni

contro chi non t'offese a muover guerra, e tutta brami imprigionar la terra

Adr: Ed: Ann:

ah ch'ei si perde io tremo ognor la forza e la ragion delle con=

quiste. assai gl'insulti tuoi soffersi: un tanto orgoglio oggi spento sa=



rà. torna ad Artace, digli, che in pochi istanti egli fia vinto, ch'oggi lo voglio o

prigioniero o estinto

Adv.

Scena IV.

Artace, Adrane ed Edlige

Adr: Fuggió signor: se alcun ti scopre, oh

Dio! perduto sei

Art: già son meno infelice allor che m'ama A-

drane

Adr: e chi tel dice?

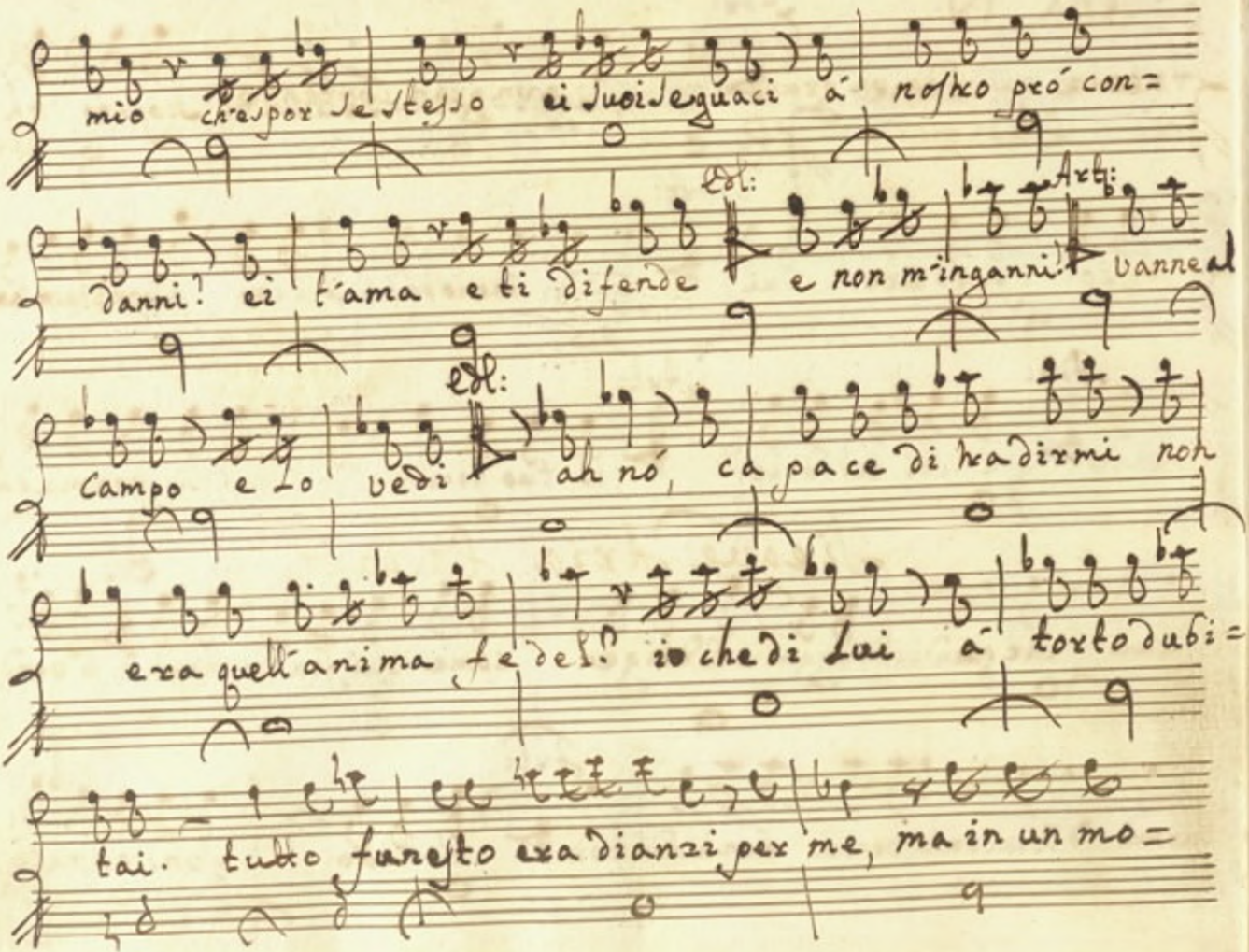
Art: il tuo timor l'istessa premura

tua, che quindi io fugga. Edlige

Edl: come qui fra nemici à vendi-

carmi d'Oscarre io venni è un traditor.

Art: il fido l'unico amico



mio ch'espor se stesso ei suoi seguaci á nostro pró con=

danni? ei t'ama e ti difende Edl: e non m'inganni! Art: vanne al

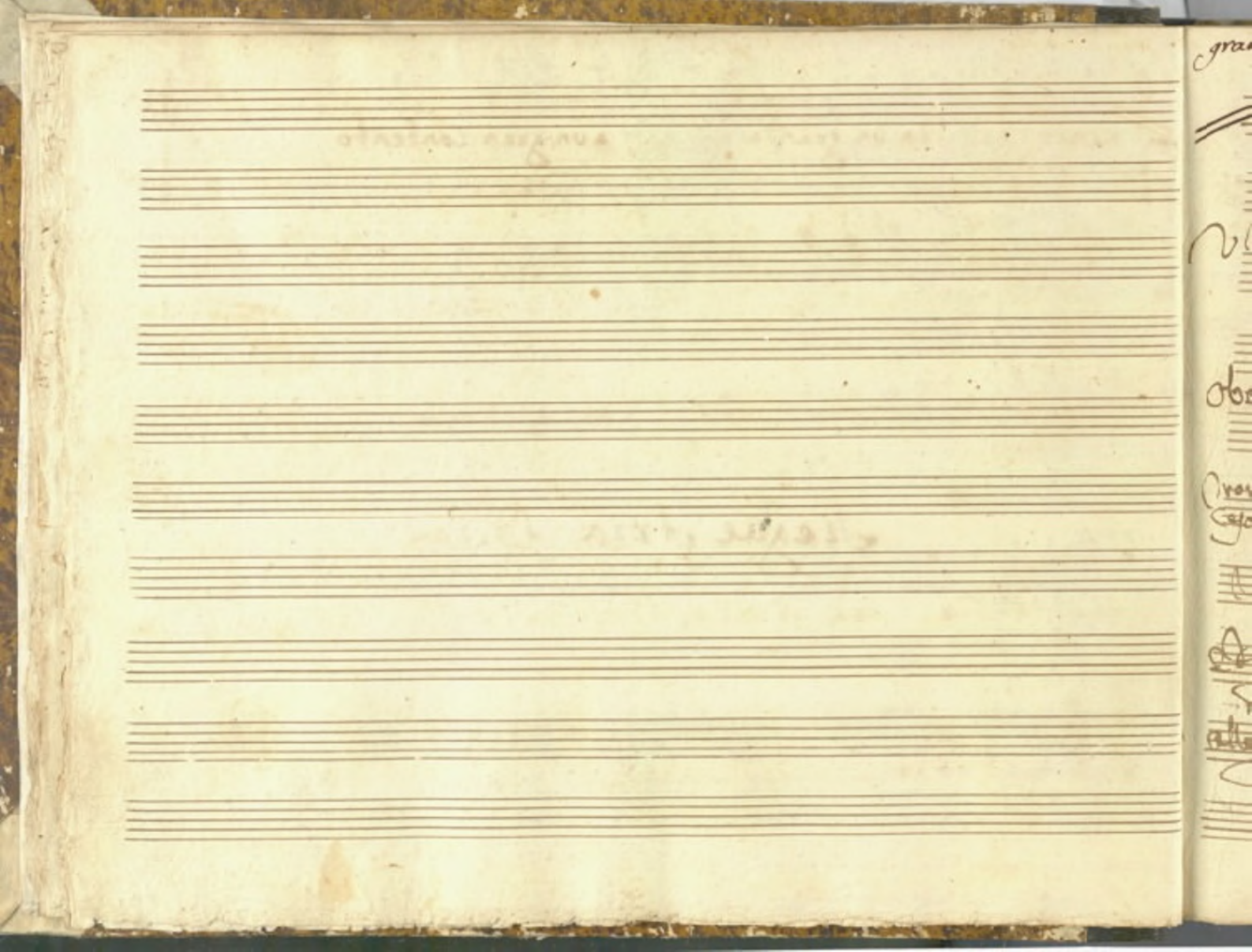
campo e lo vedi Edl: ah nó, ca pace di tradirmi non

era quell'anima fedel? io che di lui á torto dubi=

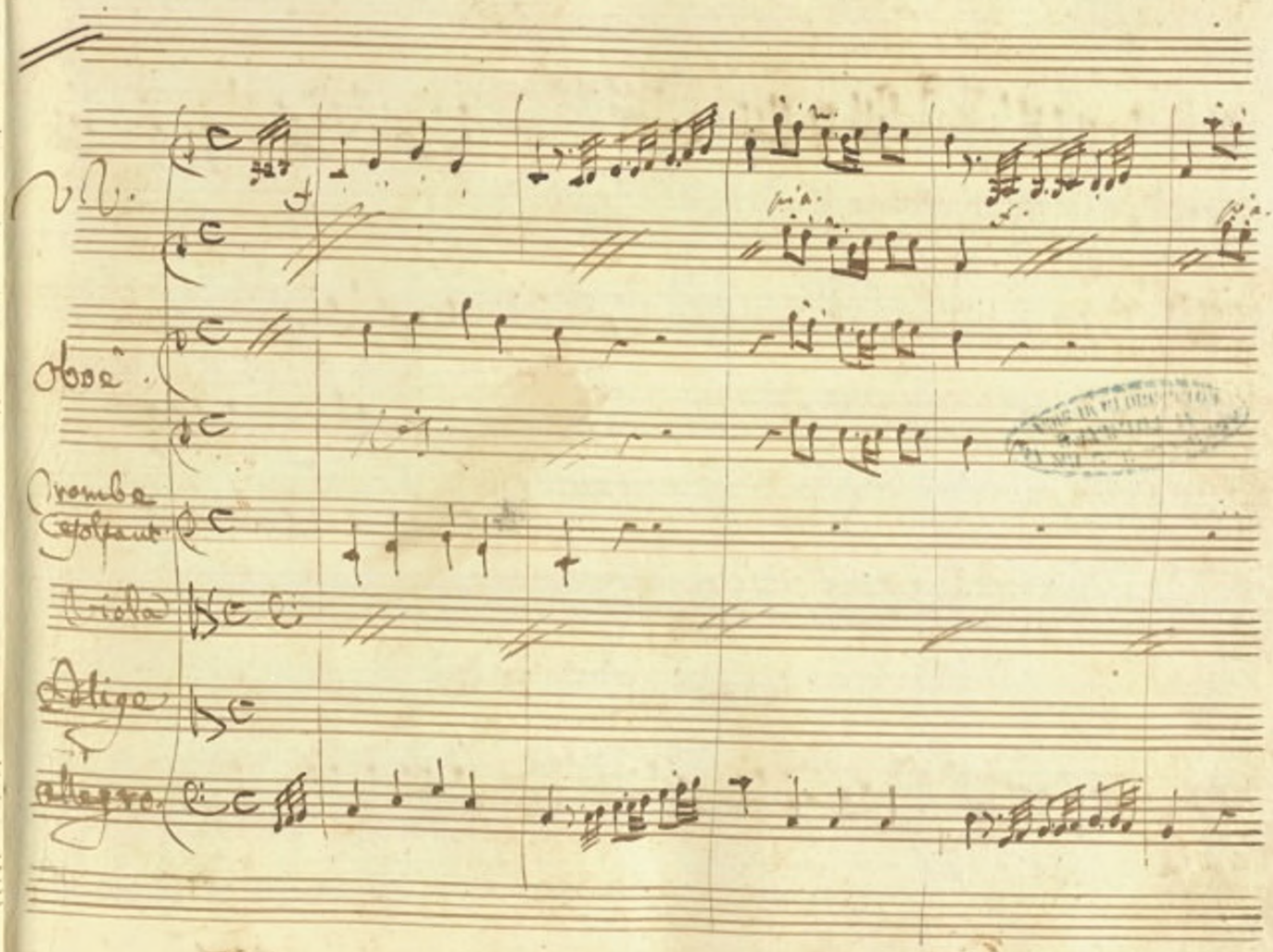
tai. tutto funesto era dianzi per me, ma in un mo=

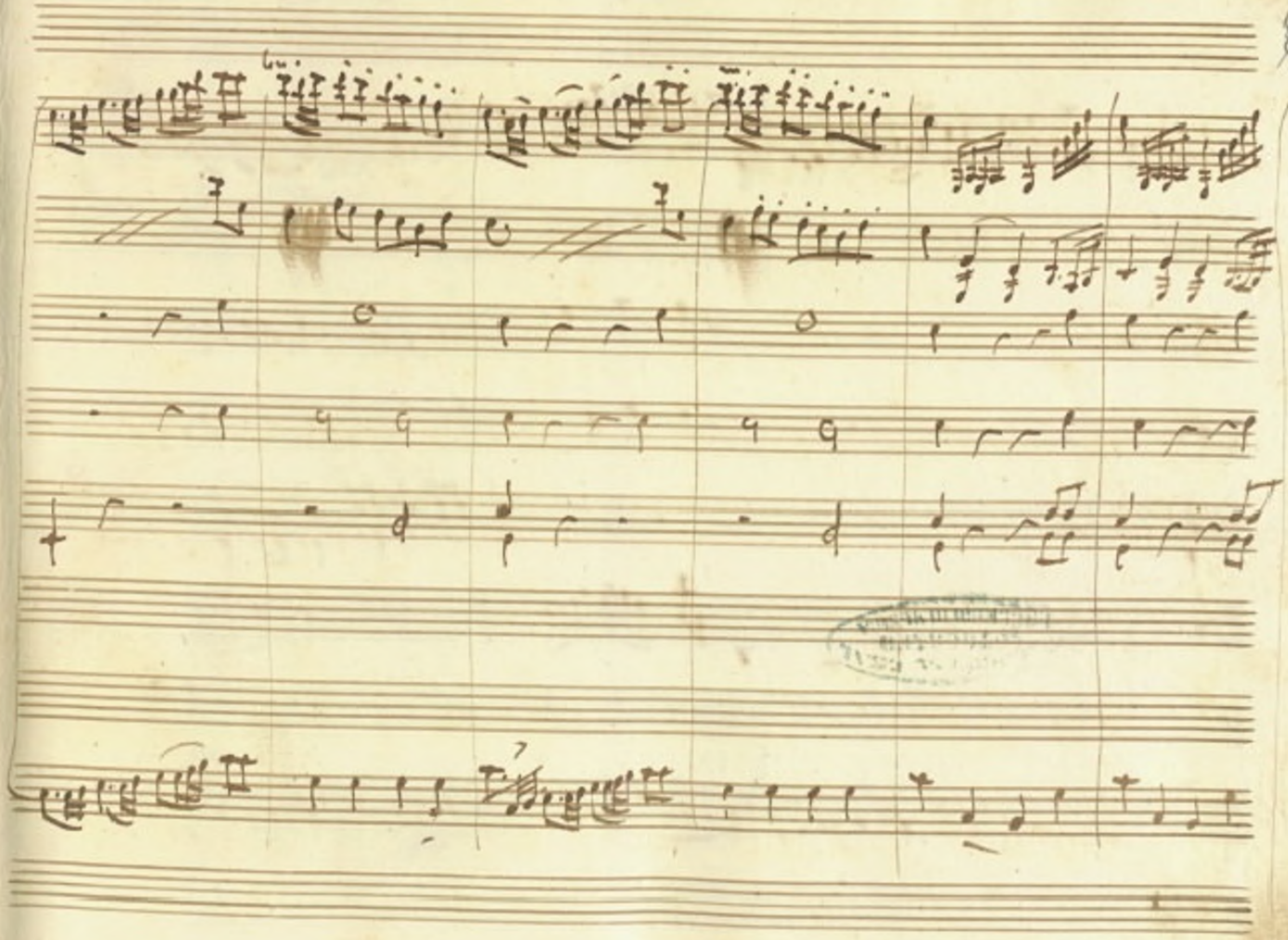
mento passo da un grande affanno a un gran Contento

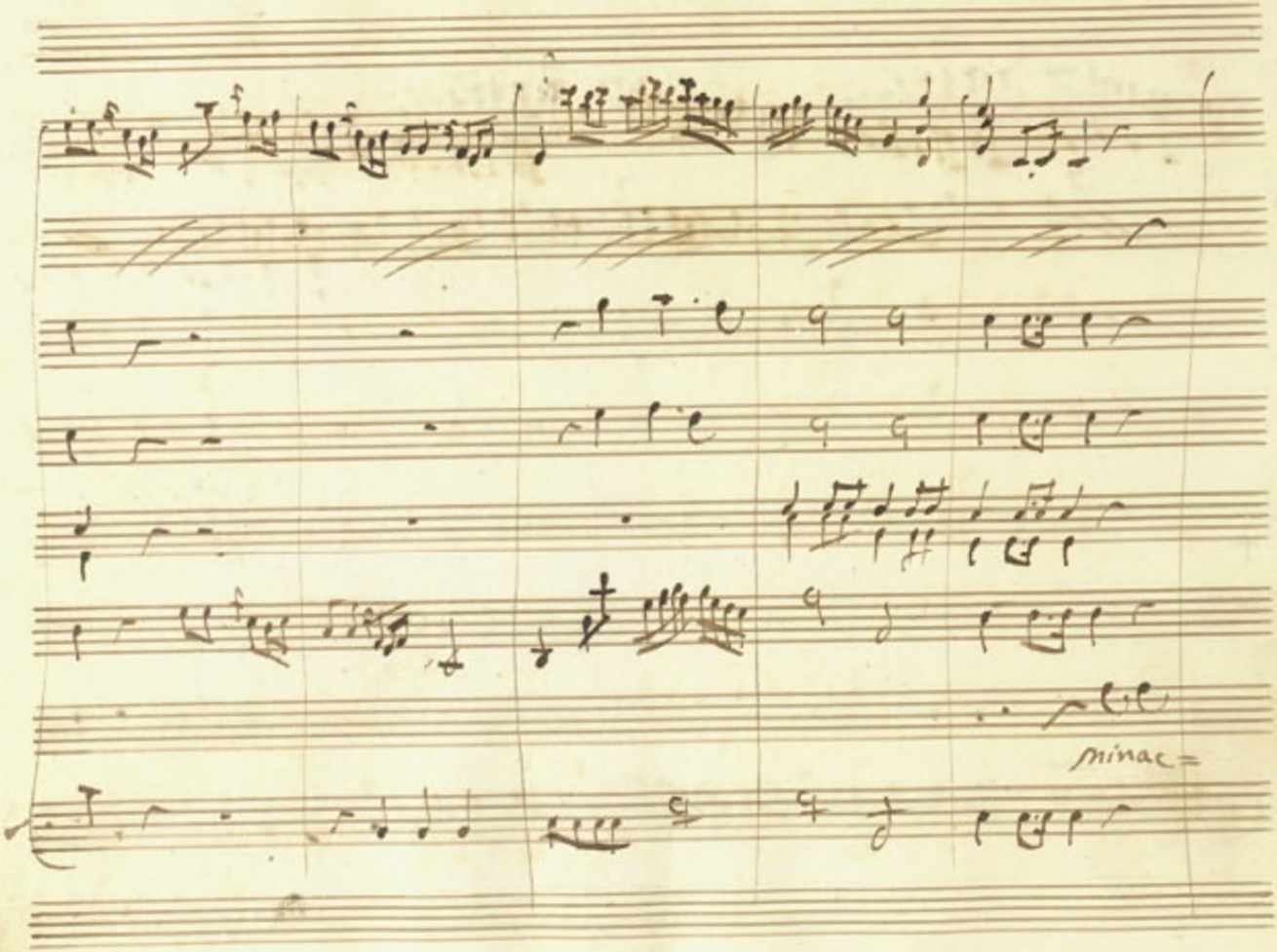
Siegue Axia Oblige

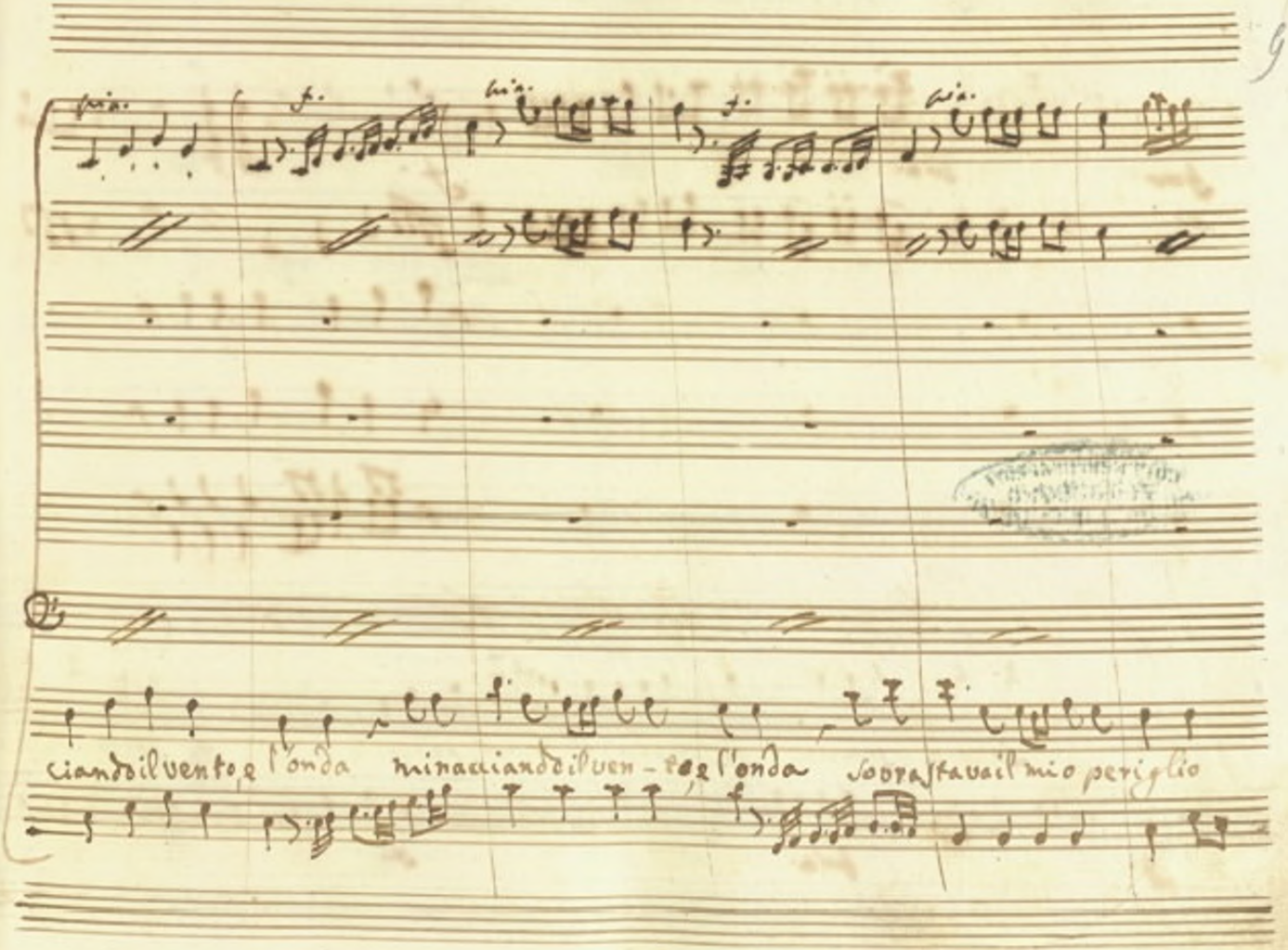


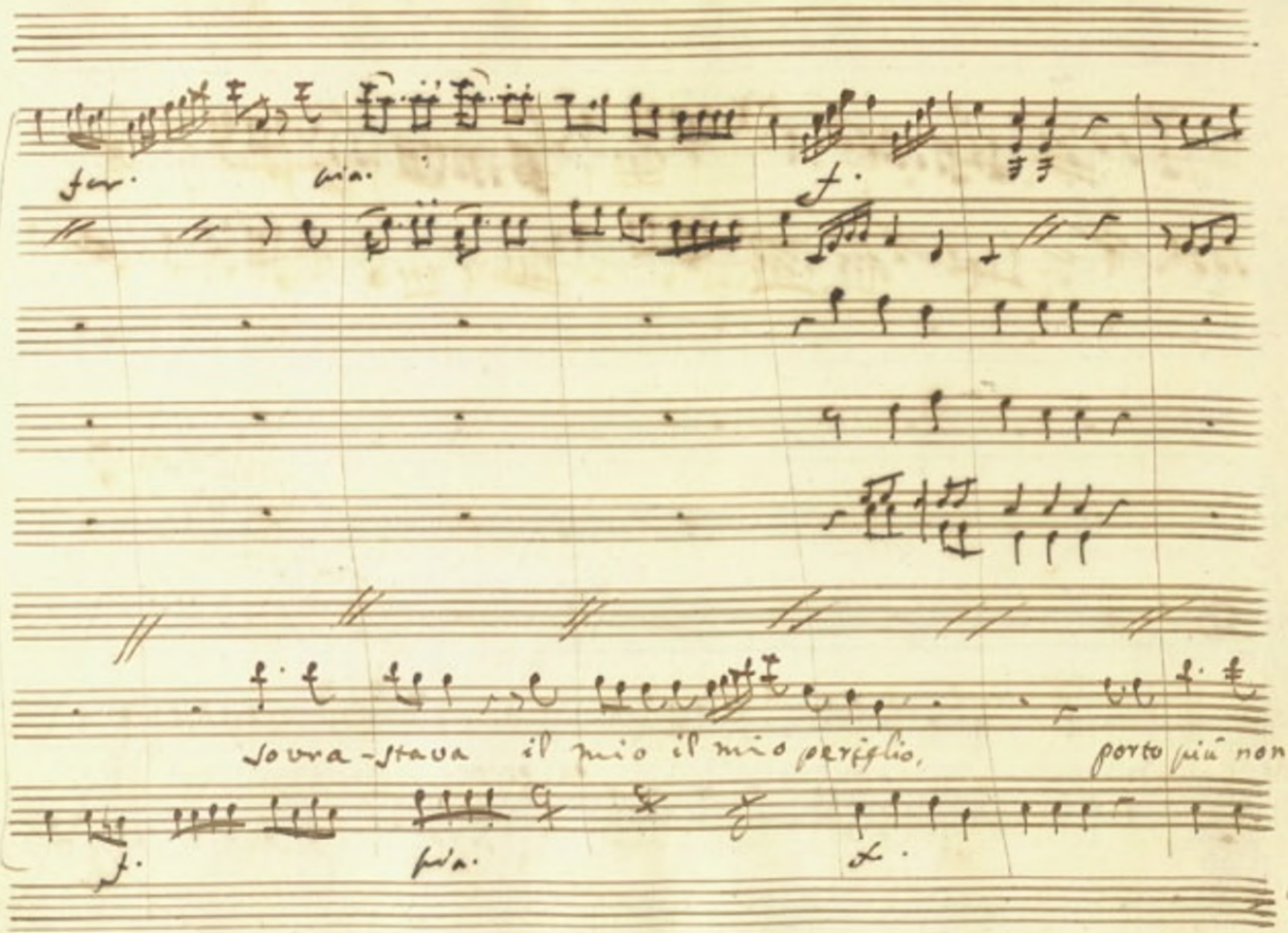
gran Concerto

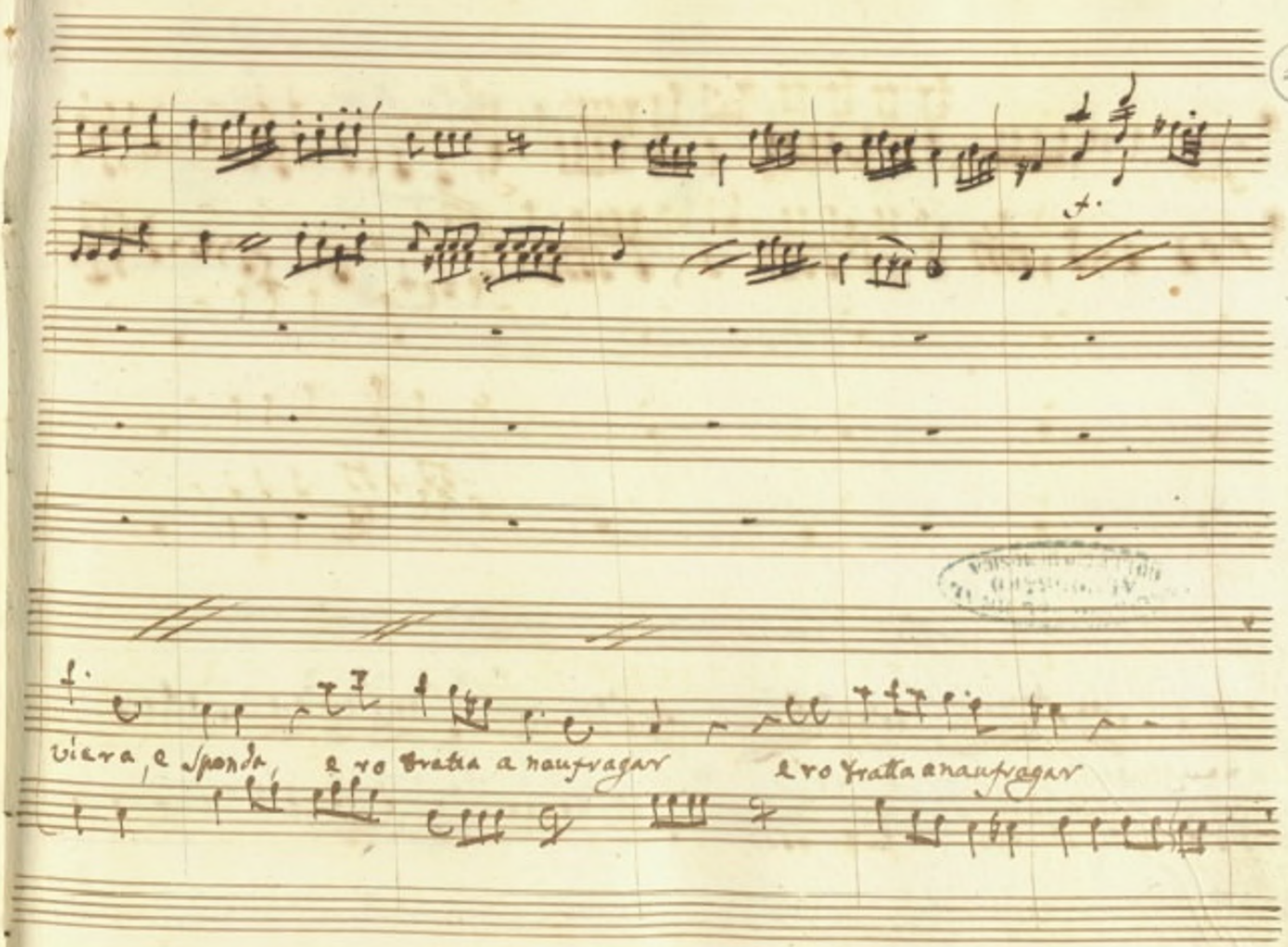





minac=

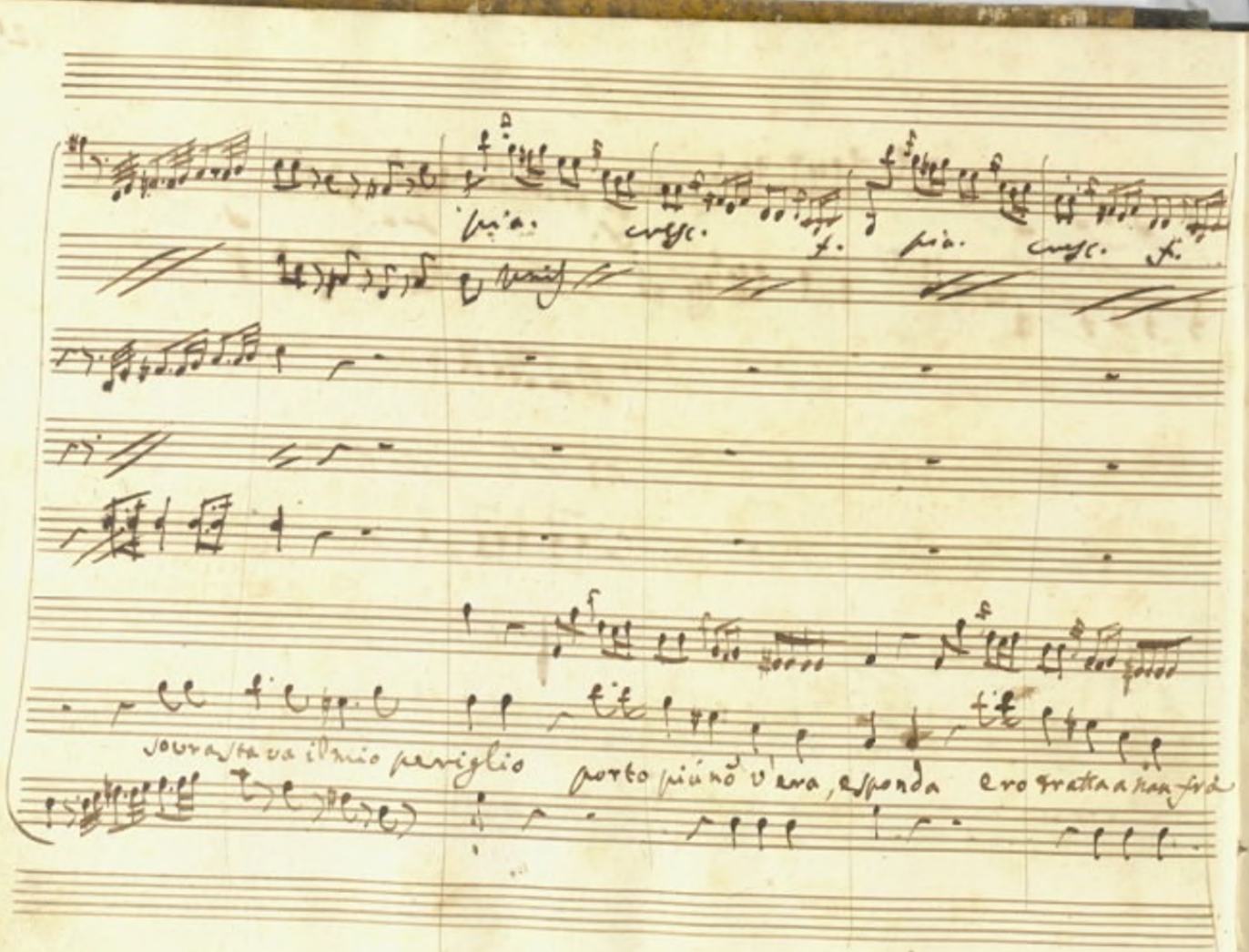

ciando il vento, e l'onda minacciando il ven - to, e l'onda sovrastava il mio periglio


sovra-stava il mio il mio periglio, porto più non


1.
viera, e sponda, e vo trata a naufragar
e vo trata a naufragar

a naufragar

a naufragar minacciando il vento e l'onda,



pia. cresc. f. pia. cresc. f.

unis

sovrastava il mio periglio porto più nõ v'era, esponda ero tratta a non fra

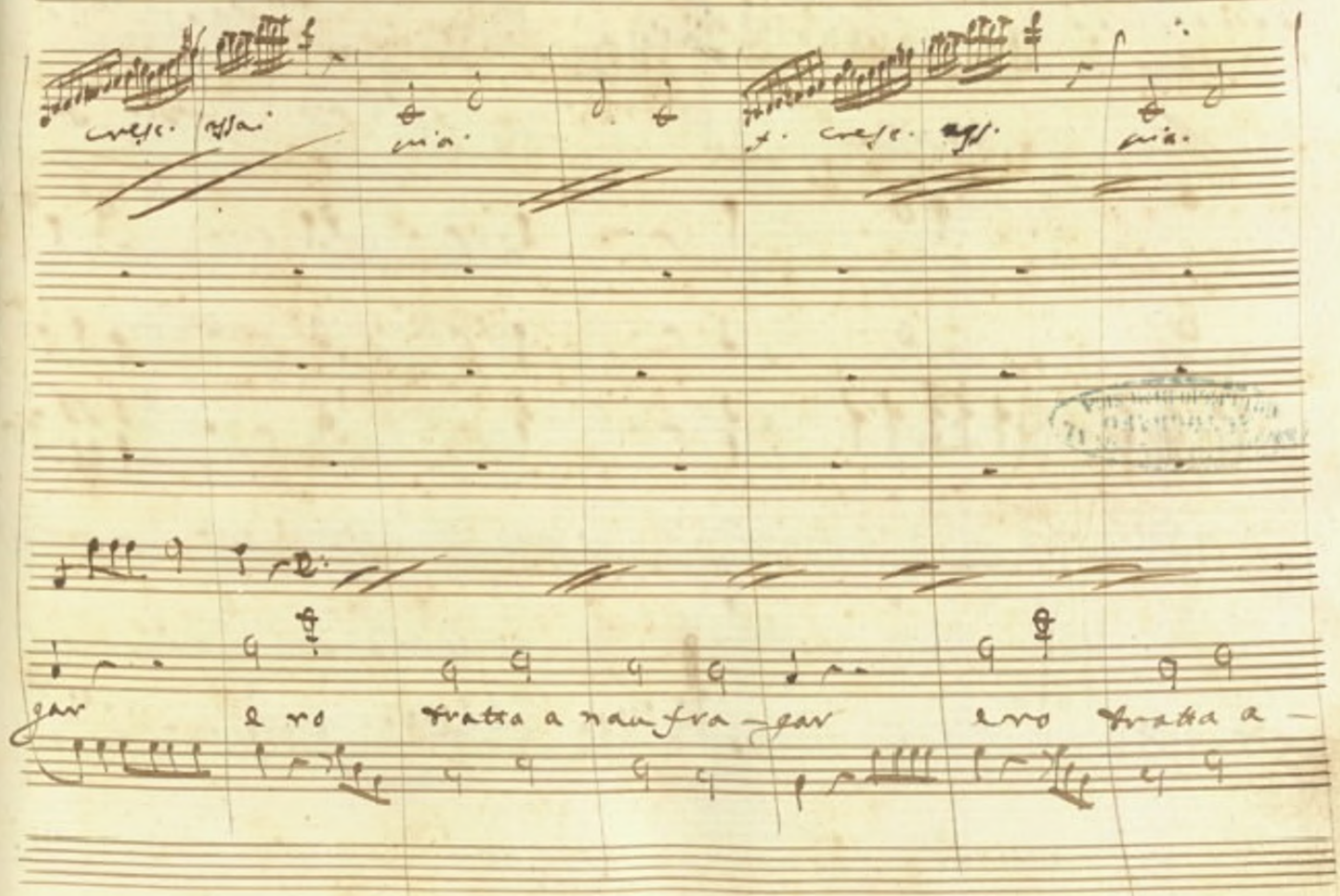
cresc. assai

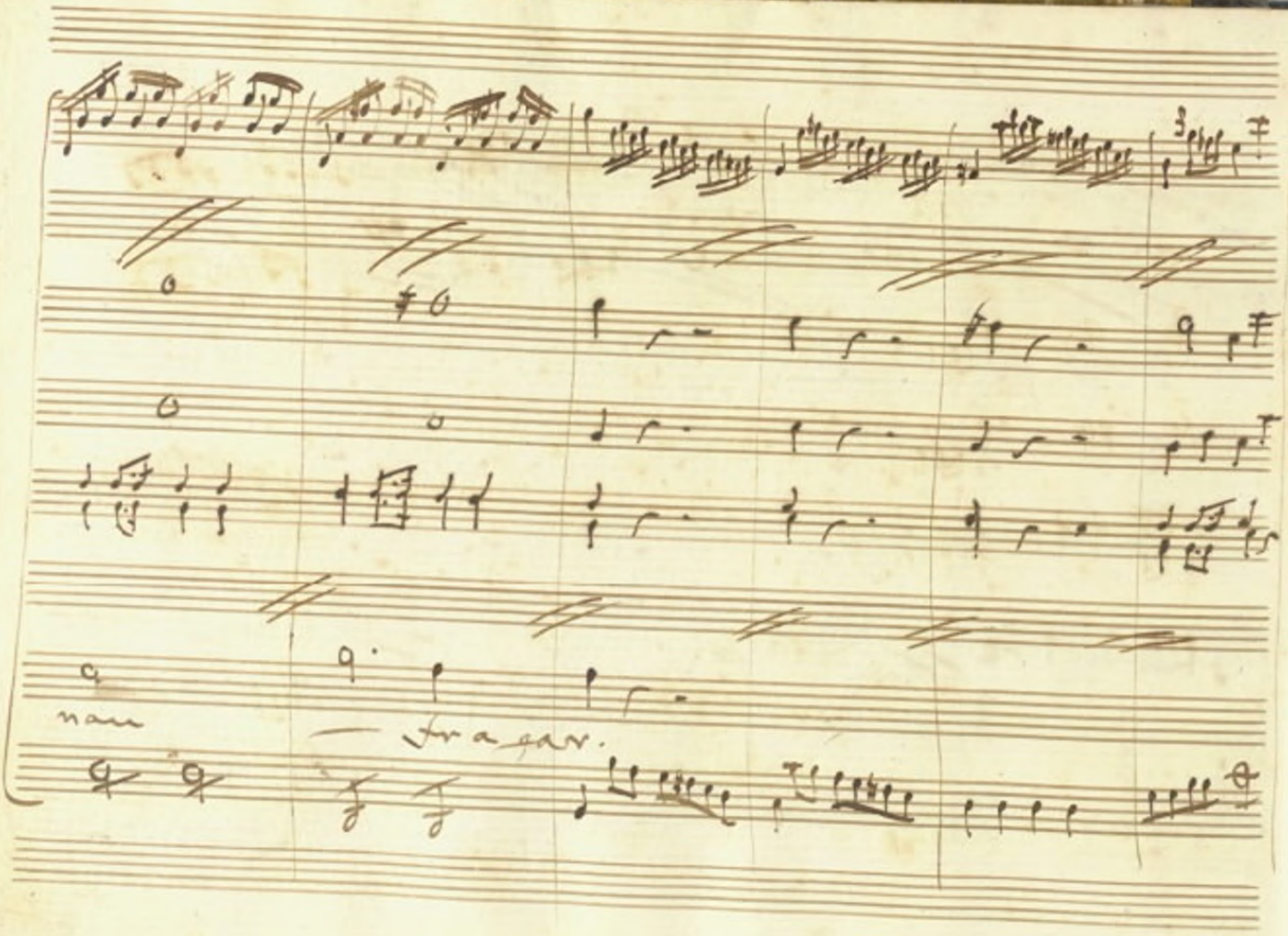
pia.

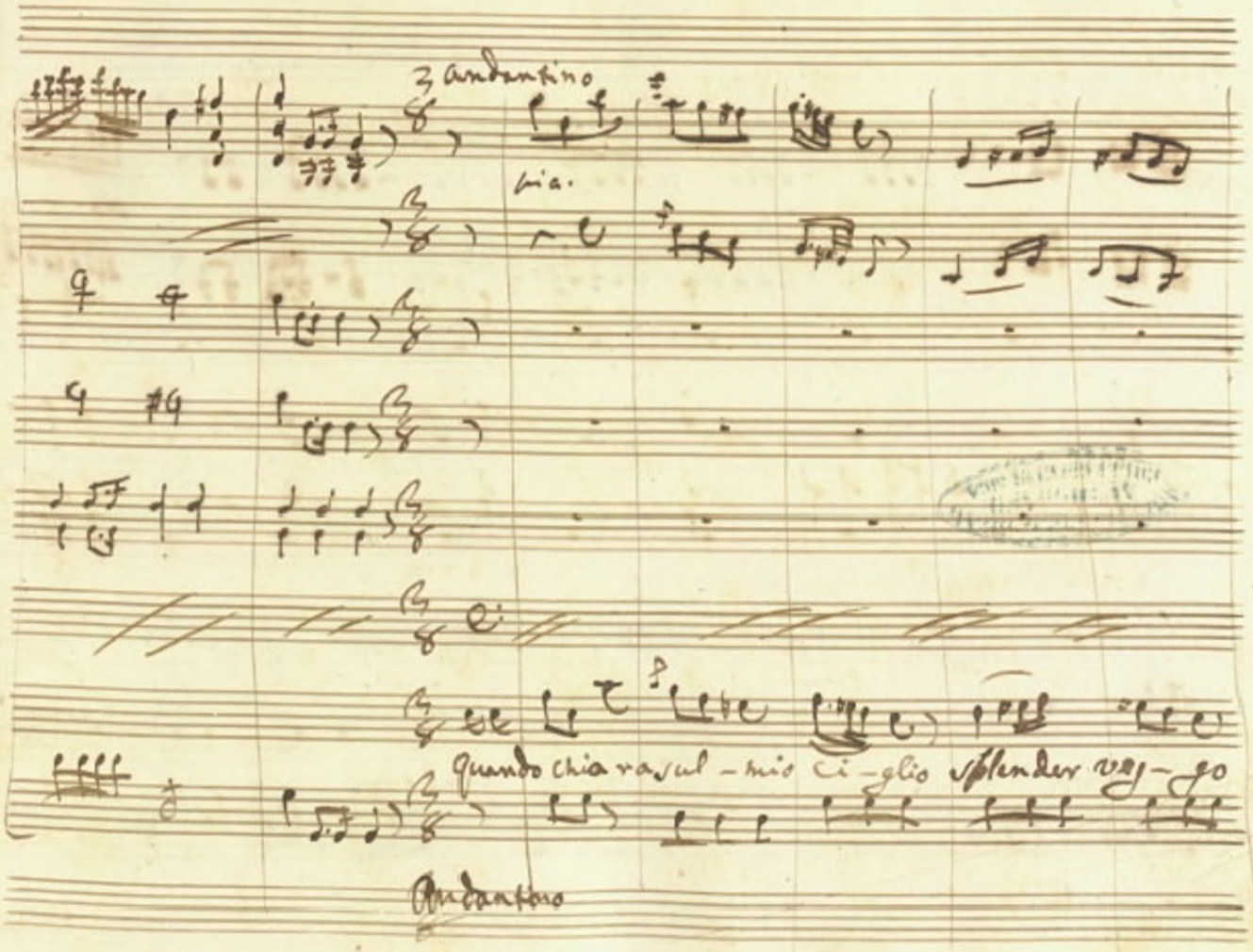
f. cresc. ass.

pia.

gar e ro tratta a naufra-gar e ro tratta a-




nam
fragar.


Andantino
via.
Quando chiara sul - mio ci - glio splender veg - go
Andantino

pia.

pia.

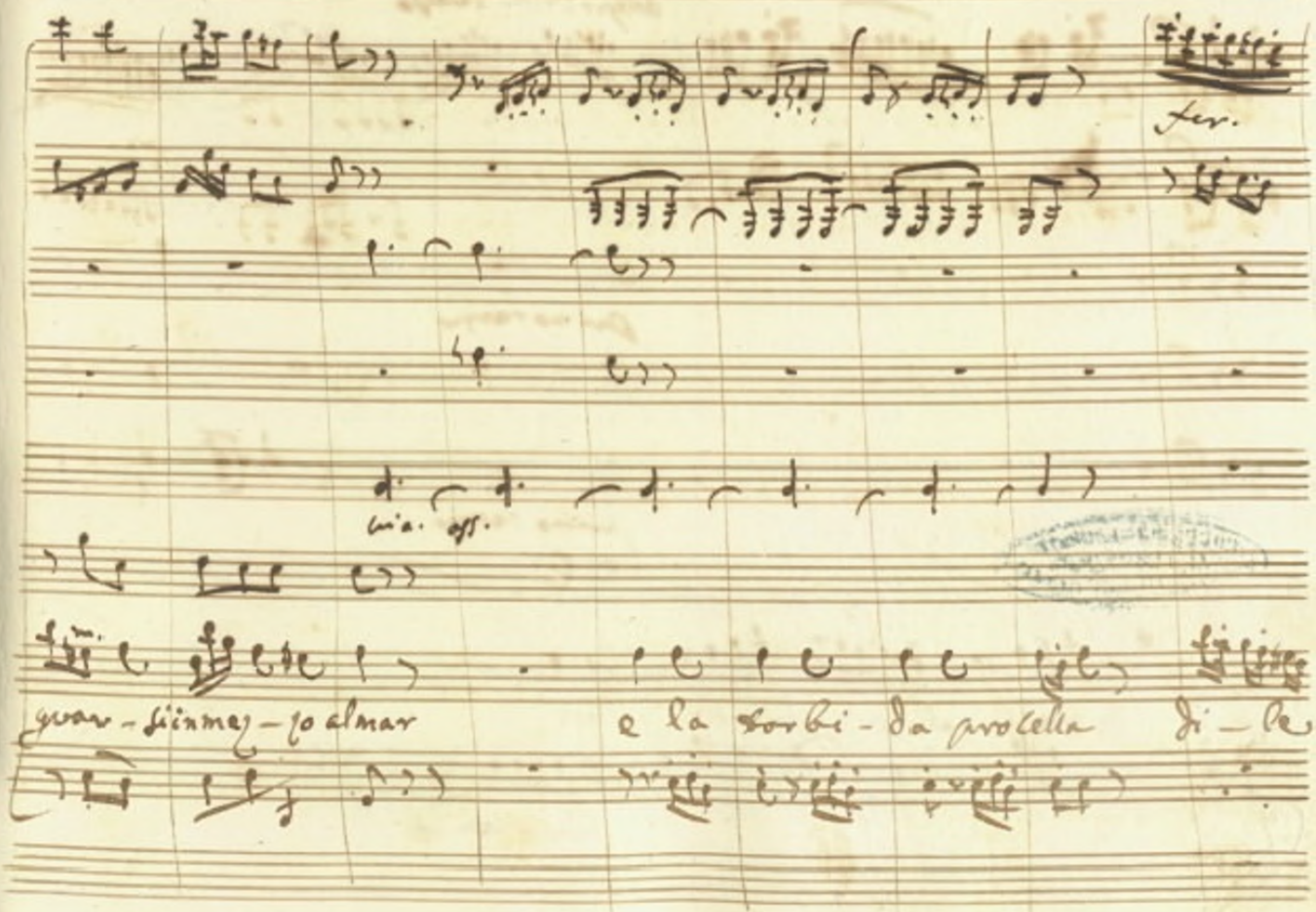
Pa – mia stella

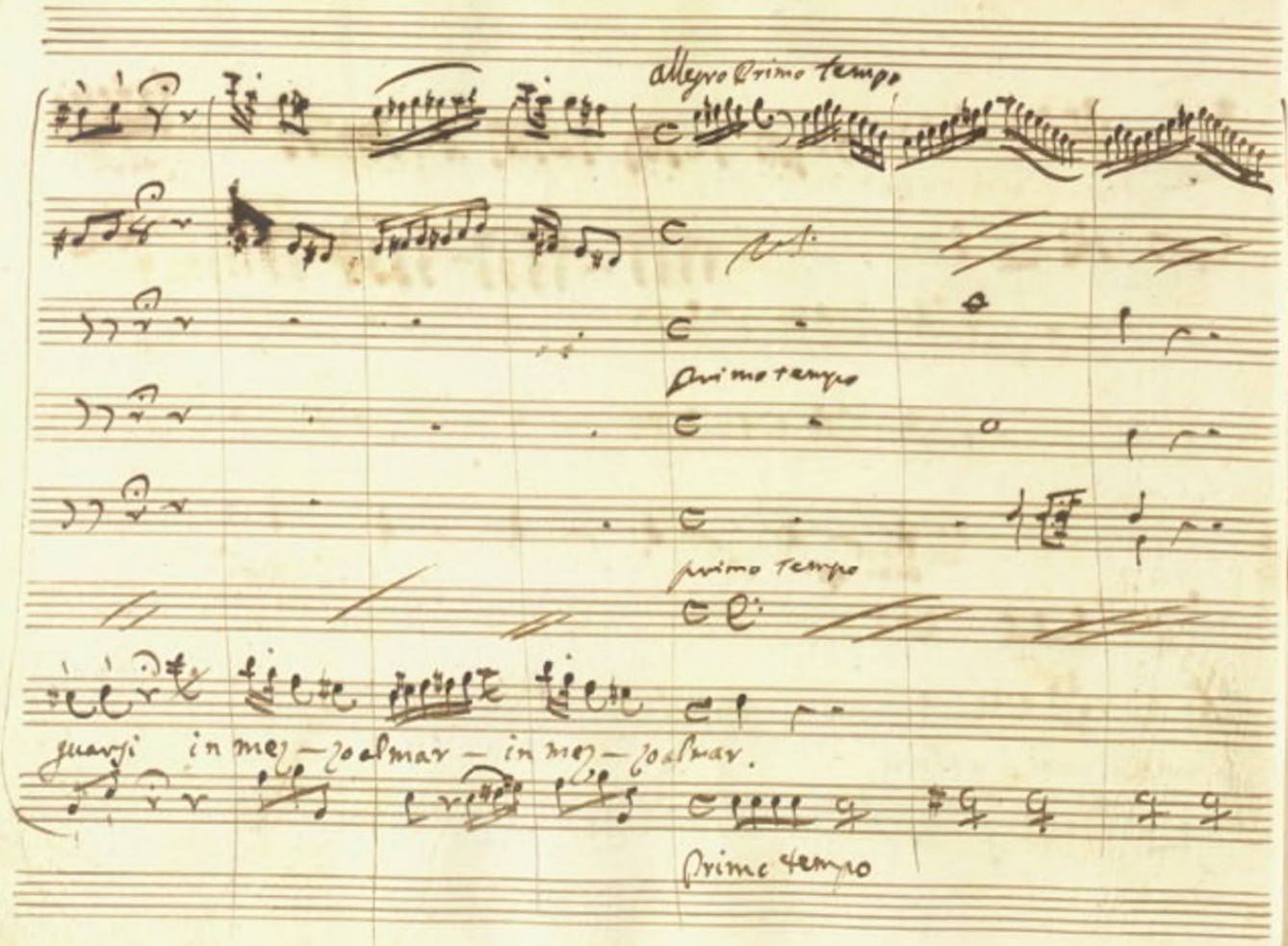
e la torbida procella Dile –

fer.

via. oss.

guar - si in mez - zo al mar e la torbi - da procella di - le





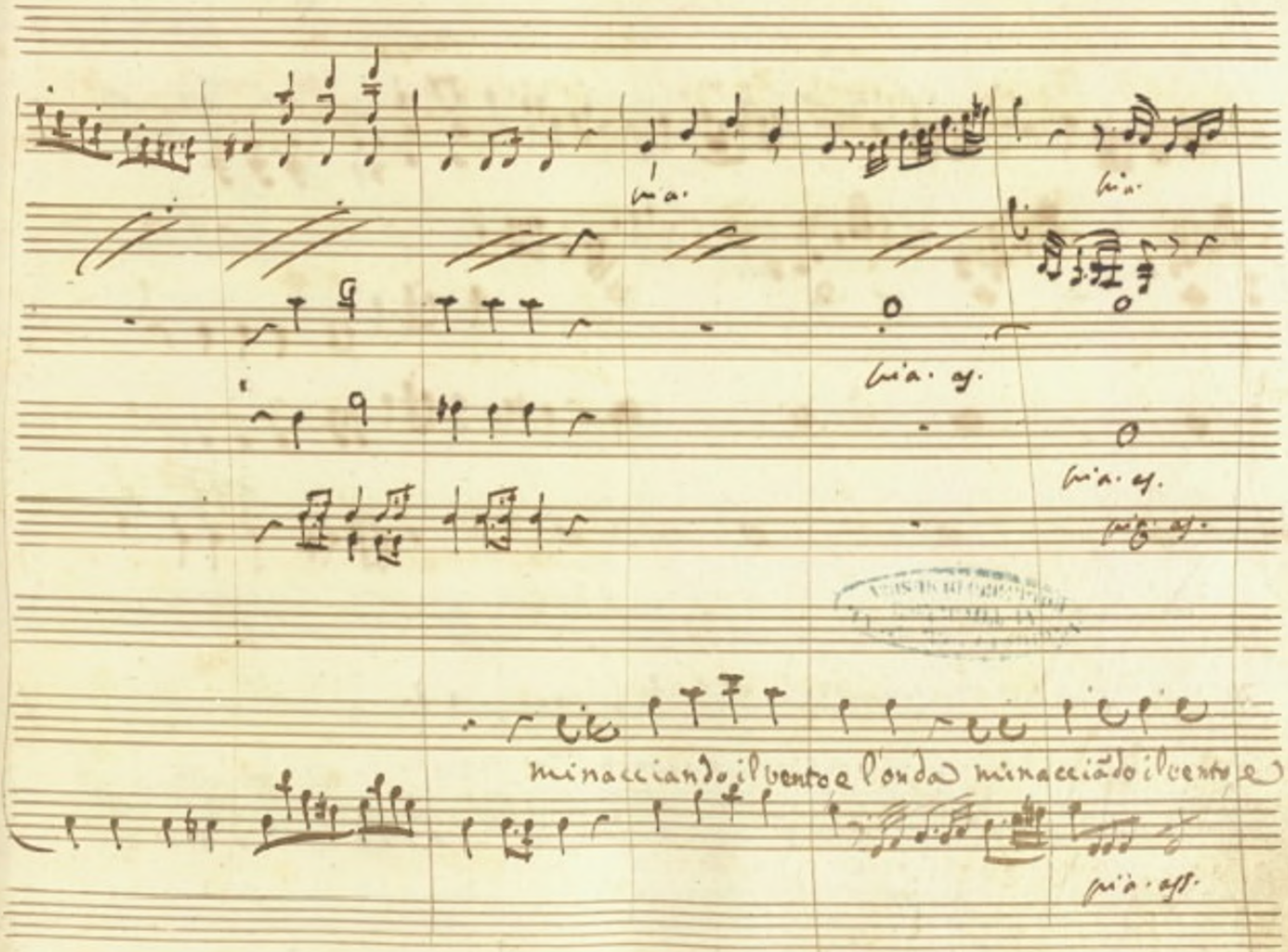
Allegro Primo tempo

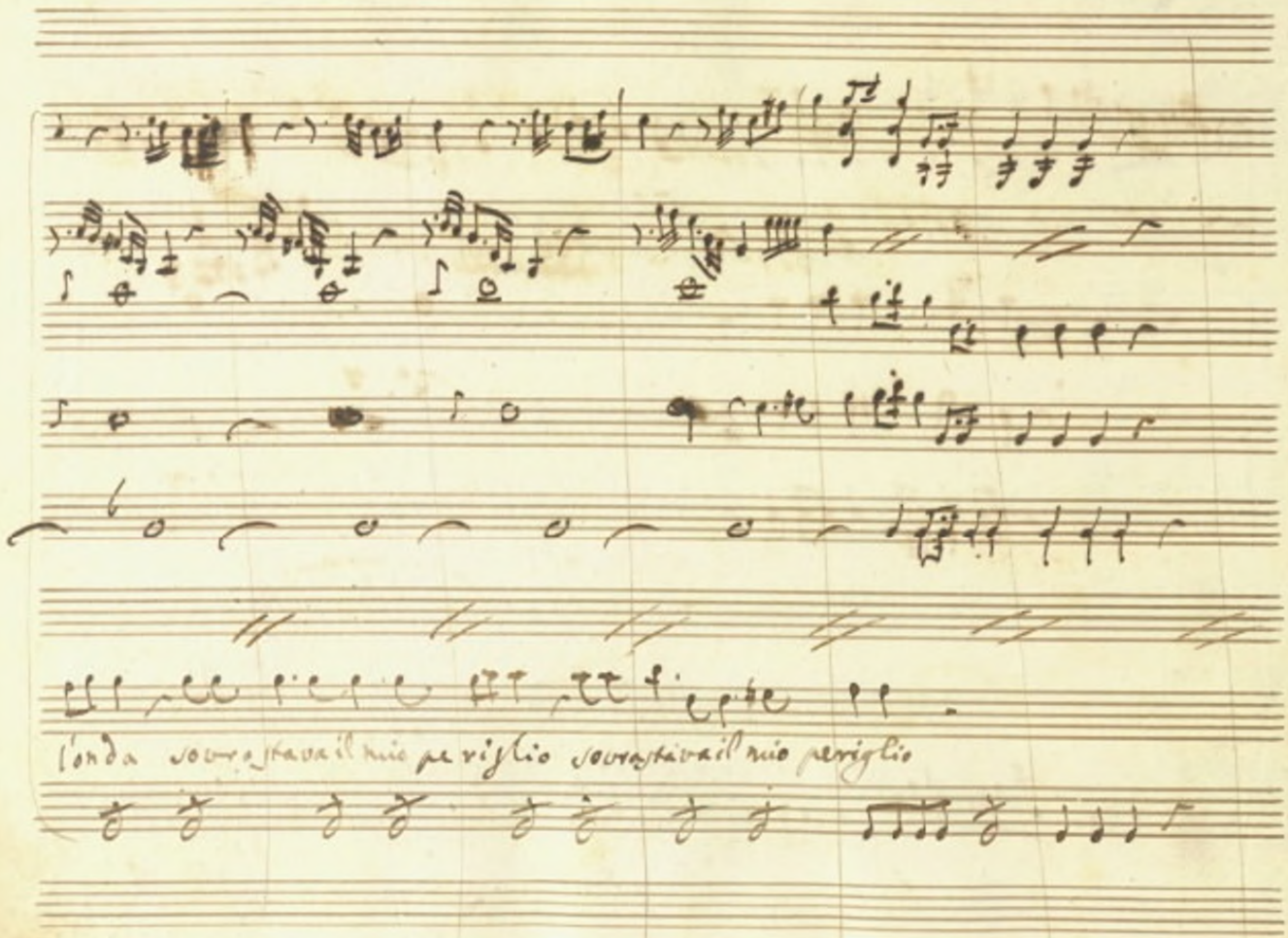
Primo tempo

primo tempo

guarsi in mez — zo al mar — in mez — zo al mar.

Primo tempo


minacciando il vento e l'onda minacciando il vento e

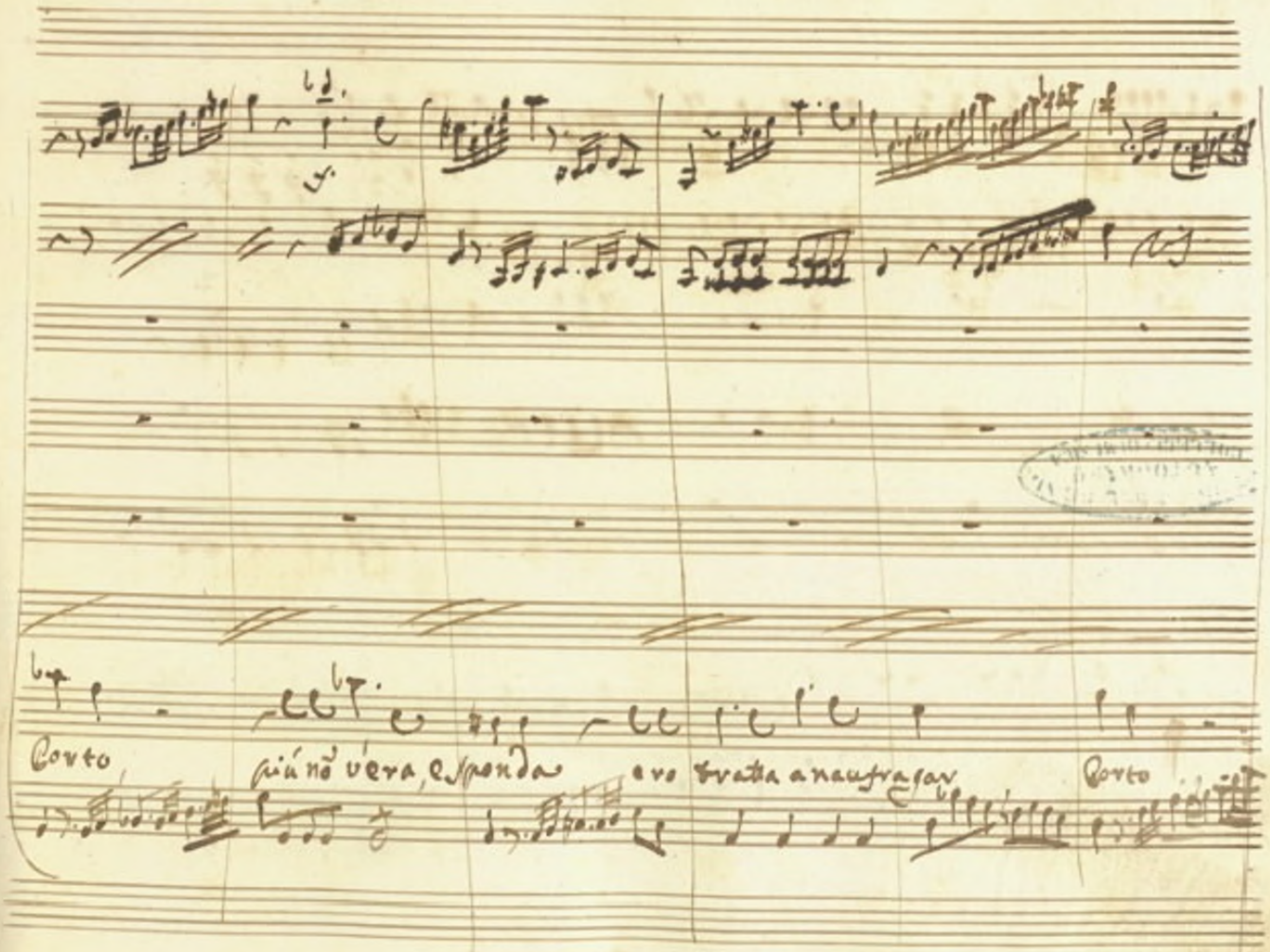

l'onda sovrastava il mio periglio sovrastava il mio periglio

Porto

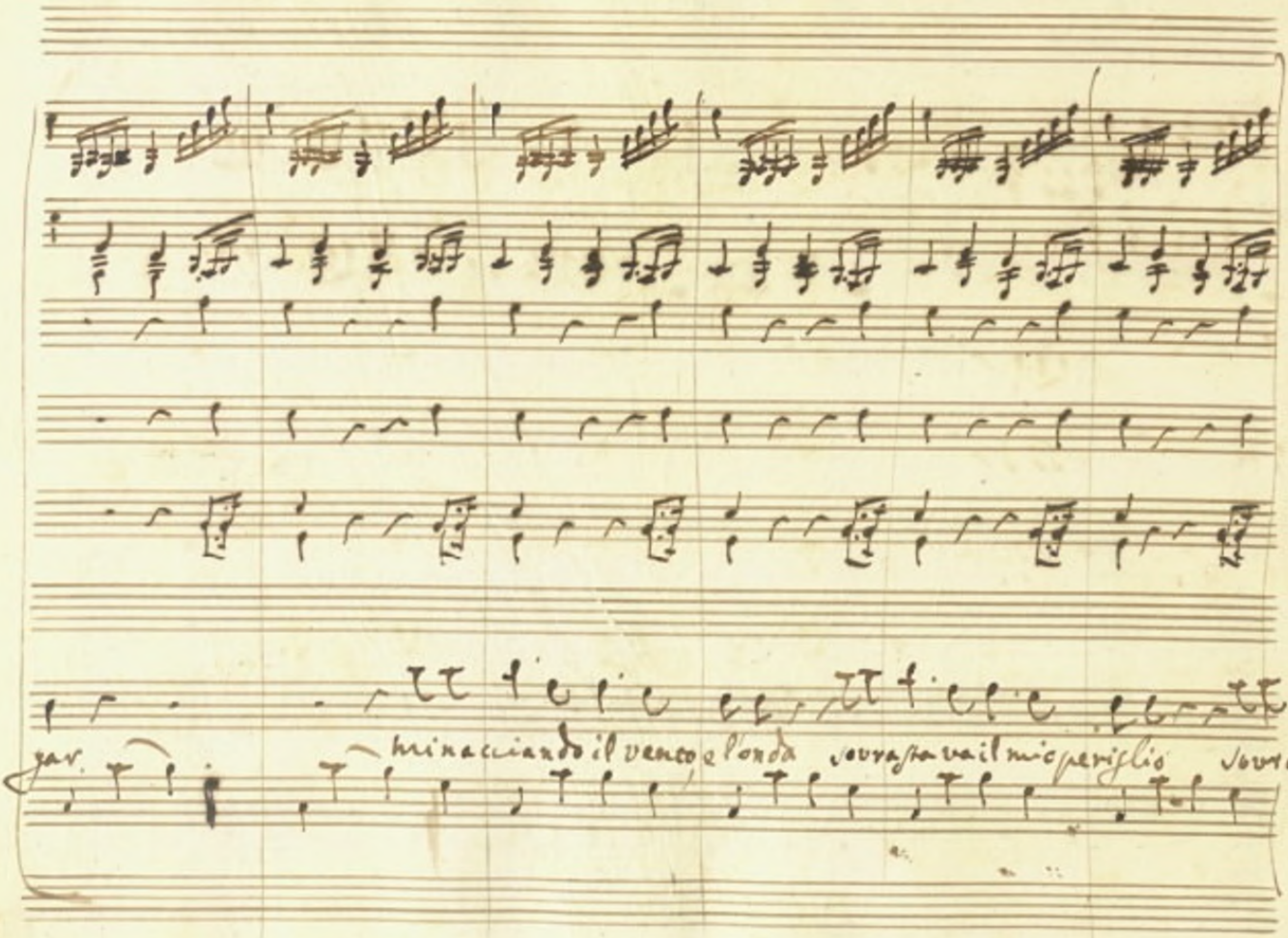
più nõ v'era, e sponda

ero tratta a naufragar

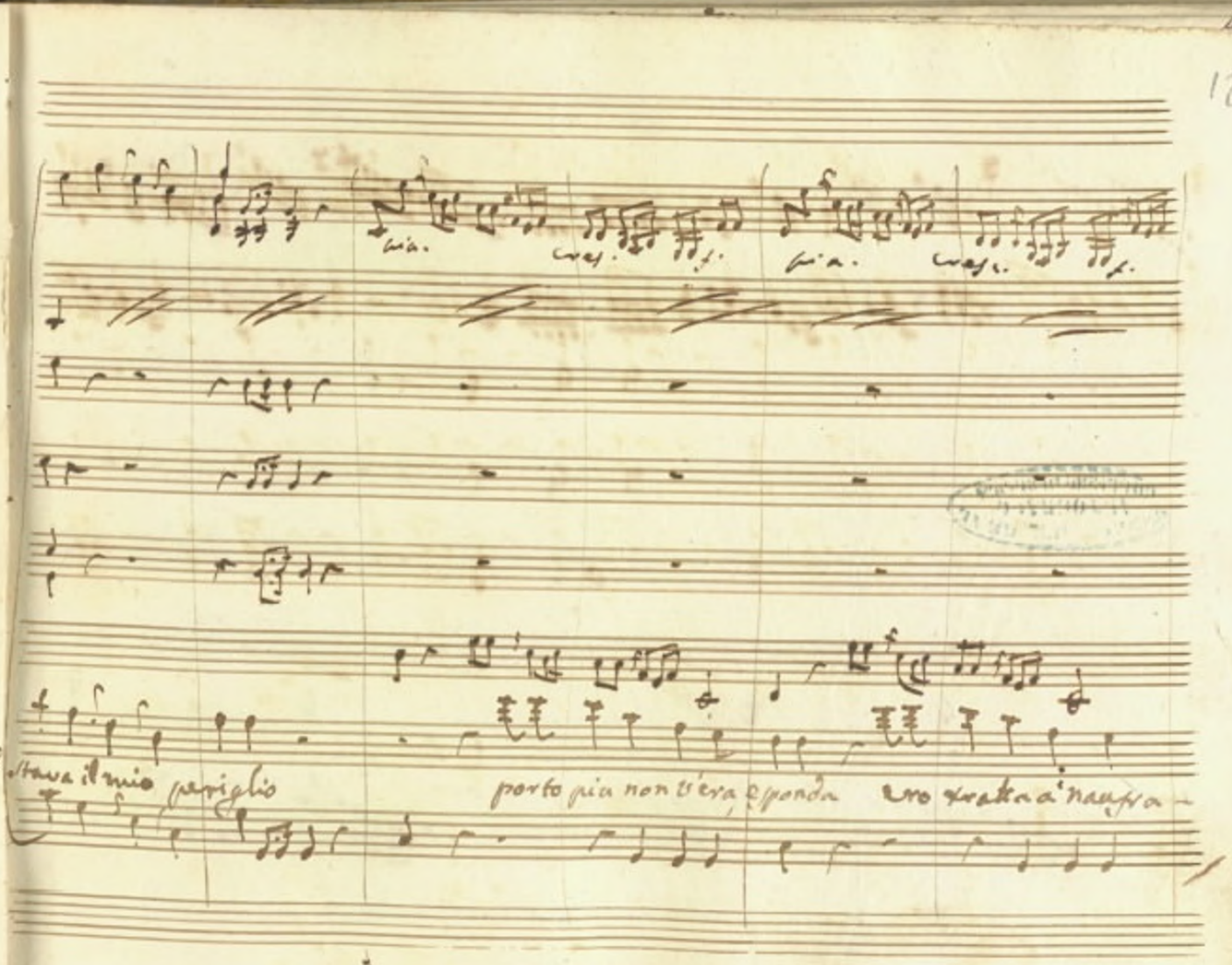
Porto

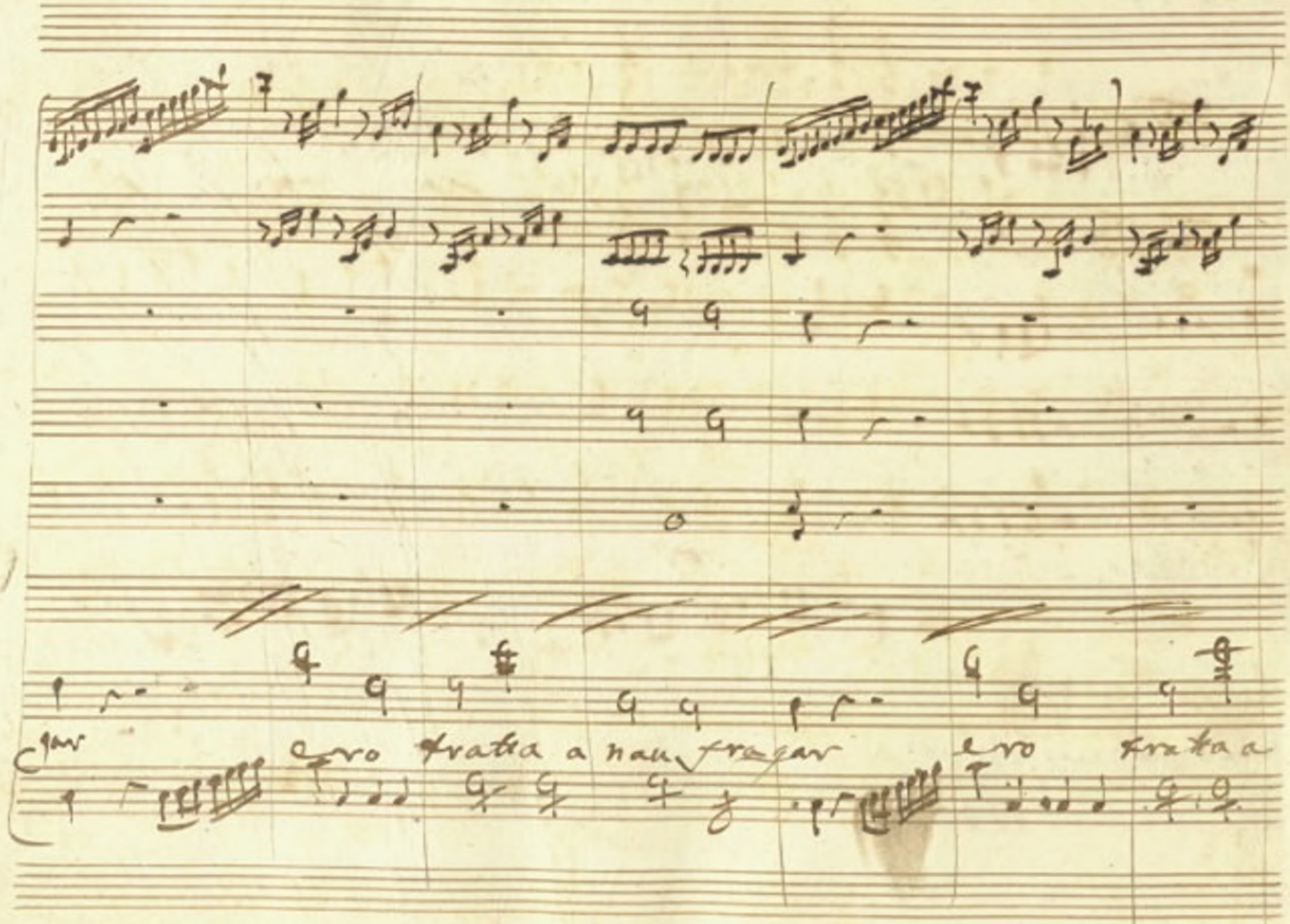


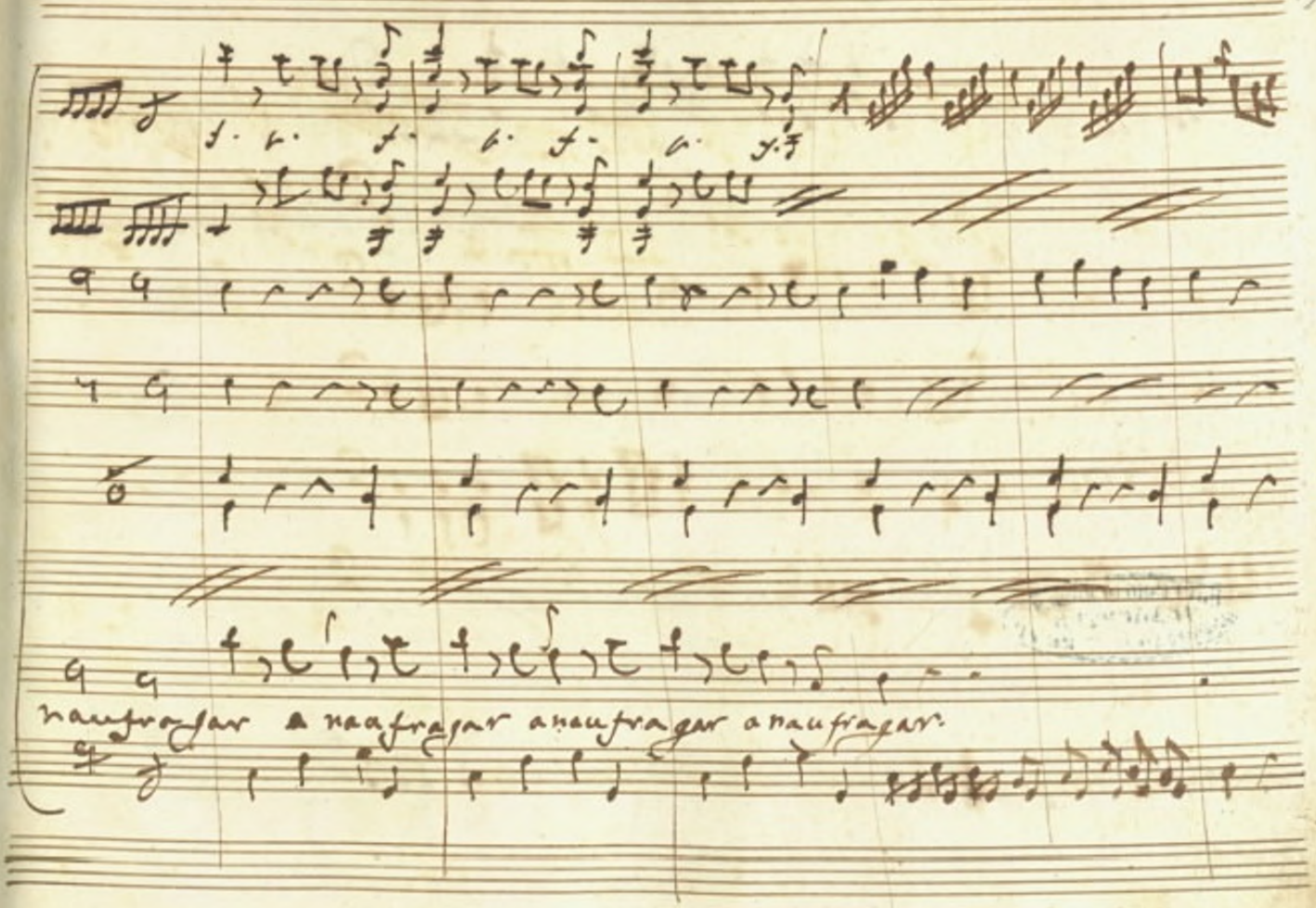
più nõ vera esponda ero tratta a naufragar a nau — — — — —



gar. minacciando il vento e l'onda sovrastava il mio periglio sovra


stava il mio periglio
porto più non v'era, e l'onda


gar
ero tratta a nau fragar
ero tratta a


naufragar a naufragar a naufragar a naufragar.

Scena V.

Artace, e Adrane

Art:

Addio, mia Principessa. alfin m'affretto

ove la patria e'l mio dover mi chiama. qualche volta a chi t'ama tu pensa al=

Adr:

men dunque mi lasci, e forse non ci vedremo più? deh se sa=

pessi tutto l'affanno mio? vorrei... ma il mio dover... ma il

Padre Addio.

Art:

almen dimmi, che m'ami, e lieto io

Adr:

vado incontro al mio destin. Sai, che nemici noi siam. Se mi su

rar gli affetti miei dovessi del mio cor misera, oh Dio che ma

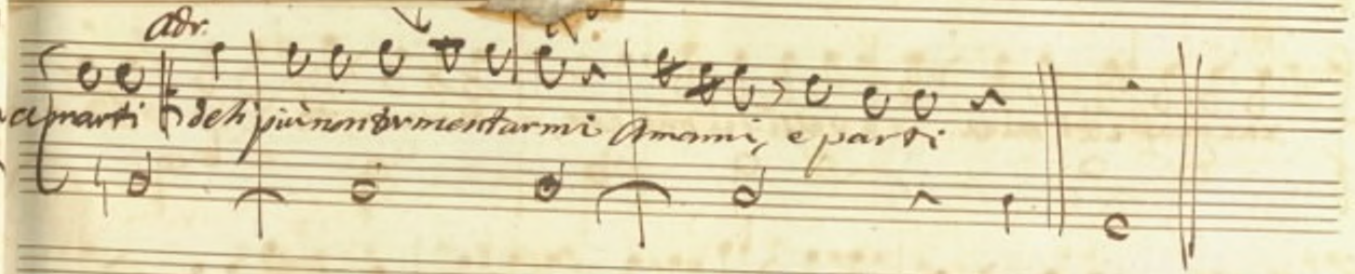
dirti poss io. tu vedi, Artace, il mio dolor: Salvati

Art.

vinci opprimi il tuo nemico e a me non pensa. ah Come!

Adr:

senza te non vivrò, ne senza



Siegue Aria Artace

a parti

atto 1do

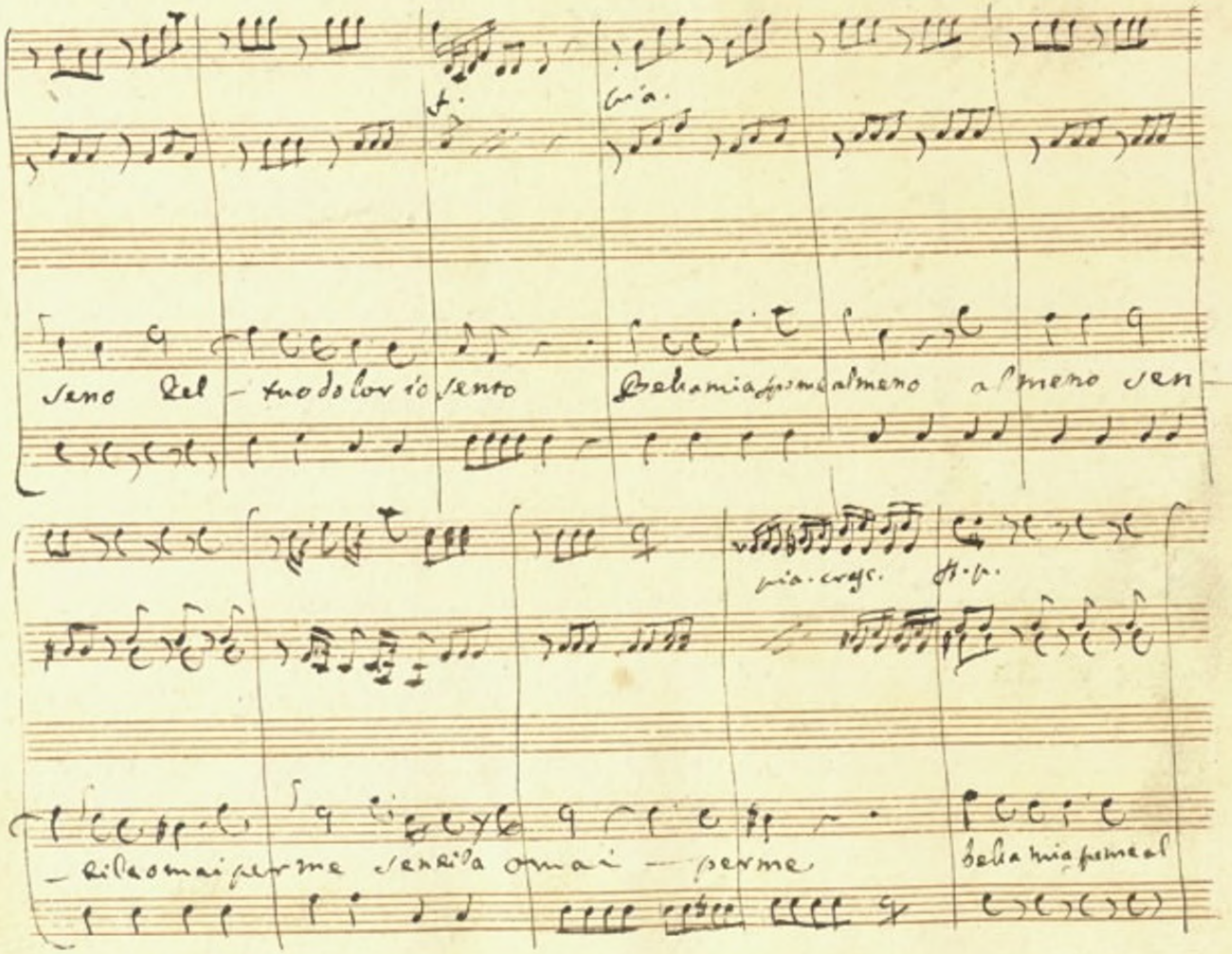
V.V.

Viola

Artace

Largo

Quella pietà che in seno chein



f.

pia.

seno del - tuo dolor io sento Bella mia speme almeno almeno sen

pia. cresc. ff. p.

- tila omai per me sentila omai - per me bella mia speme al

cresc.

f. p.

f. p.

meno

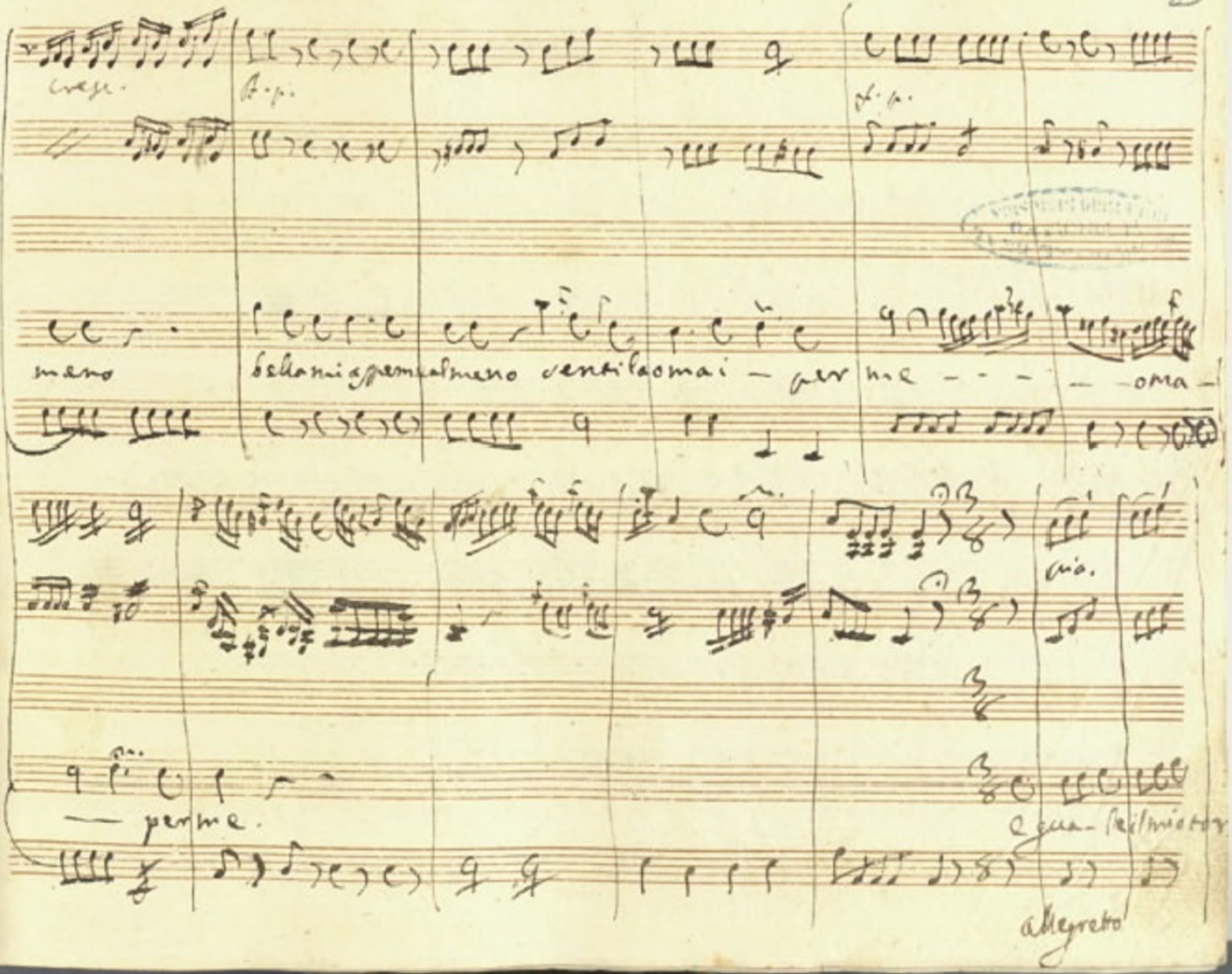
bella mi appena almeno sentila omai — per me — — — — oma —

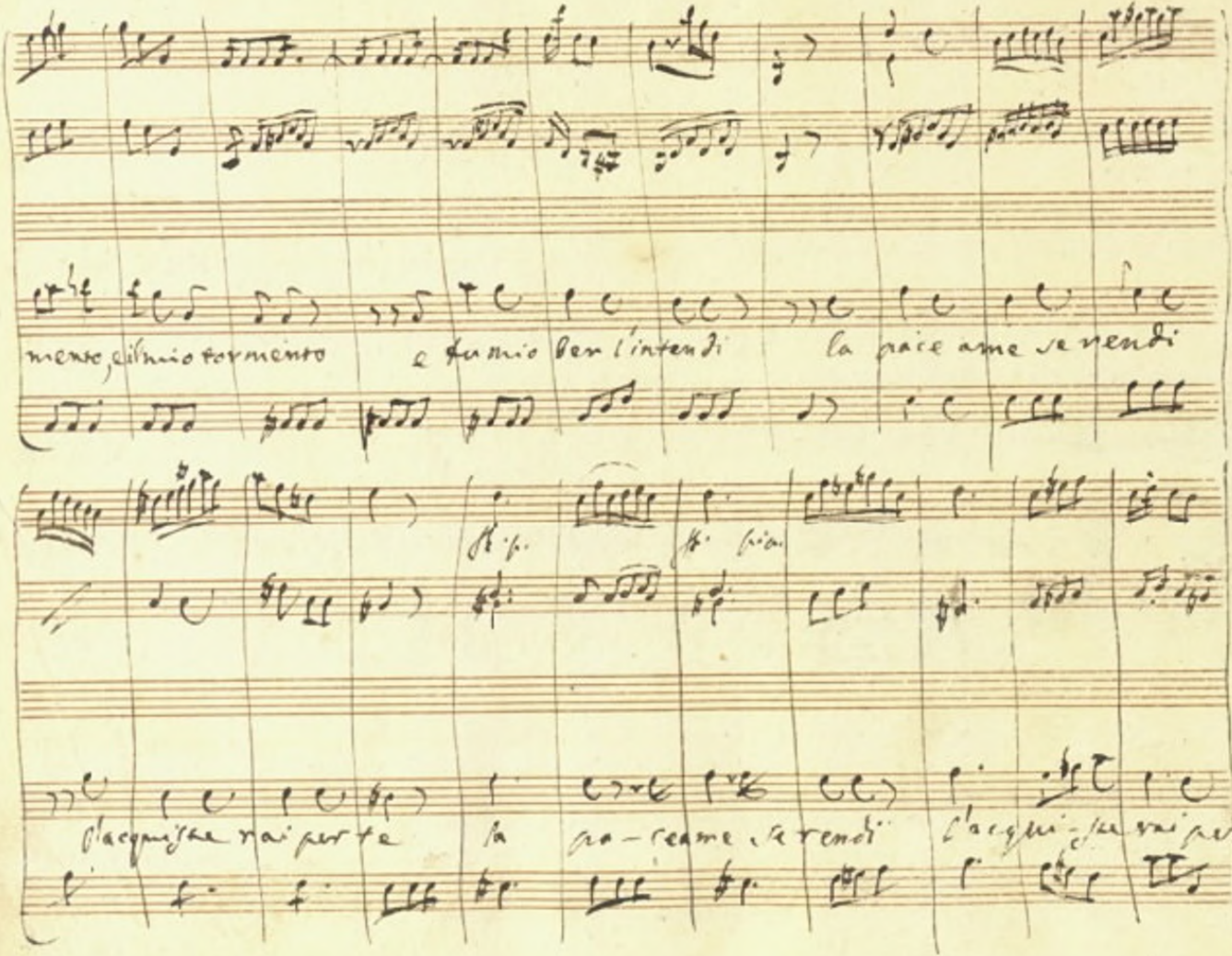
pia.

— per me.

e gua- le il mio tor

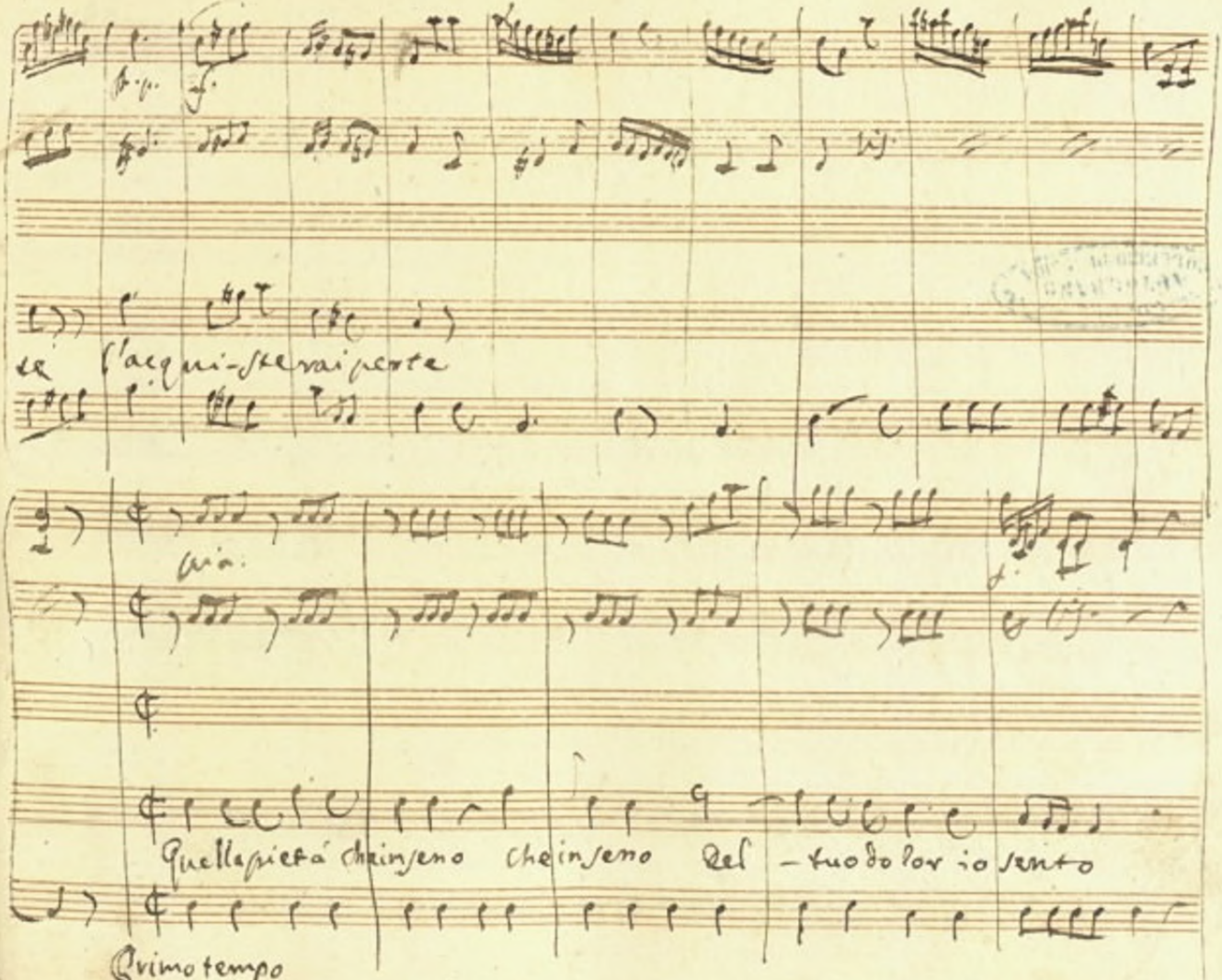
allegretto

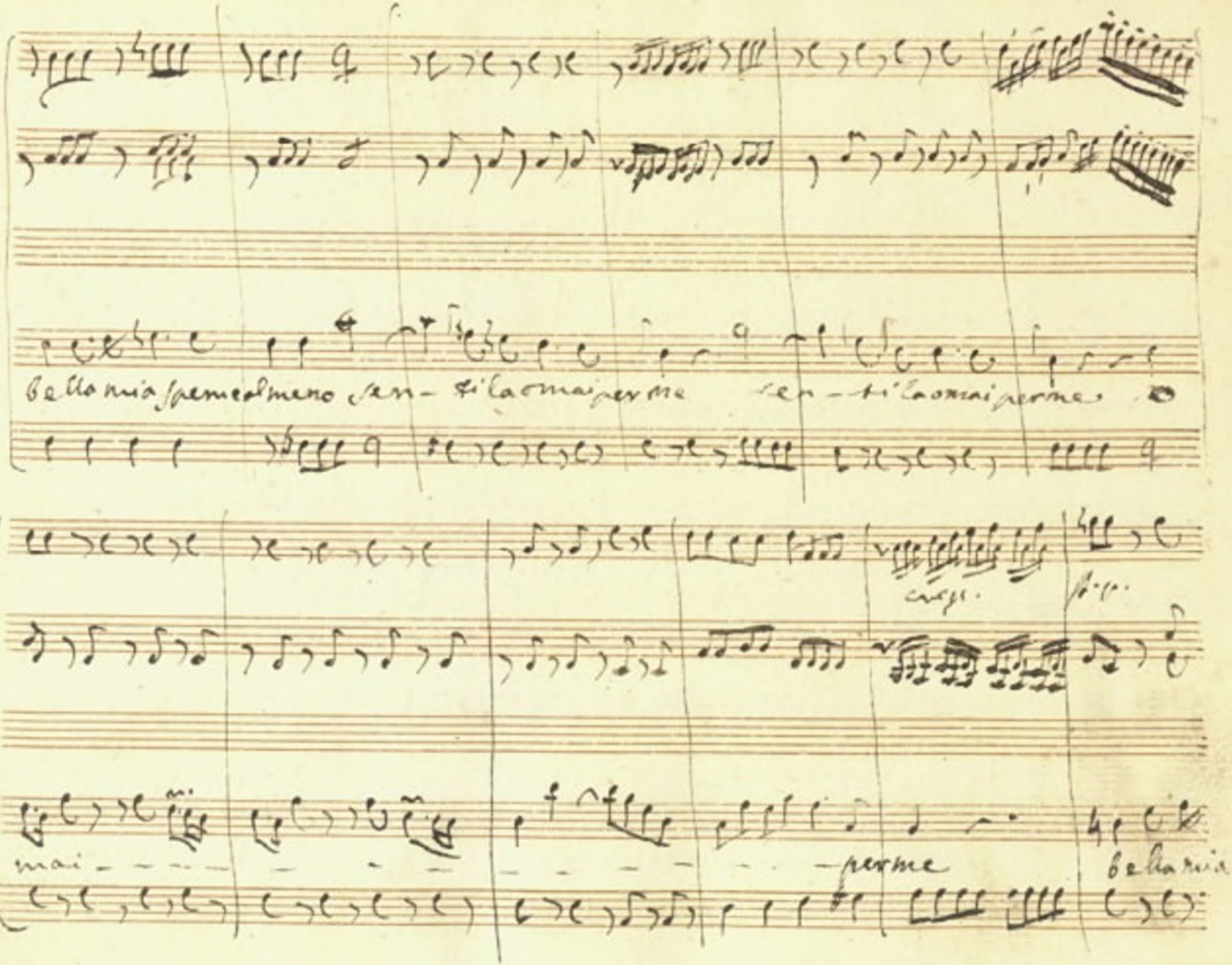




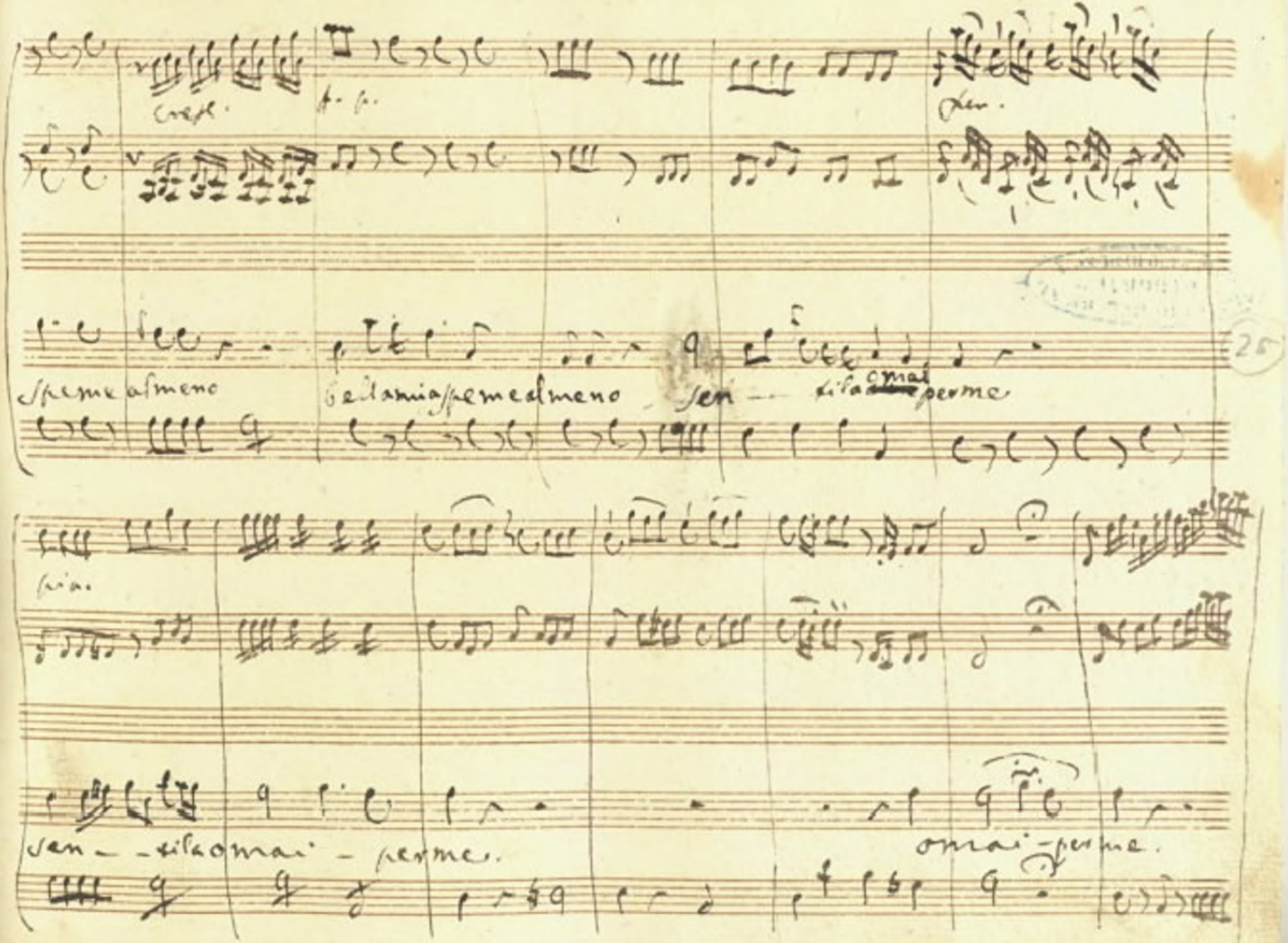
mento, e il mio tormento e tu mio ben l'intendi la pace a me se rendi

l'acquiste rai per te la pa-ce a me se rendi l'acqui-ste rai per


te l'acqui-sterai perte
Quella pietà che in seno che in seno del - tuo dolor io sento
Primo tempo



Bella mia speme almeno sen- tila omai per me sen- tila omai per me
cresc.
mai - - - - - - per me
bella mia



cresc.

p. p.

fer.

speme almeno

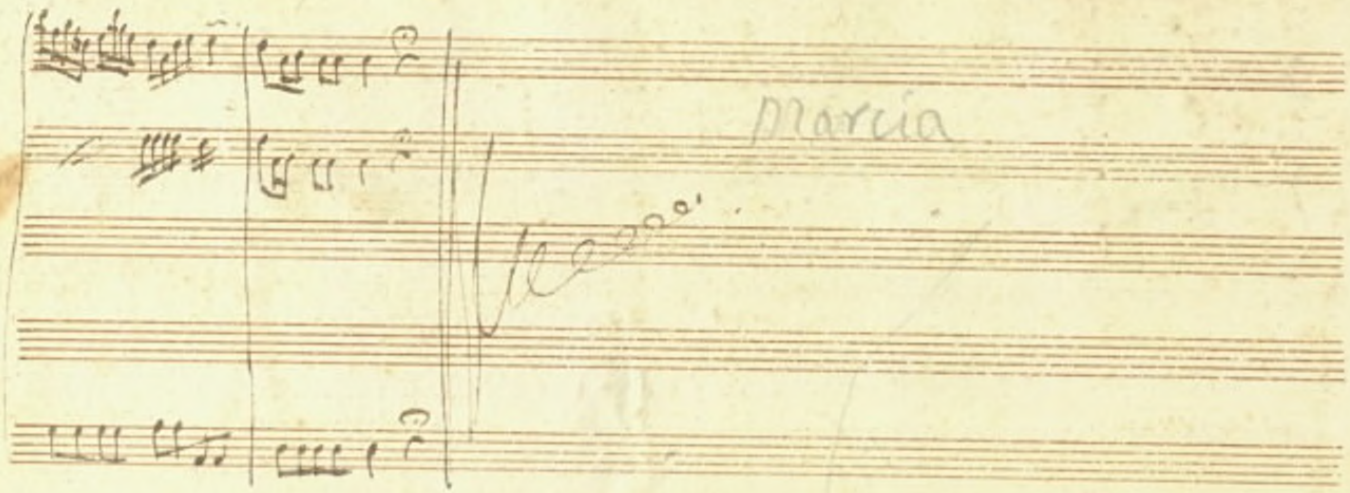
bella mia speme almeno

sen — tila omai perme

pia.

sen — tila omai — perme.

omai — perme.


Marcia

Scena VI

Ann:

Annib: Sas:

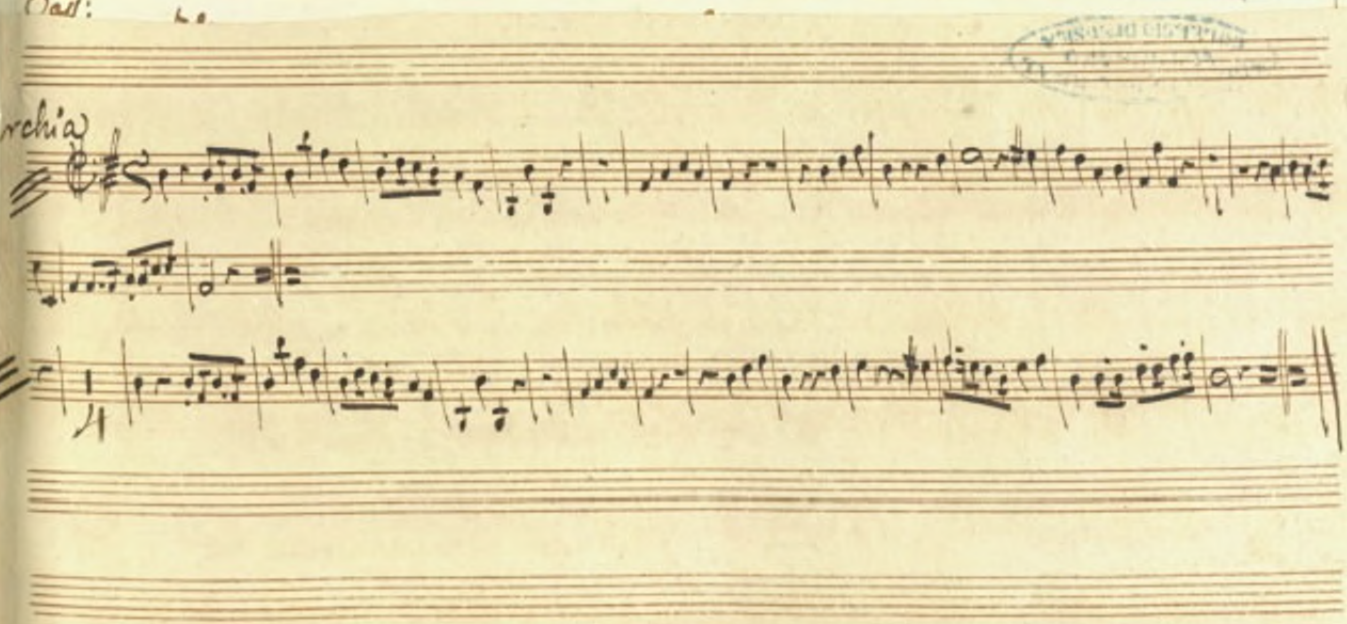
Art: Osc: ed Adr:

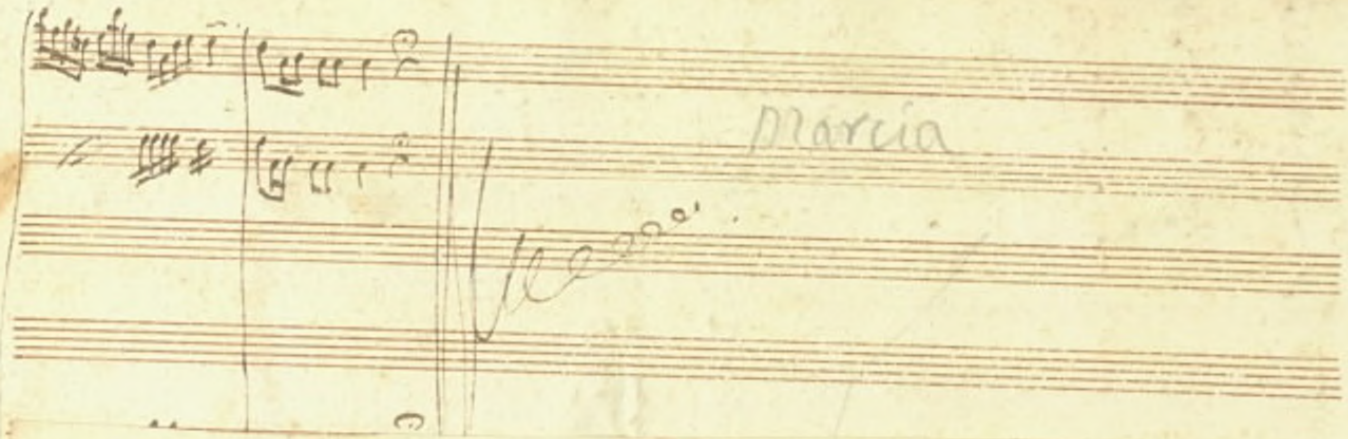
Il tuo consiglio, Osire, abbraccierò: senza le squadre esporre a più lungo ci-

mento, per la secreta sotterranea via, che alla Città conduce introdurci possiam.

Dass:

rchia




Marcia

Scena VI

Annib: Jas: Art: Osc: ed Adr:

Ann:

Il tuo consiglio, o sire, abbraccierò: senza le squadre esporre a più lungo cimento, per la secreta sotterranea via, che alla Città conduce introdurci possiam.

Jass:

Si la vittoria e sicura per noi.

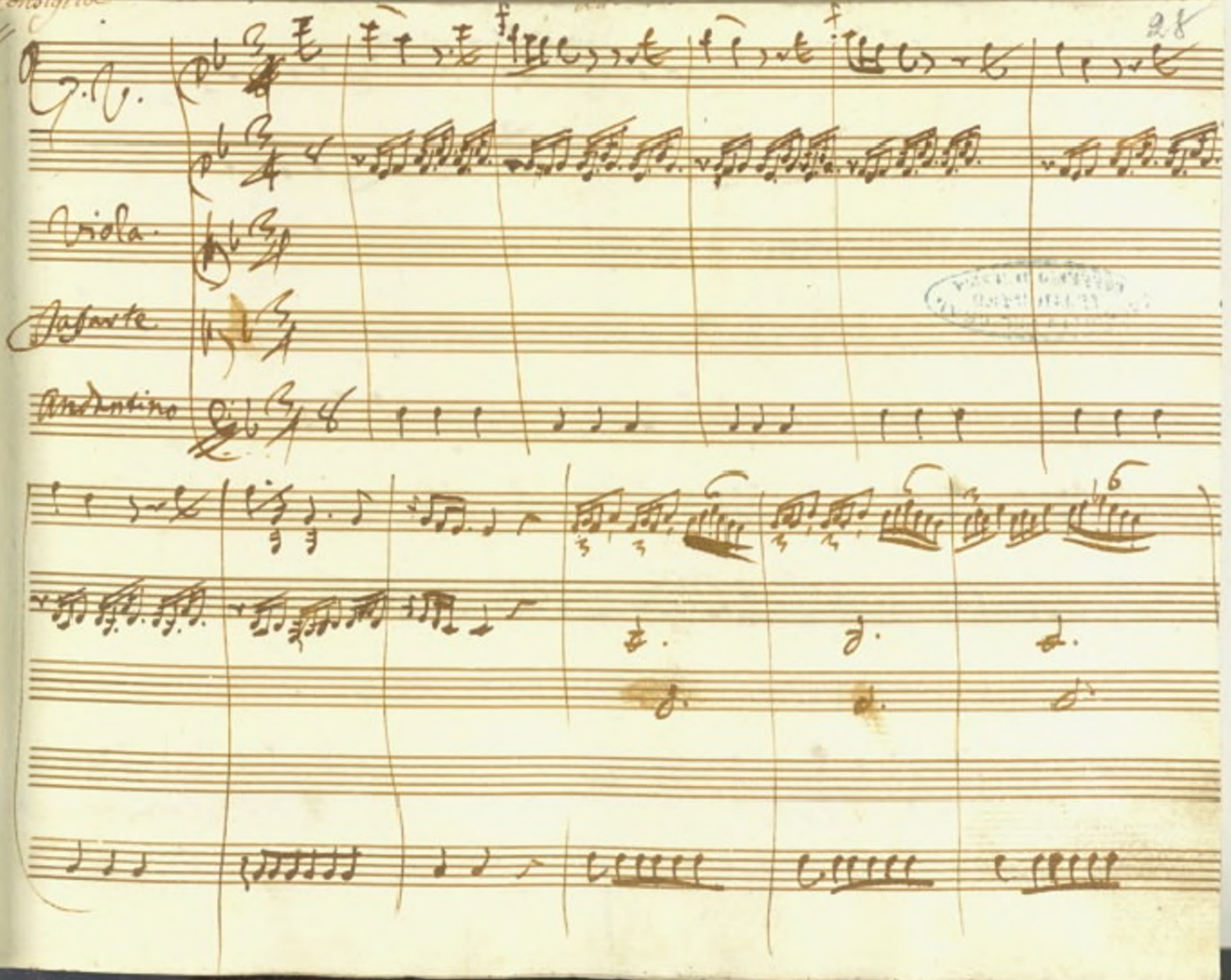
Ann:

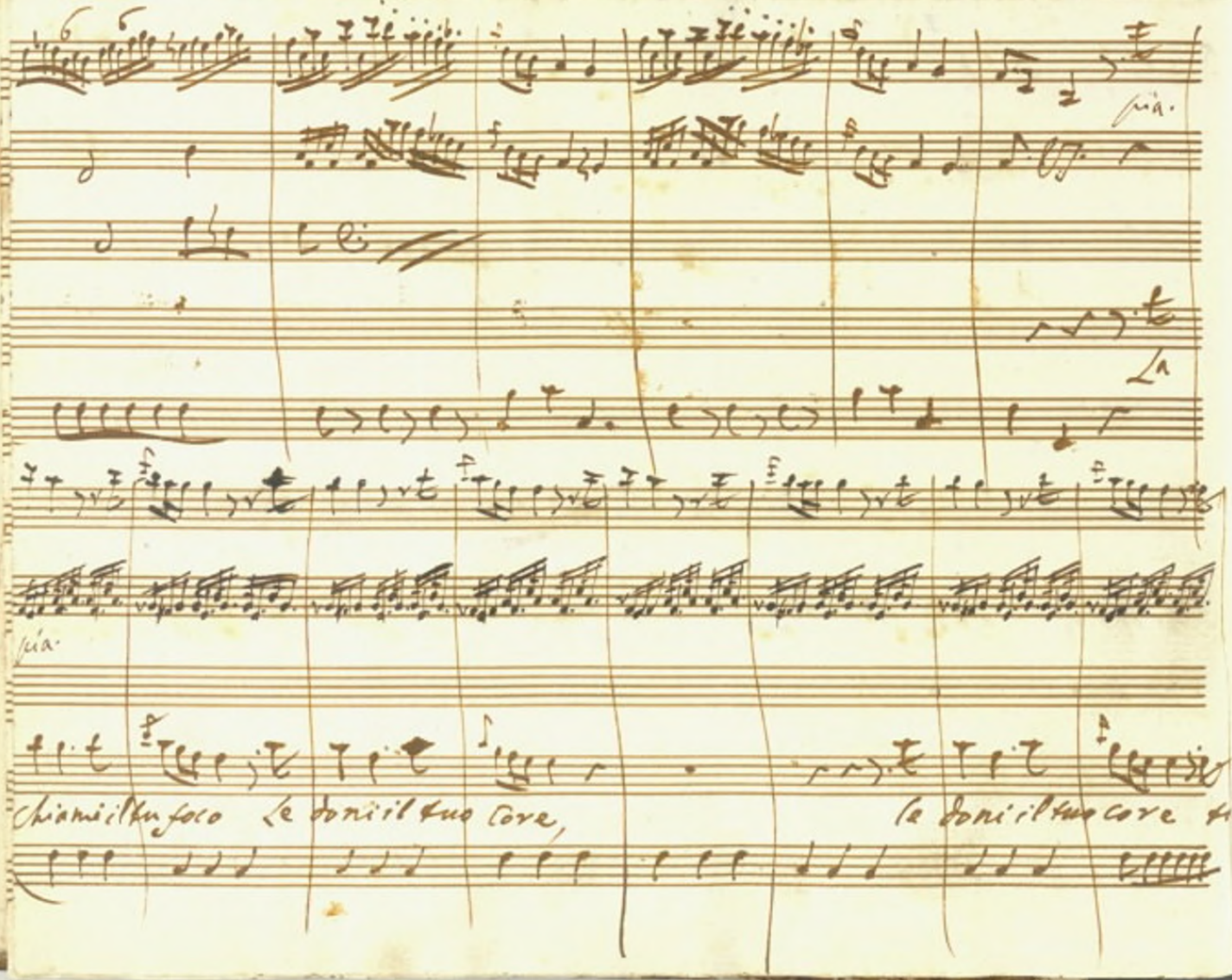
Col valor mio vincer d'Adrane il cor pur non p io?

Jass:

Ma proverà la figlia come comandi un Re. se contumace non ode il geni che la consiglia.

Ped. Siegue Aria Jassarte.


Viola.
Violoncello
Andantino


più.
La
più.
chiami il tuo foco Le doni il tuo core,
le doni il tuo core

fer.

f. p.

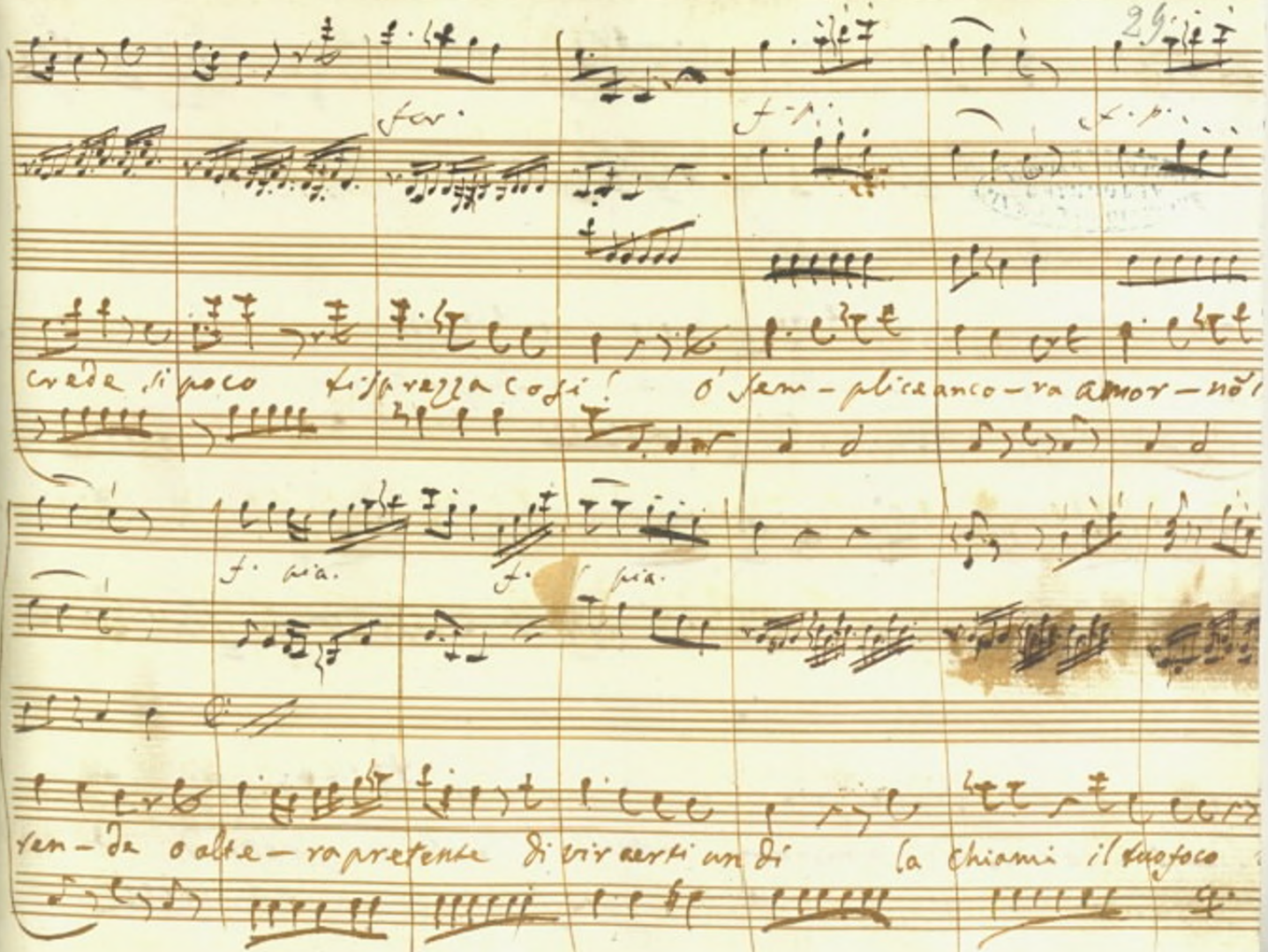
f. p.

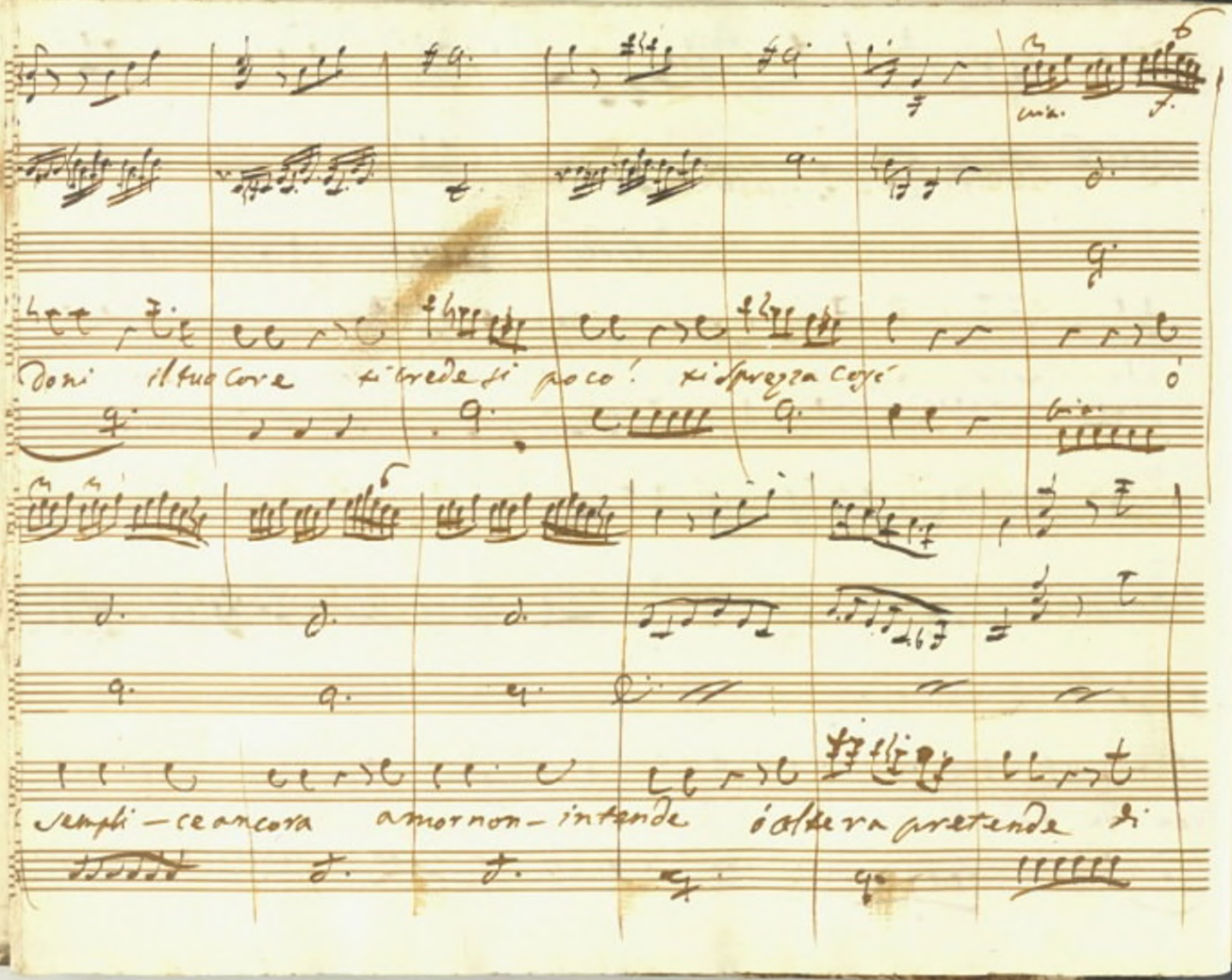
crede si poco ti sprezza così! ó sem-plice anco-ra amor-nõ

f. pia.

f. pia.

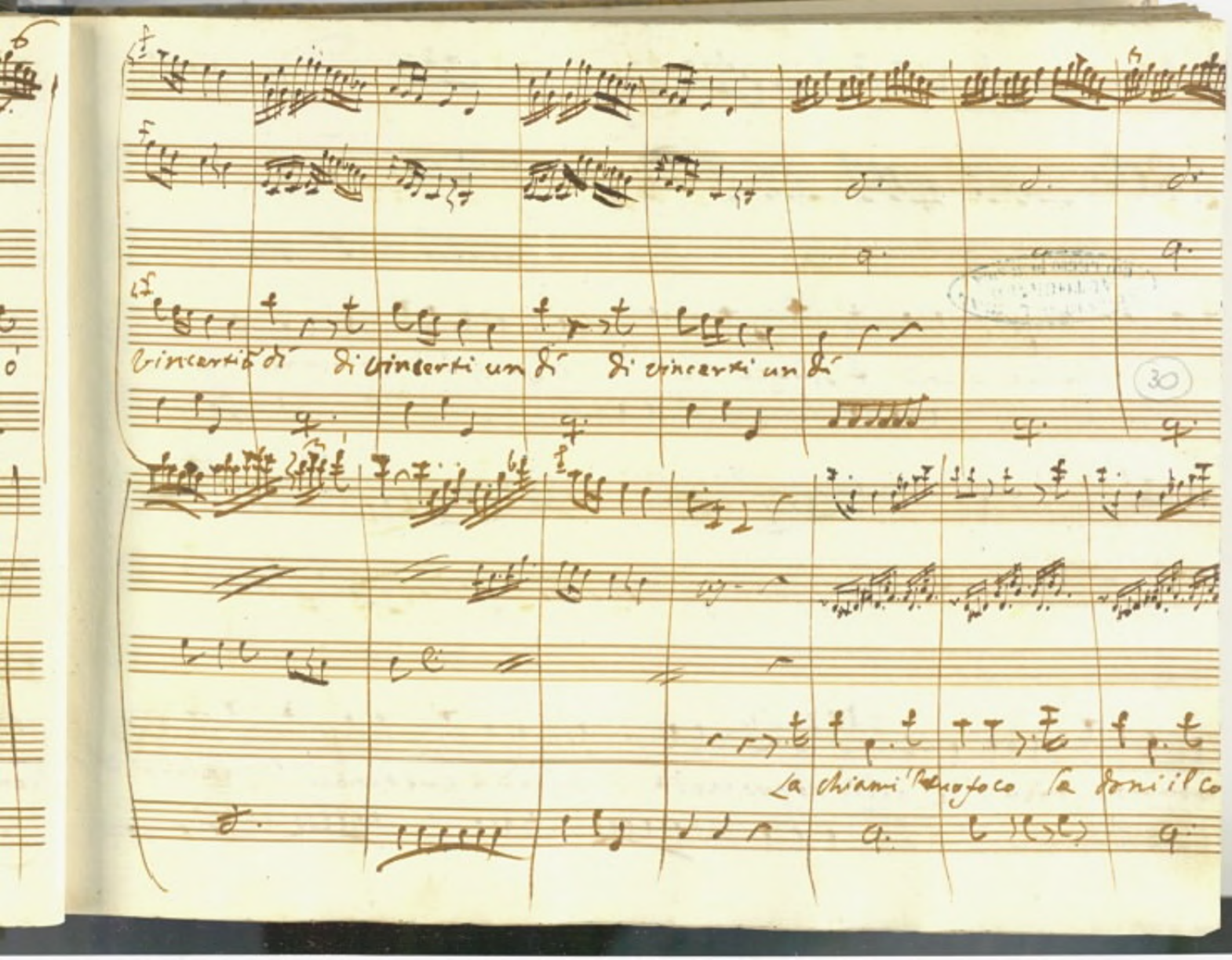
ren-de o alte-ra pretente di vir aerti un dì la chiami il tuo foco





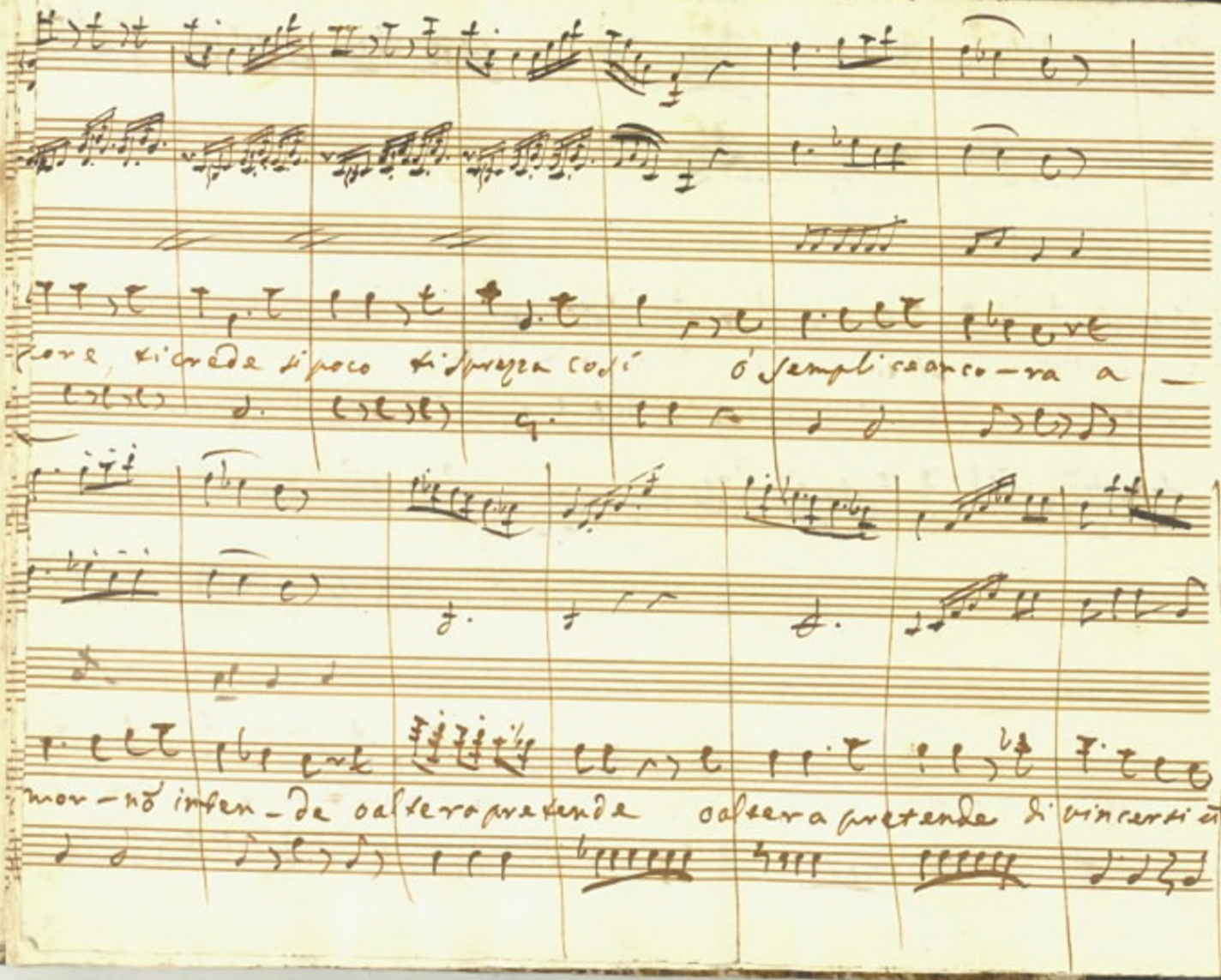
Doni il tuo core ti crede sì poco! ti sprezza così ò

sempli-ce ancora amor non-intende ò altera pretende di



Vincerti un dì di vincerti un dì di vincerti un dì

La chiami'l tuo foco la doni il co



core, ti crede si poco ti sprezza così ò semplice anco-ra a-

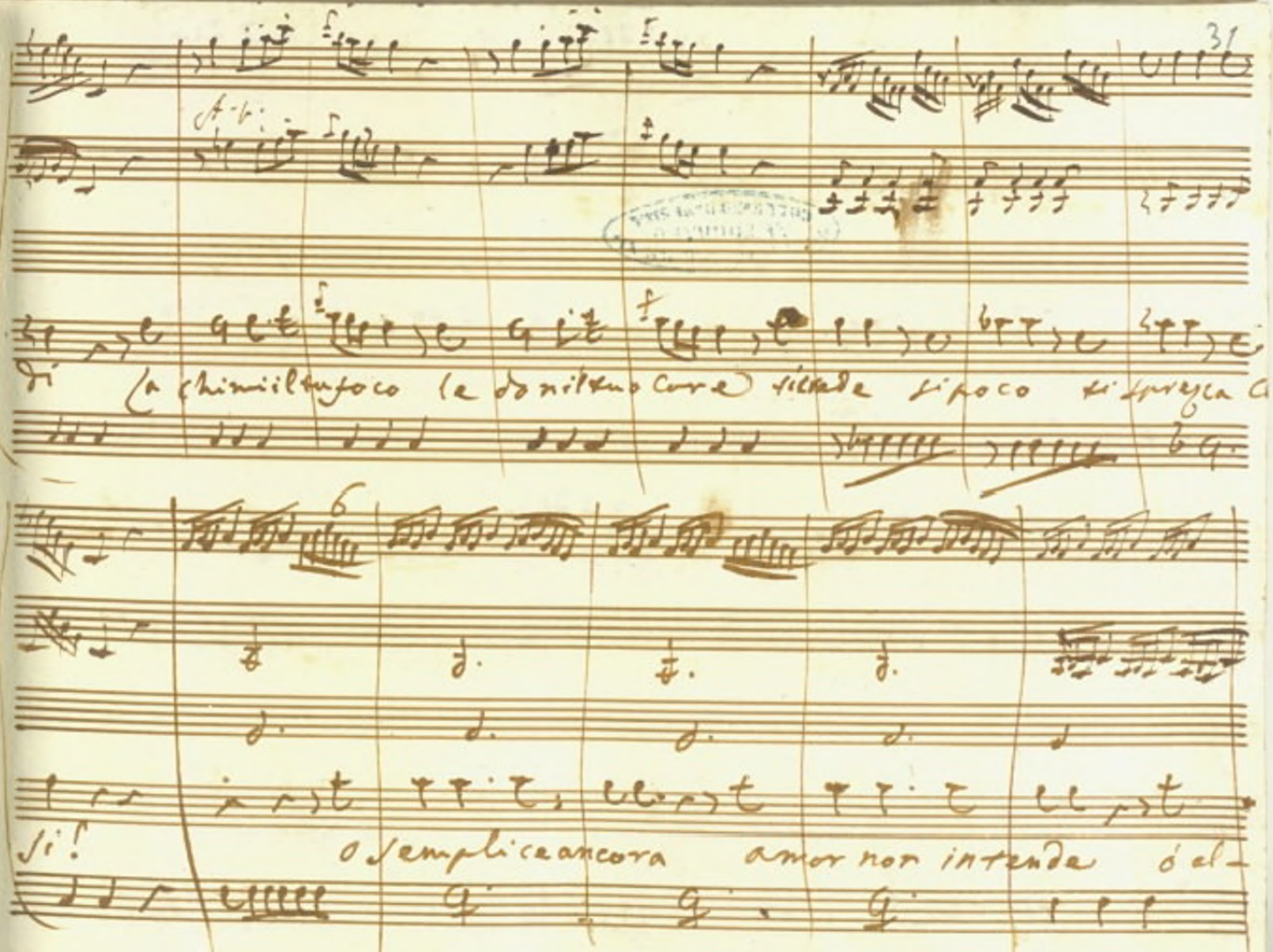
mor-nō inten-de o altera pretende o altera pretende di vincersi

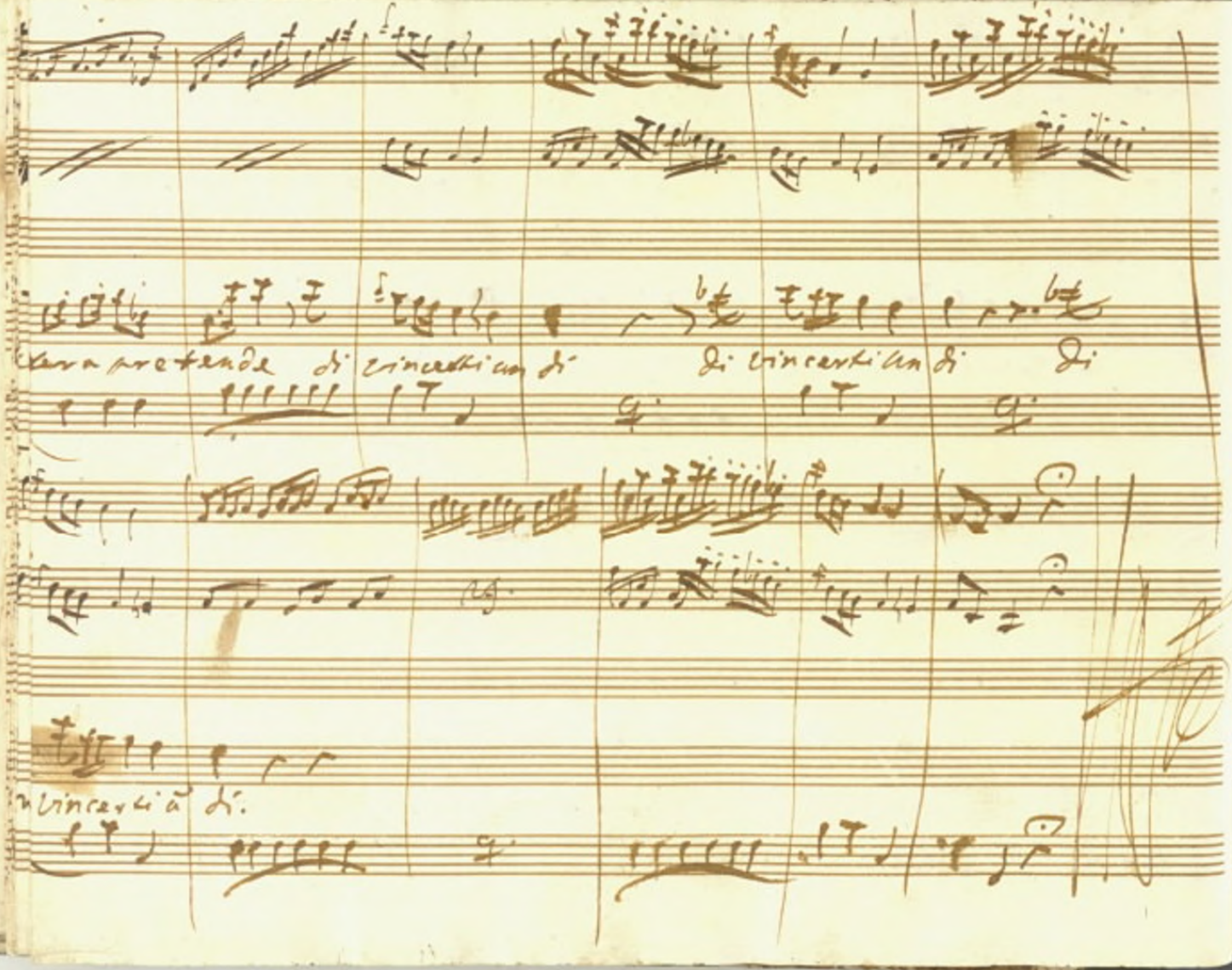
A.b.

di La chimi il tu foco le do nil tuo core ti crede si poco ti sprezza

6

si! o semplice ancora amor non intende ò al-





tera pretende di vincerti un di
di vincerti un di
di
n vincerti ū di.

Scena VII

Annibale solo

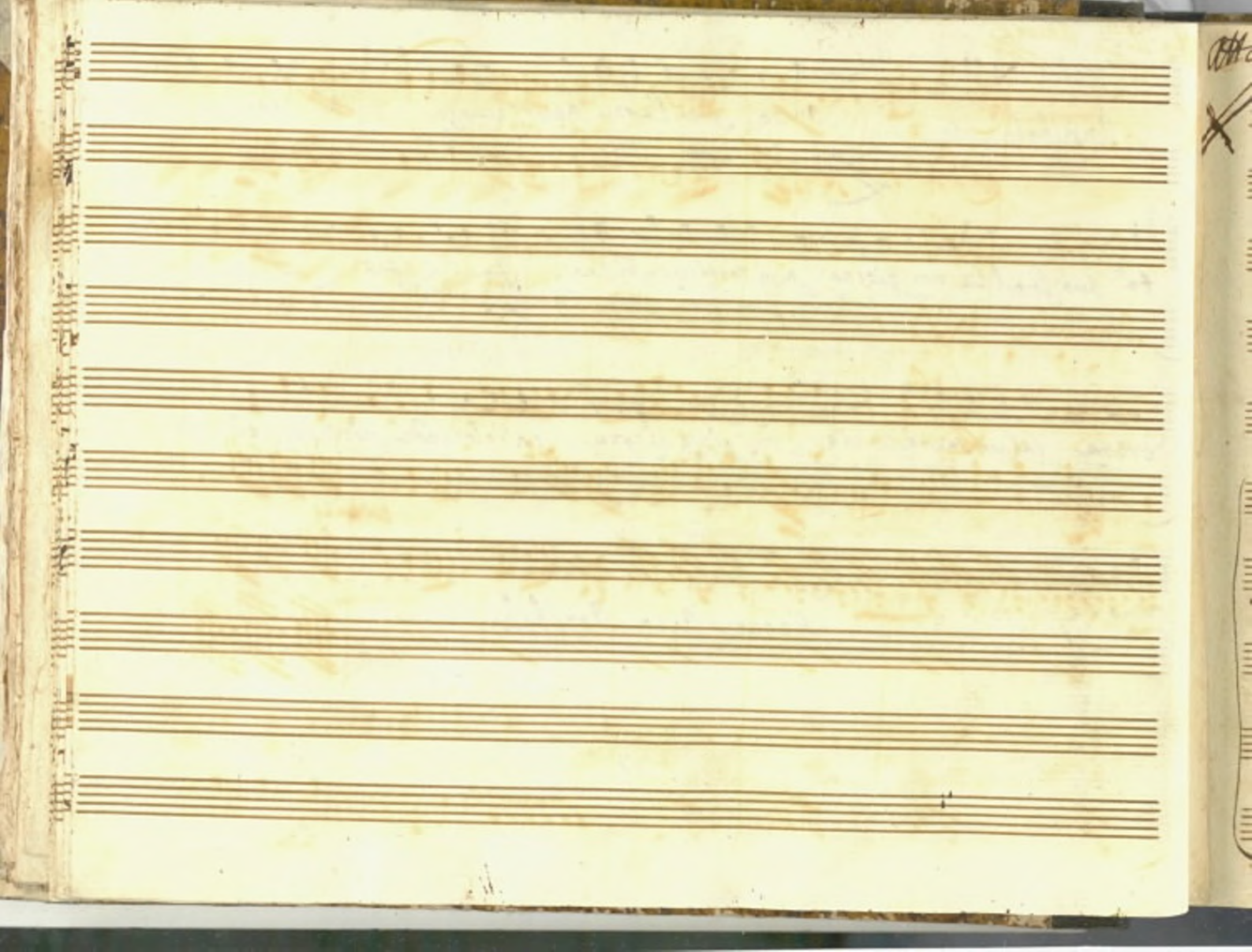
anco fra l'armi amor, s'avanza e forse con qualche sua b=

tà può Italia un giorno suoi torti vendicar. facile affetto al comparir d'A=

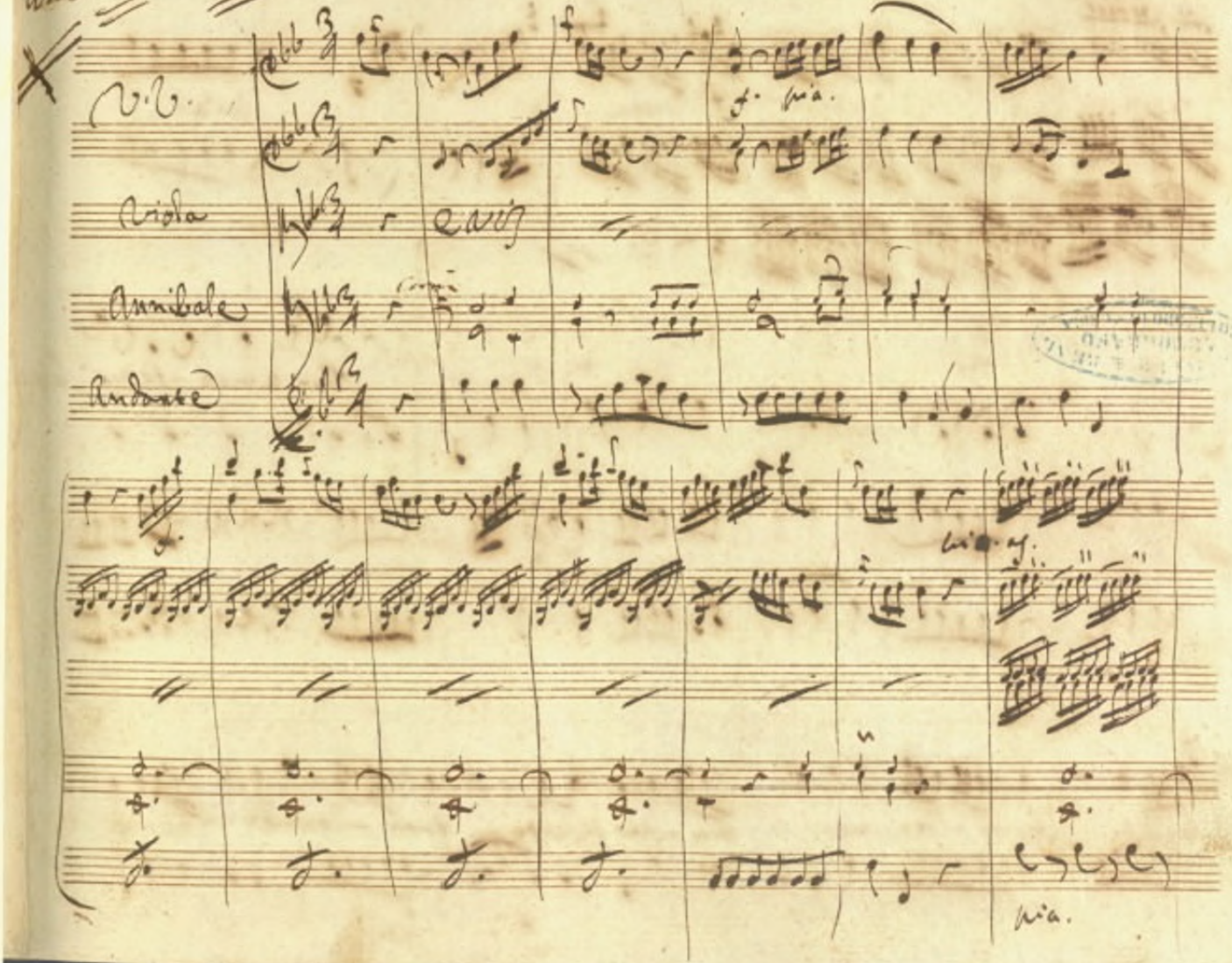
drane tal per secrete vie mi giunse al core, ch'io lo credei pietade, ed era a=

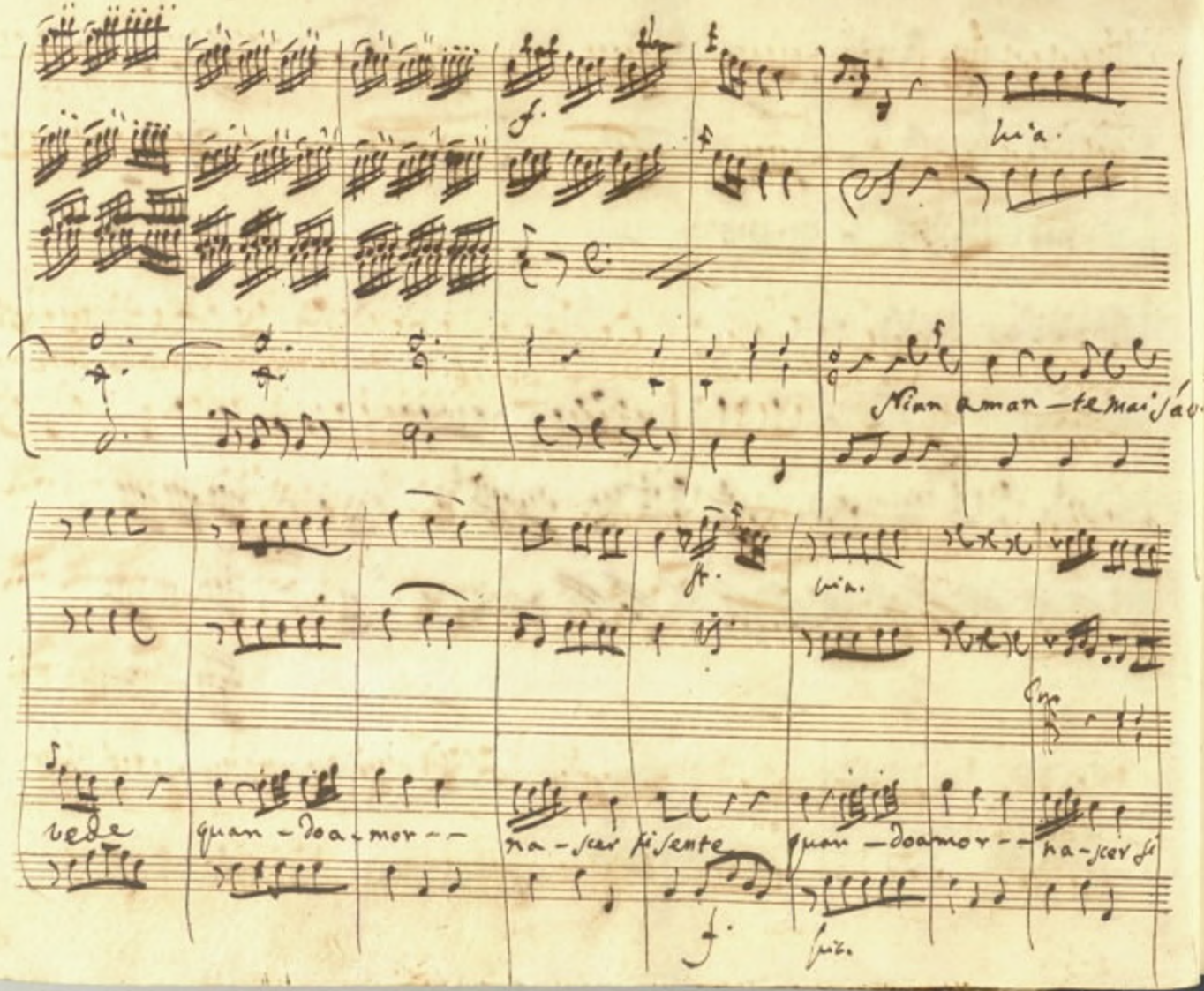
more

Sieque Aria Annibale.



Atto 2.° amore




f.
via.
Nian aman-te mai s'av-
f.
via.
vede quan-do a-mor-- na-scer si sente quan-do amor-- na-scer si
f.

for. pia. ff. p. ff. p.

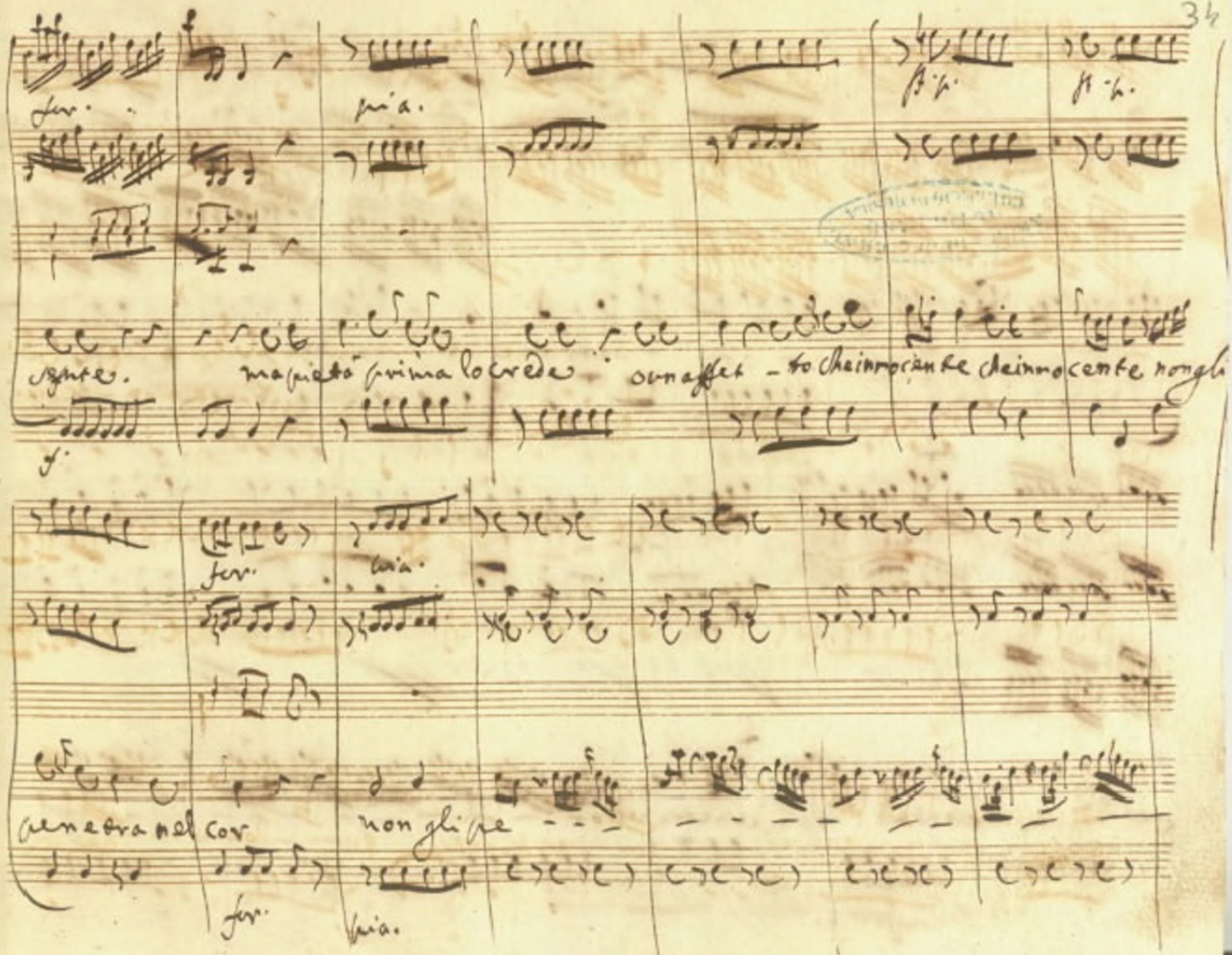
sente. ma pietà prima lo crede ovn affet - to che innocente che innocente non gli

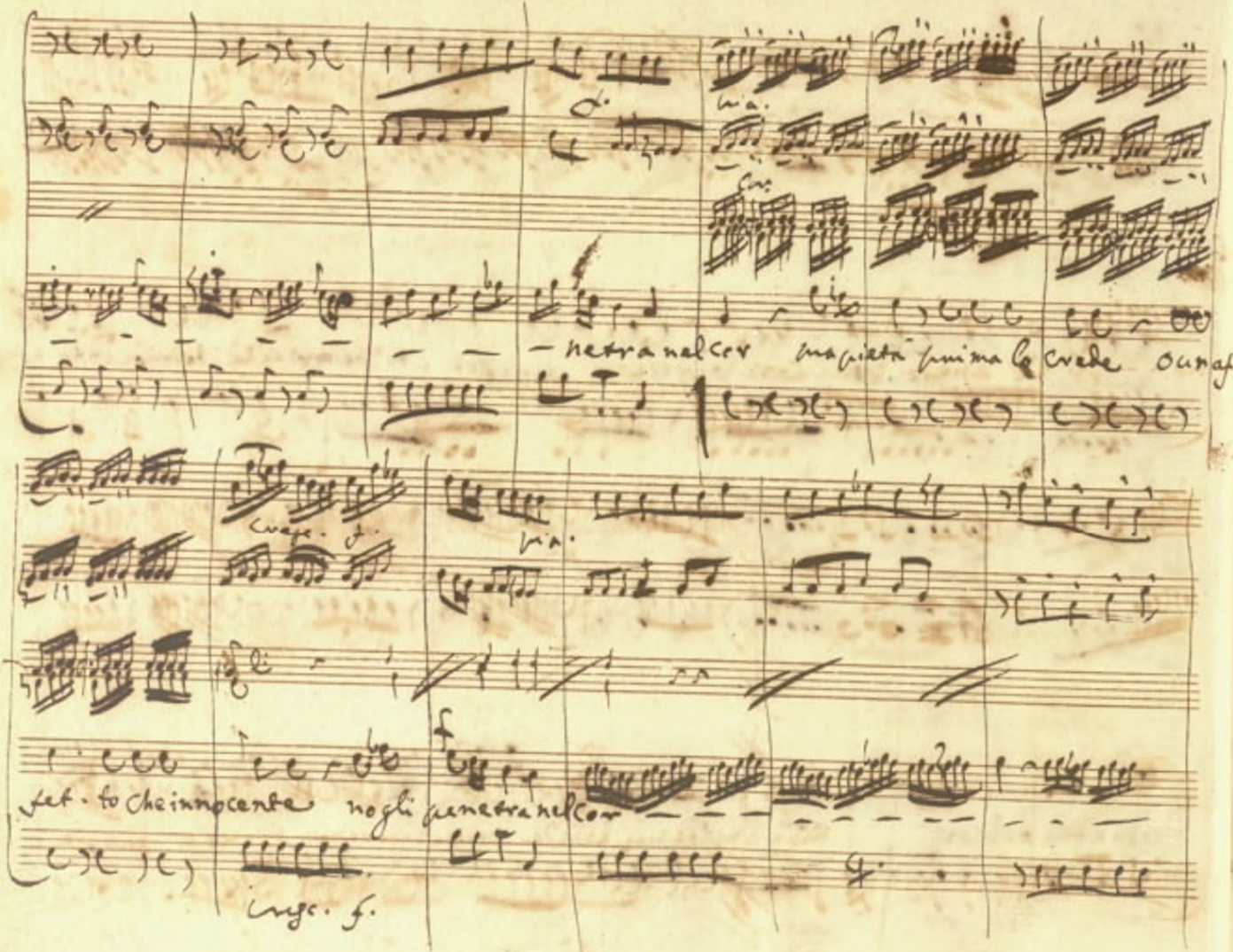
f.

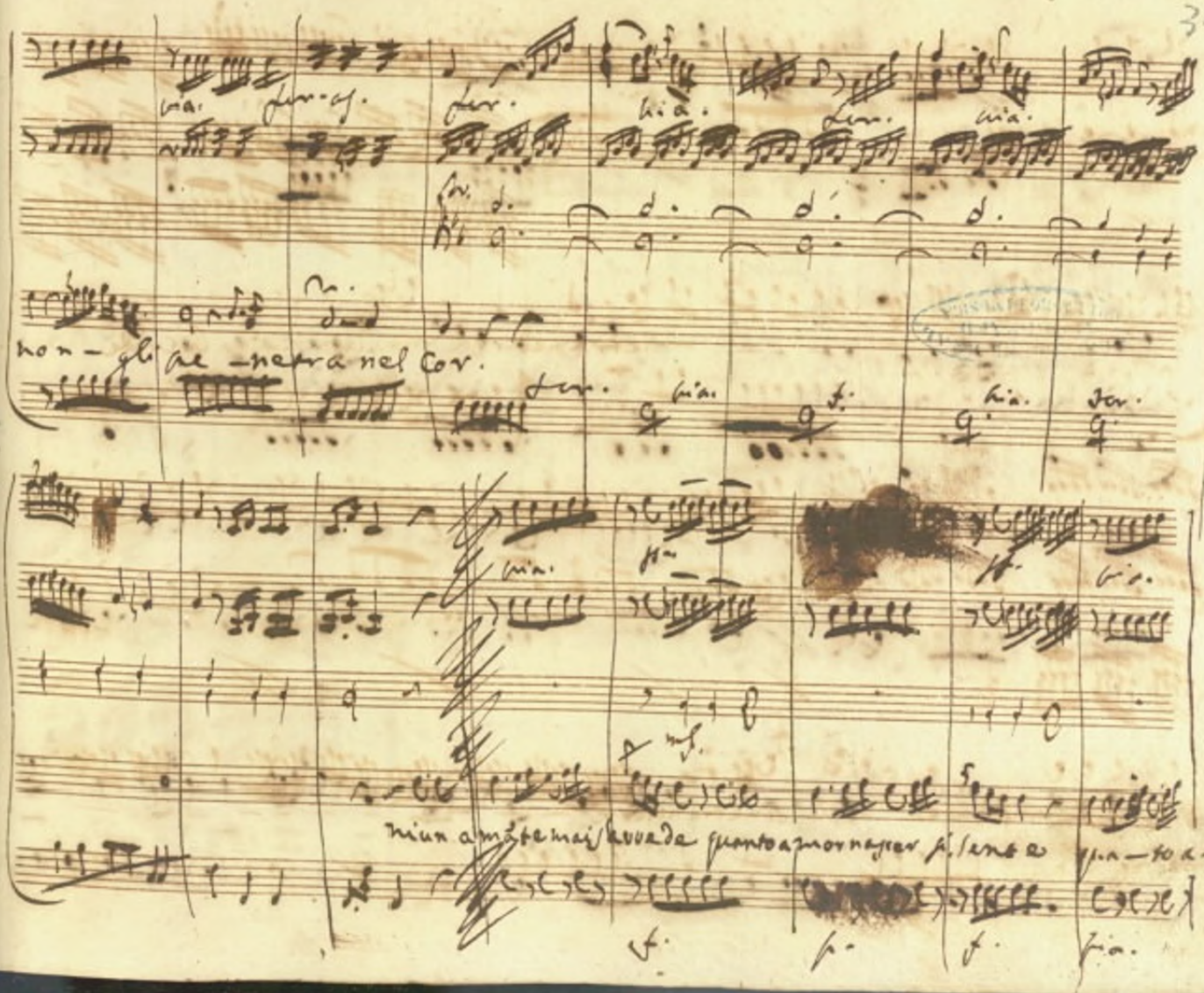
for. pia.

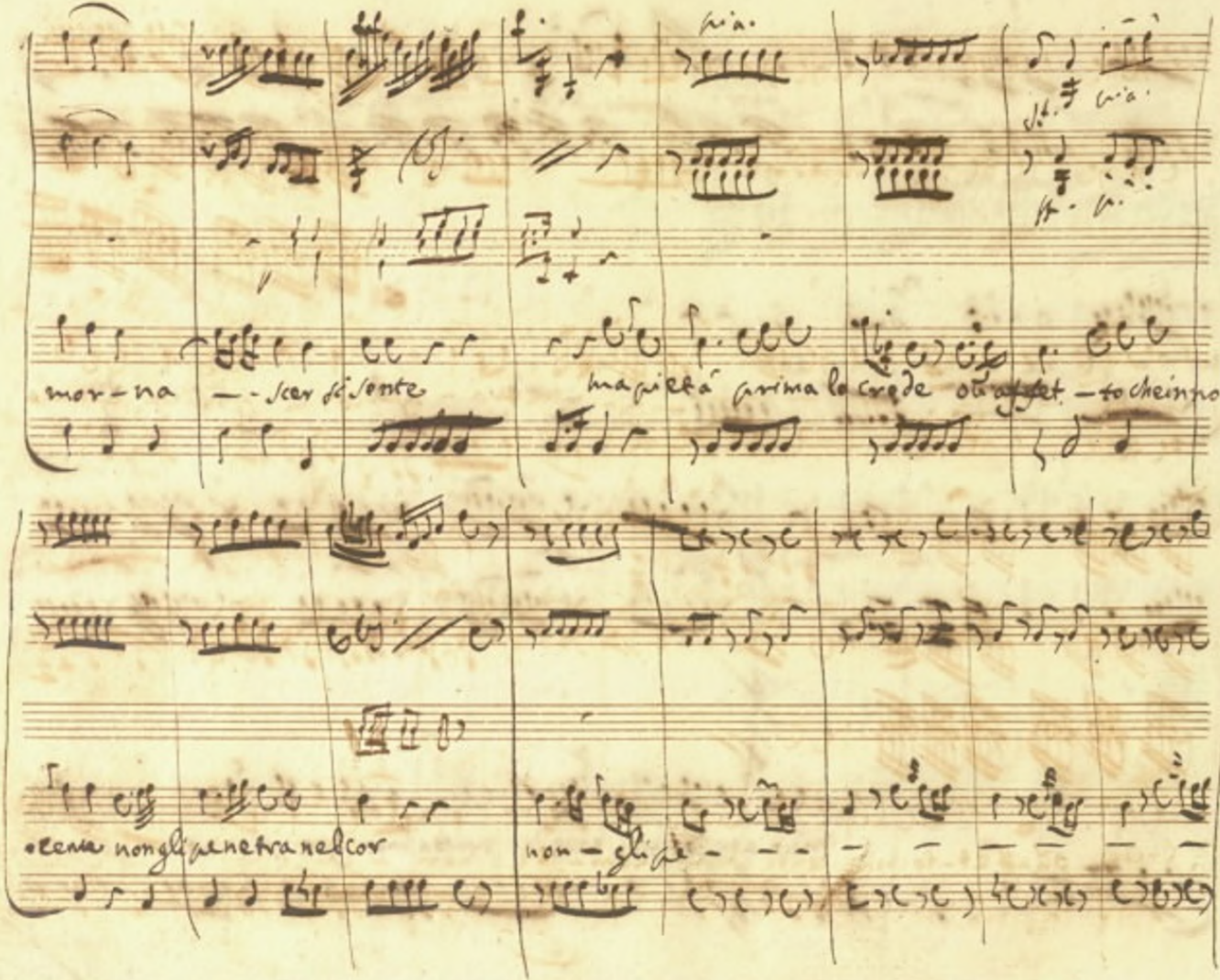
penetra nel cor non gli pe - - - - - - - - - - - -

for. pia.




netra nel cor ma pietà prima lo crede ou naf
fet. to che innocente no gli penetra nel cor
cresc. f.


non-gli ne-netra nel cor.
niun amante mai sarrede quanto amor nasser si sente qua-to a-



pia.

pia.

mor-na — - scer si sente ma pietà prima lo crede ou affet - to che in no

cente non gli penetra nel cor non - gli pe - - - - - - - - -

pia.

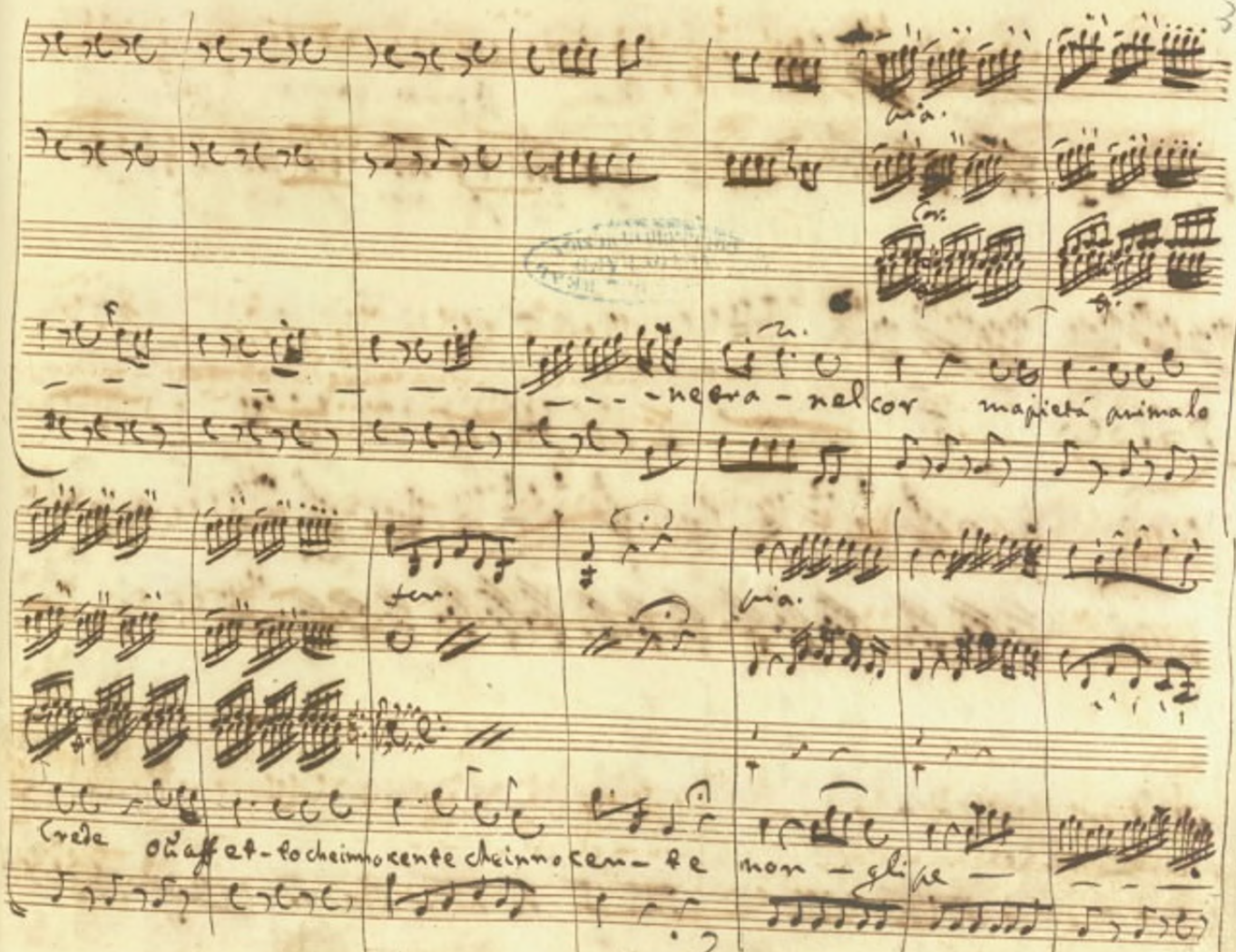
Cor.

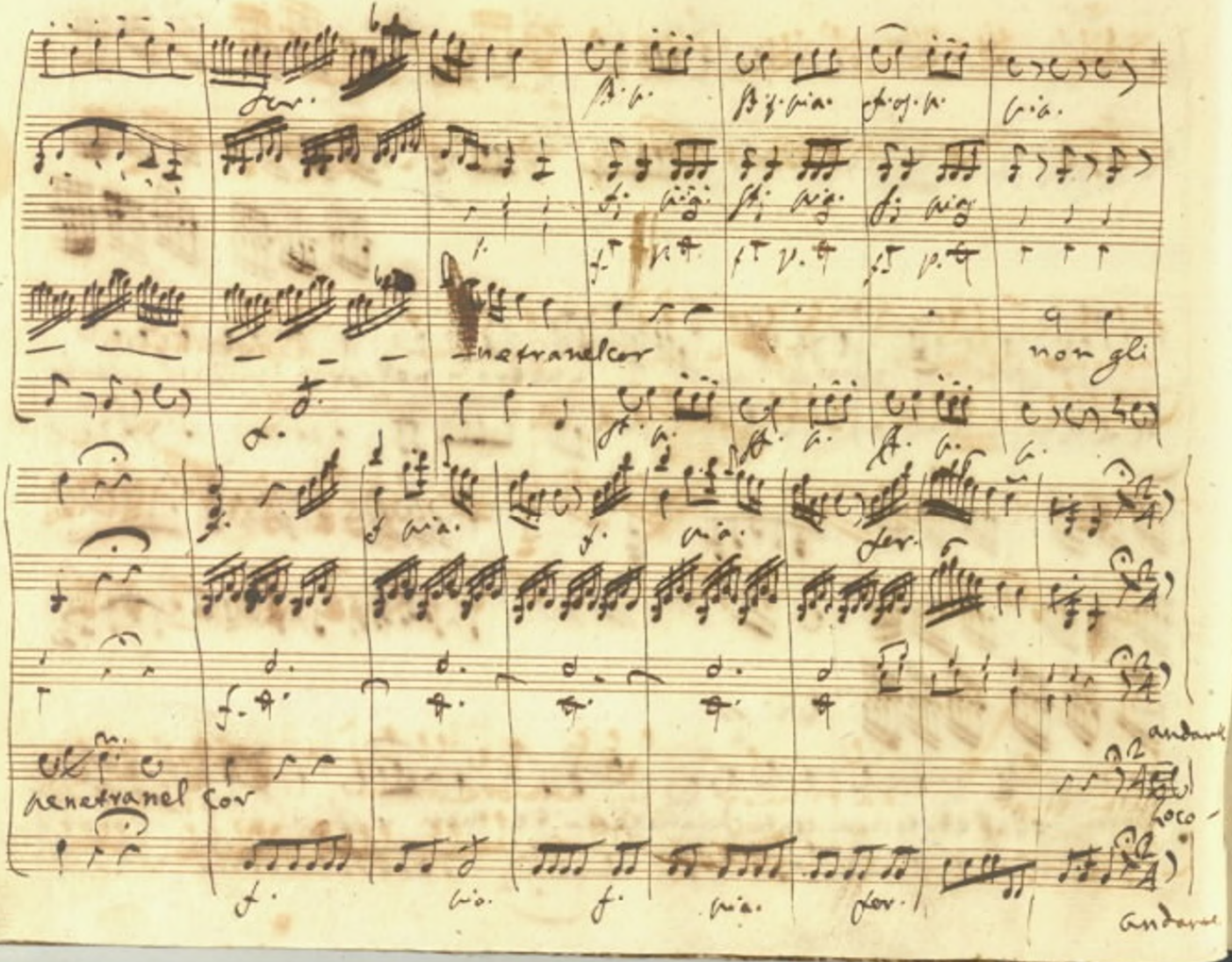
ne tra - nel cor ma pietà prima lo

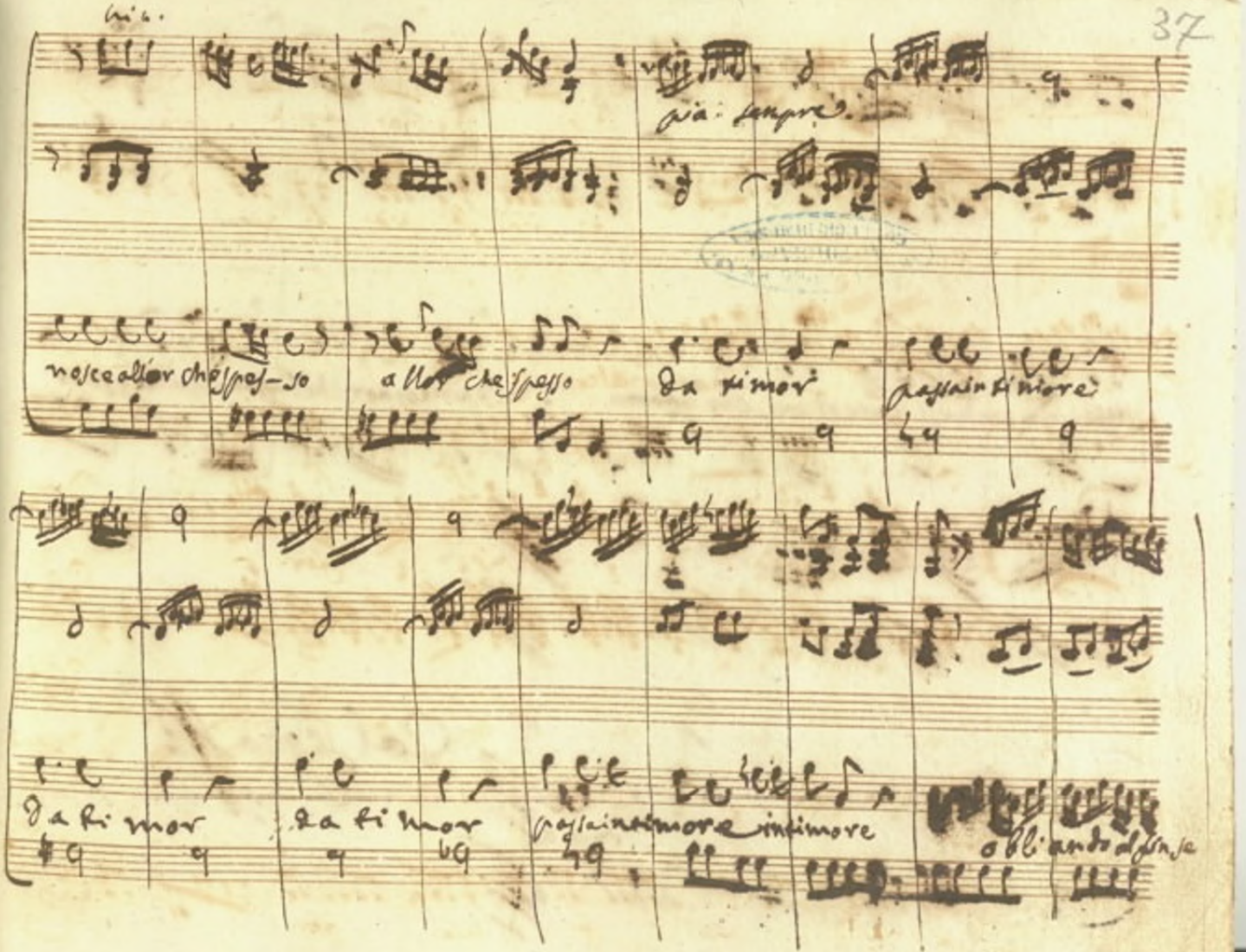
fer.

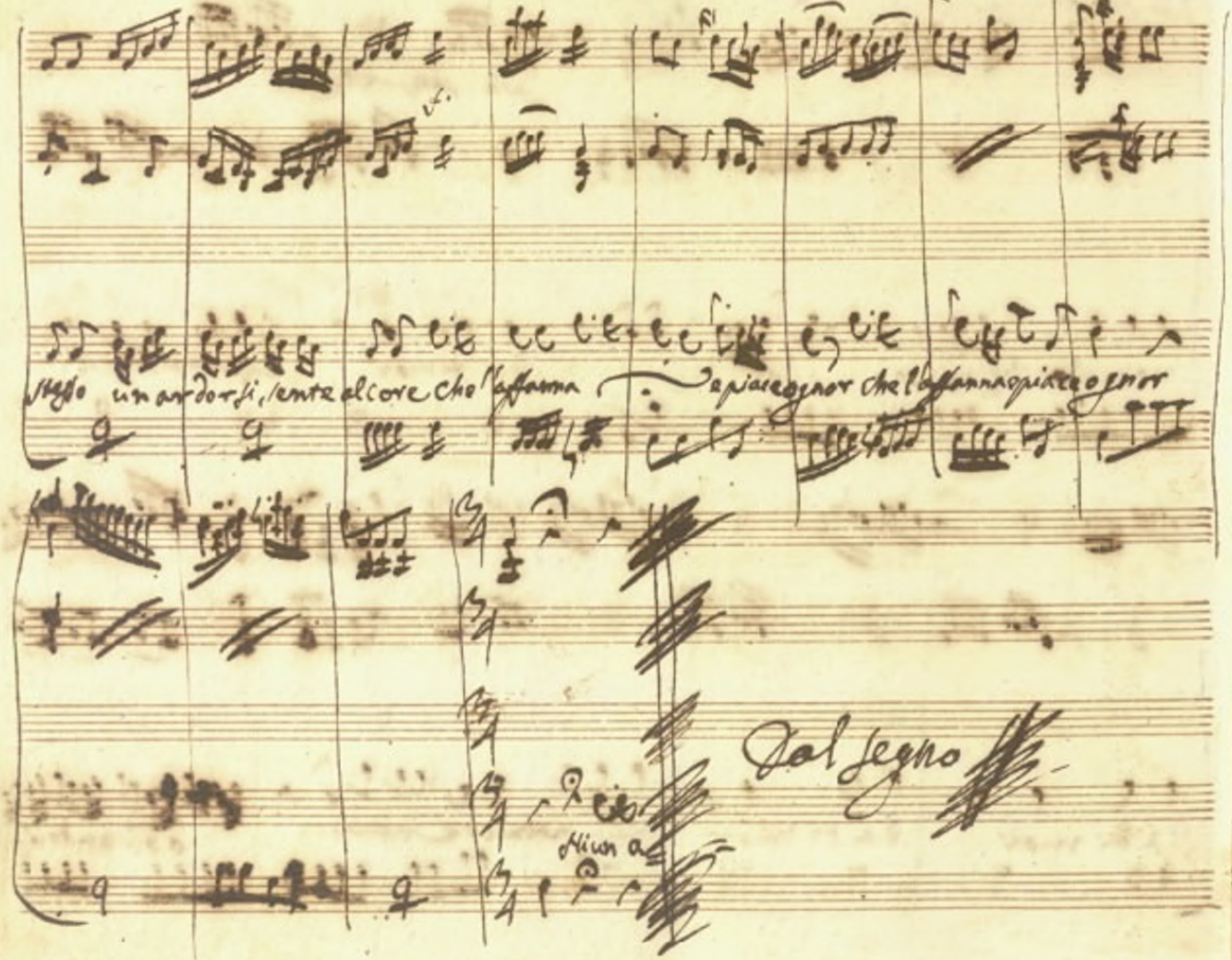
pia.

Crede ou'affet-to cheinnocente cheinnocen- te non - glie




penetranel cor
non gli
penetranel cor
andante
poco -
andante

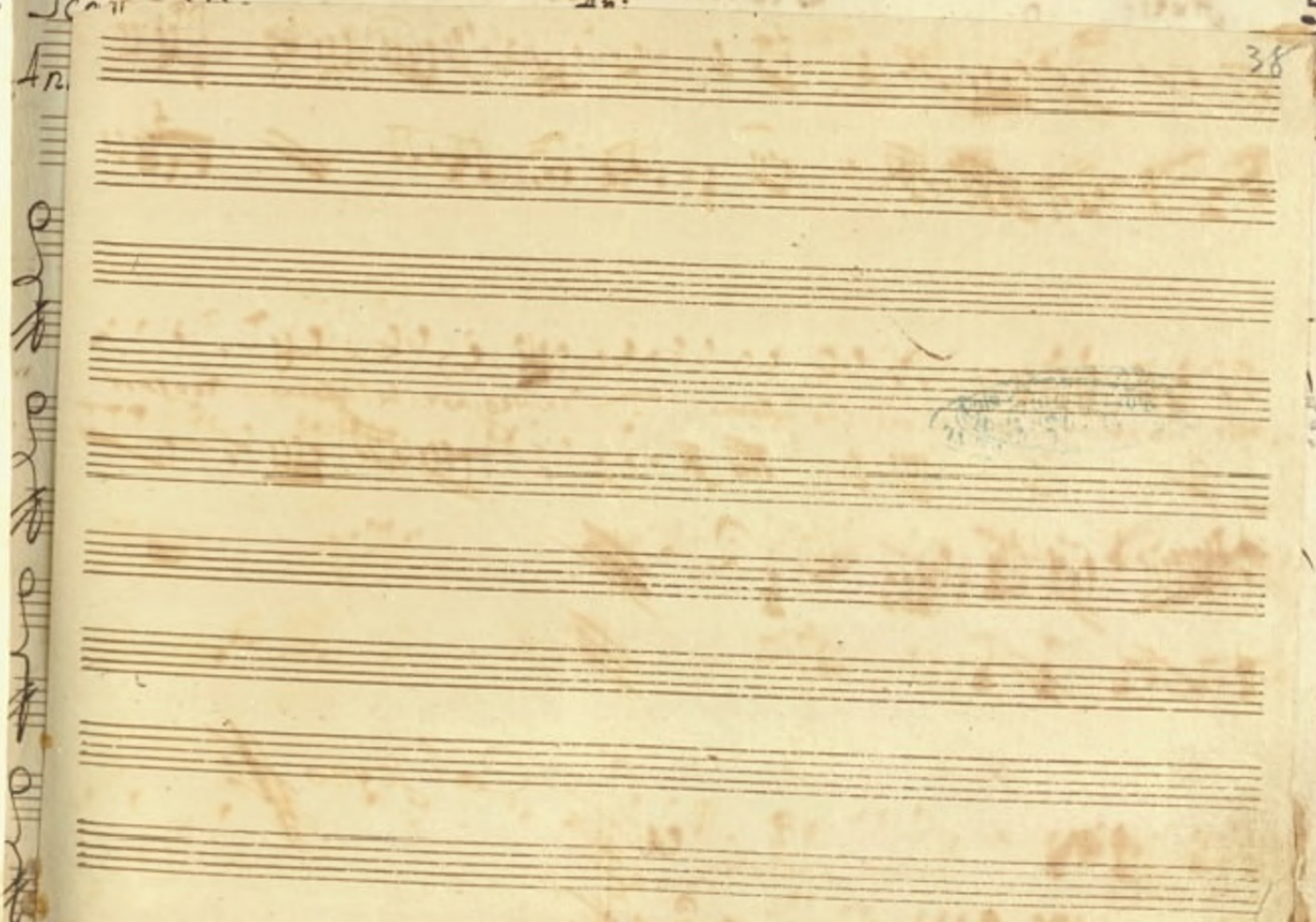

pia: sempre
nosce allor che spes-so
allor che spesso
da timor
passa in timore
da ti mor
da ti mor
passa in timore in timore
obliando al fin se



stesso un ardor si sente al core che l'affanna e piace ognor che l'affanna e piace ognor

Niun a

Dal segno



Scena 8

Scena VIII Artate, e Oscarre.

Art:

va, raccogli le schiere e non fidarti a un'ombra di vittoria

Ah che l'nemico potea di noi più forte in pochi istanti espugnar la Cit

tà! Chi sa, qual altra ei mediti rovina.

Osca:

ad ogni evento,

fidi tuoi soldati son preparati ó sire. offrono tutti il lor

sangue a tuo pró. son nomi sacri per lor la Patria, ed il sovrano. as

Sai la Lor fede tie nota: ovunque vn solo tuo comando li porti,

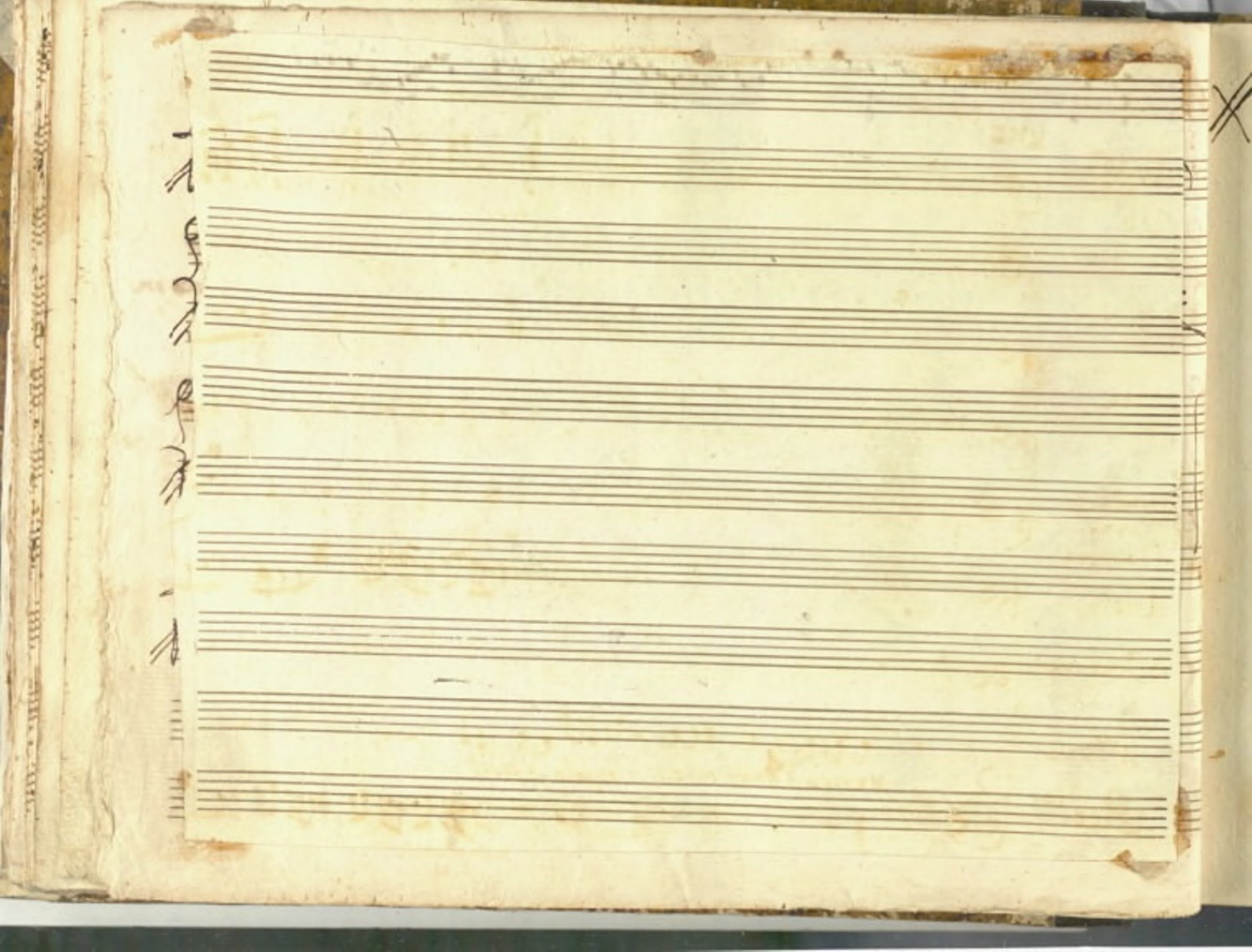
Basta la tua presenza a farli forti, il popolo e le squadre trovano in

te, Signor, l'amico e il Padre.

parte Ark:

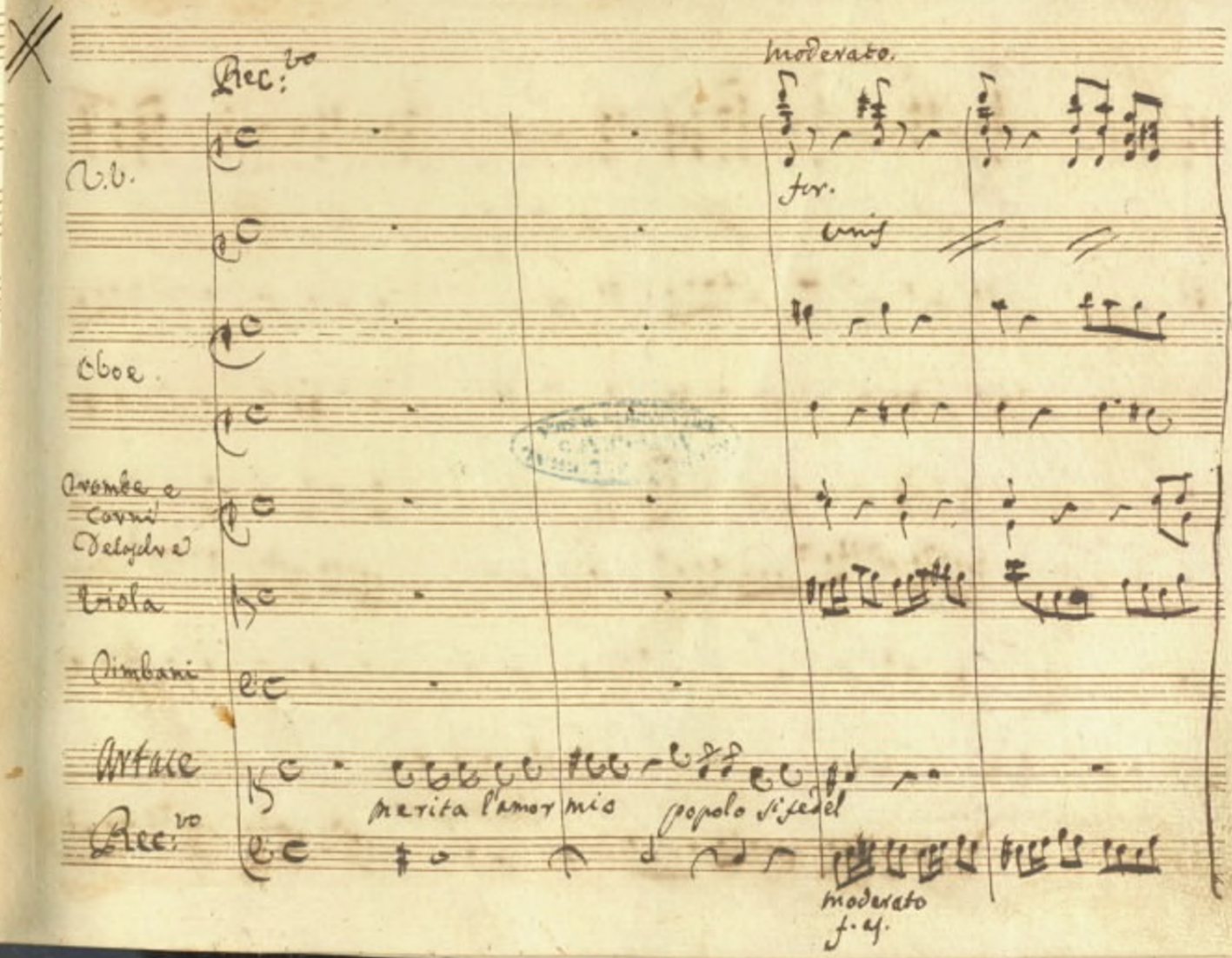
Segue subito l'altra

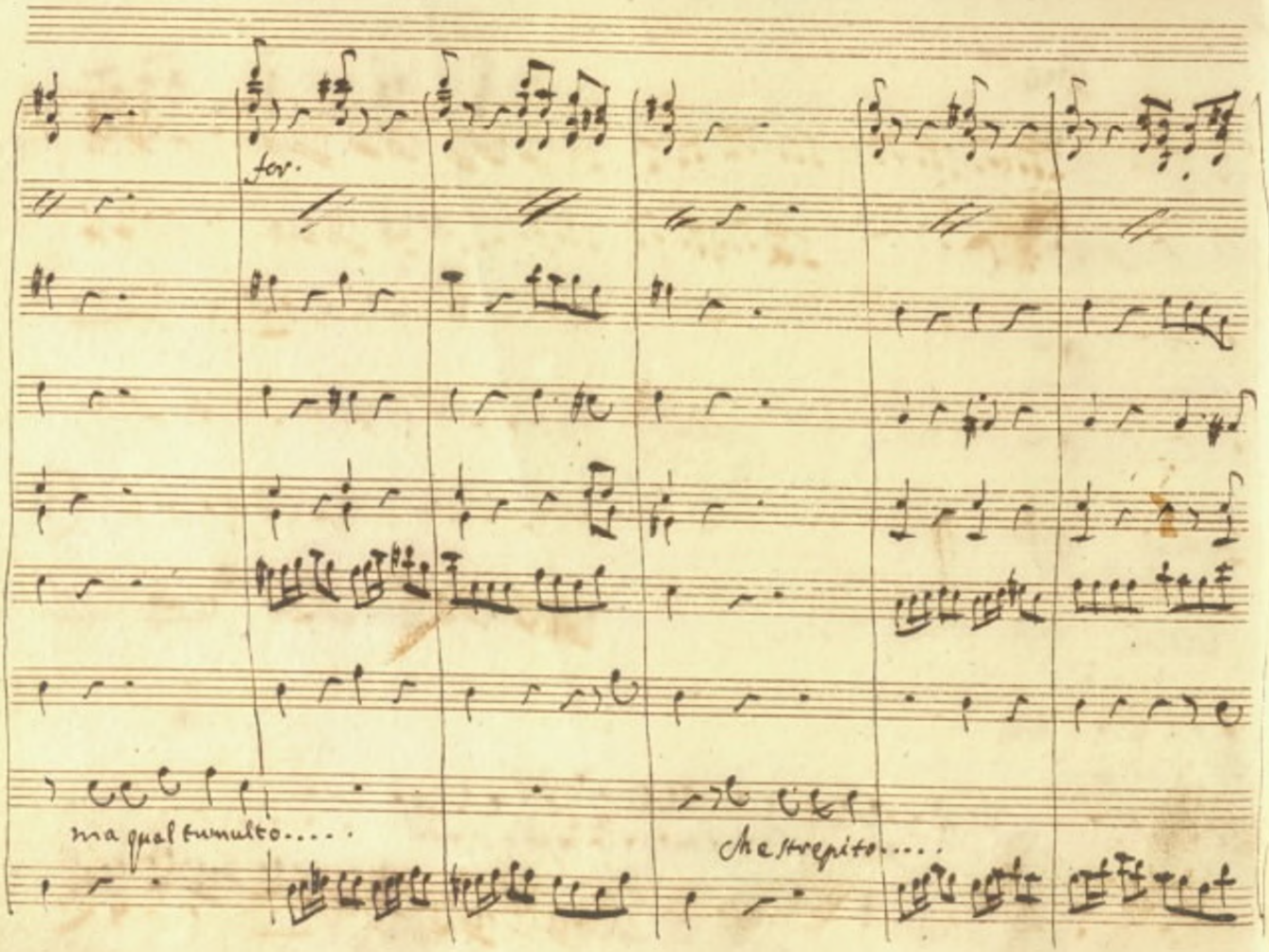
Con VV.ni



in fine della scena 8.ª

Atto 2º



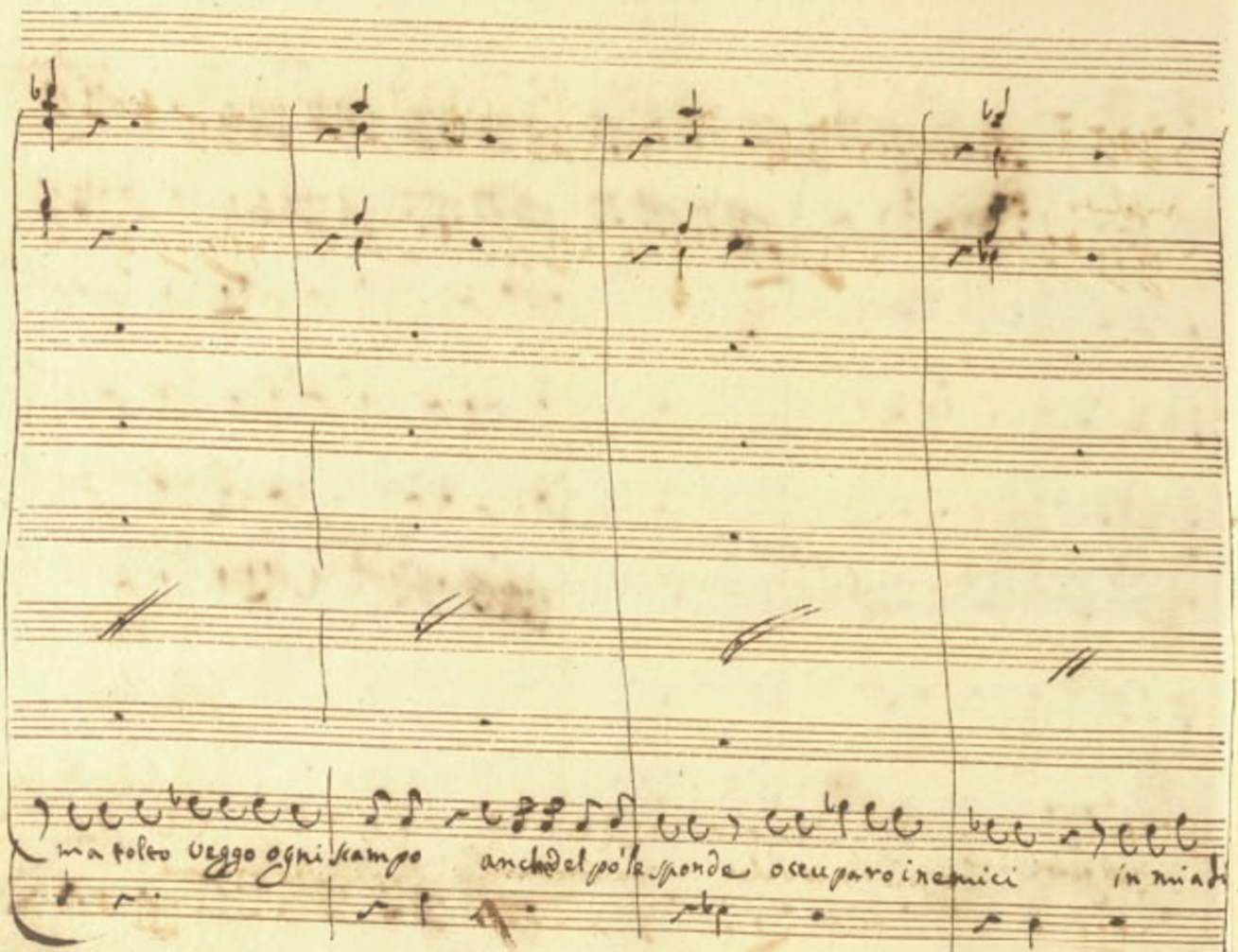

for.
ma qual tumulto.....
che strepito....

risoluto

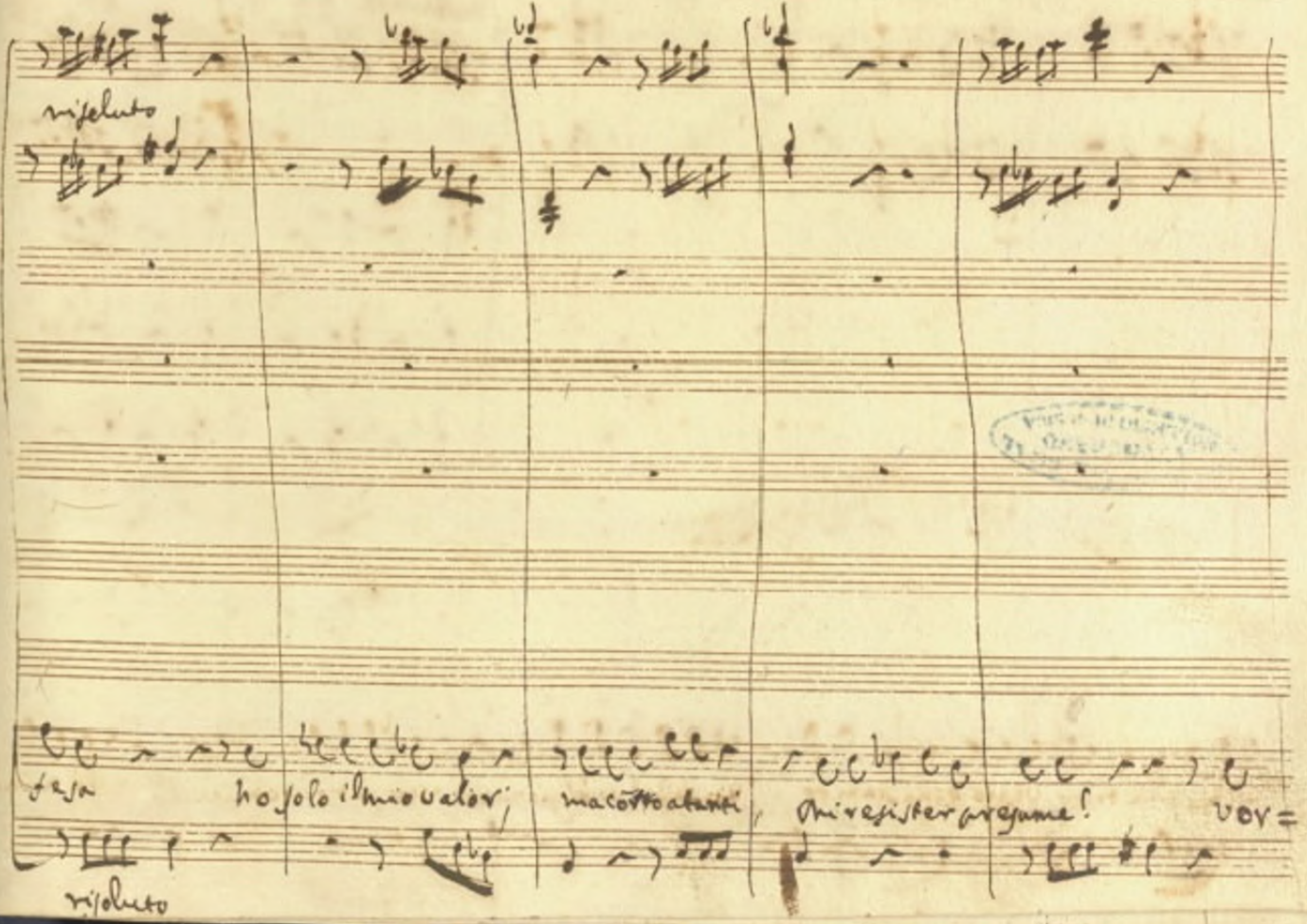
qual genere...

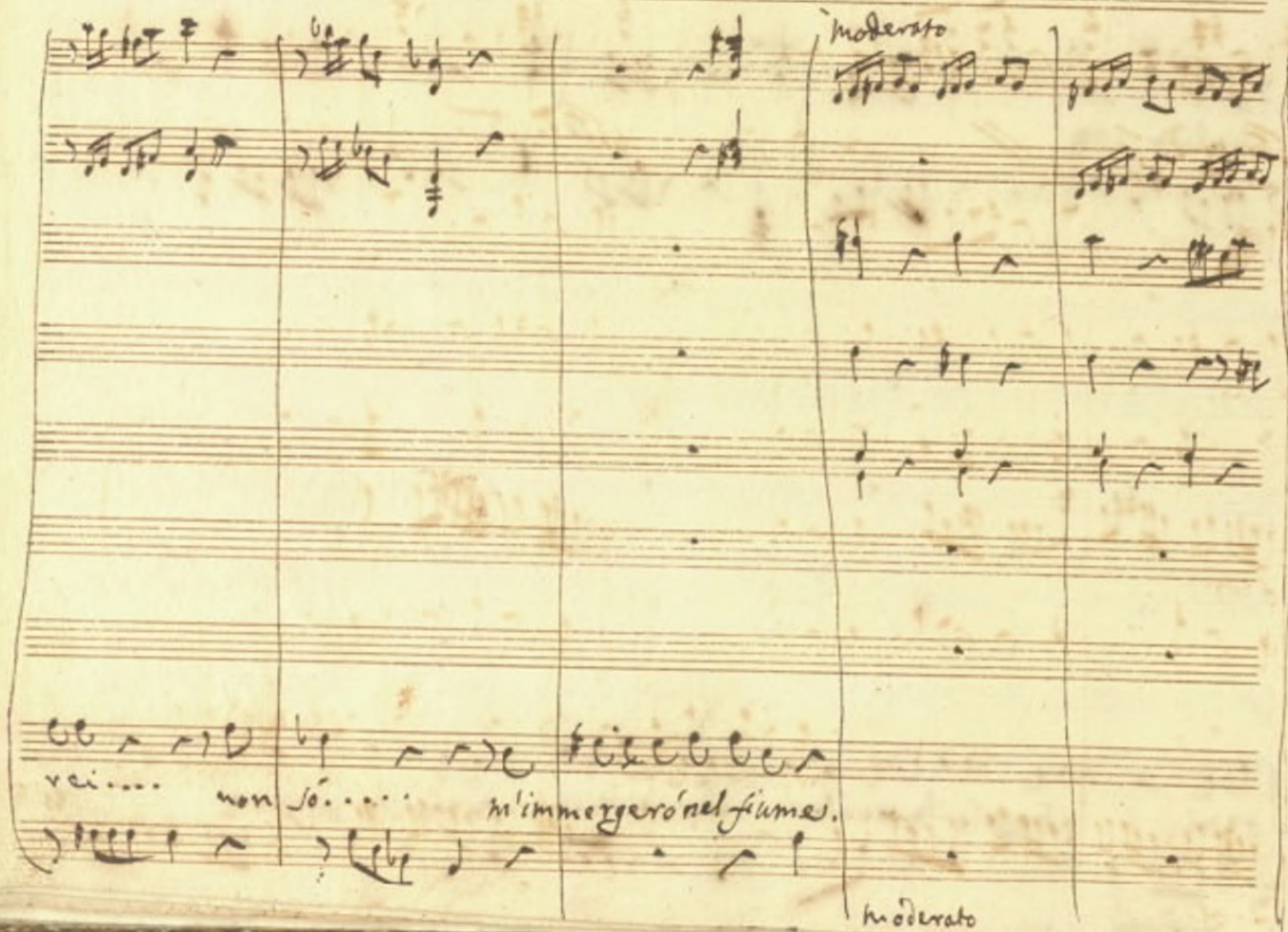
almen.....

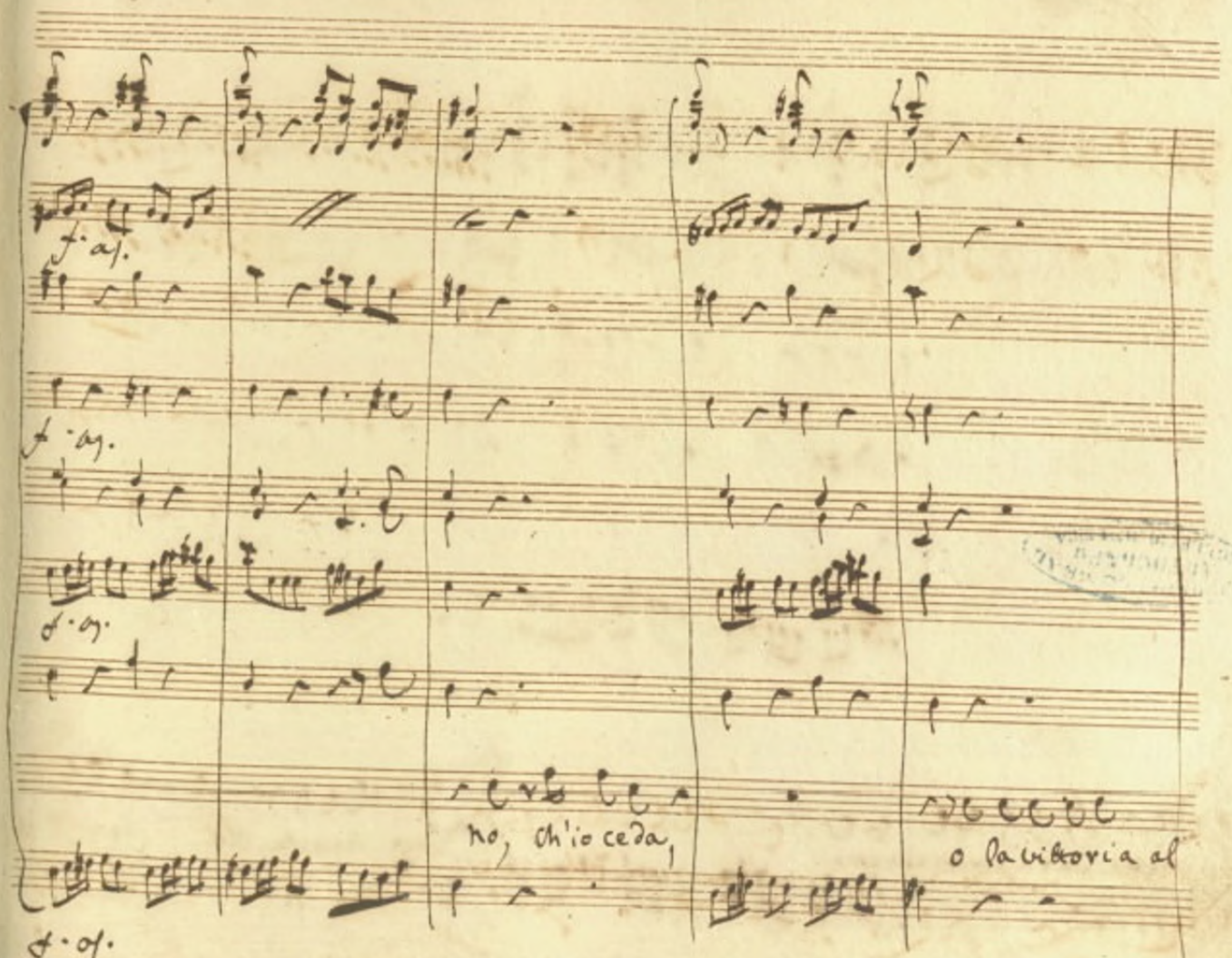
risoluto

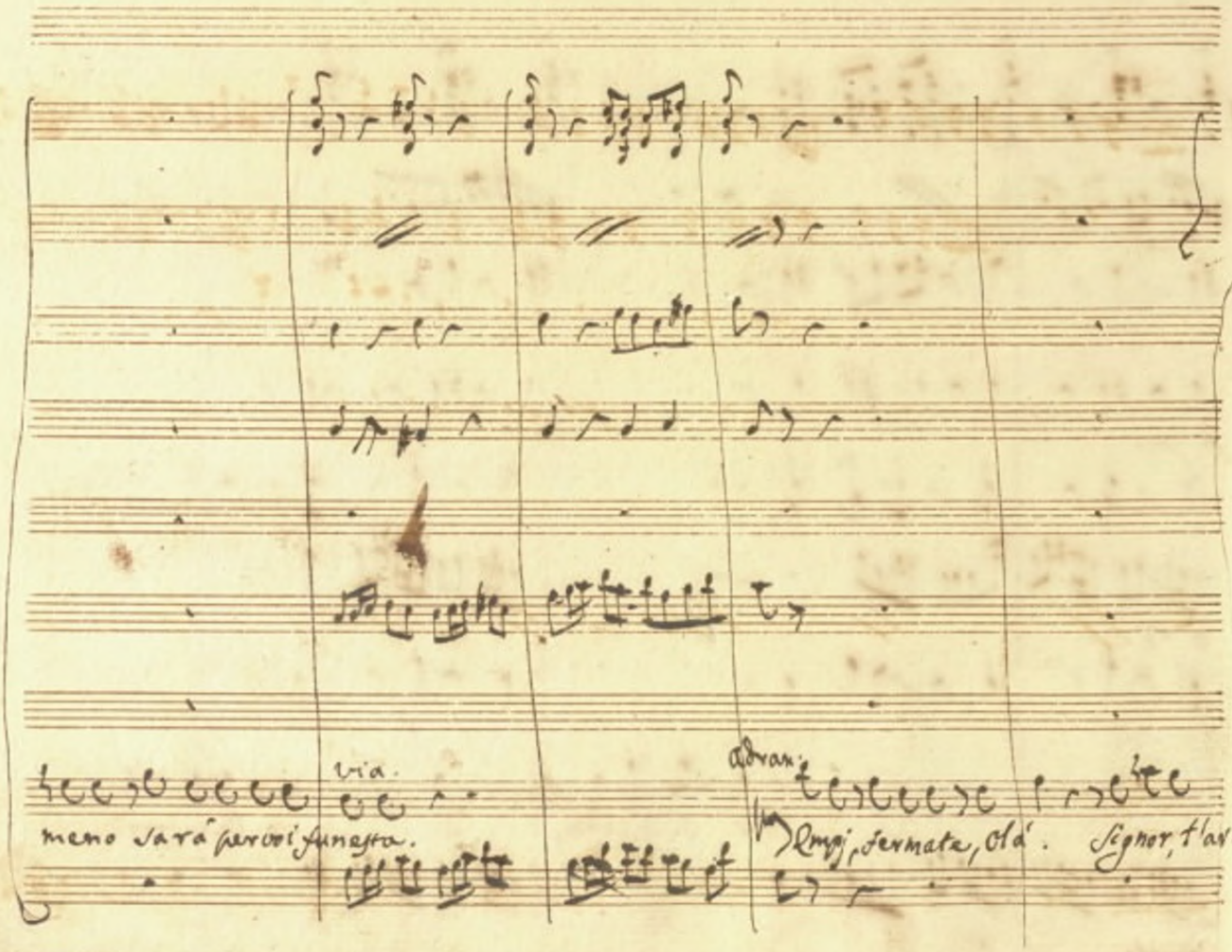


ma tolto veggo ogni scampo anche del pò le sponde occuparo i nemici in mia di


risoluto
ho solo il mio valor
risoluto


moderato
vei.... non
só.....
m'immergerò nel fiume.
moderato


f. ag.
f. ag.
f. ag.
no, ch'io ceda,
o la vittoria al
f. ag.

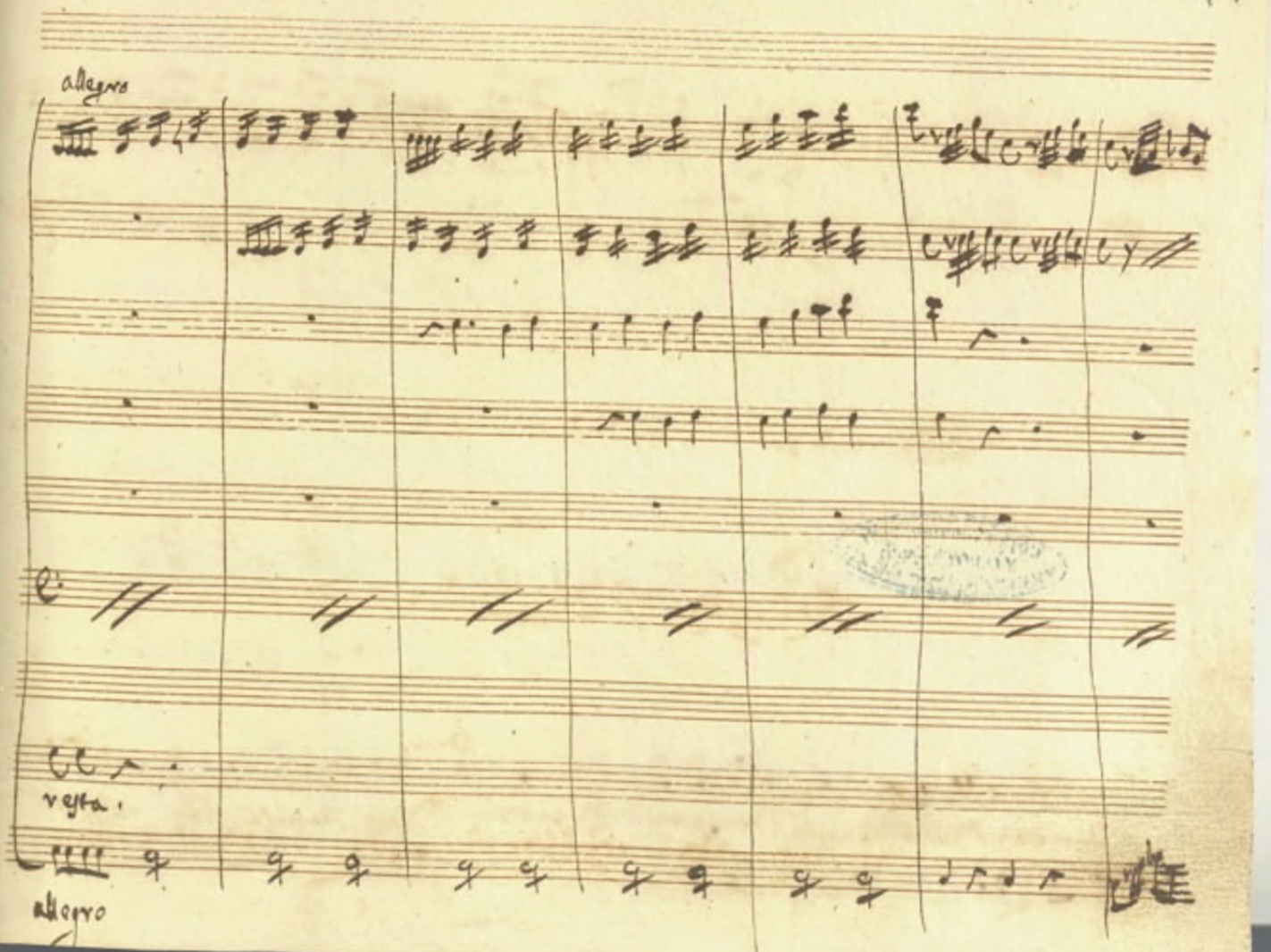


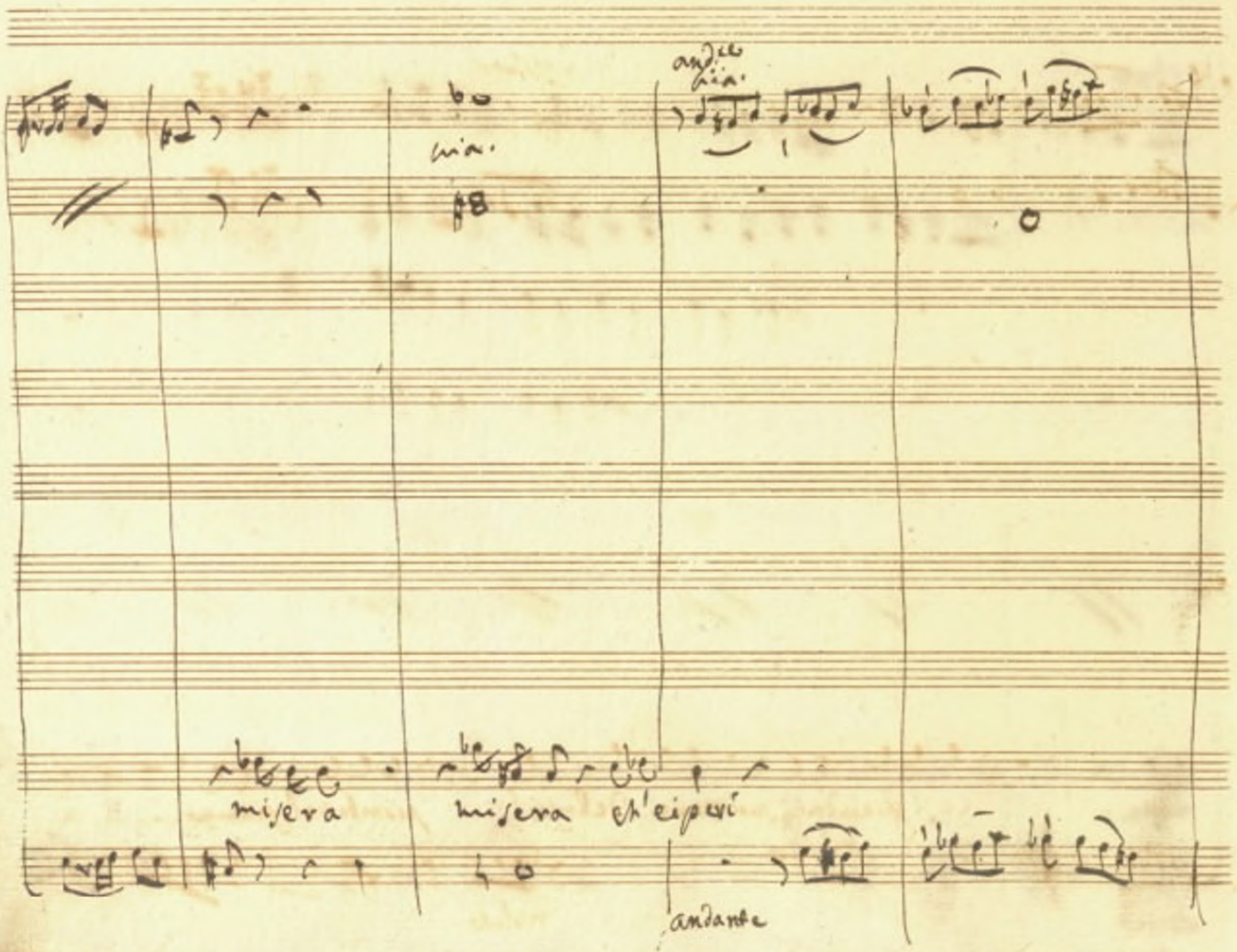
via.

meno sarà per voi funesta.

Adran.

Empj, fermate, olà. Signor, t'ar-


allegro
vcl.
allegro



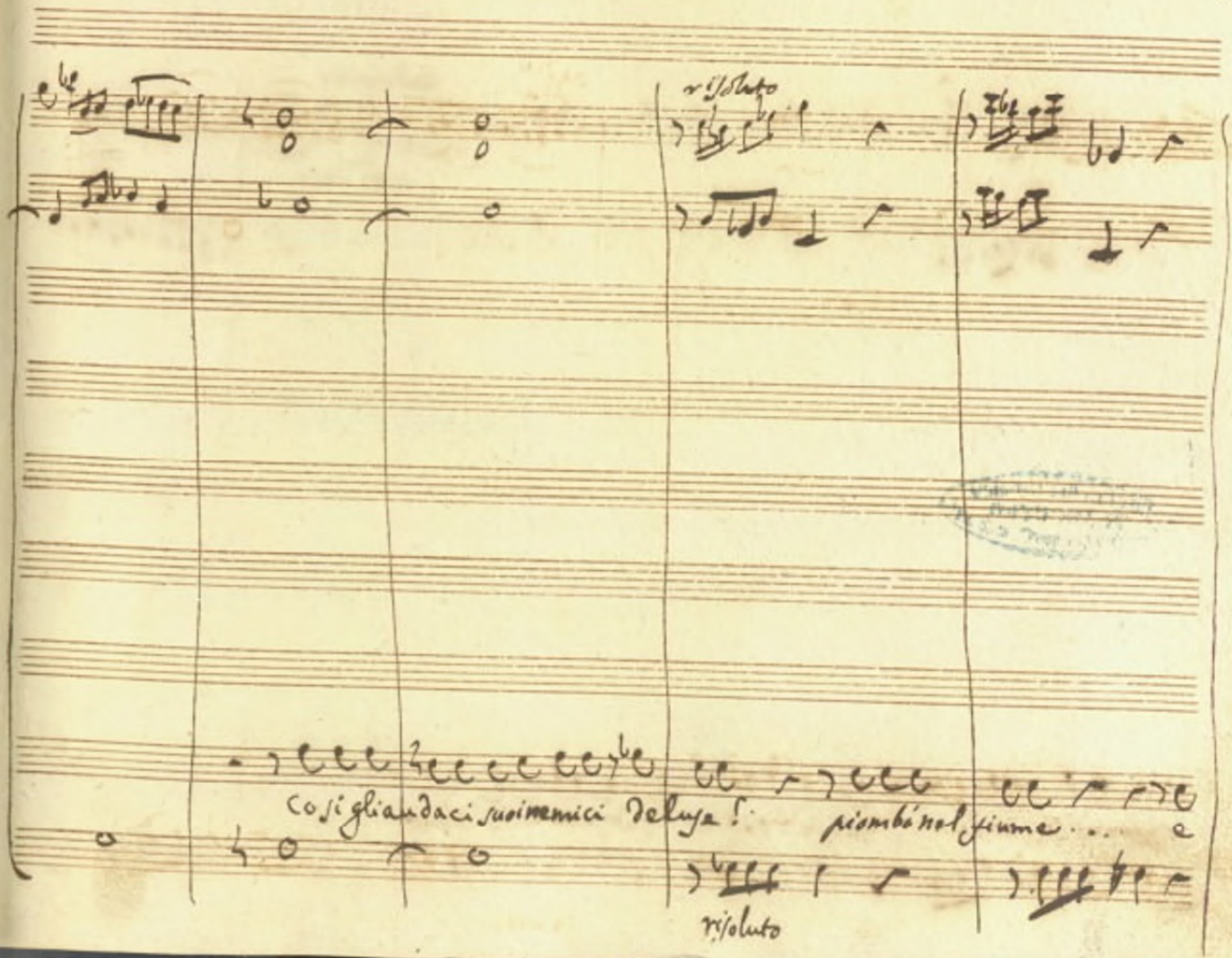
andte
via.

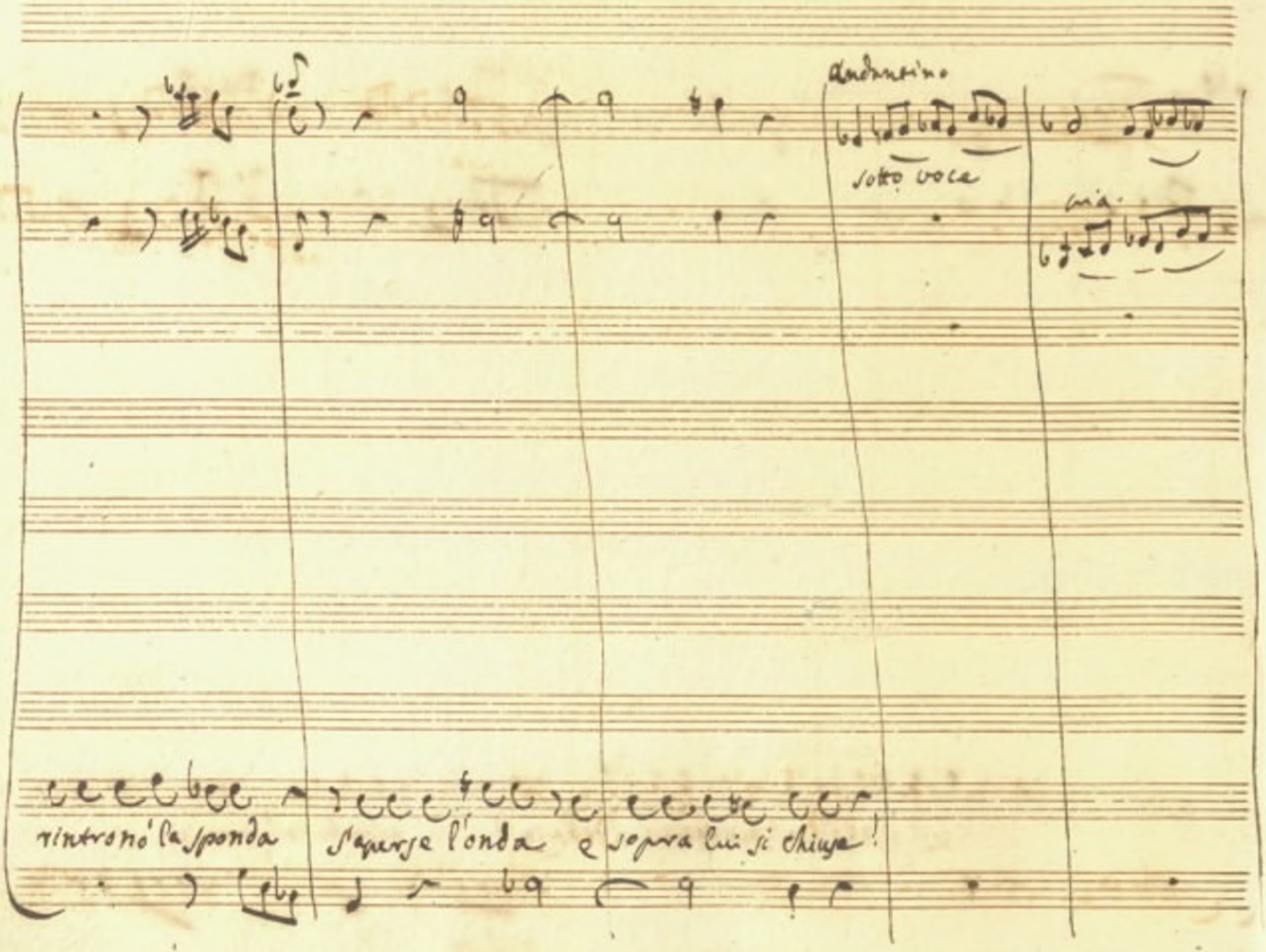
via.

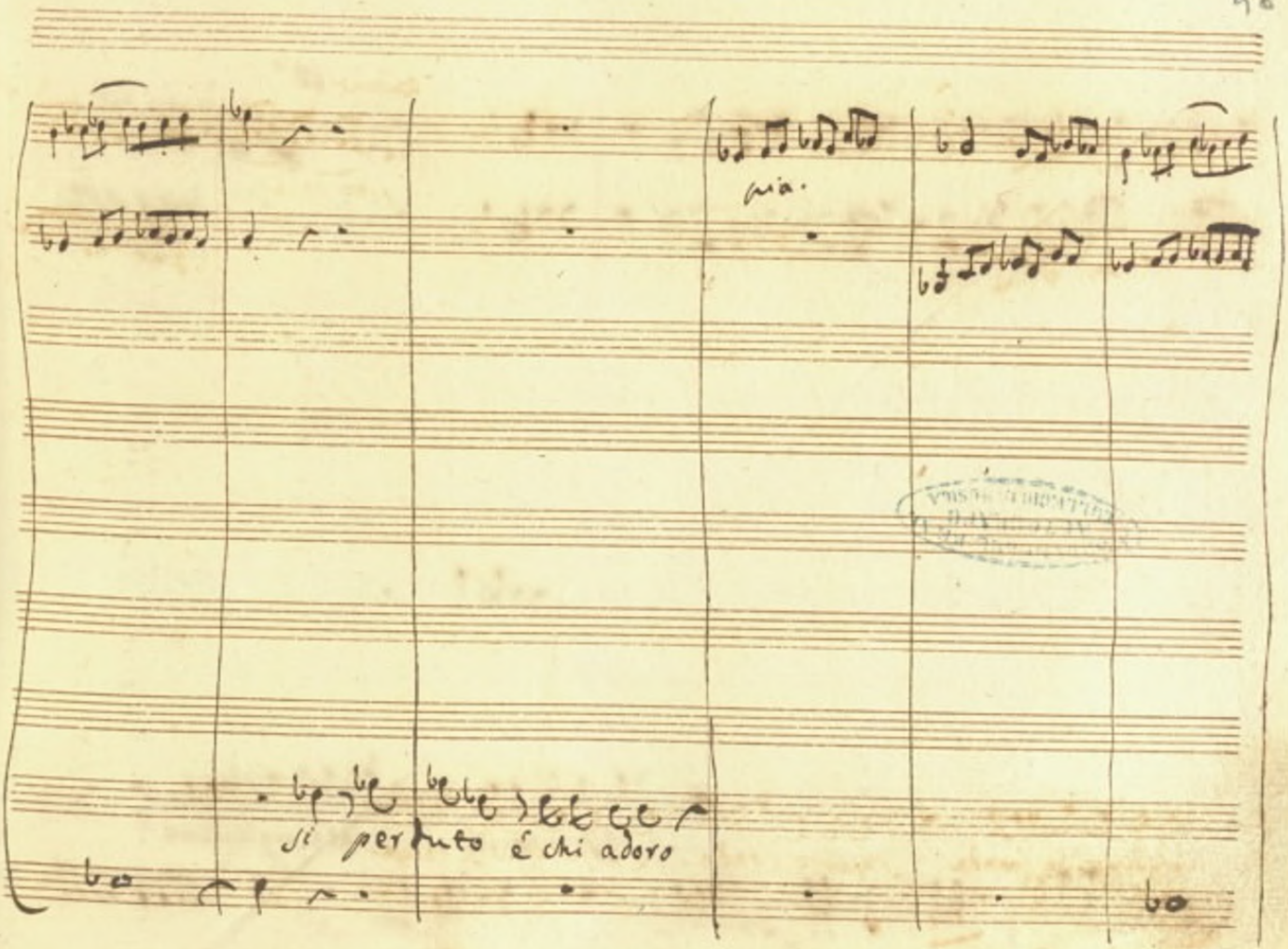
misera

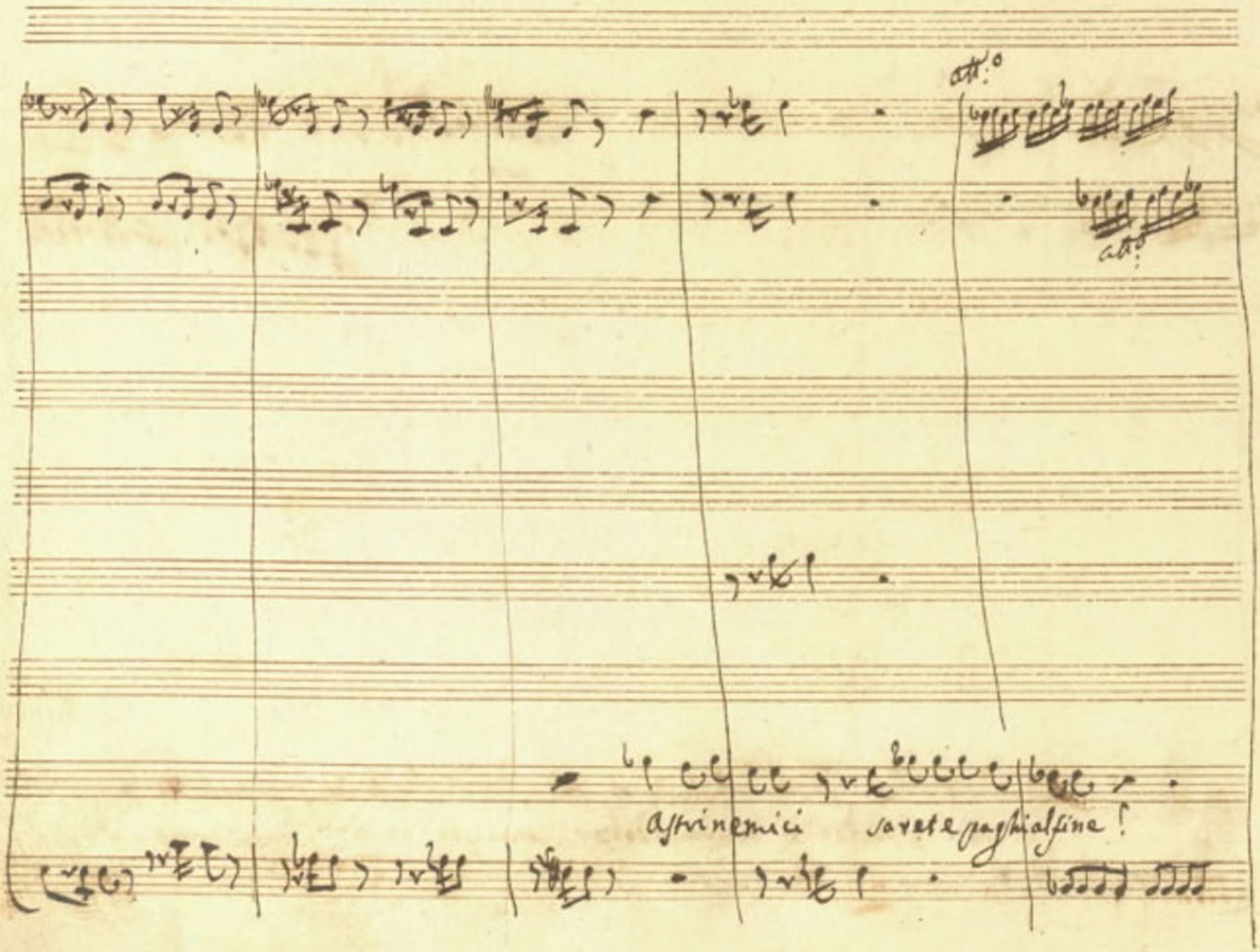
misera ch'eiperi

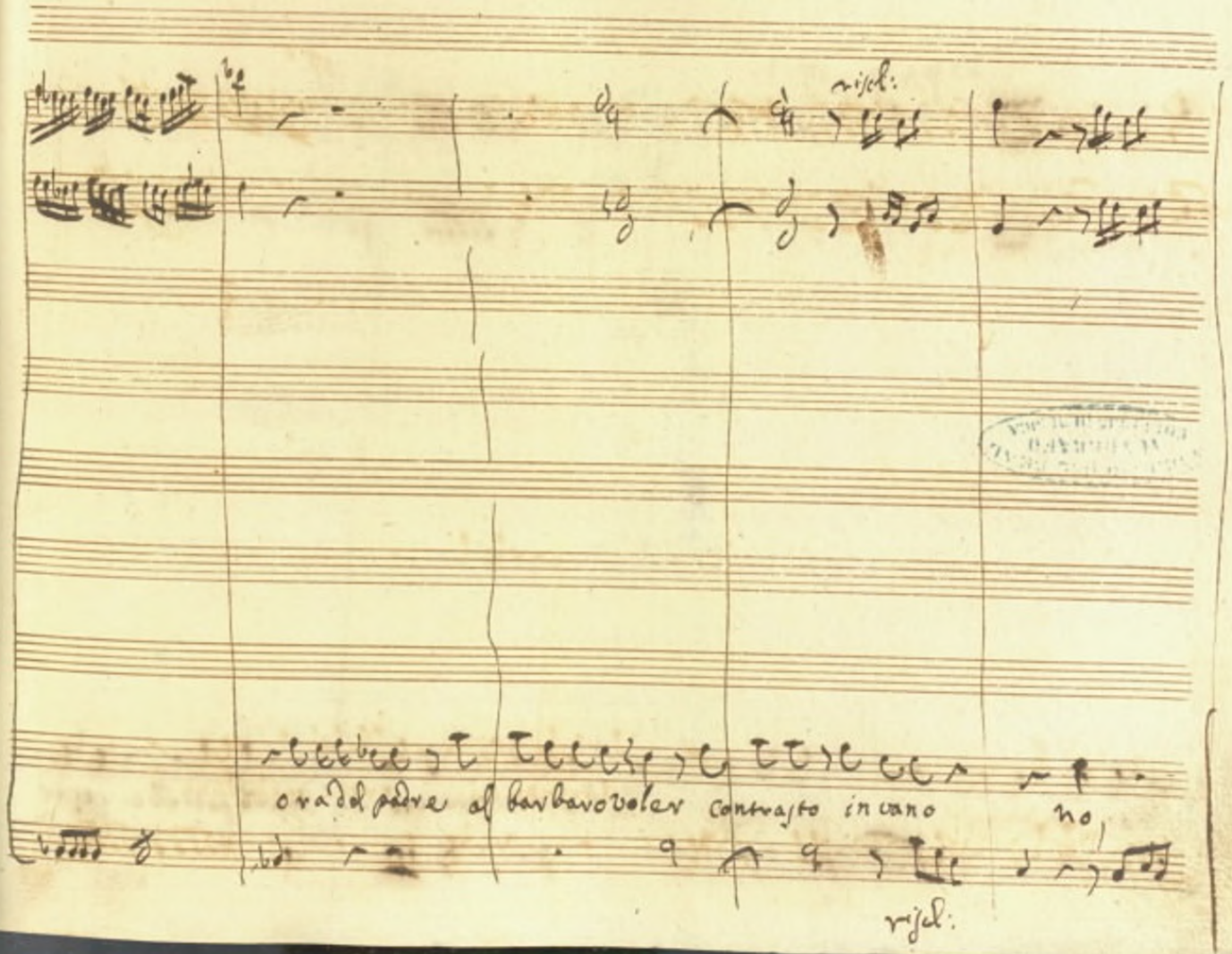
andante

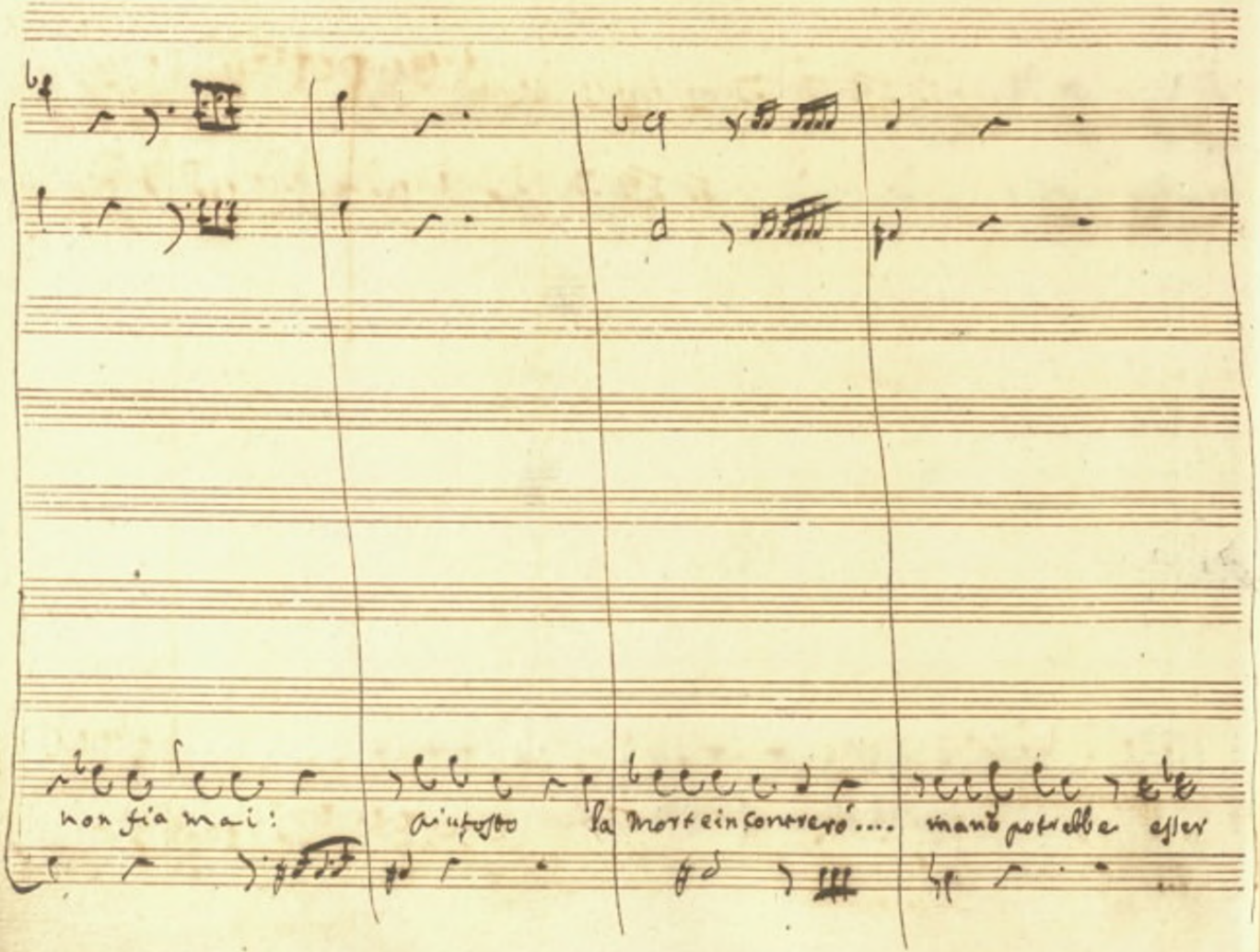

risoluto
Così gli audaci suoi nemici Deluga!
piombò nel fiume...
risoluto


Andantino
sotto voce
cresc.
rintronò la sponda
Sparve l'onda e sopra lui si chiuse!

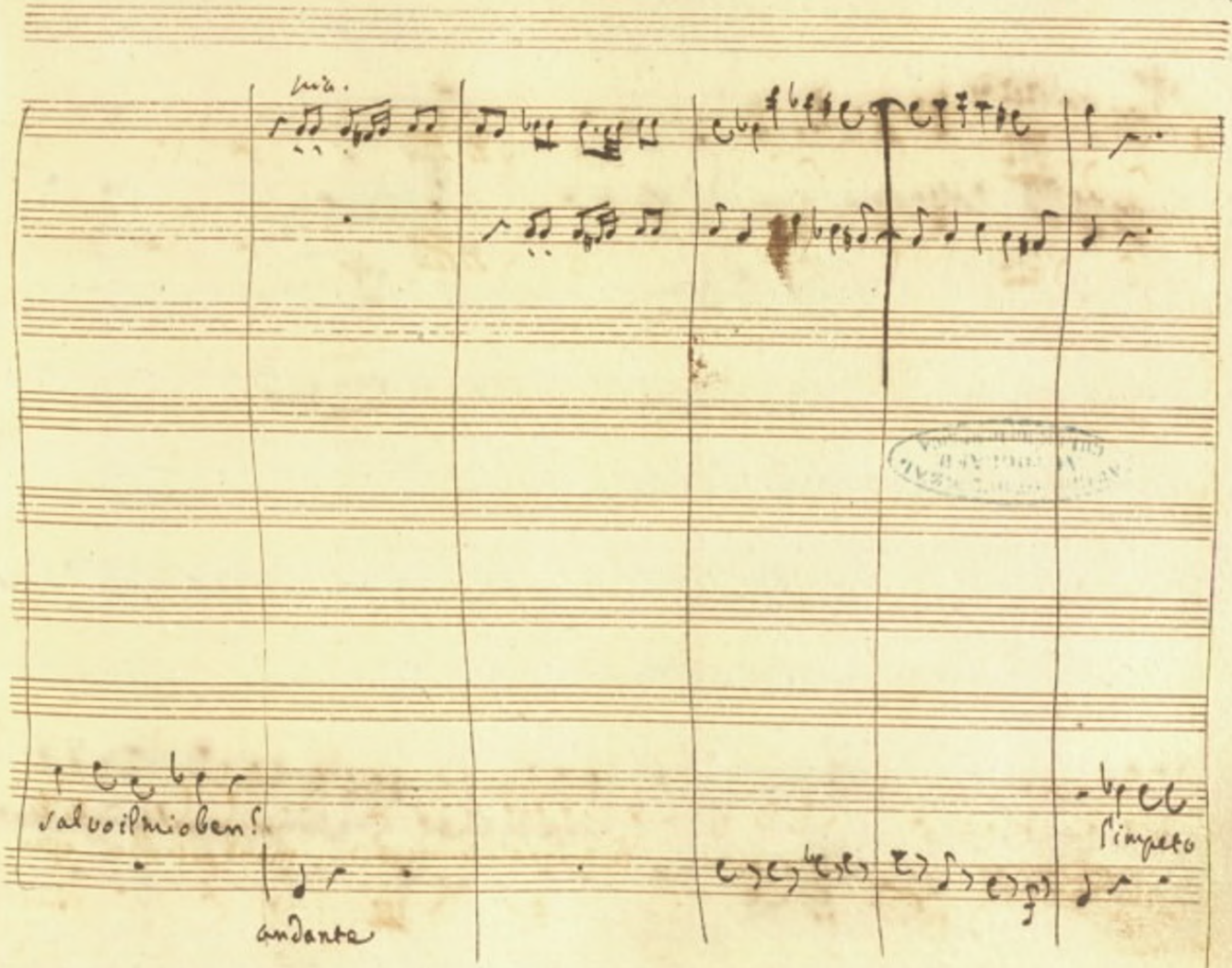

mia.
Si perduto è chi adoro

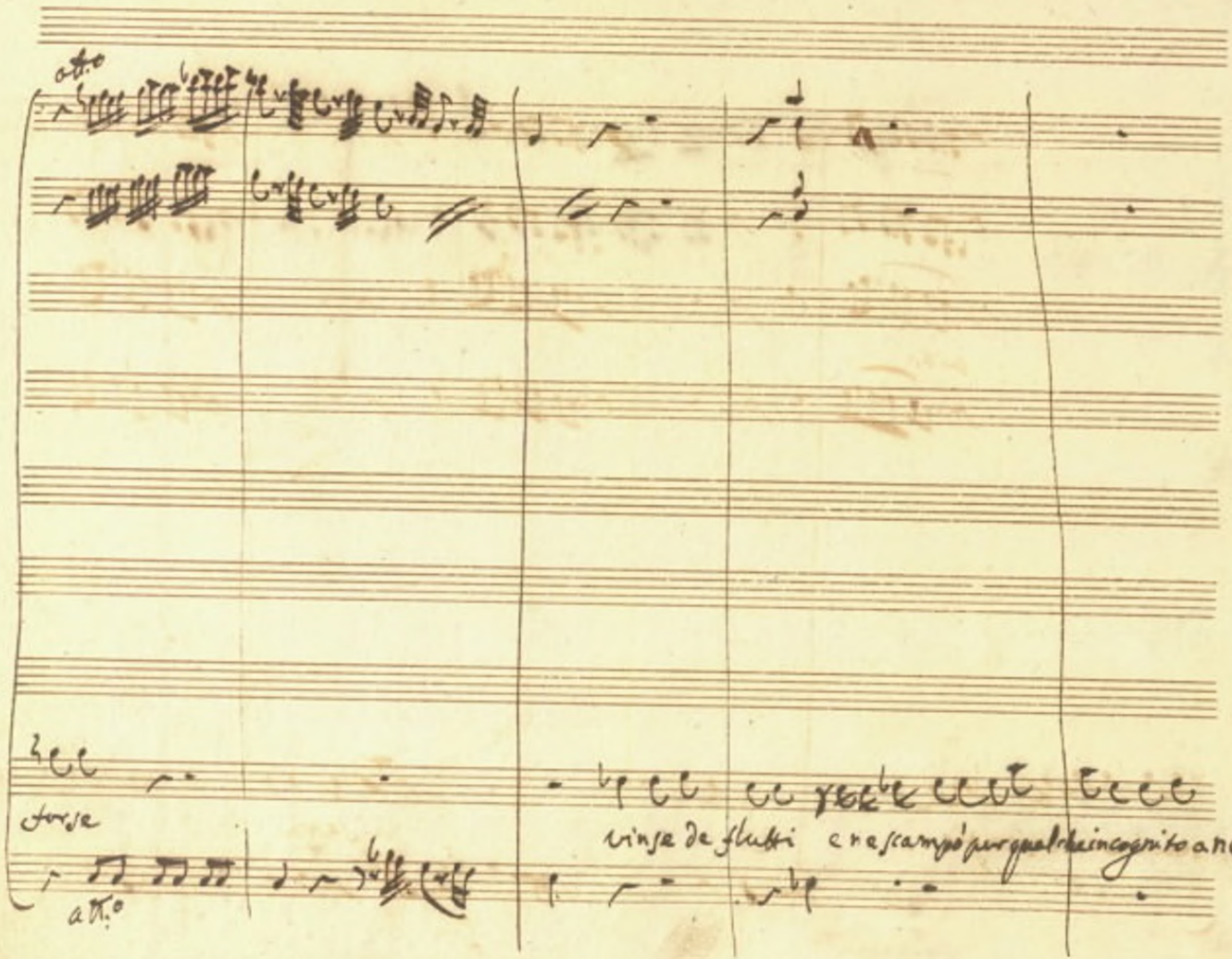

att.o
att.o
Astrinemici sarete paghi al fine!


risol:
ora del padre al barbaro voler contrasto in vano
no,
risol:



non fia mai: piu tosto la morte incontrerò.... mano potrebbe esser


salvo il mio ben!
andante
l'impeto

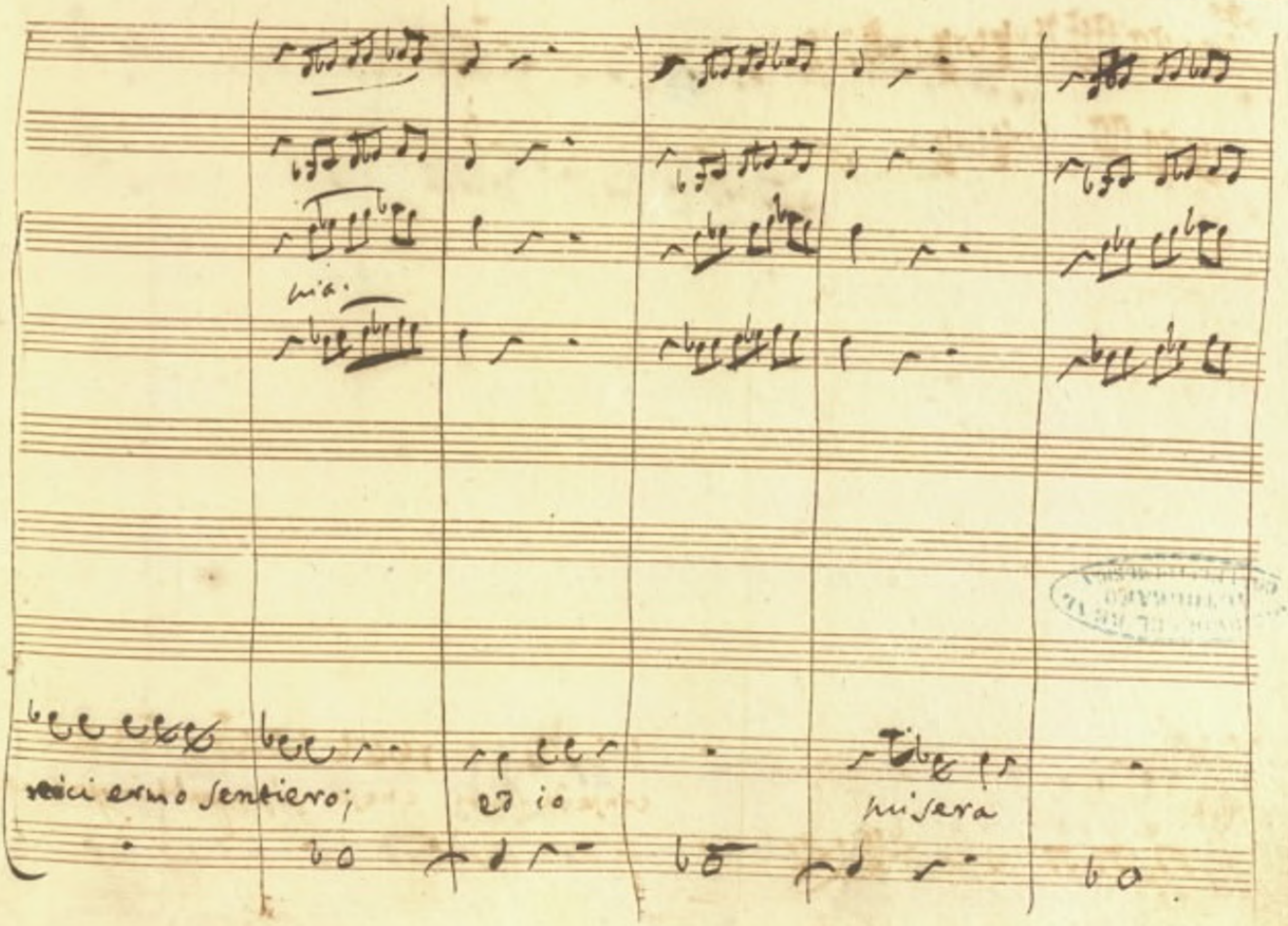


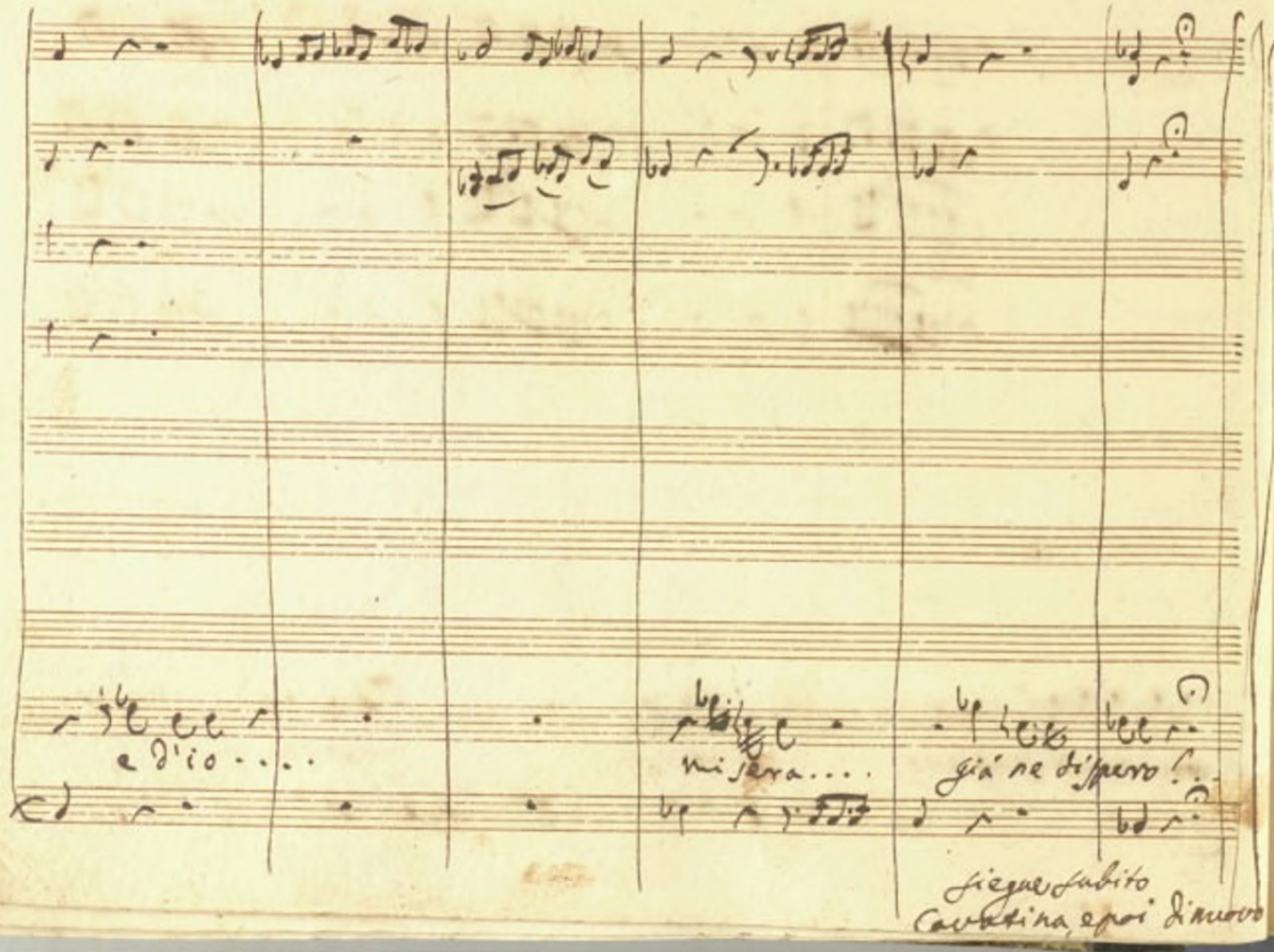
att.o

forse

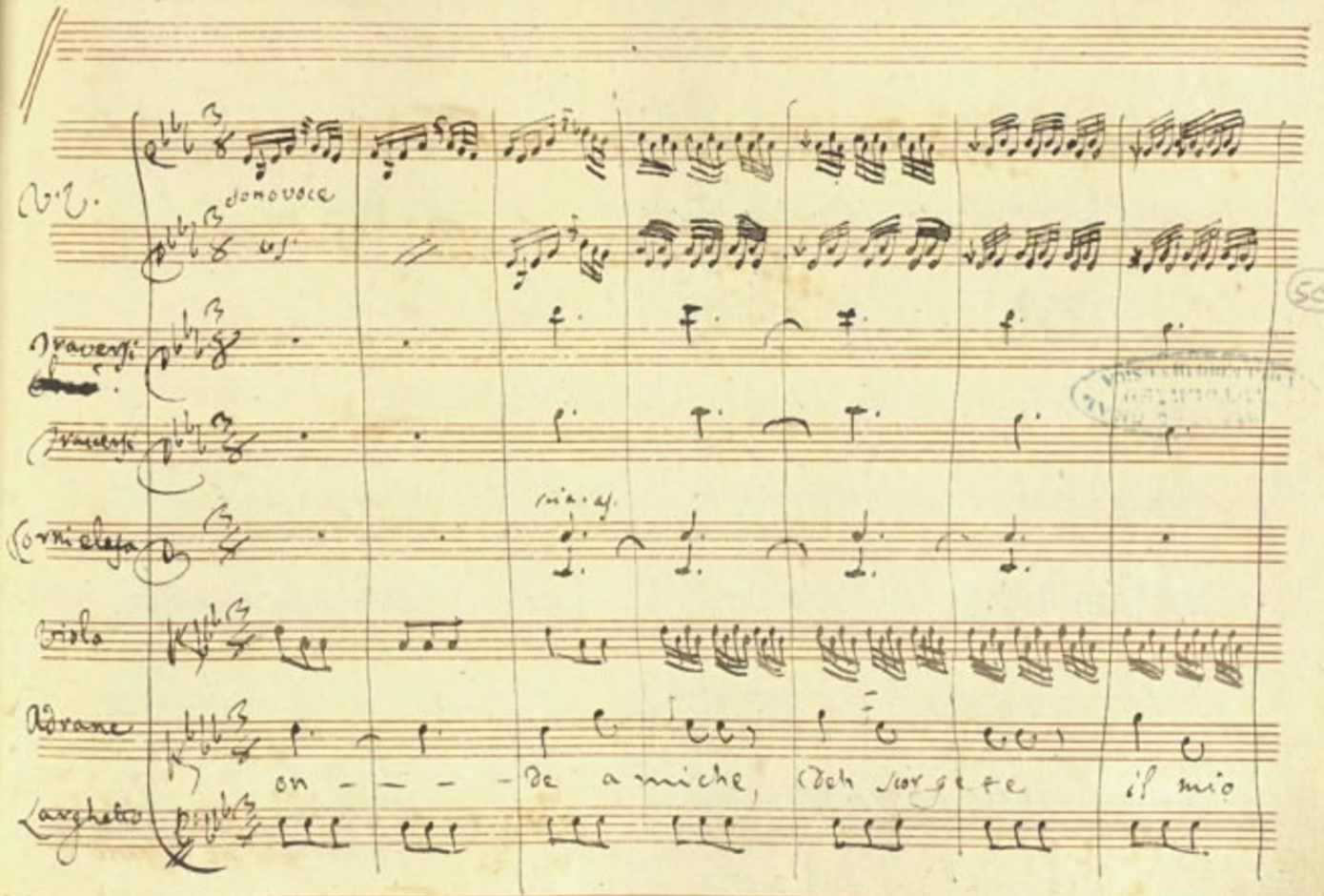
vinse de flutti e ne scampò per qualche incognito a ne

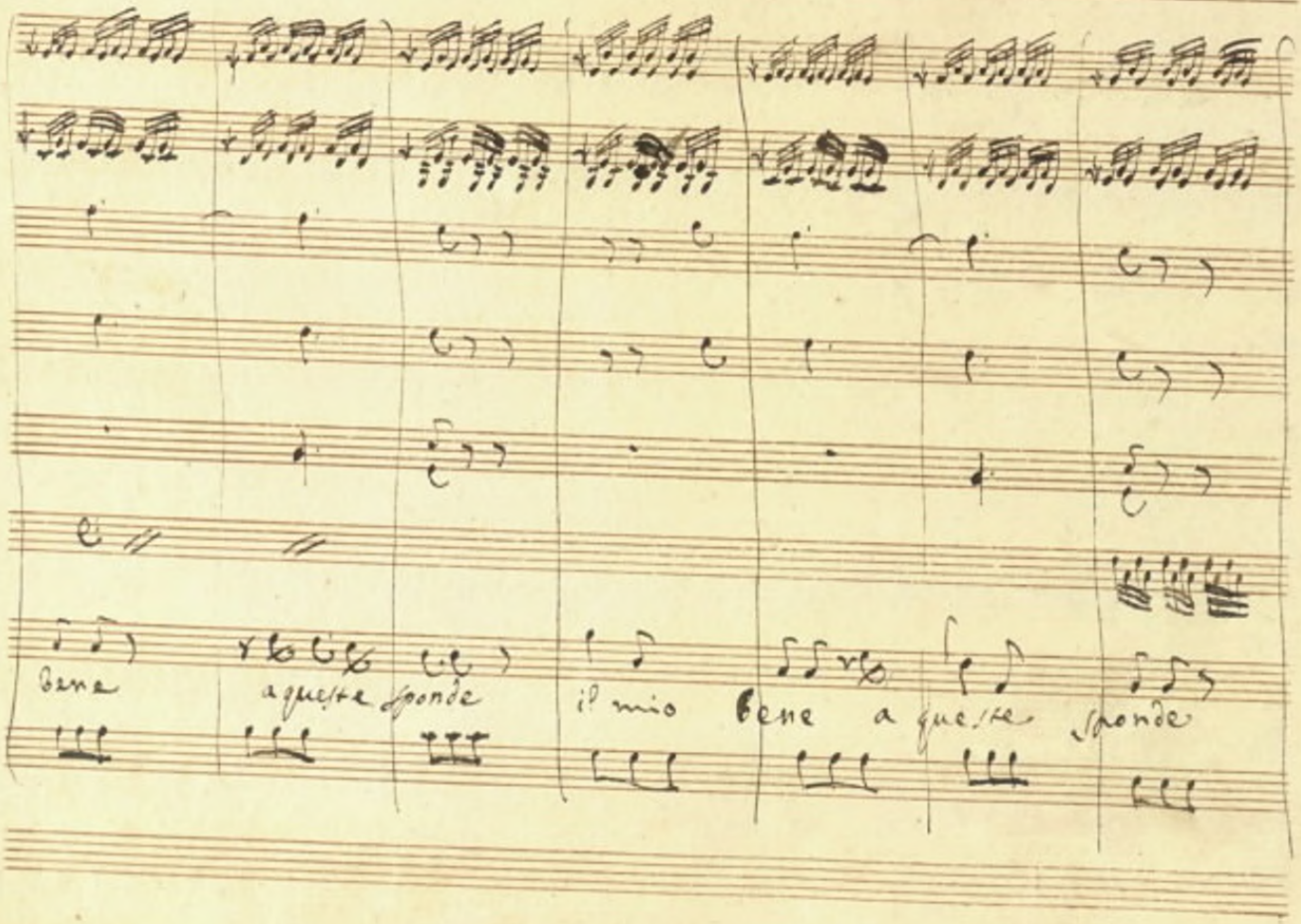
att.o

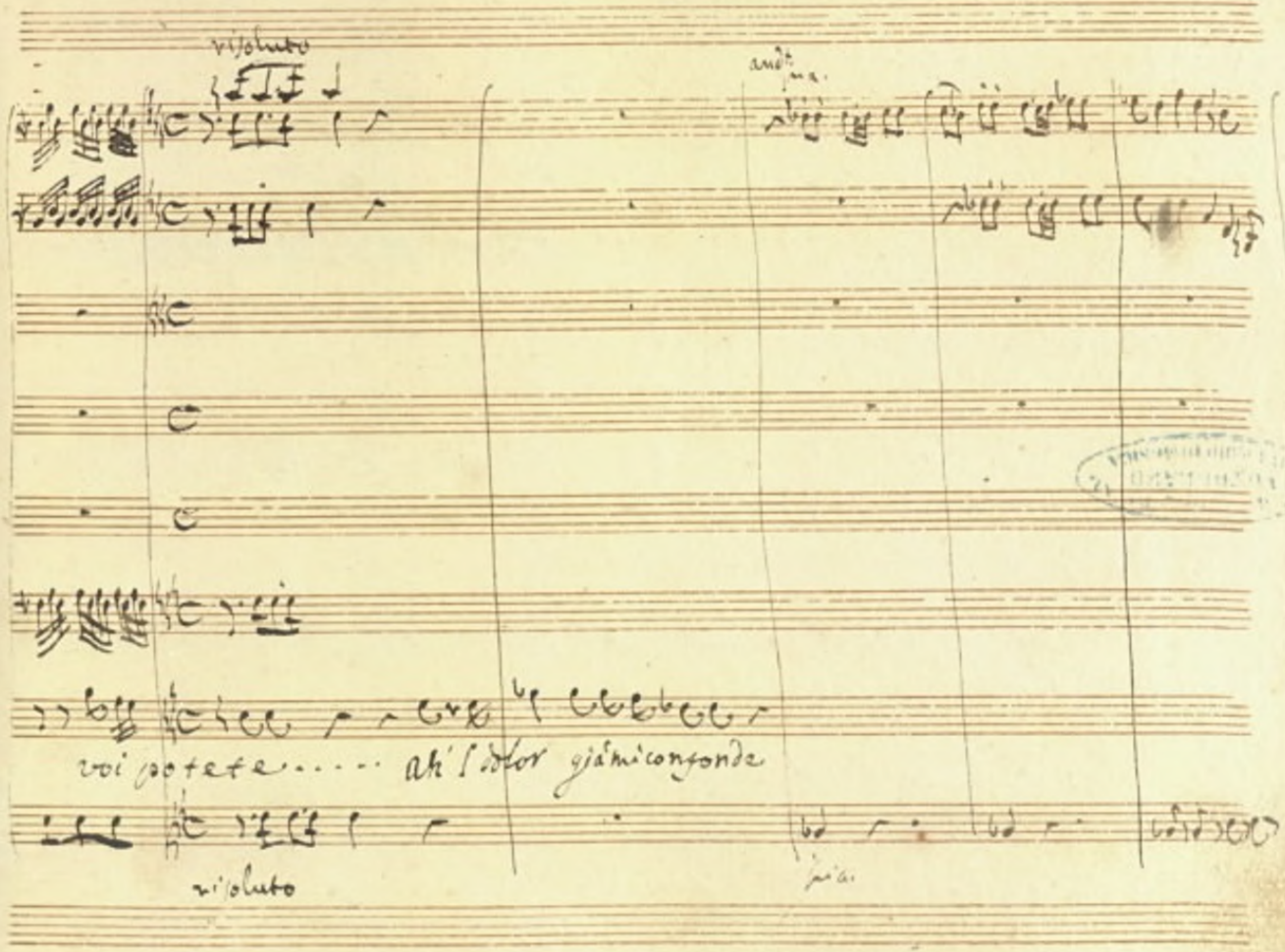

mia.
vedi ermo sentiero;
ed io
misera

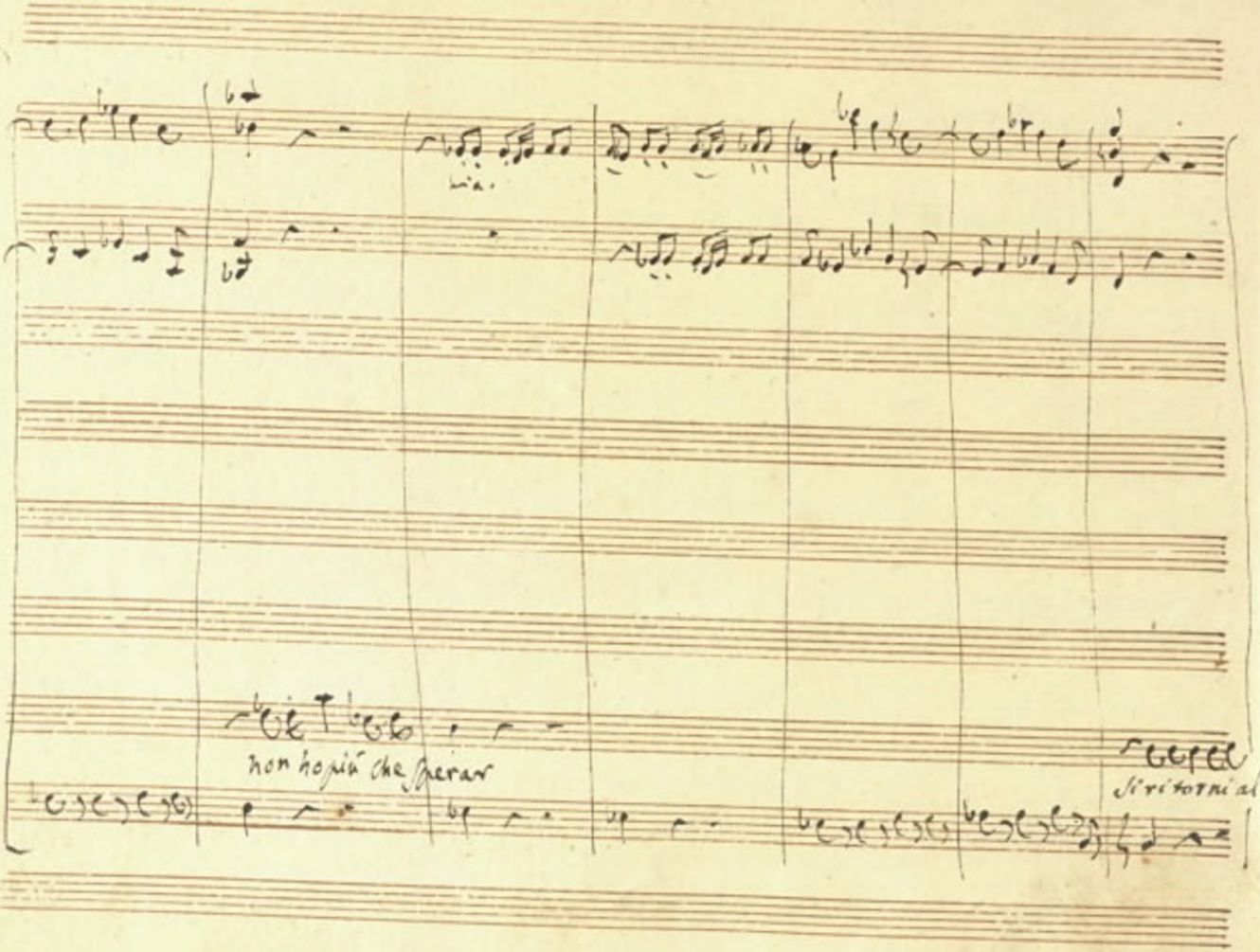

e d'io . . . .
misera . . . .
già ne dispero!
Siegue subito
Cavatina, e poi di nuovo

Atto 2.° Disparo




bene
a queste sponde
il mio bene a queste sponde


risoluto
voi potete..... ah! l'odor già mi confonde
risoluto

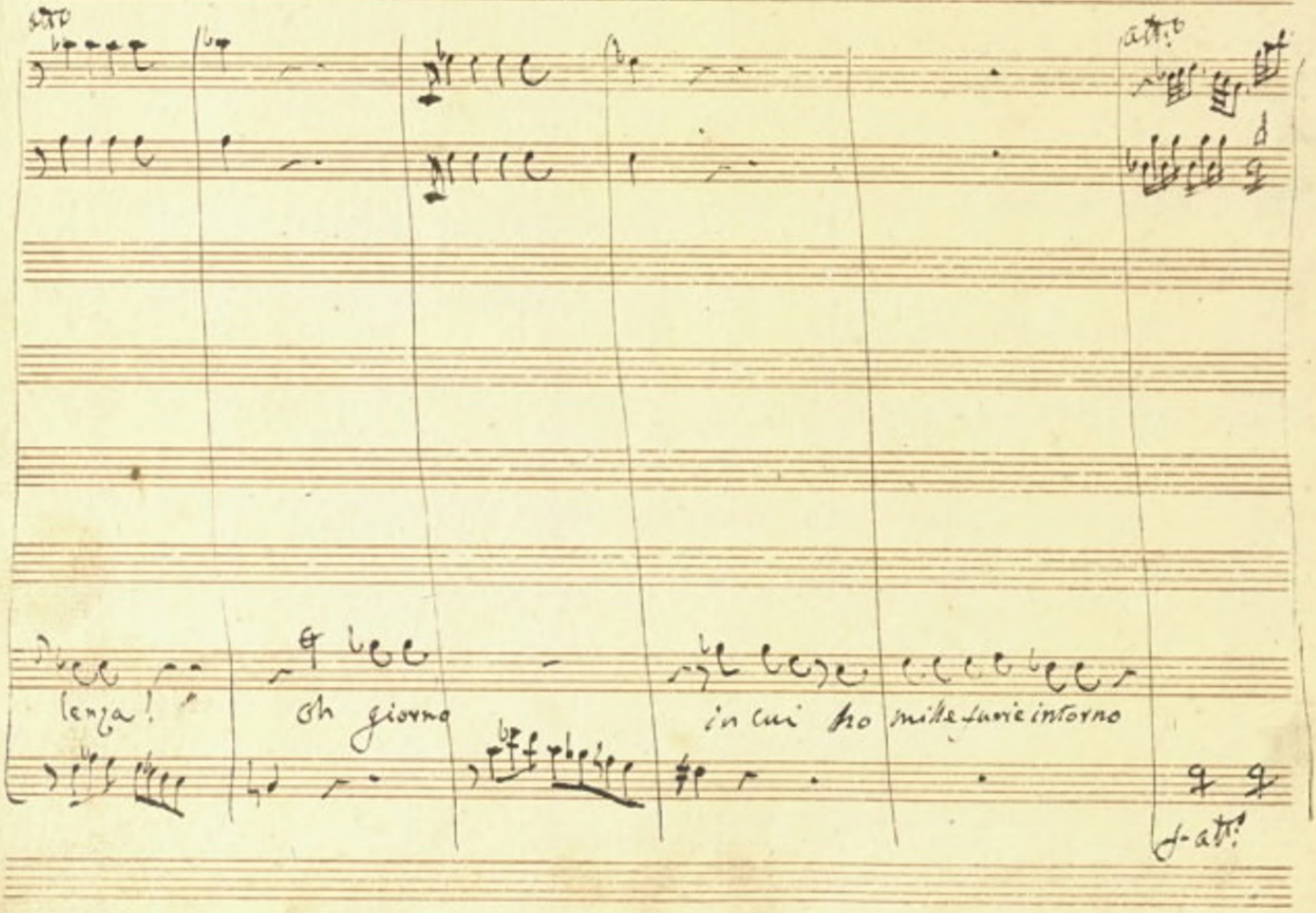

non ho più che sperar
si ritorni al

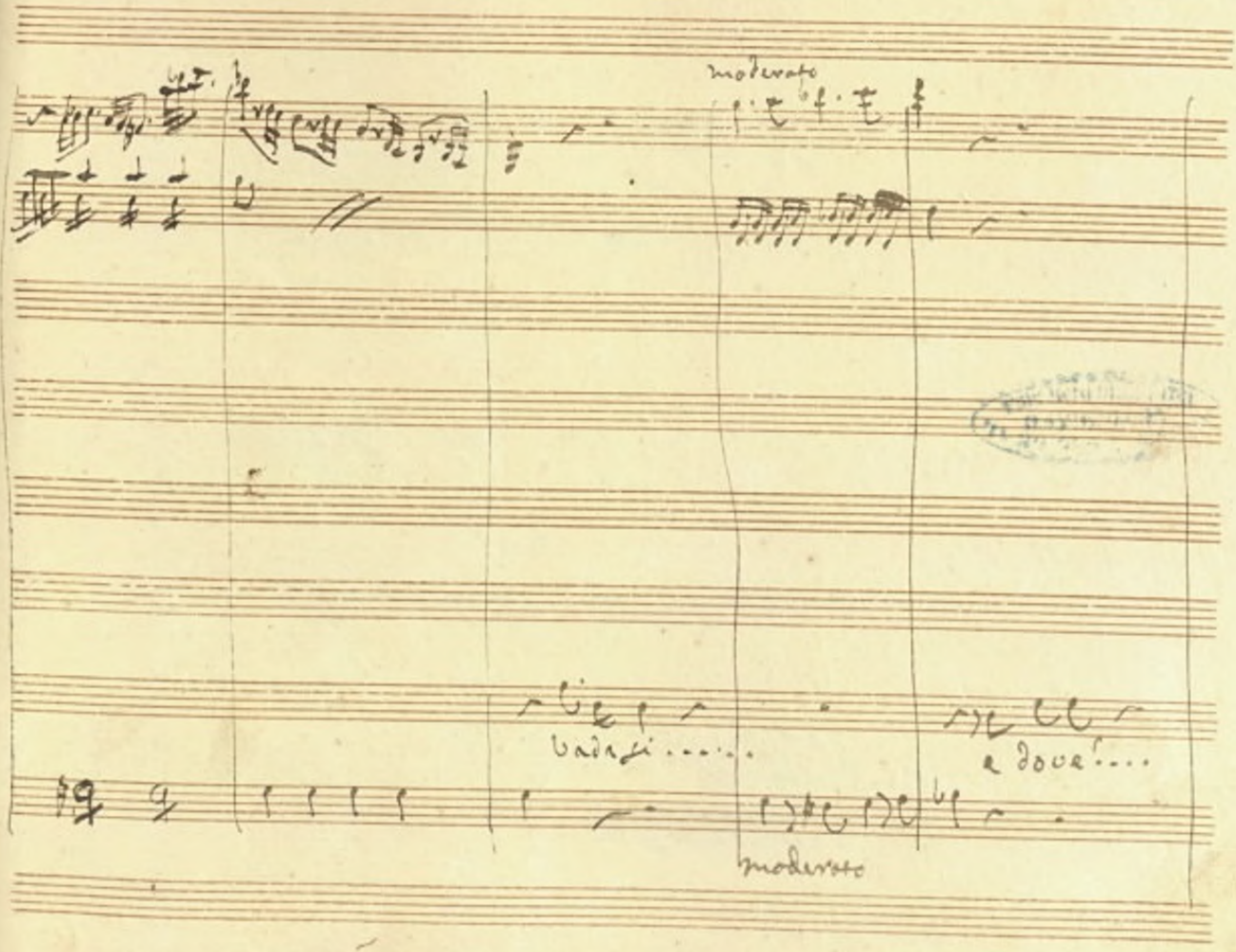
moderato

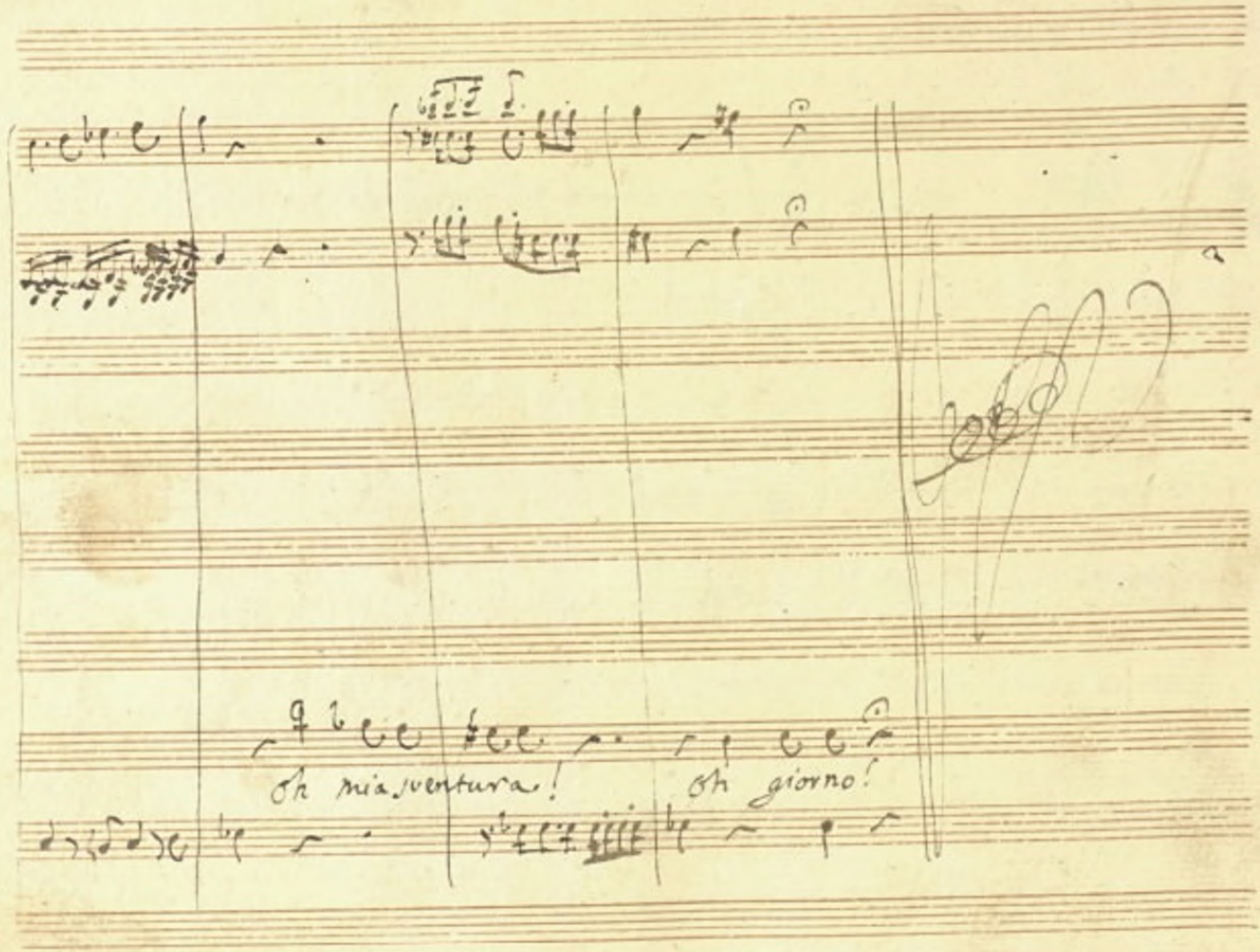
rischiar.

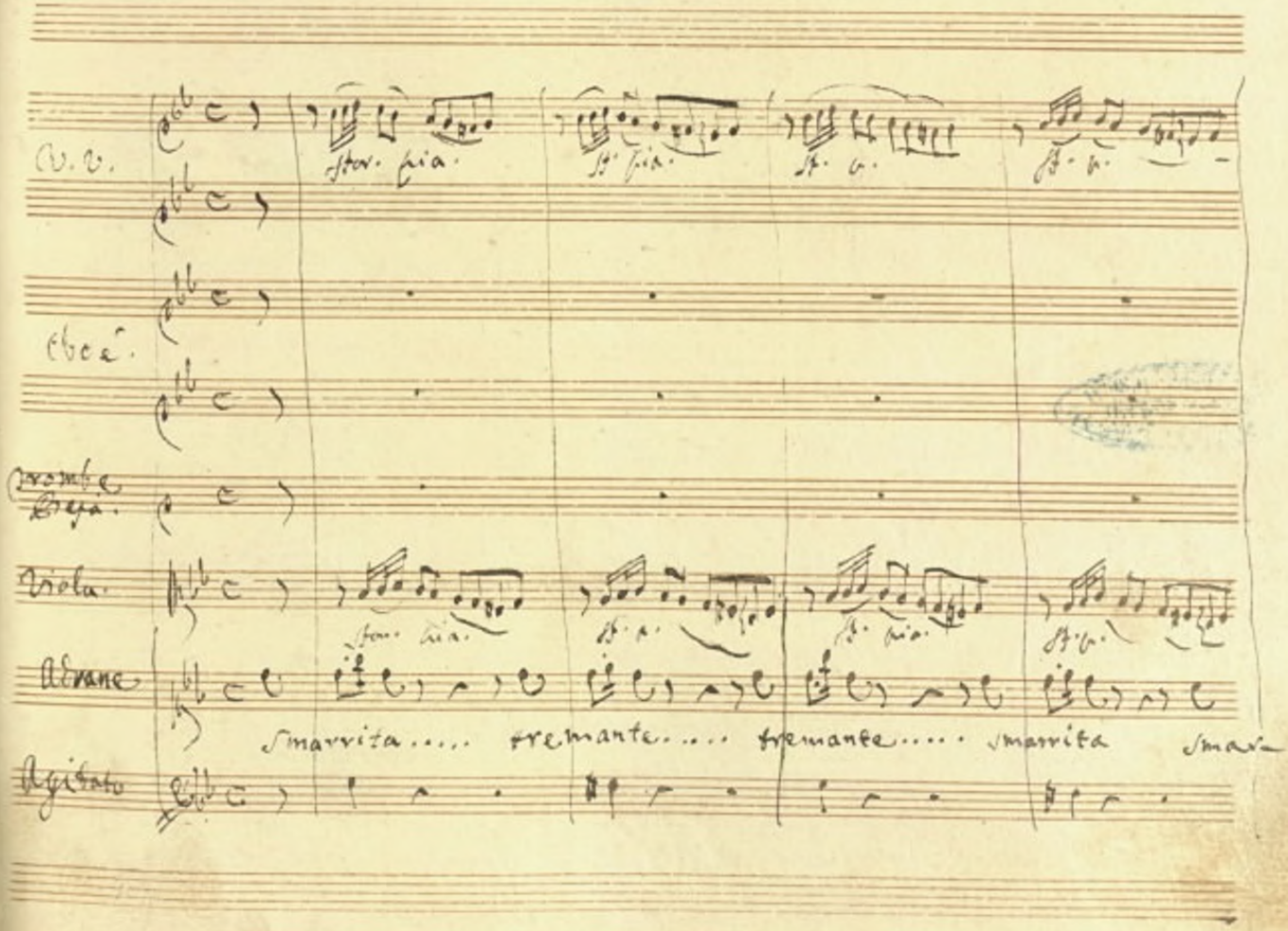
solo

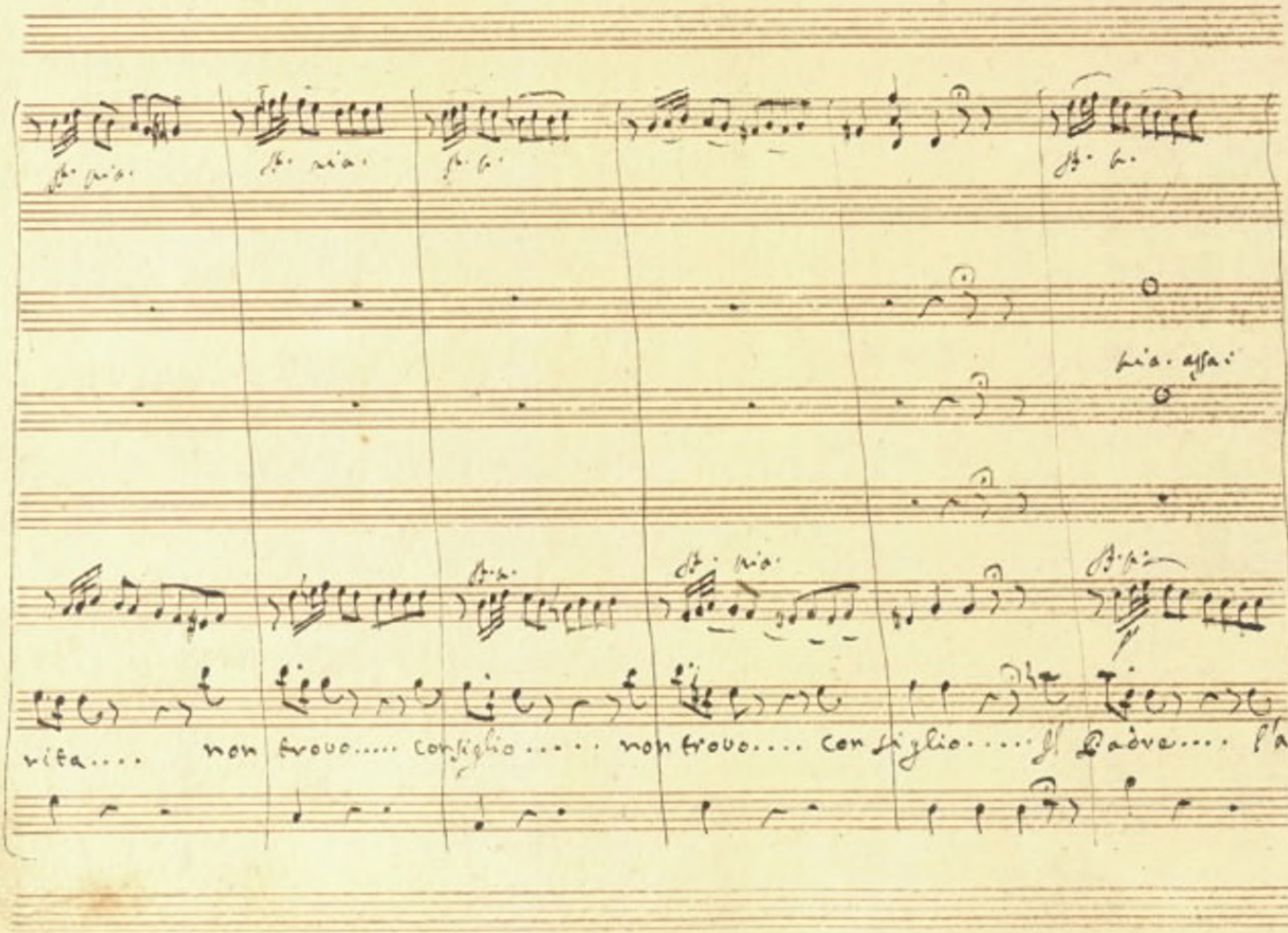
padre s'accetti al fin lo sposo Ch'ei mi destina e soffrirà il mio lore. si crudel vio=


lenza!
Oh giorno
in cui tho mille furie intorno


moderato
moderato


Oh mia sventura!
Oh giorno!


V. V.
Oboé.
Trombe Bejà.
Viola.
Adrane
Agitato
smarrita..... tremante..... tremante..... smarrita smar-


vita.... non trovo..... consiglio..... non trovo.... consiglio.... il Padre.... l'a

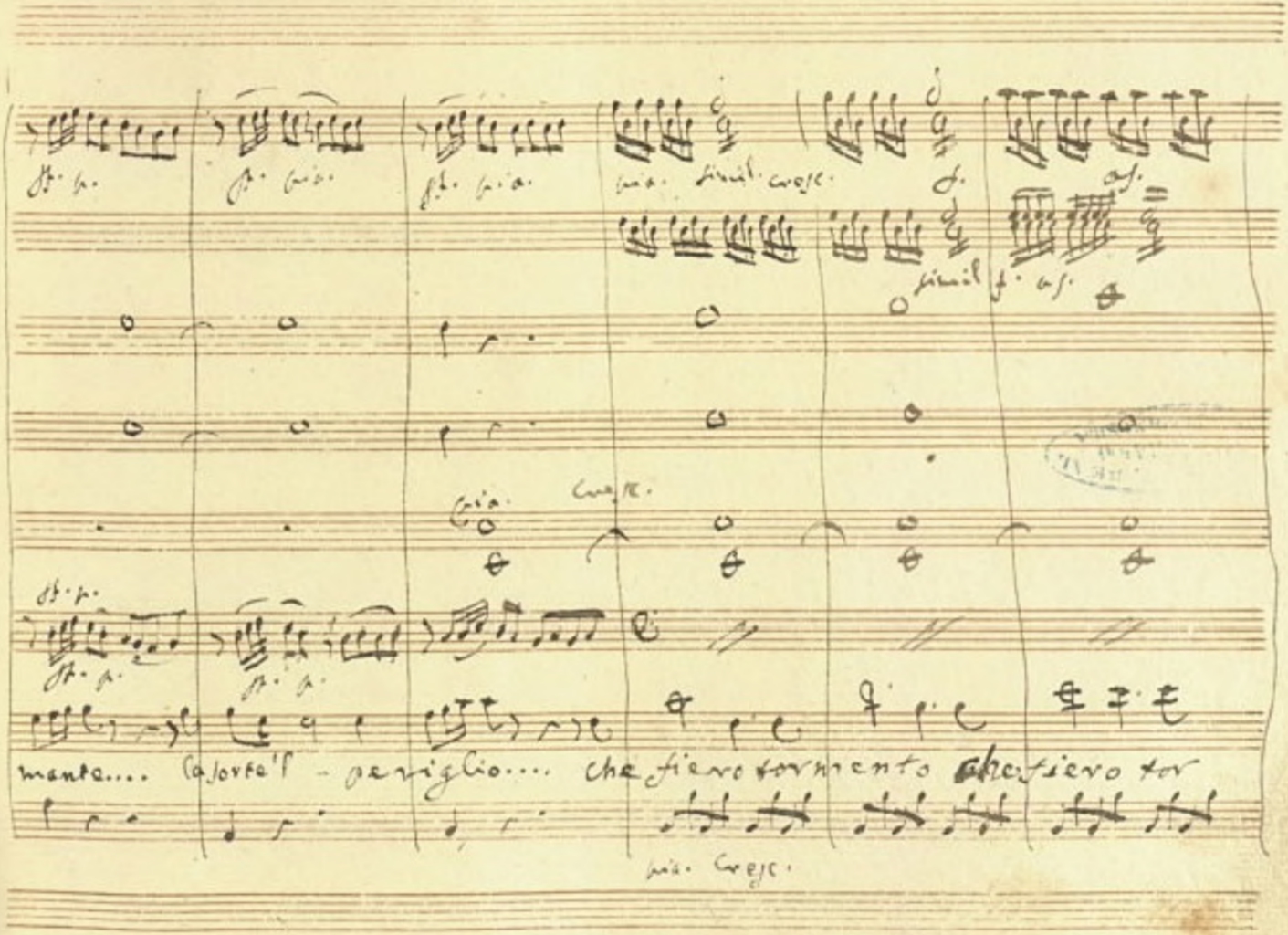
pia. simil. cresc.

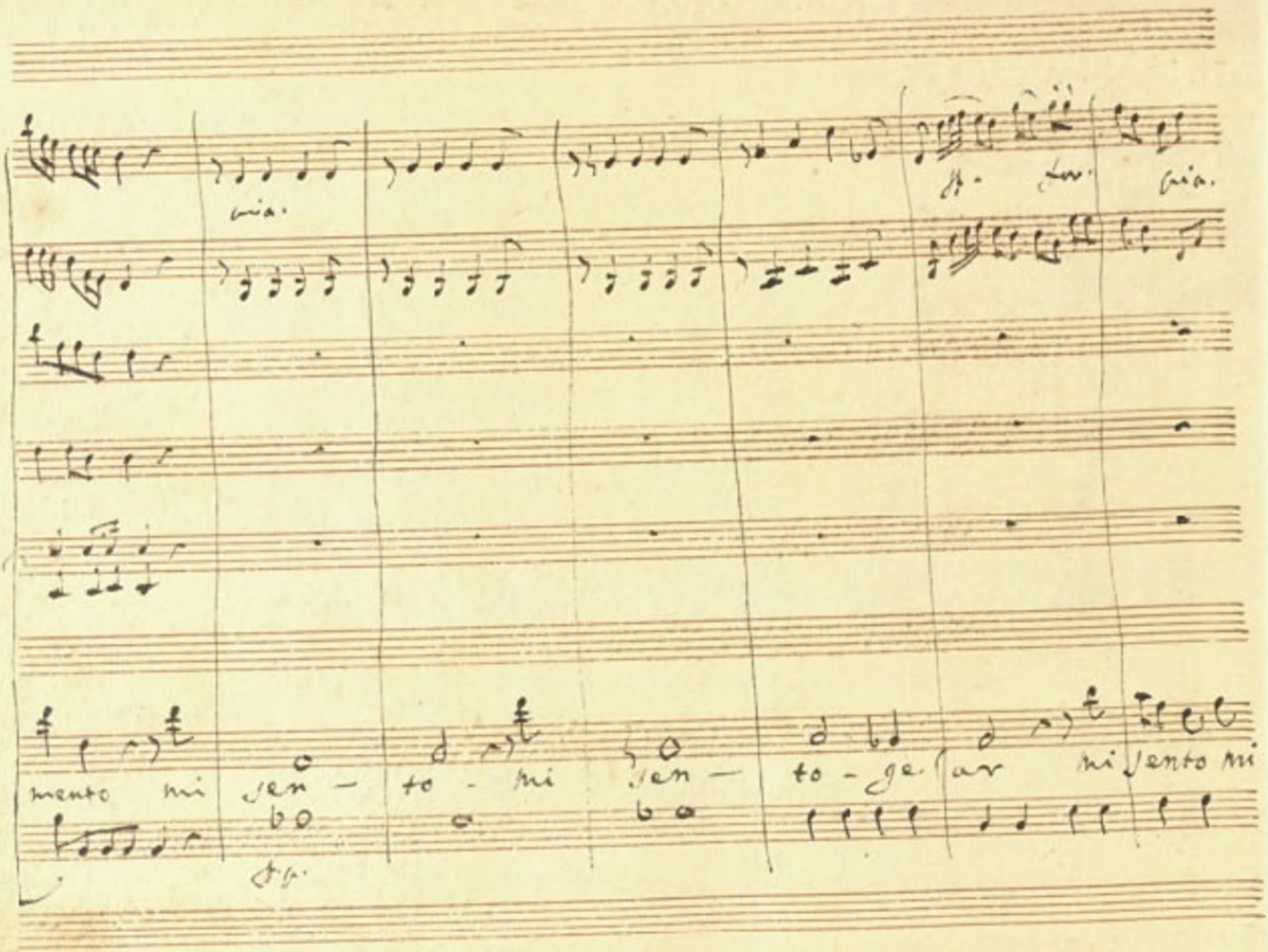
simil f. as.

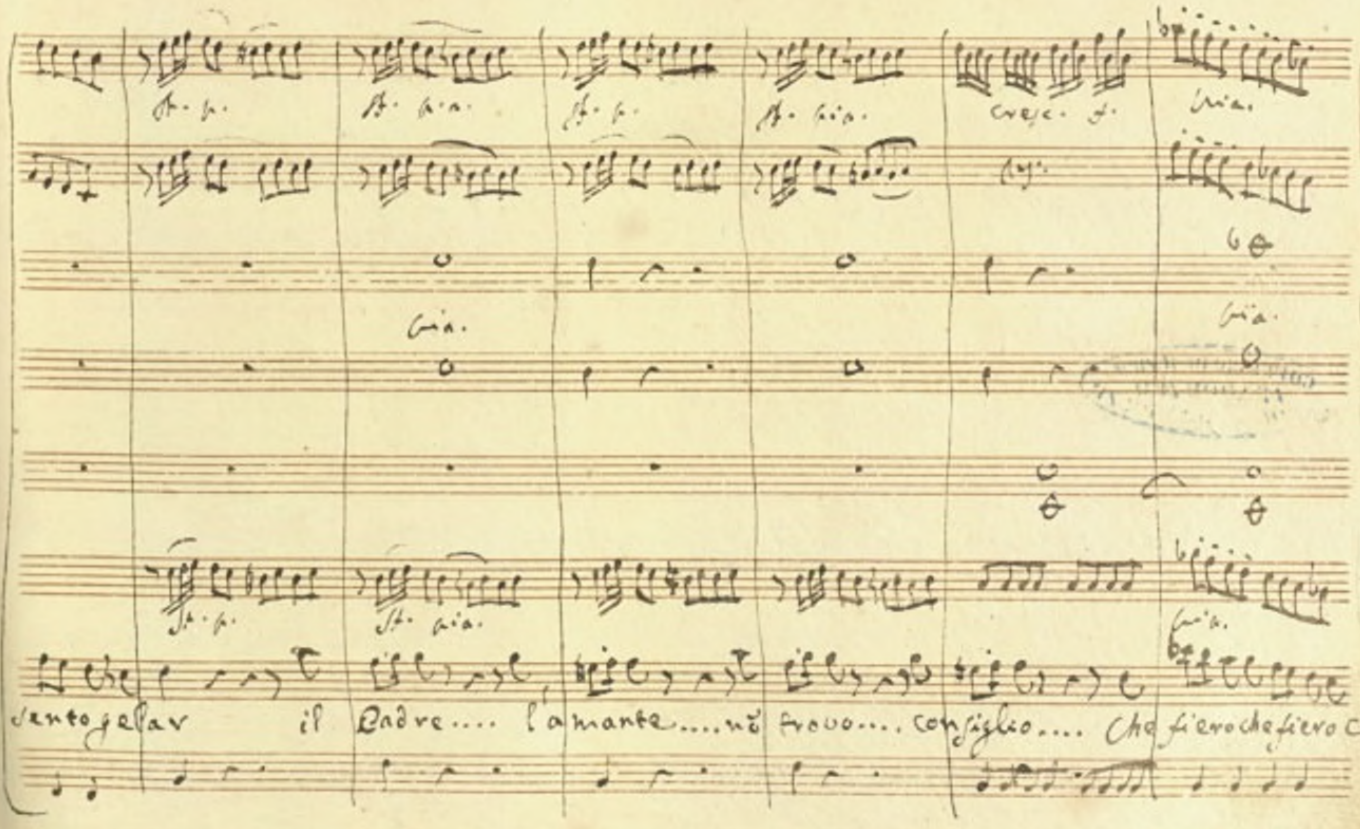
pia. cresc.

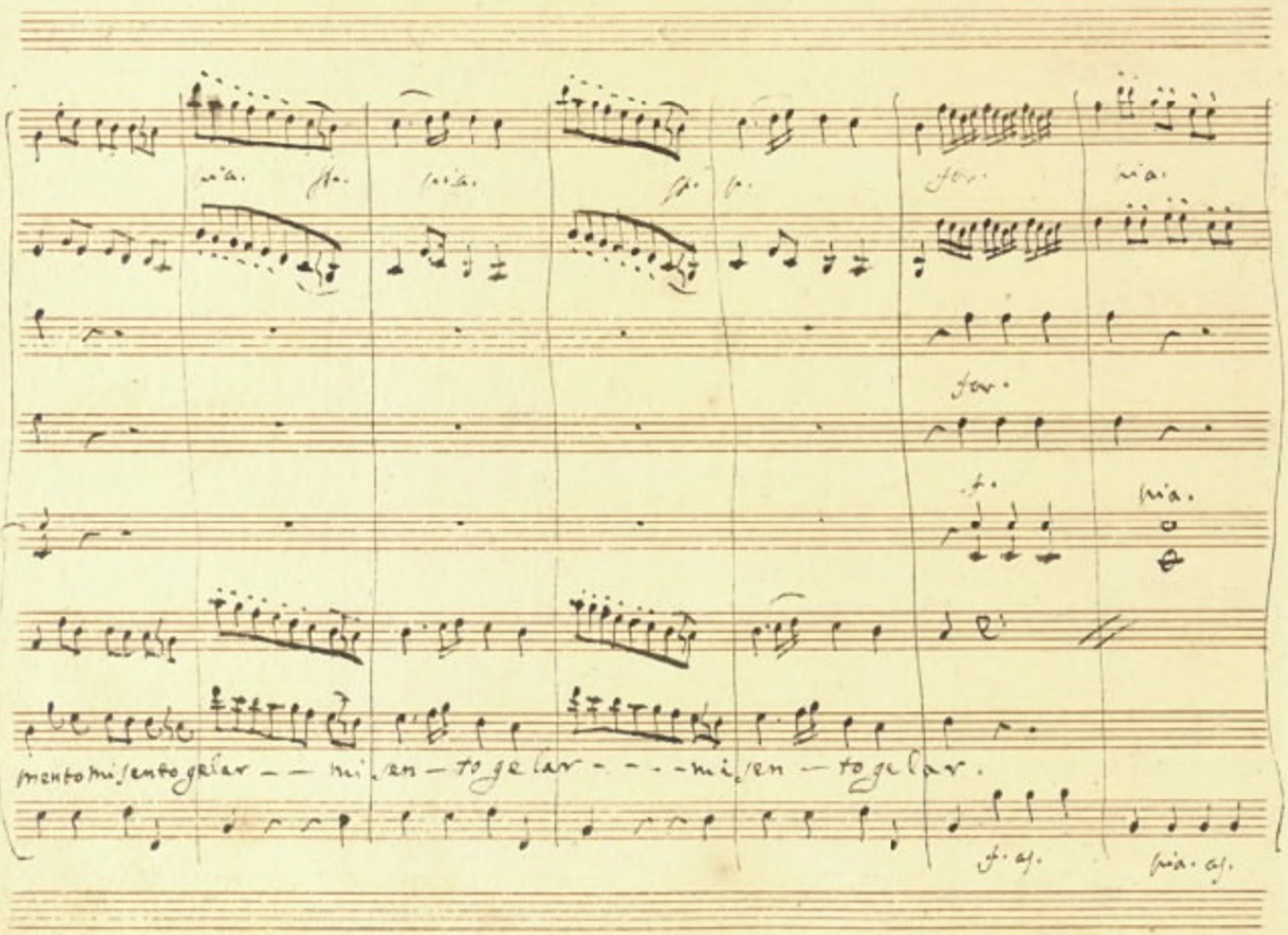
mante.... la sorte'l - periglio.... che fiero tormento che fiero tor

pia. cresc.




mento mi
sen -
to - mi
sen -
to - ge
mento mi


Sento gellar il Padre.... l'amante.... mè trovo.... consiglio.... Che fiero che fiero ci =



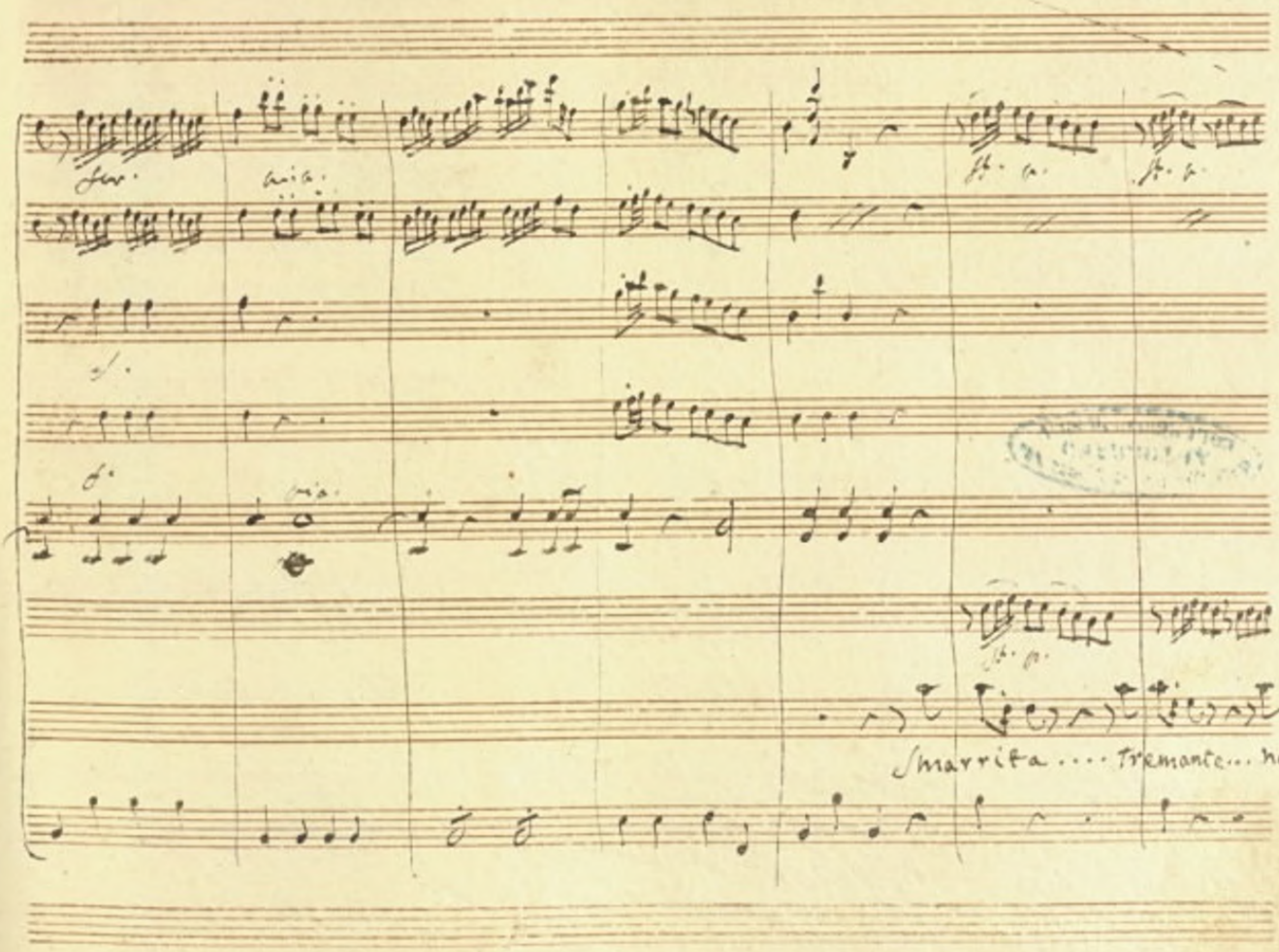
pia. ff. pia. ff. p. for. pia.

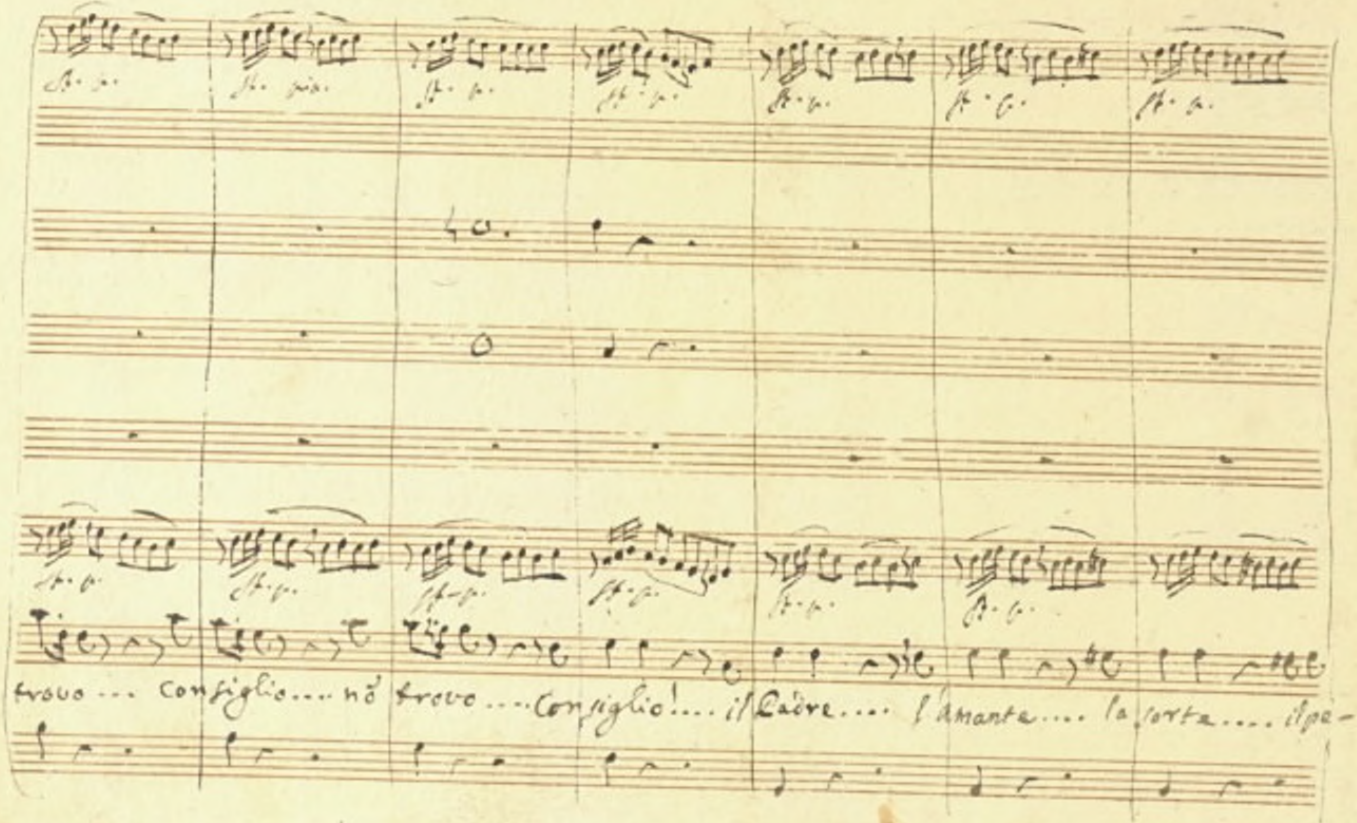
for.

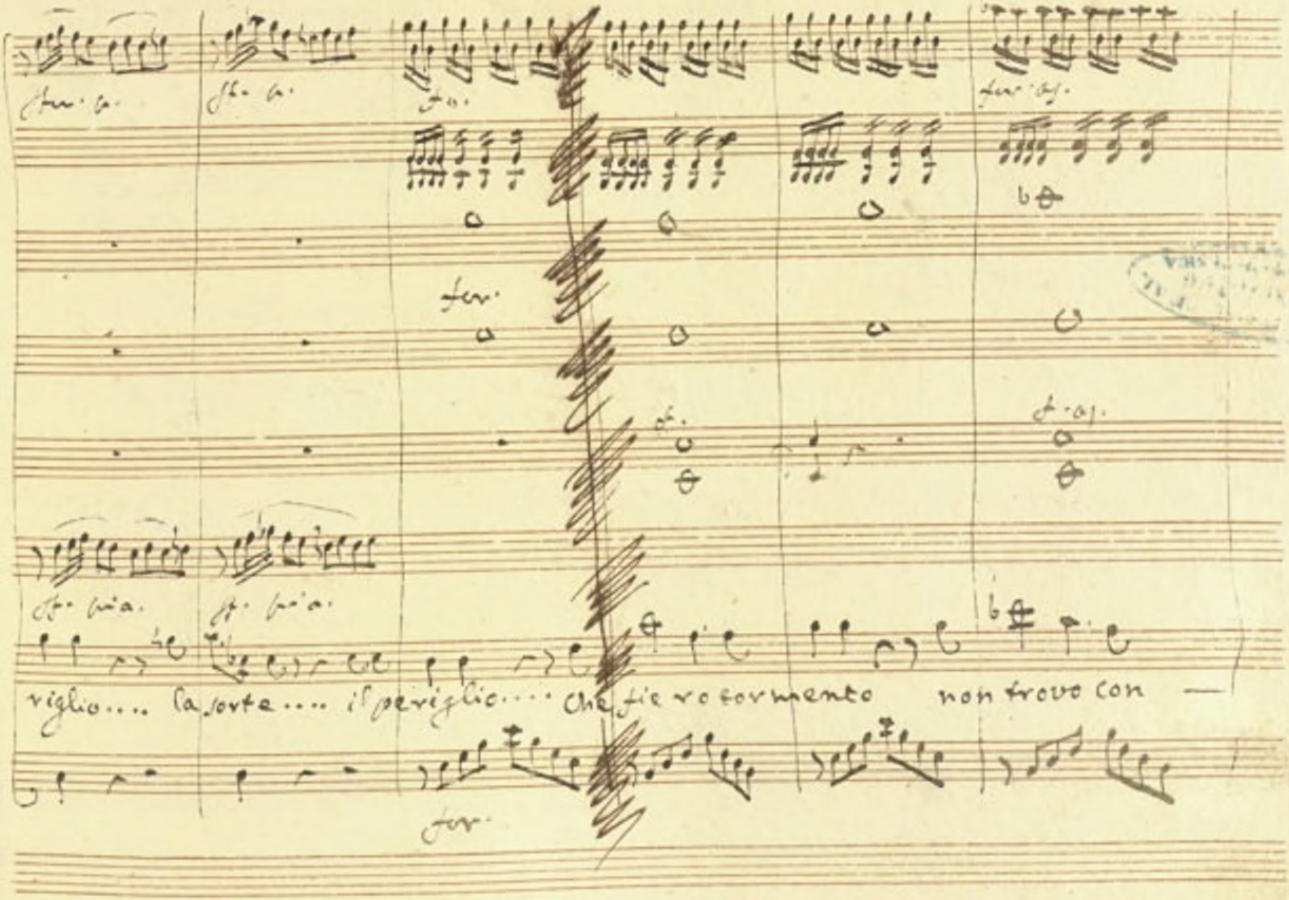
f. pia.

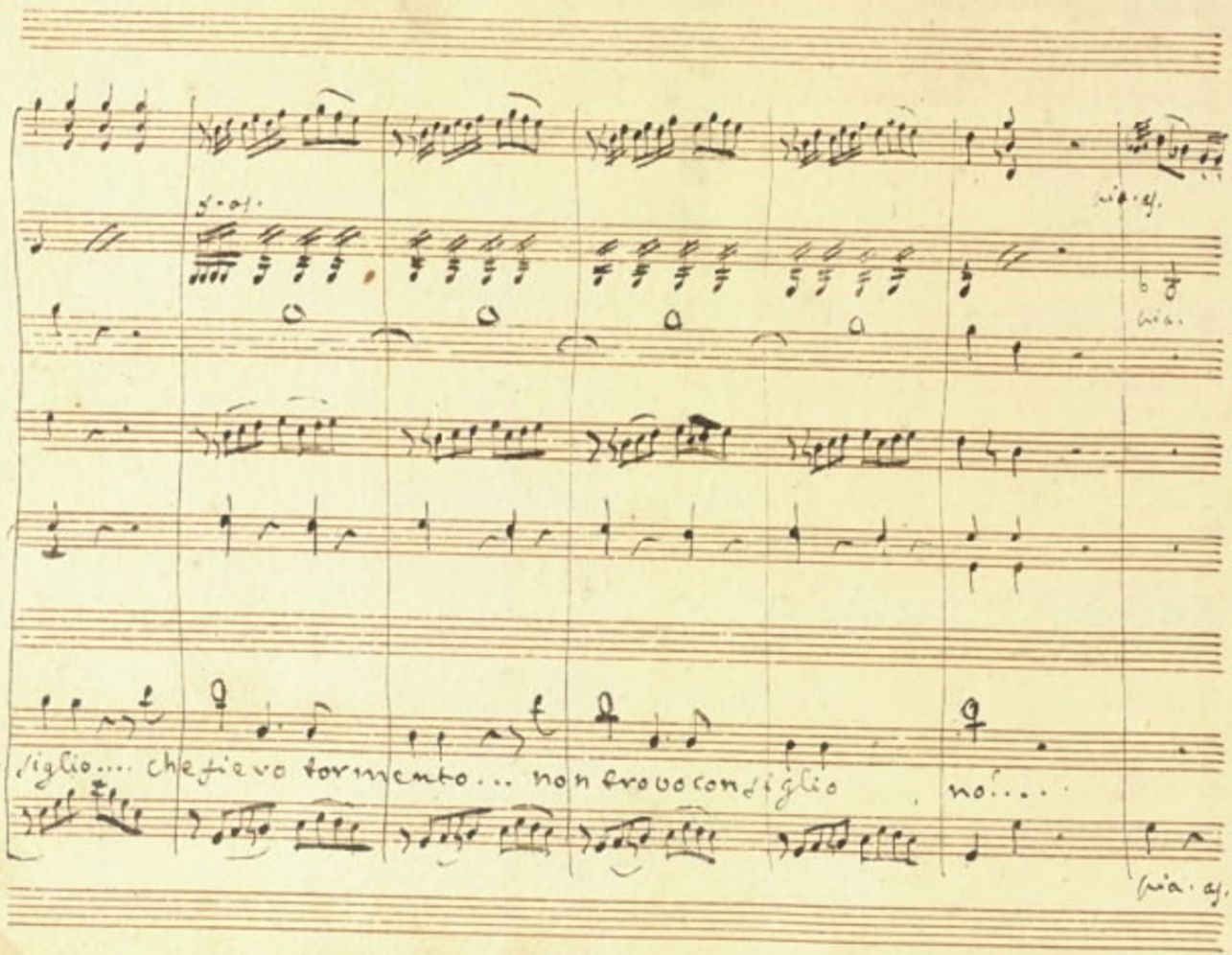
mento mi sento gelar — — mi sen — to ge lar — — — mi sen — to ge lar.

f. as. pia. as.


Smarrita .... Tremante... non


trovo ... Consiglio .... nò trovo .... Consiglio! .... il Cuore .... l'Amante .... la sorte .... ilpe-


viglio.... la sorte.... il periglio.... Che fie ro tormento non trovo con —



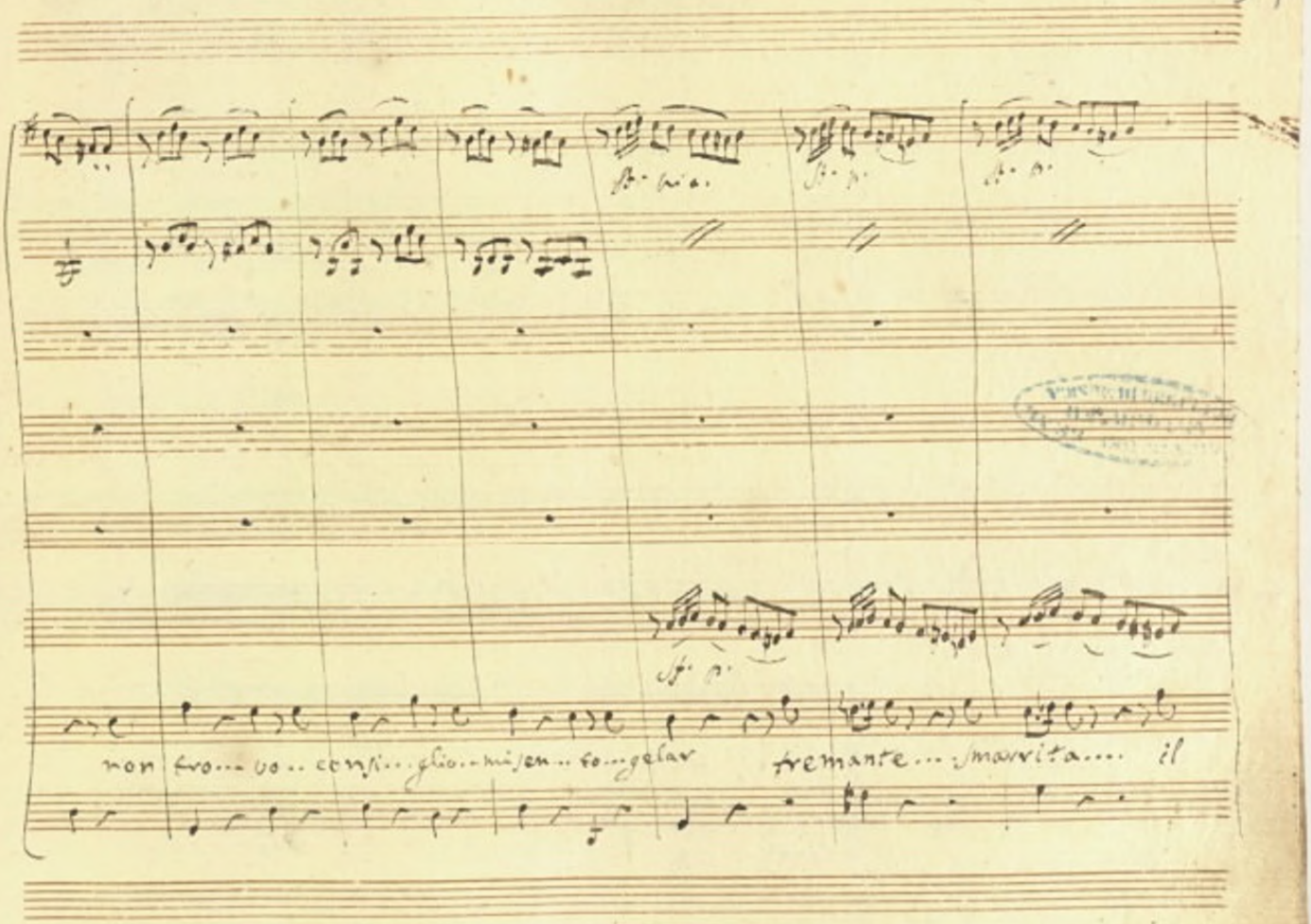
f. as.

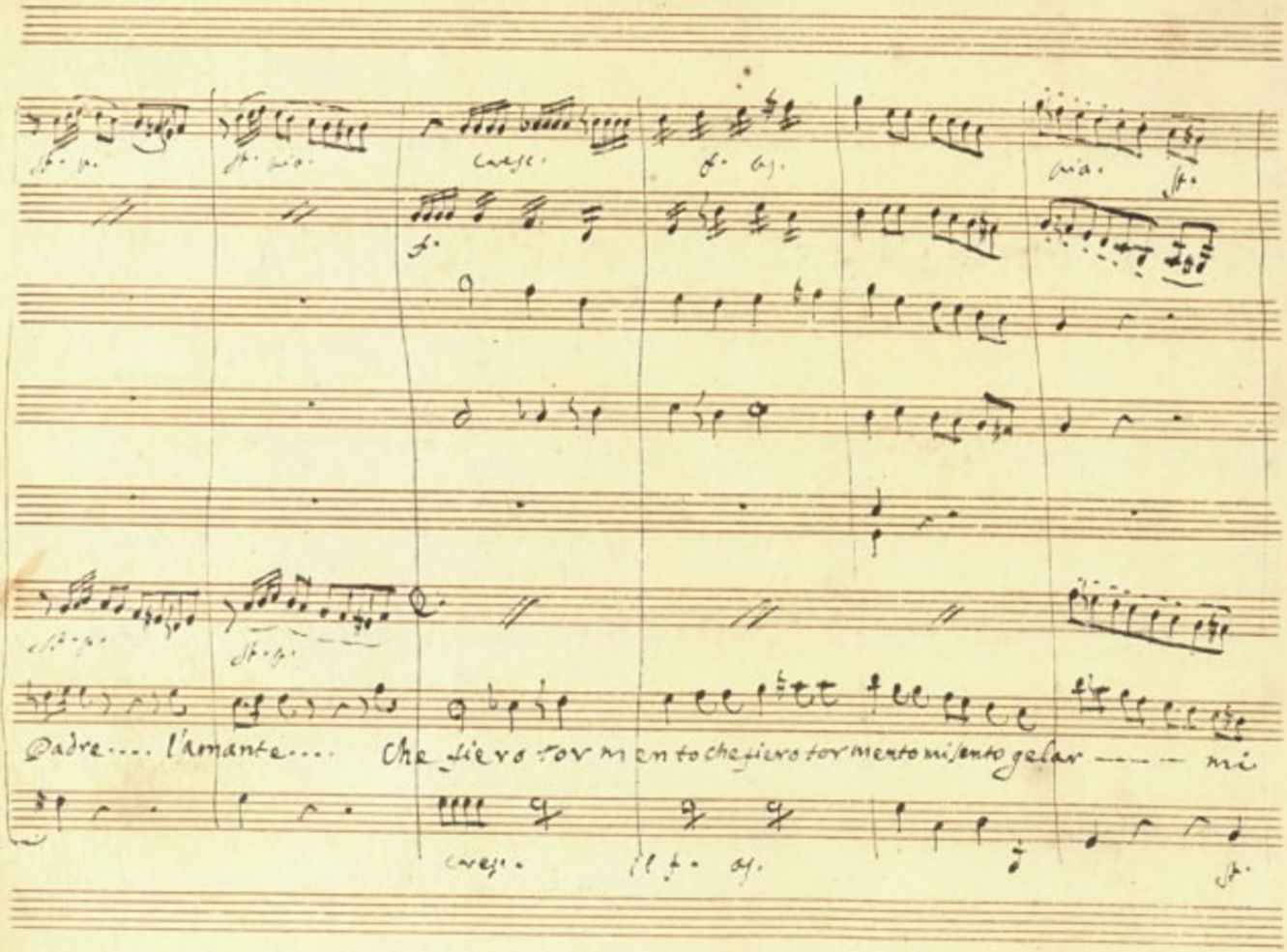
pia. as.

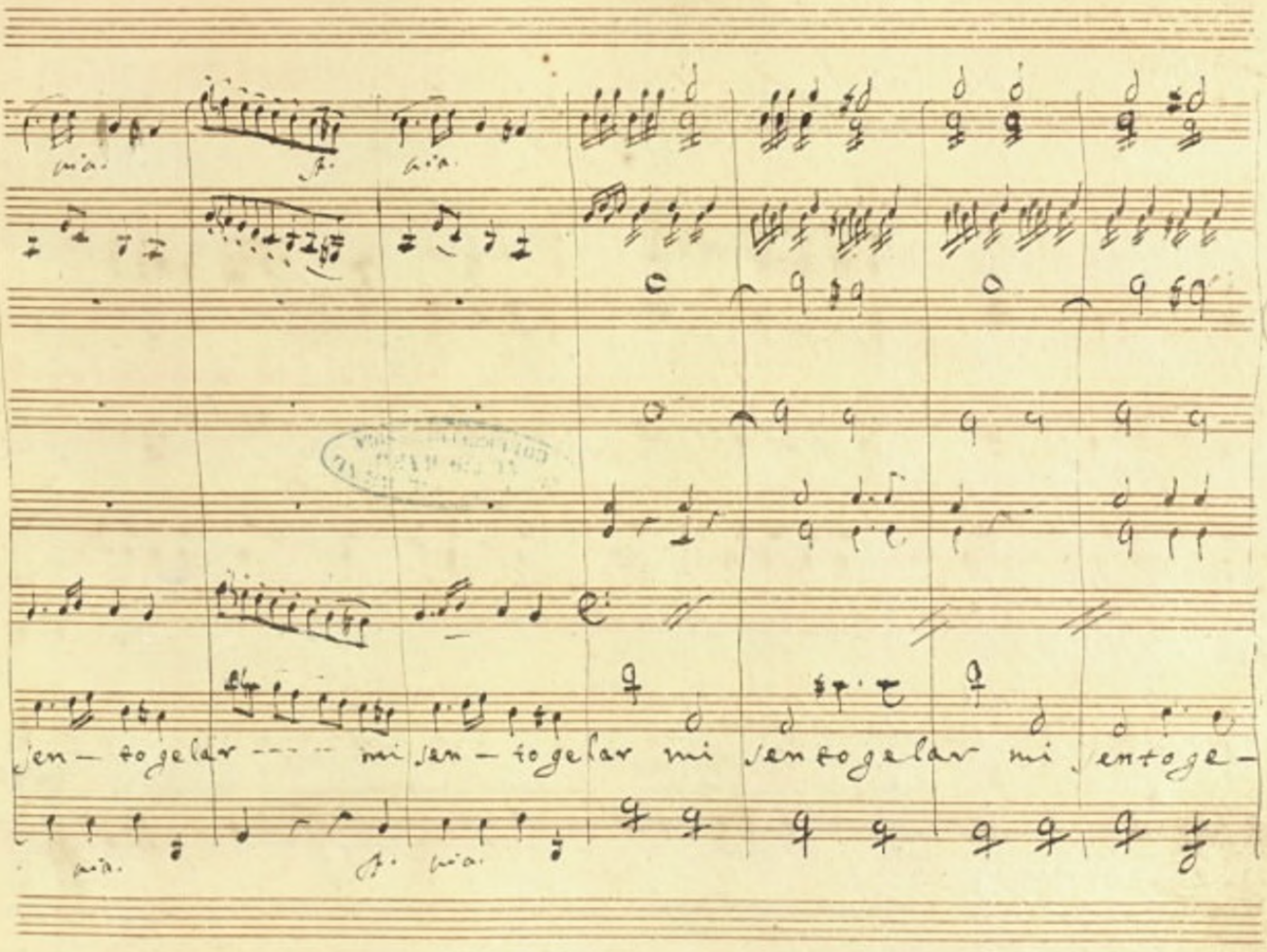
pia.

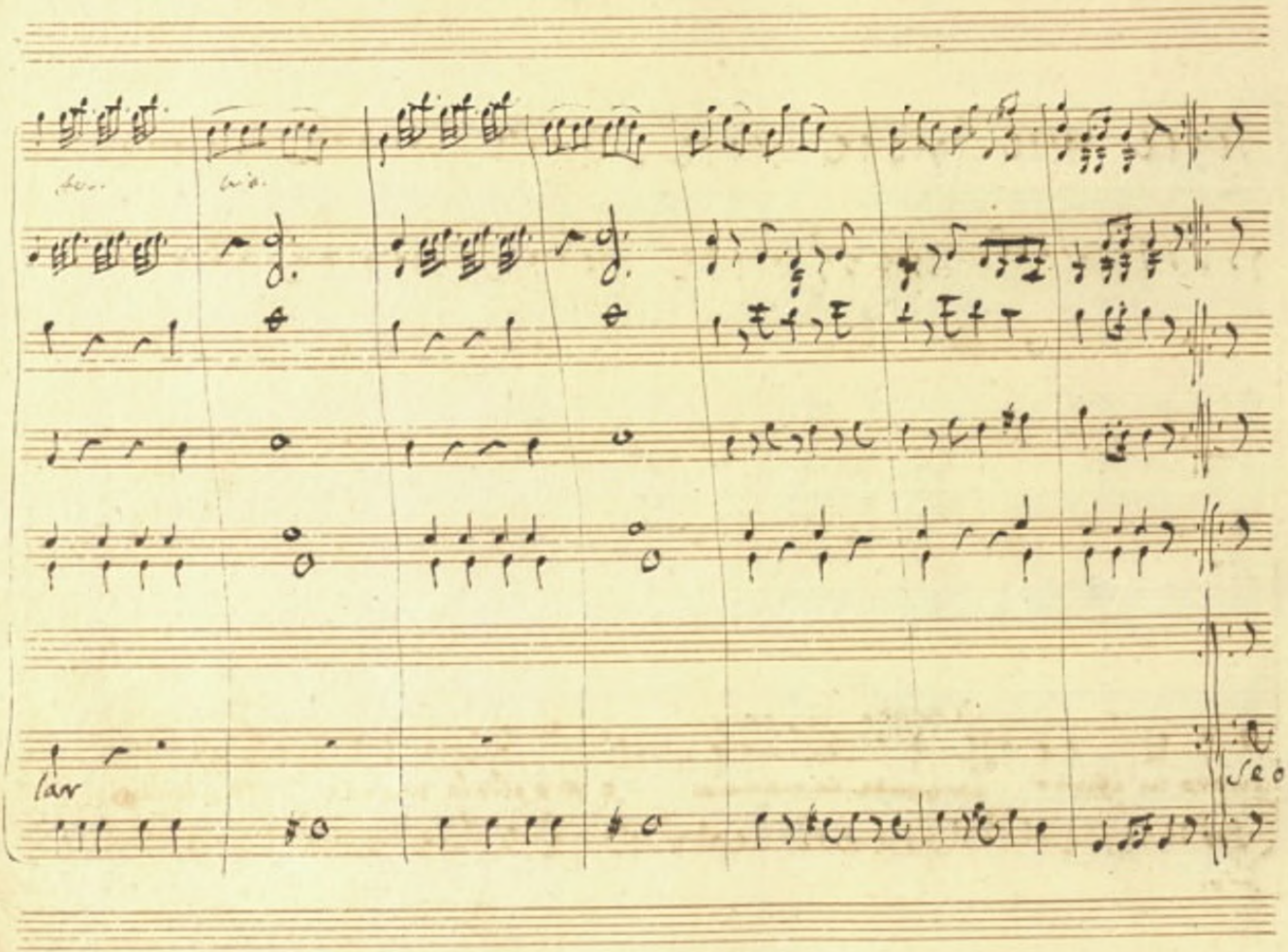
siglio.... che fiero tormento... non trovo consiglio no!...

pia. as.


non tro... vo... consi... glio... mi sen... to... gelar
tremante... smarrita.... il


Padre.... l'amante.... Che fiero tormento che fiero tormento mi sento gelar —— mi

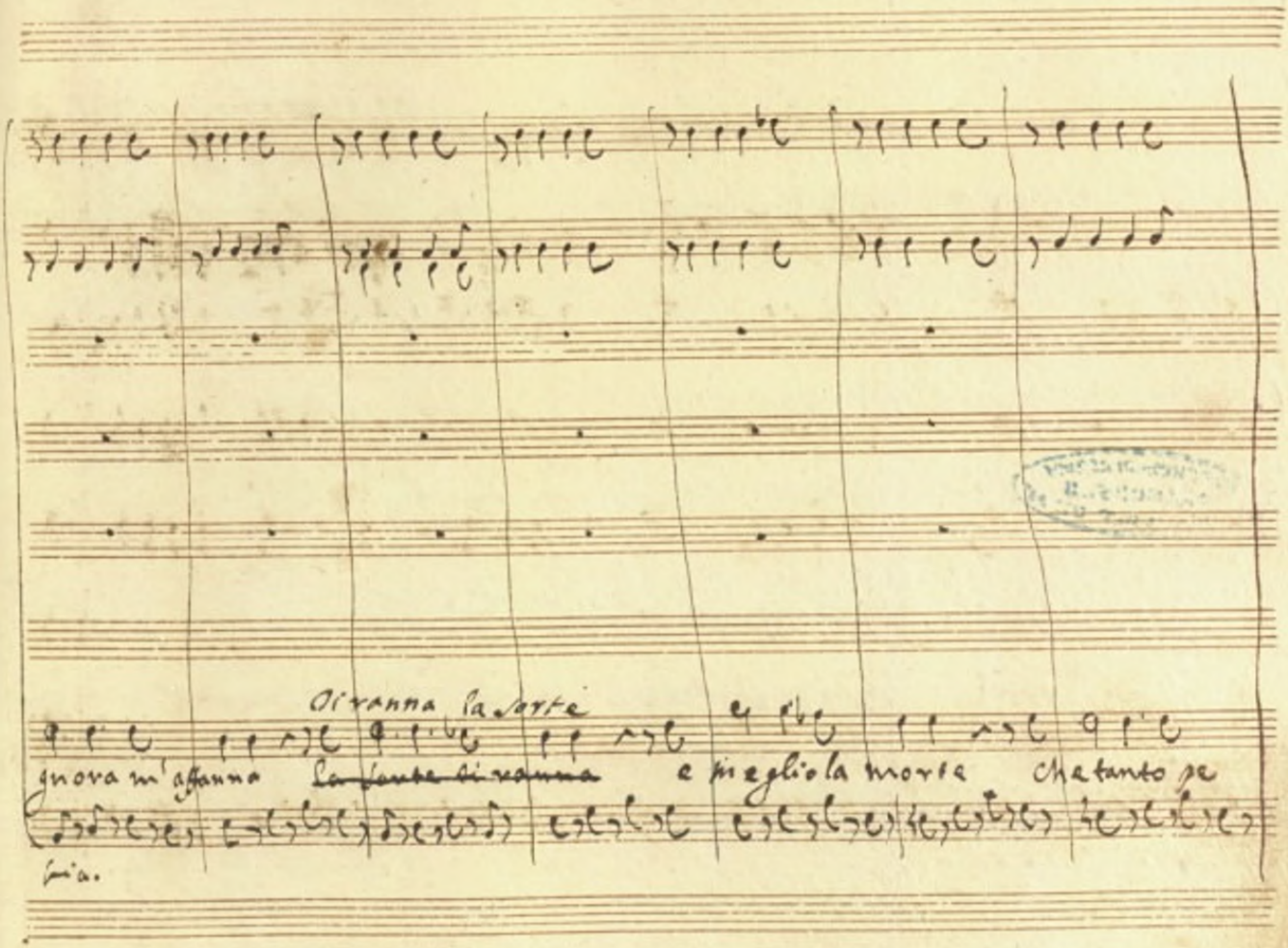

sen – to gelar ---- mi sen – to gelar mi sen to gelar mi sen to ge –

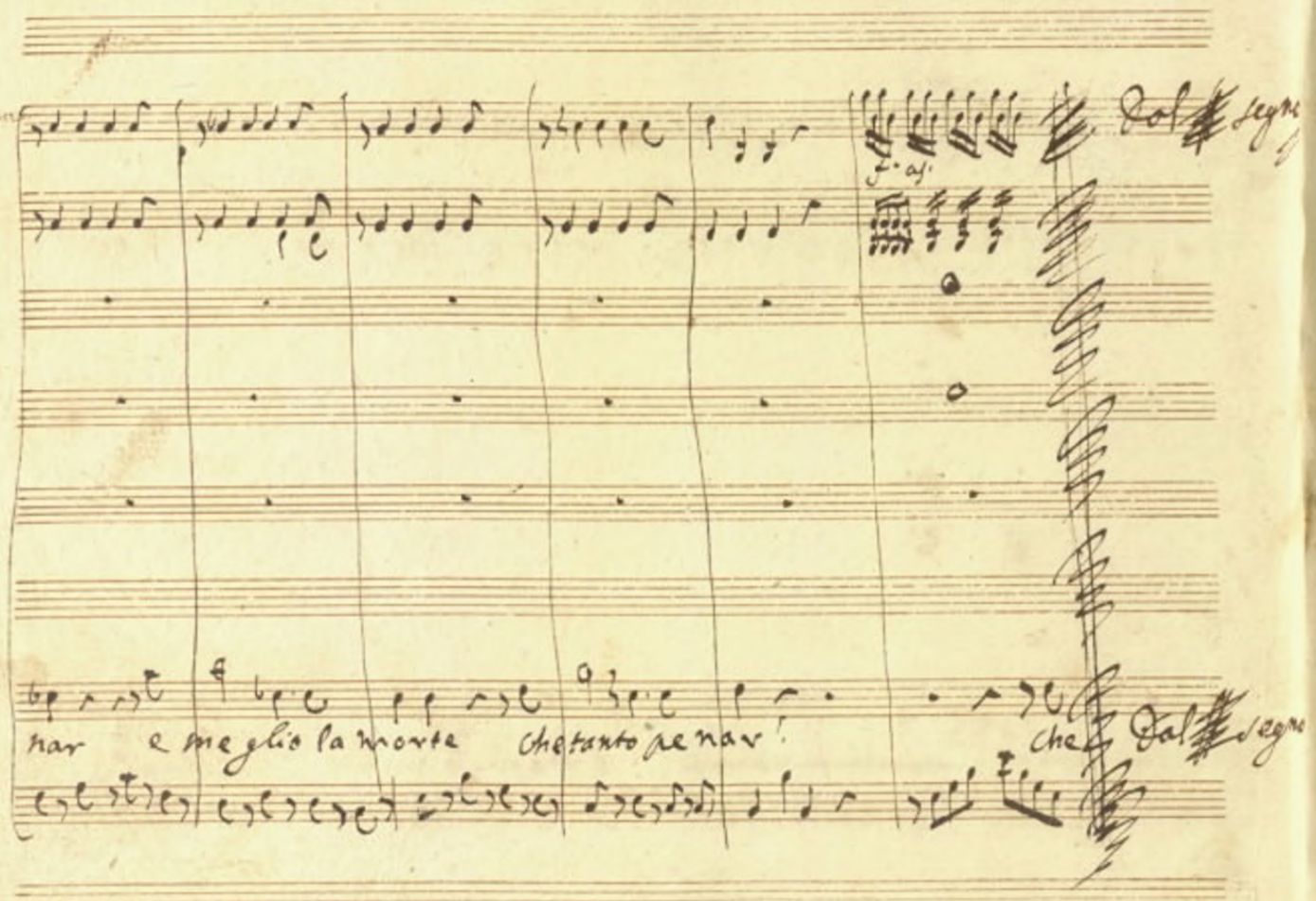


Di ranna la sorte

gnora m'affanna ~~La sorte di ranna~~ e meglio la morte che tanto pe

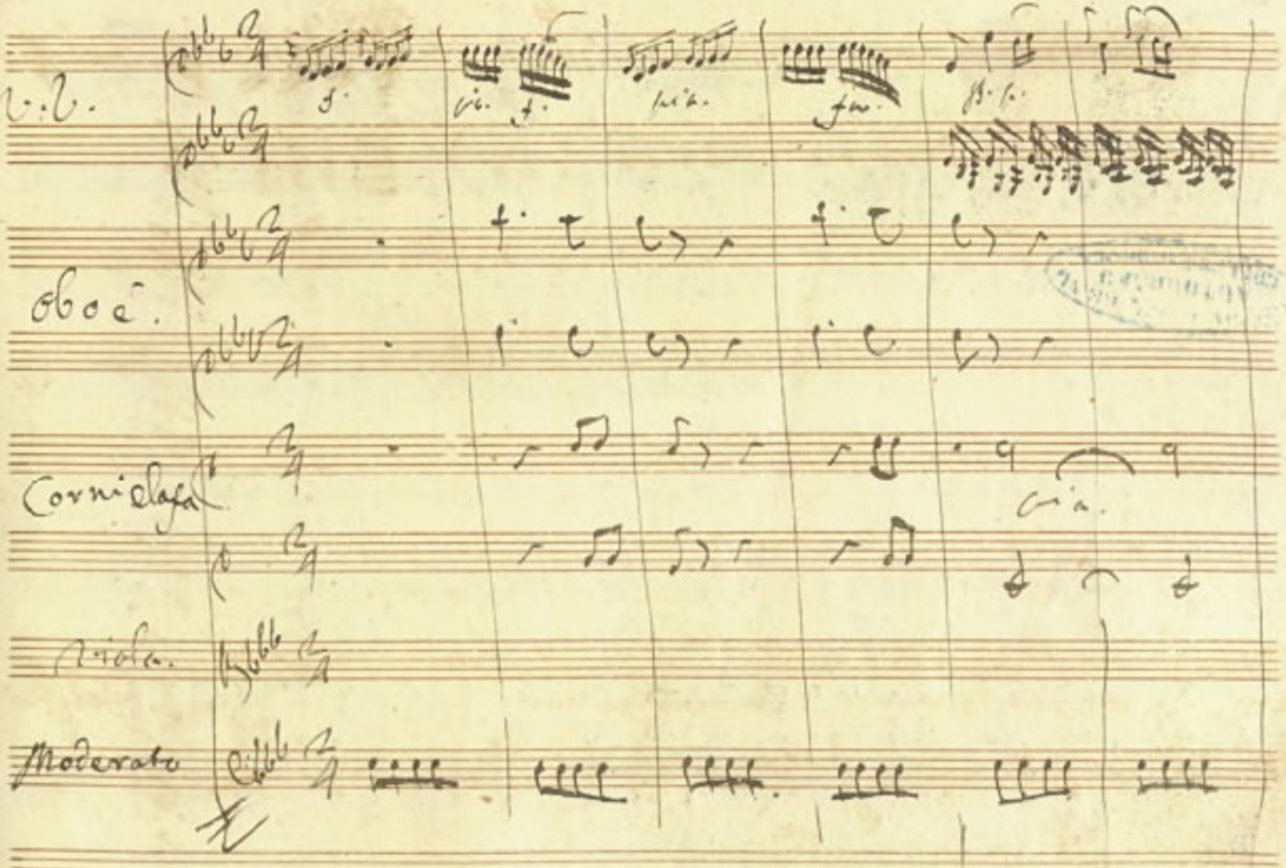
sia.

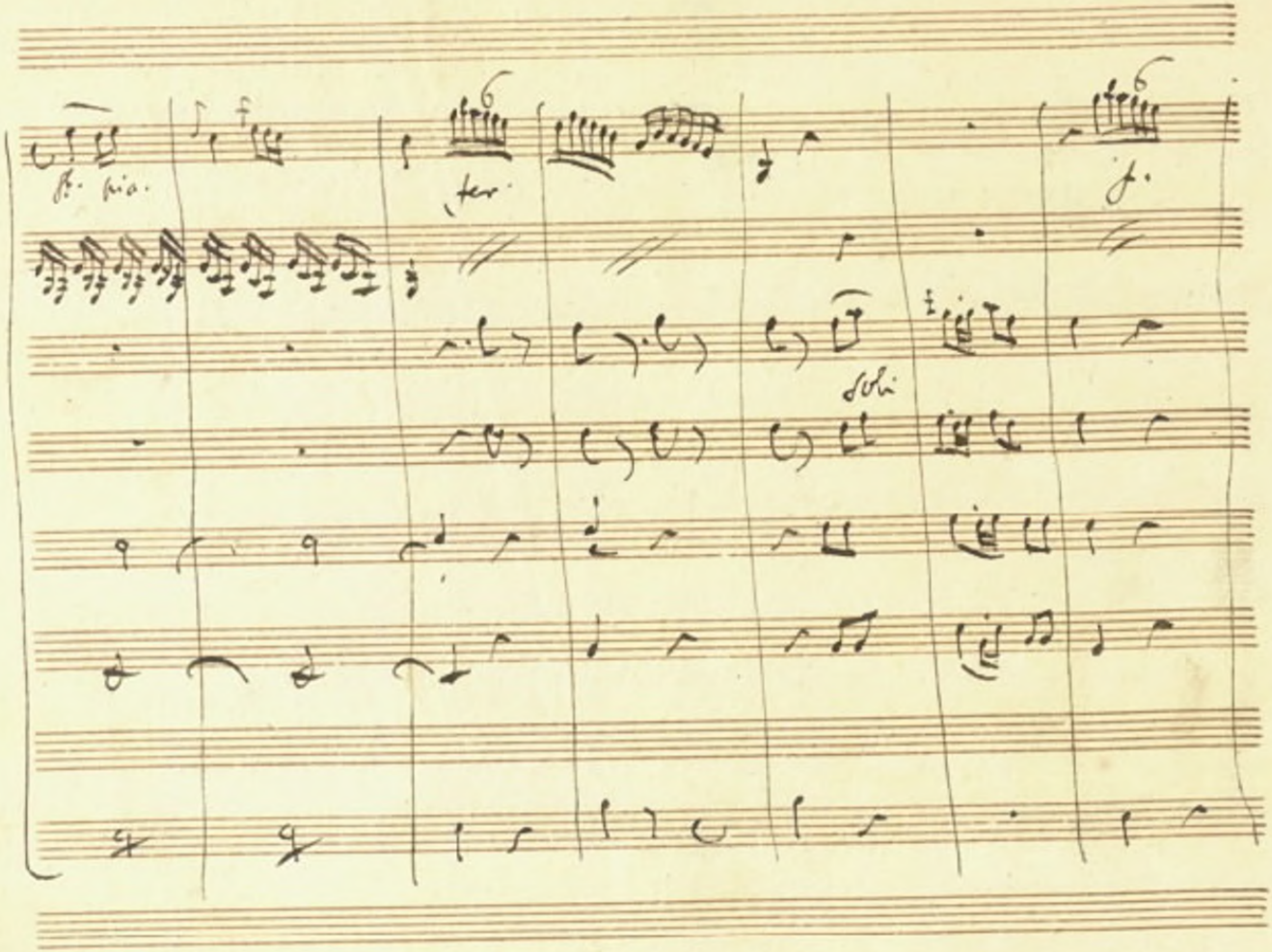



f. af.
Dal segno
nar e meglio la morte che tanto penar!
che Dal segno

segue dopo l'aria di Adrano

Ballo

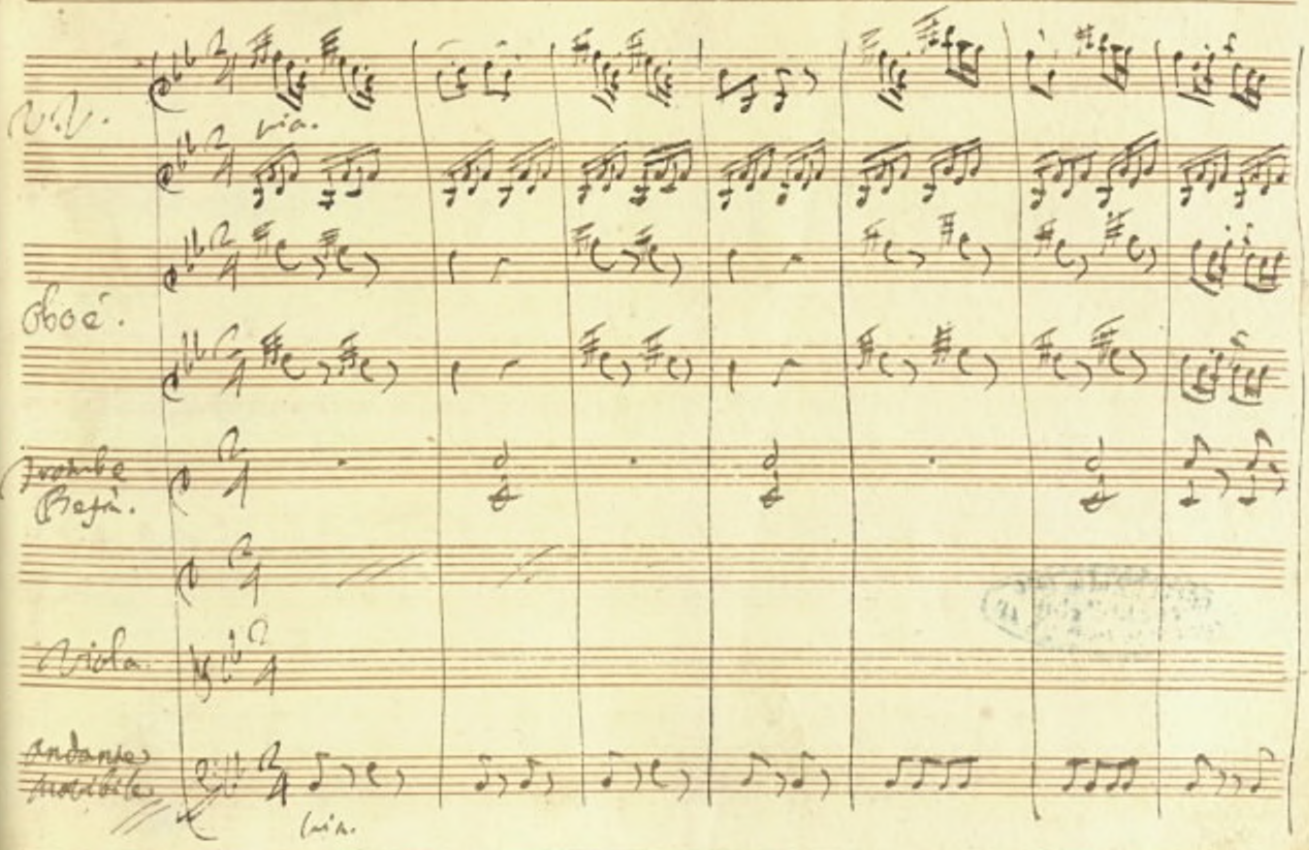




ter.
f.
soli

sfp

Altro Ballo che segue subito



Scena VIIII

Edlige, ed Oscarre

Osc:

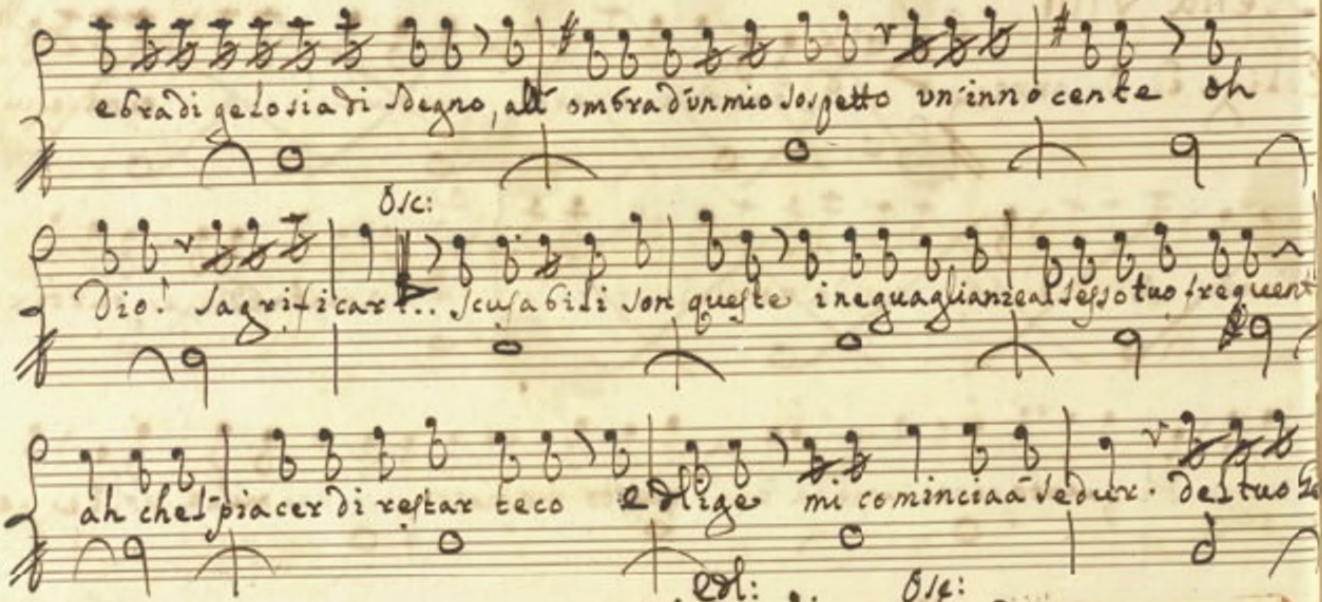
amata Edlige pur tiri=

veggo. Oh quanto penai lunge da te! questo momento sospirai mille volte, per

Edl:

dirti che l'mio Cor sempre tiadora e per sentir da te se m'amiognora. per=

dono Oscar son rea: io dubitai della tua fede; io volli



ebra di gelosia di sdegno, all' ombra d'un mio sospetto un'innocente oh

Osc:

Dio! sagrificar!.. scusabili son queste ineguaglianze al sesso tuo frequent

ah chel piacer di restar teco Edlige mi comincia a sedur. del tuo

Edl: Osc:

Edl: Osc:

mano in difesa m'affretto e come? Ei troppo di se stesso sicuro un simil ne

mico fin dal campo inseguì; ma stanco, e solo, e dal numero oppresso prigio

Edl: Osc: Edl:

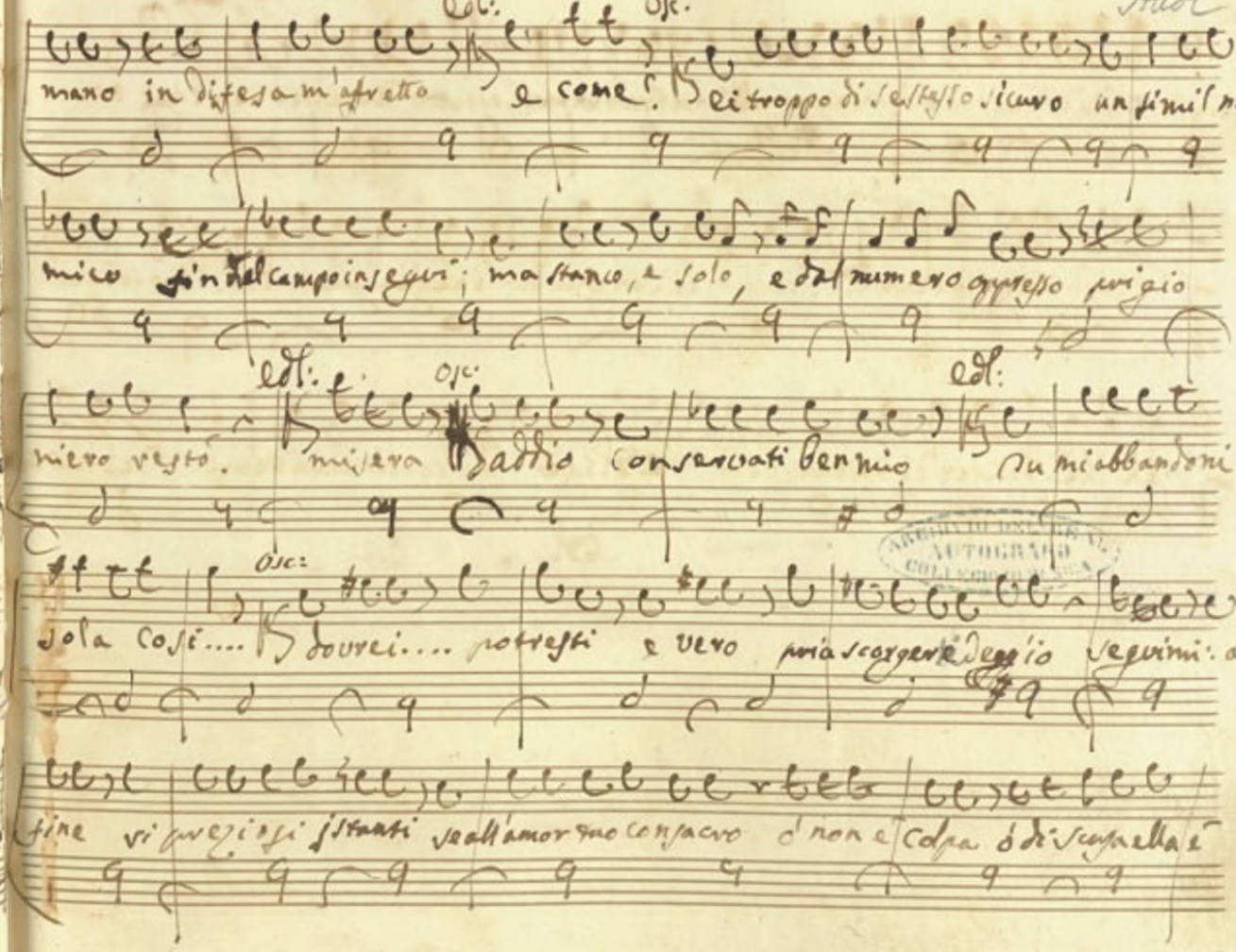
niero restò. misera Addio conservati ben mio tu mi abbandoni

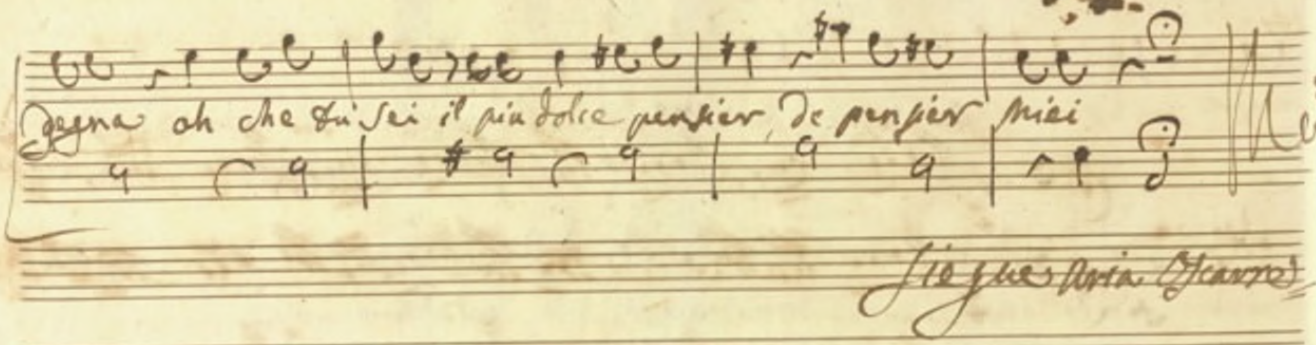
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO ROMANO

Osc:

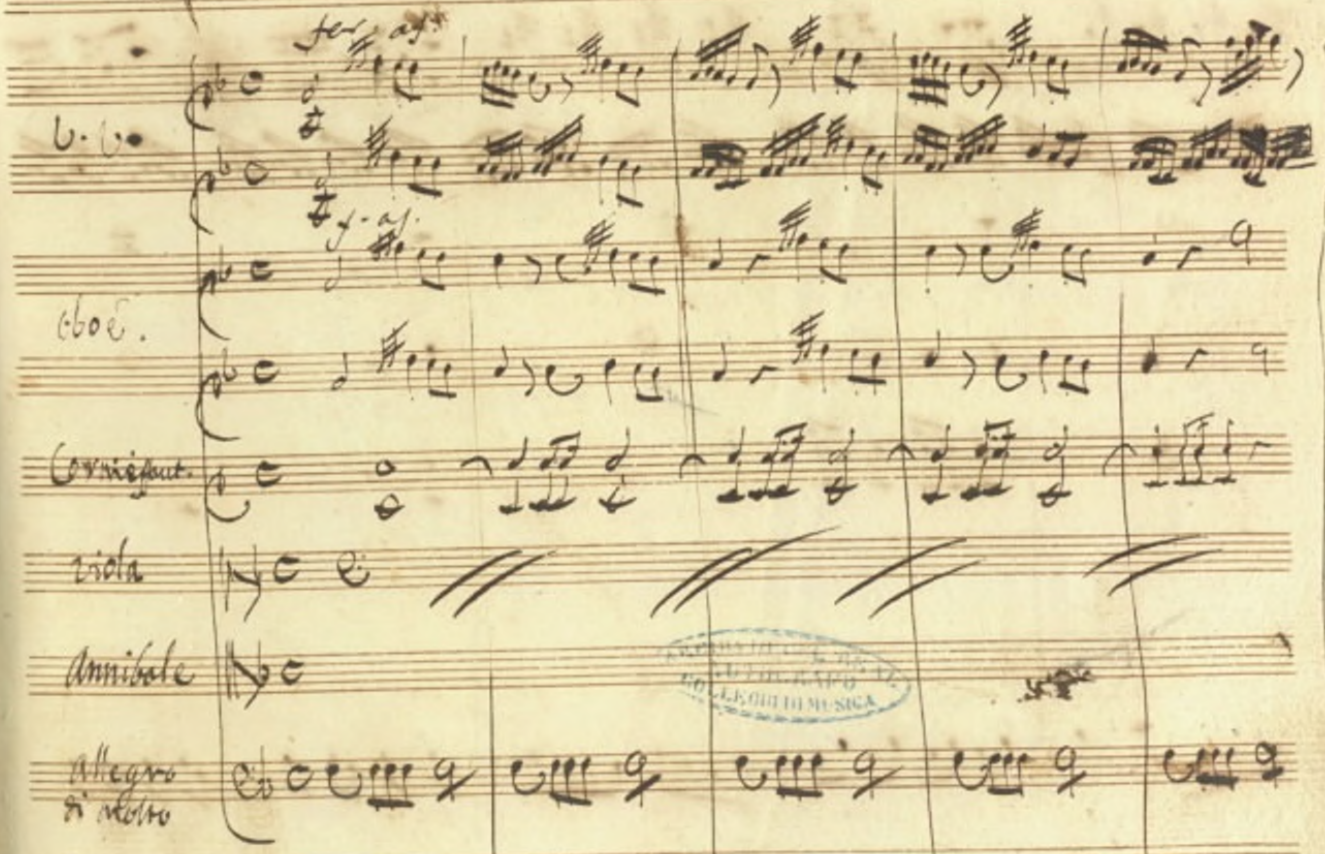
sola così.... dovrei.... potresti e vero pria scorgere deggio seguimi: al

fine vi preziosi istanti se all'amor tuo consacro ò non è colpa ò discusa ella è

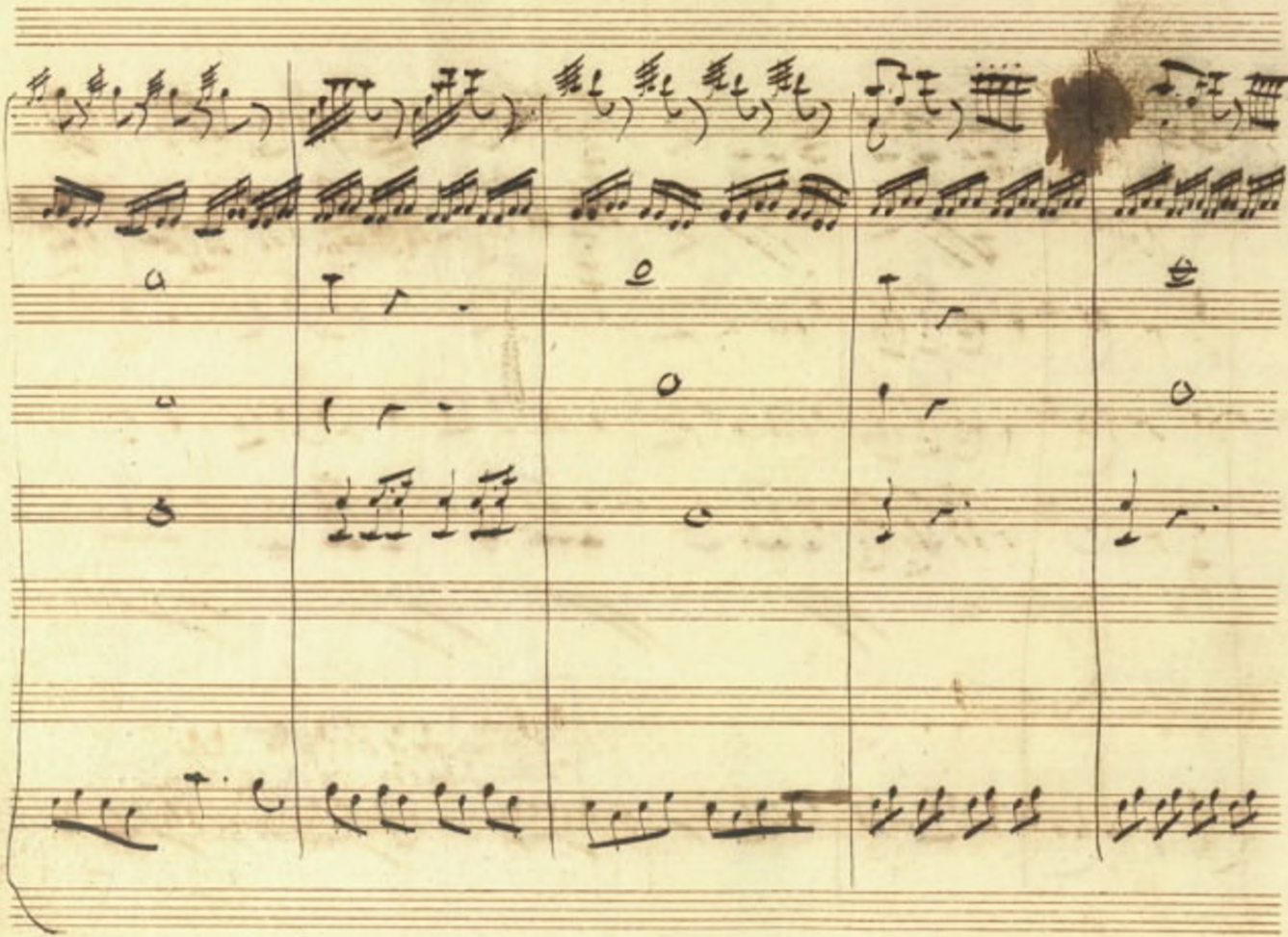


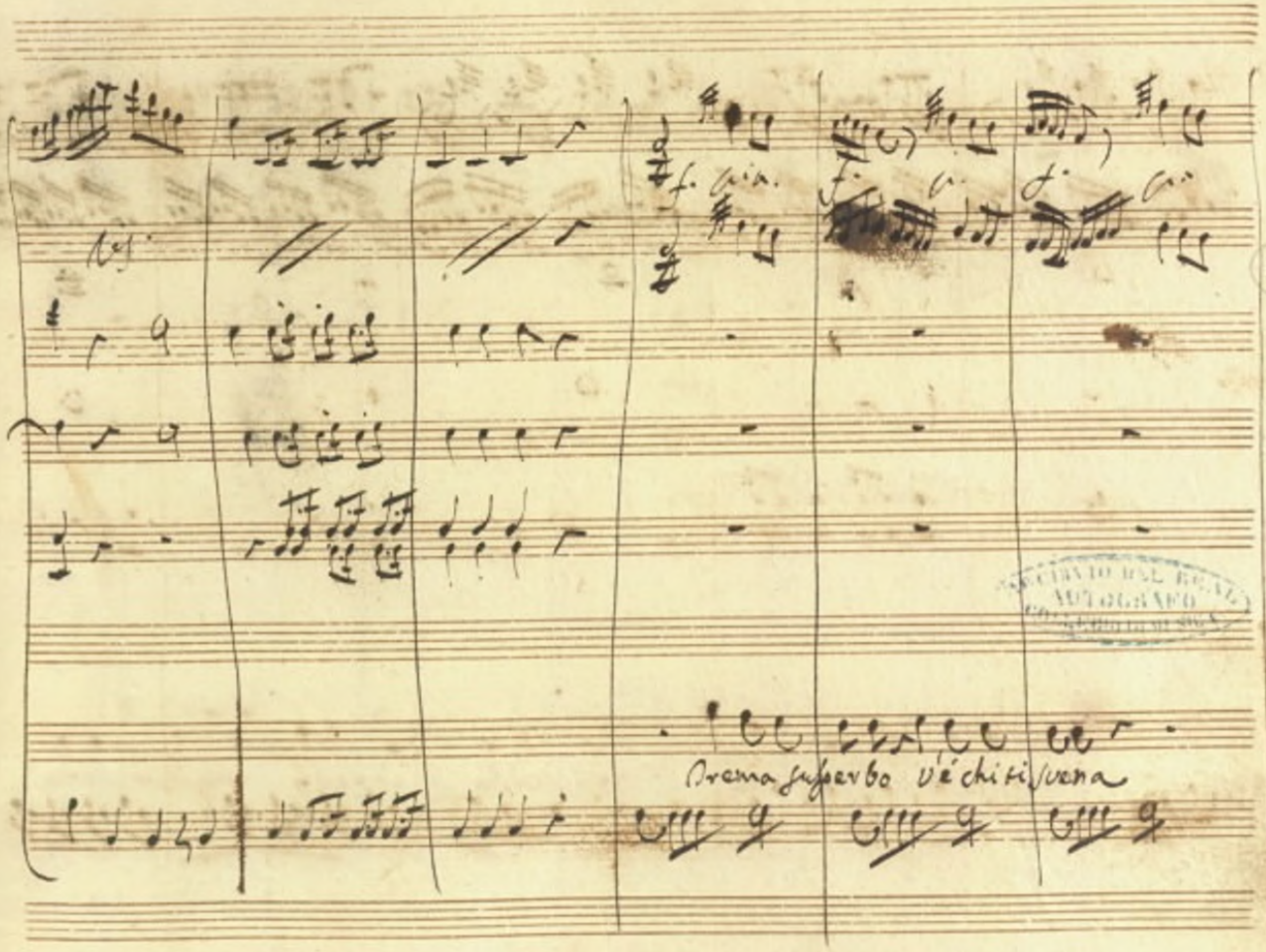

Degna oh che tu sei il più dolce pensier de pensier miei

atto 2.° Scena

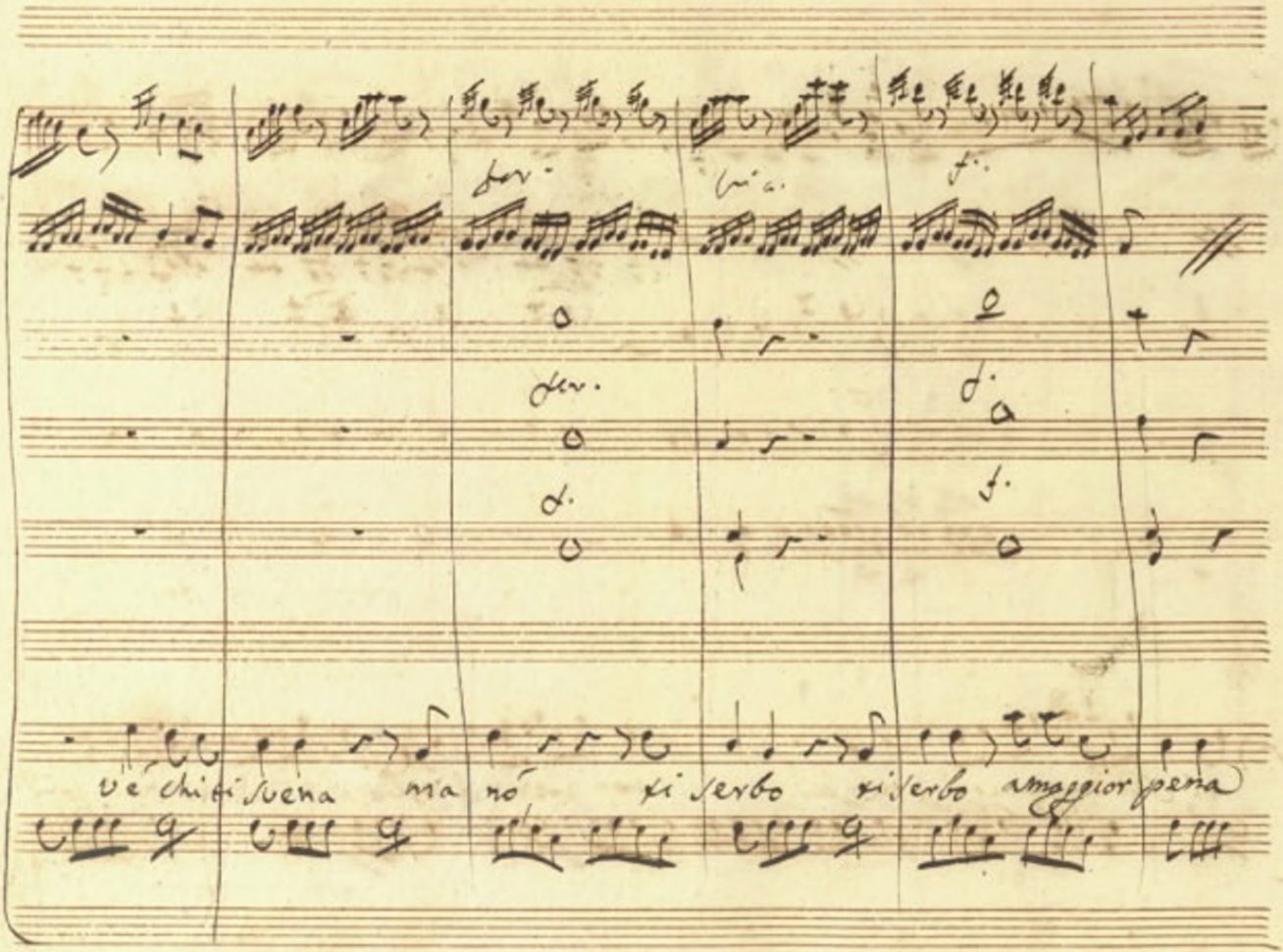


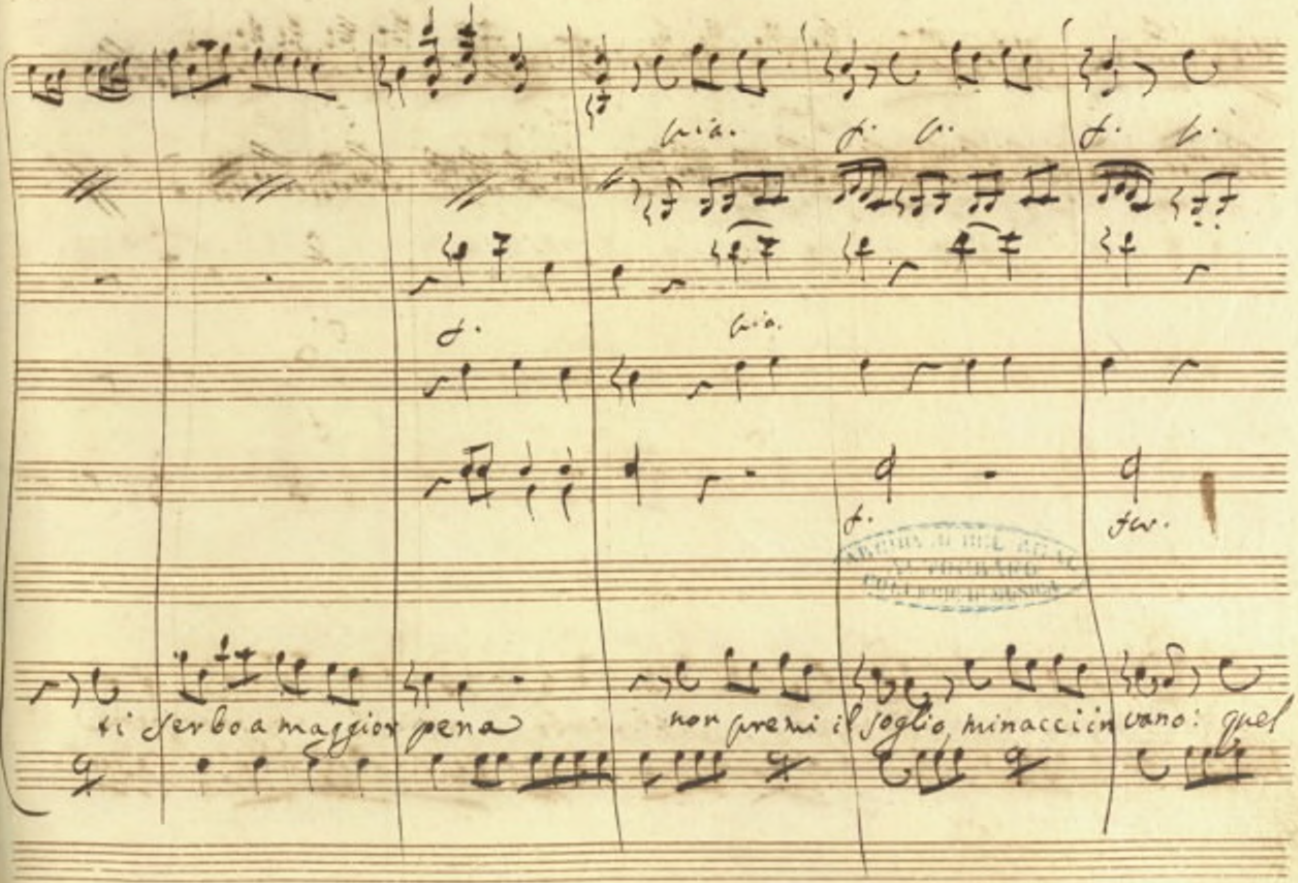
R. CONSERVATORIO DI MUSICA
SAN PIETRO A MAIELLA
NAPOLI

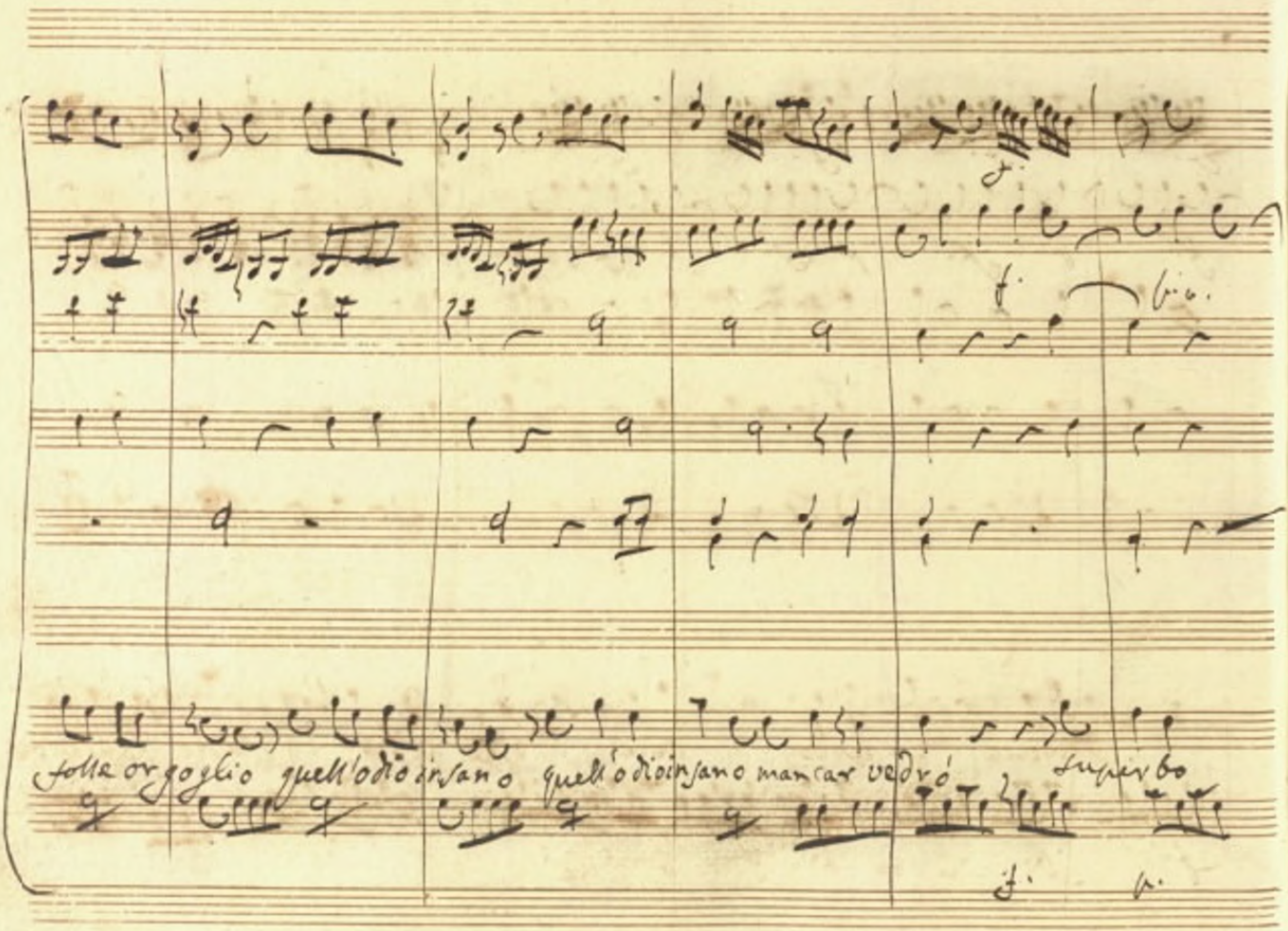


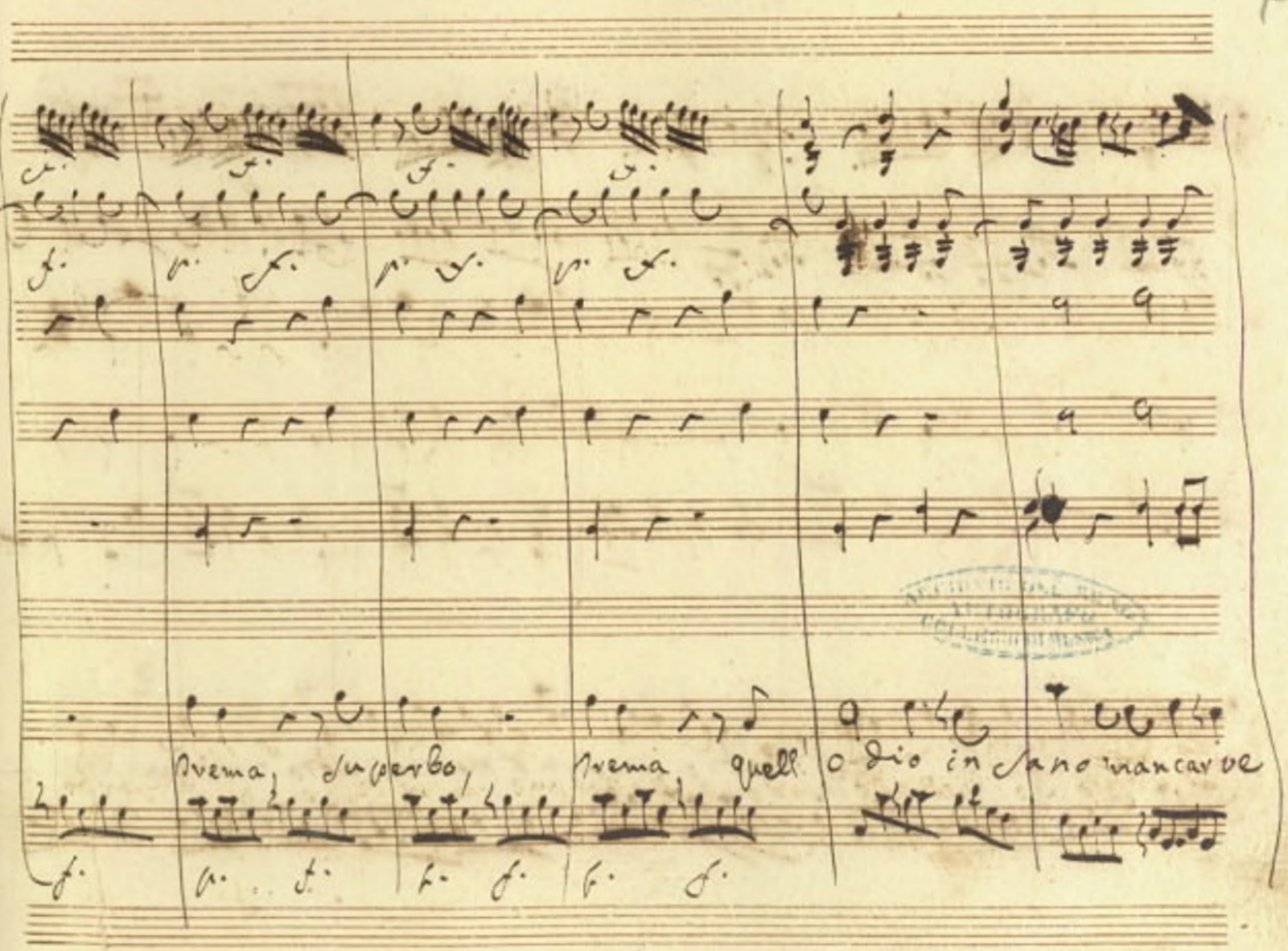


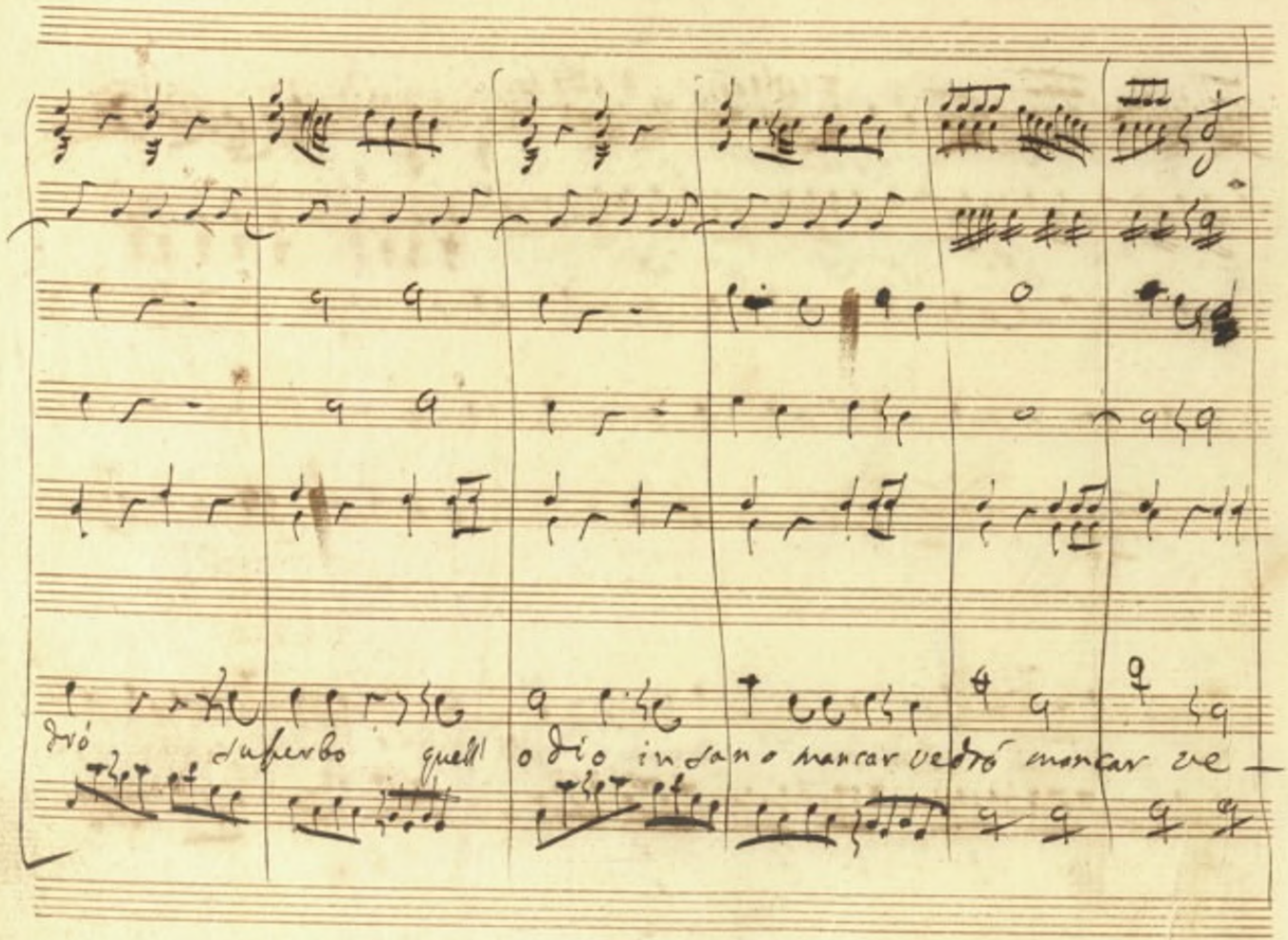
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO


fer.
fer.
f.
f.
f.
vé chi ti suena ma nó ti serbo ti serbo a maggior pena

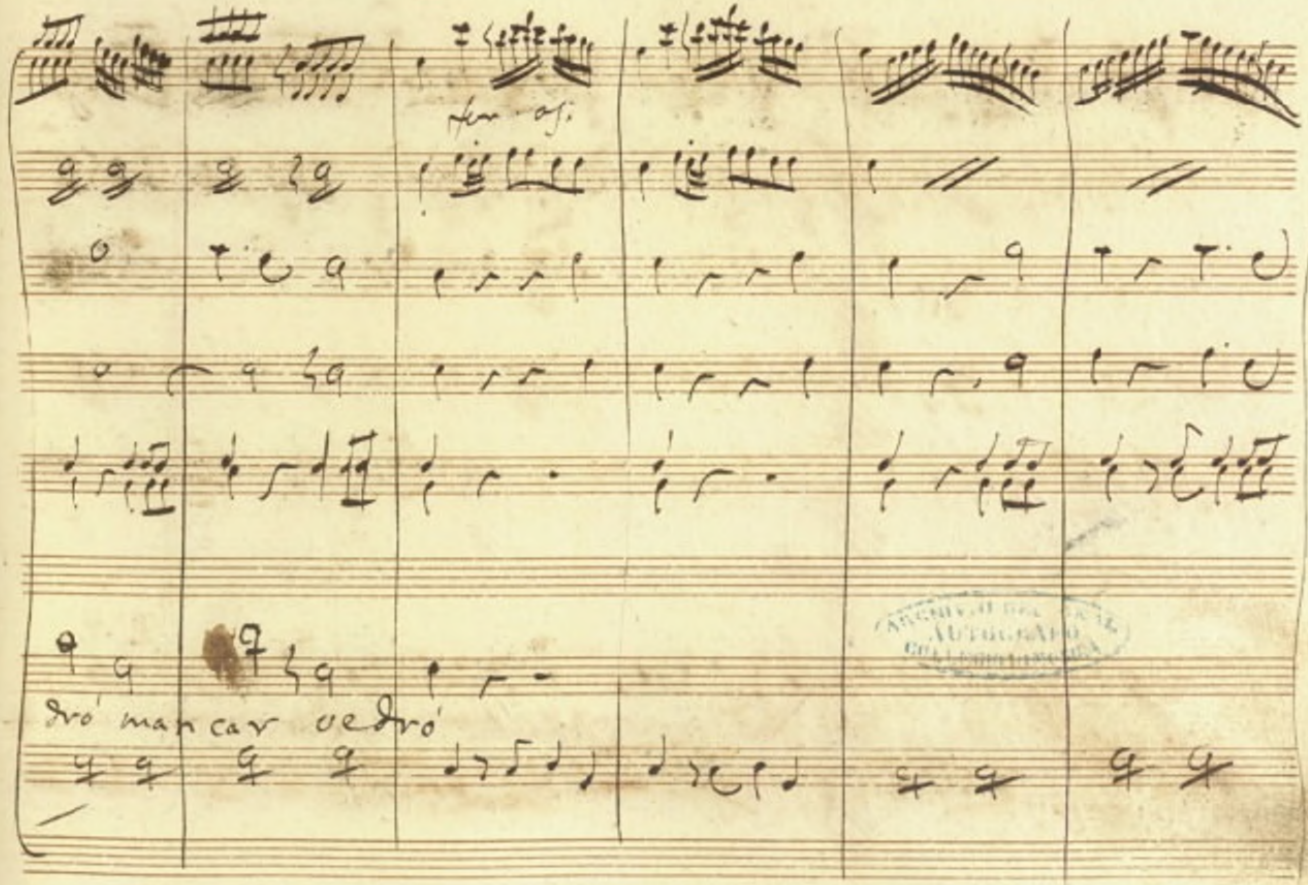

ti serbo a maggior pena
non premi il soglio, minaccia
vano: quel

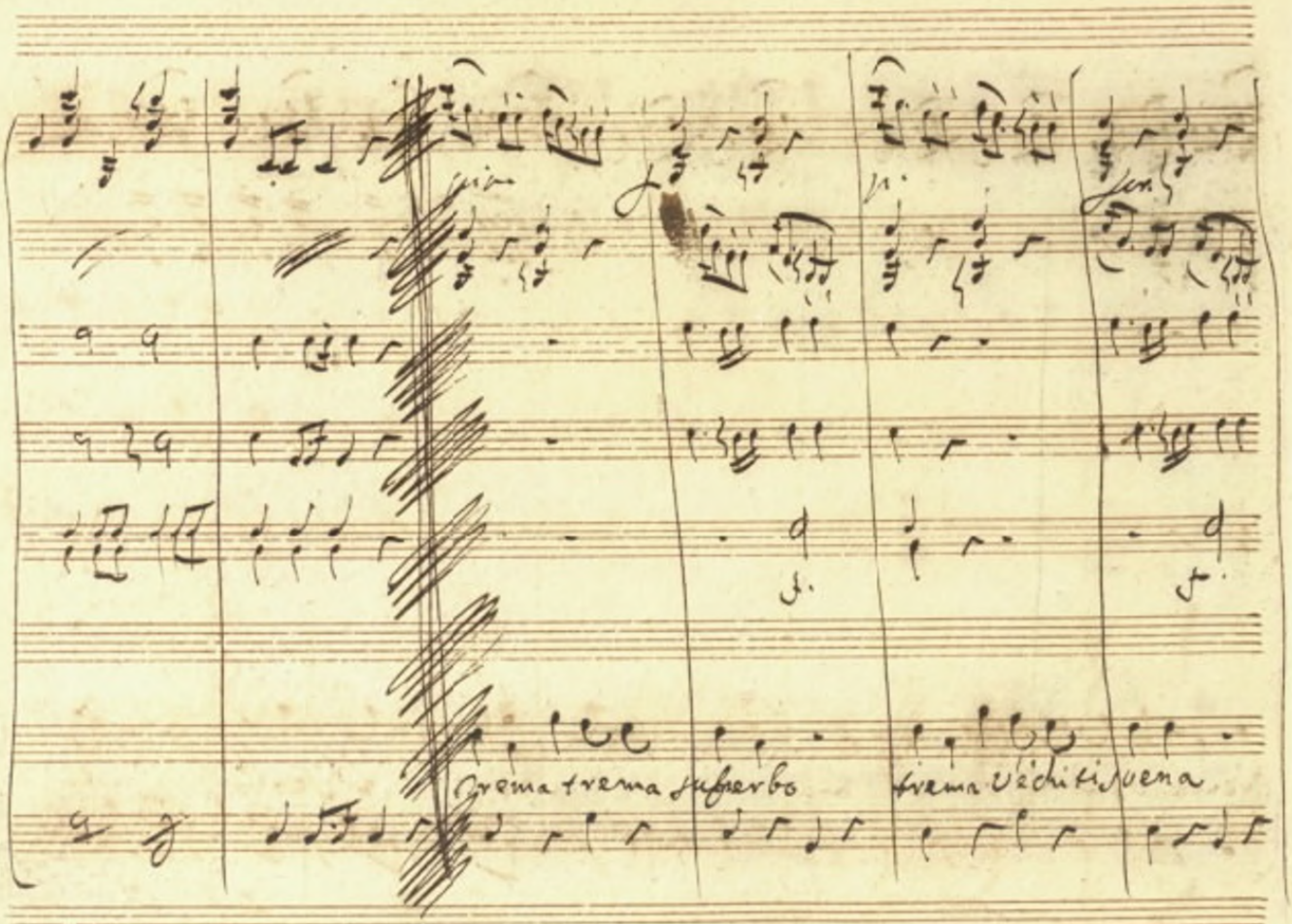

folla orgoglio quell'odio insano quell'odio insano mancar vedrò superbo


Trema, superbo, trema quell' o dio in sano mancarve



dró superbo quell' odio insano mancar vedró mancar ve-

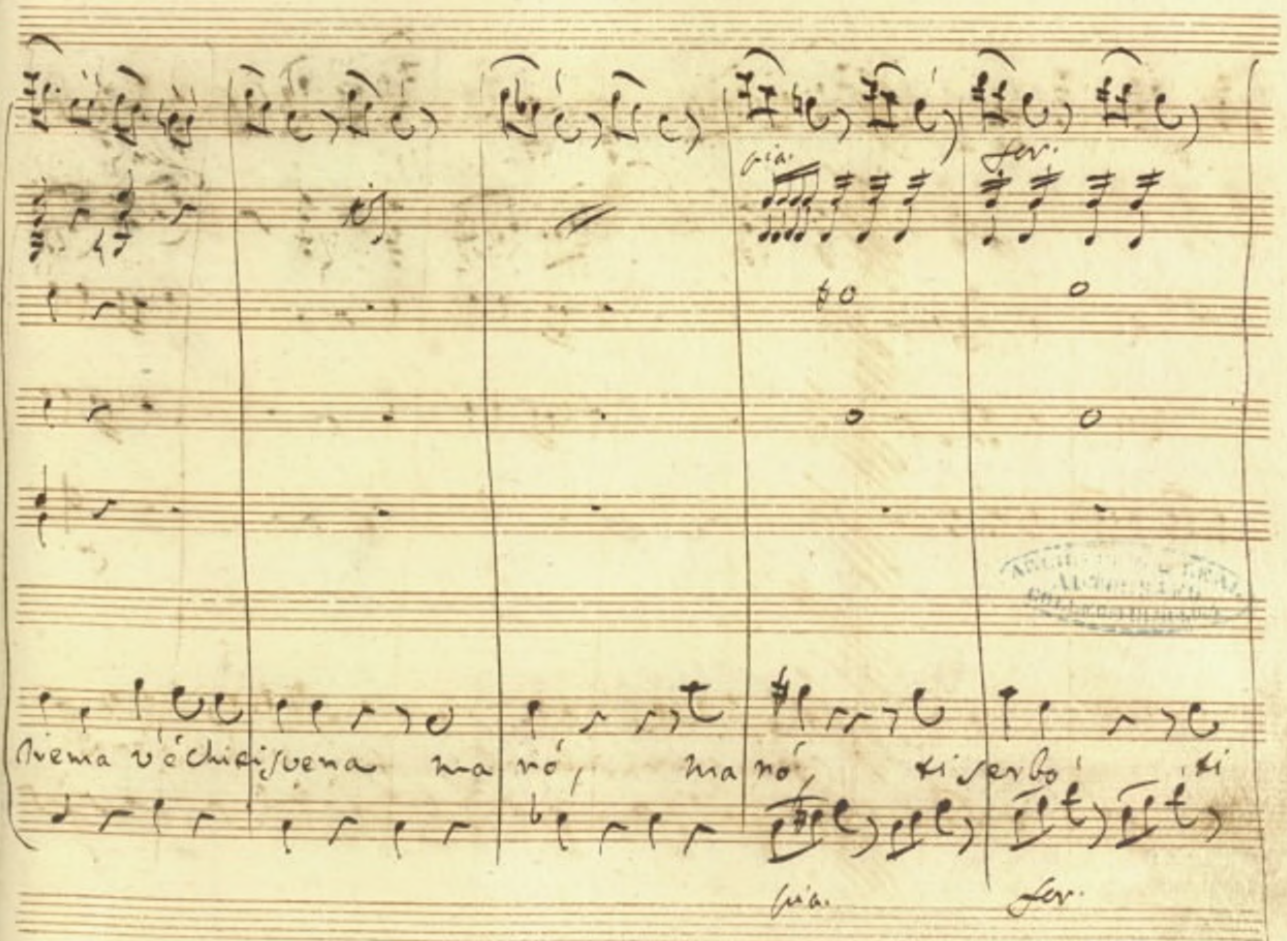

dró mar car ue dró

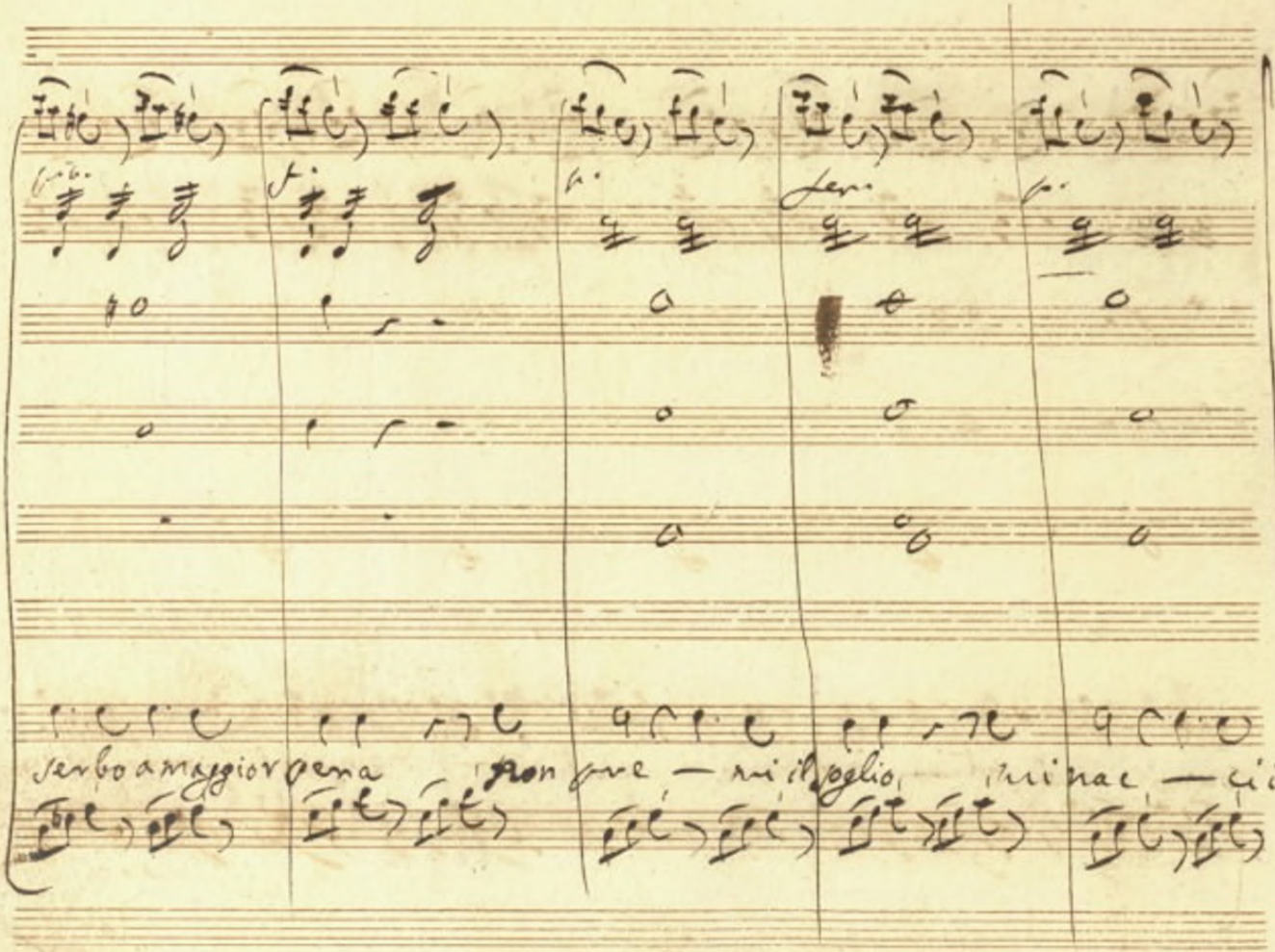

trema trema superbo
trema vechiti suena

pia. fer.

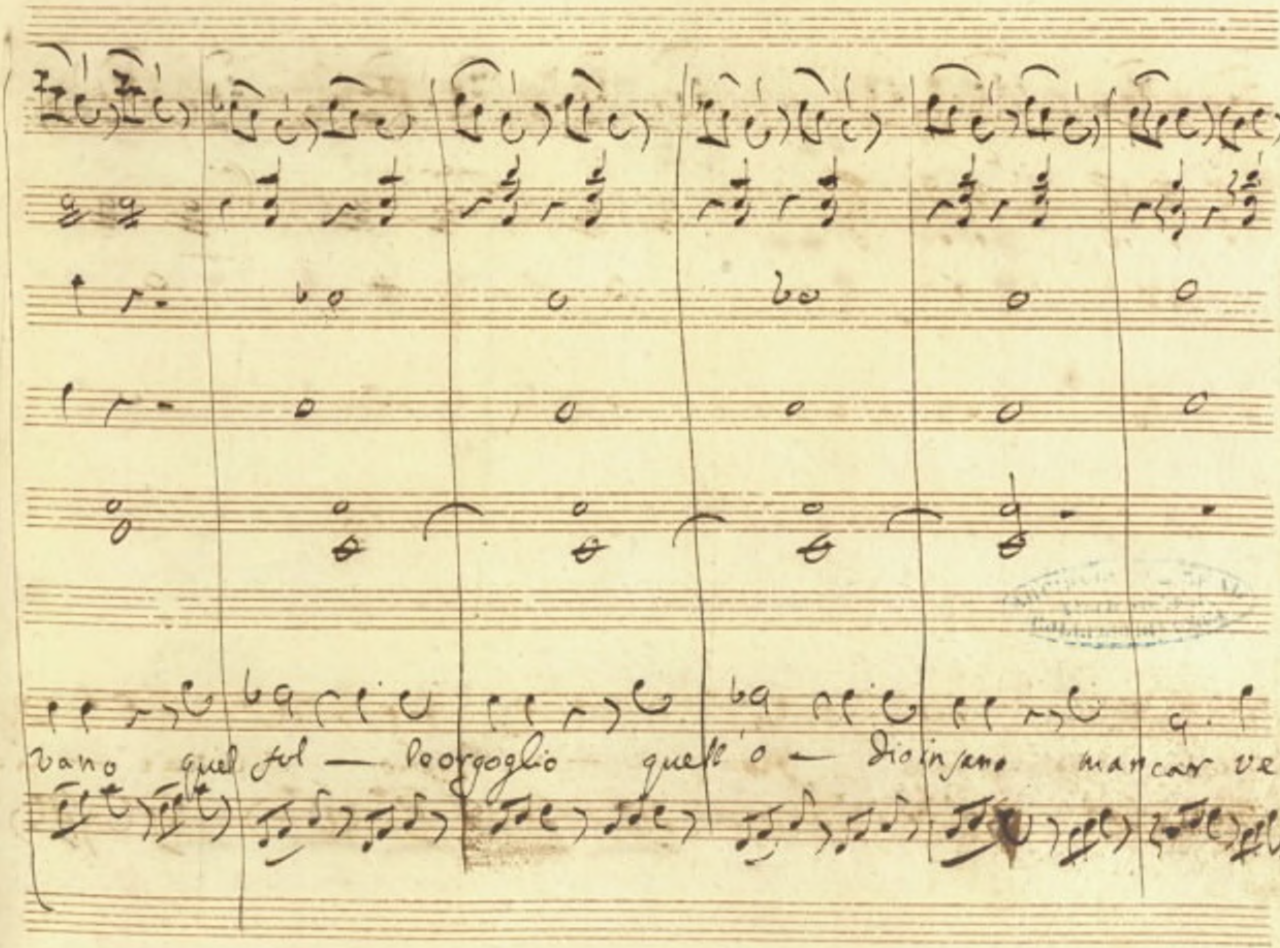
Piema v'è chi ti svena ma rò, ma rò ti serbo, ti

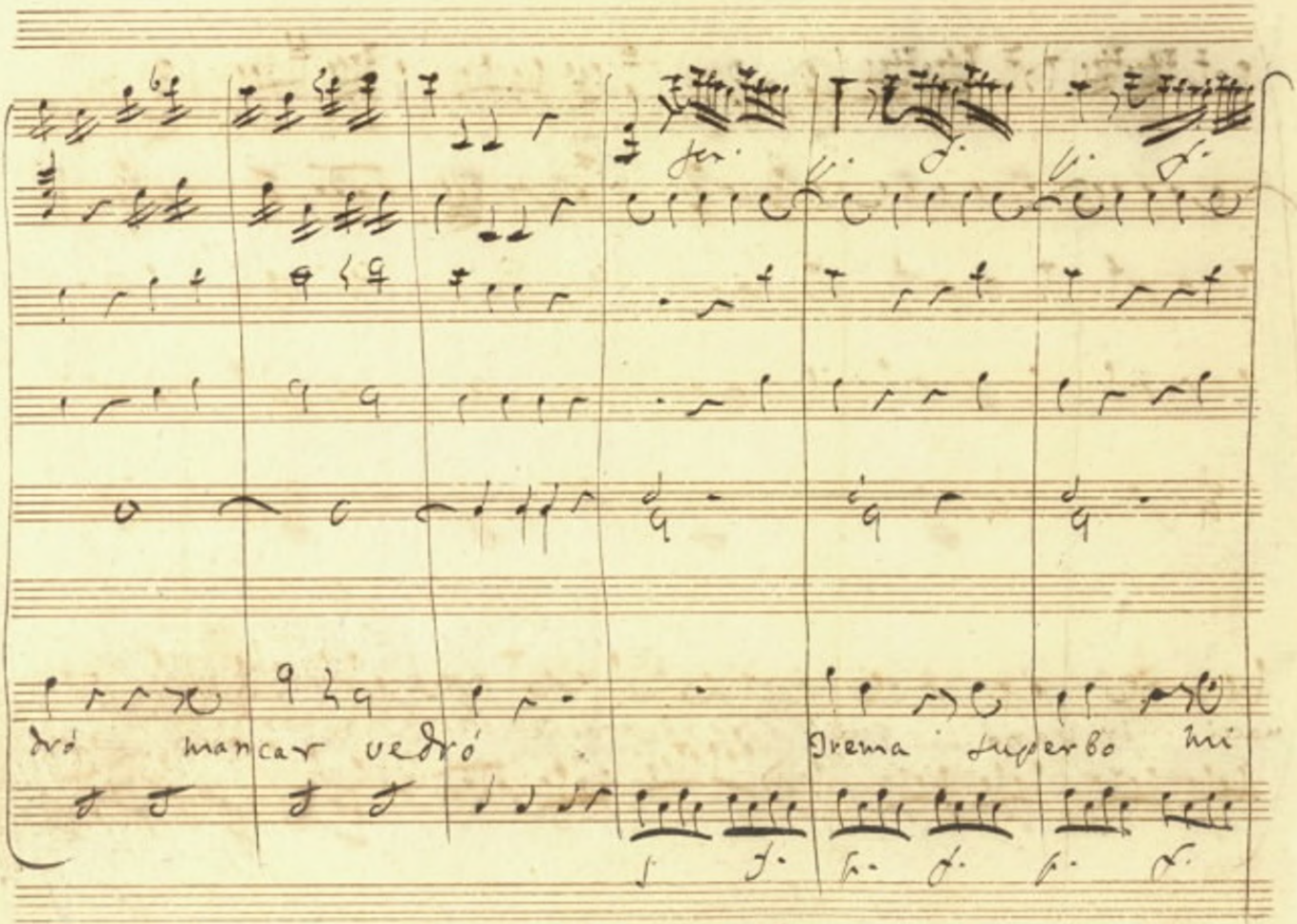
pia. fer.

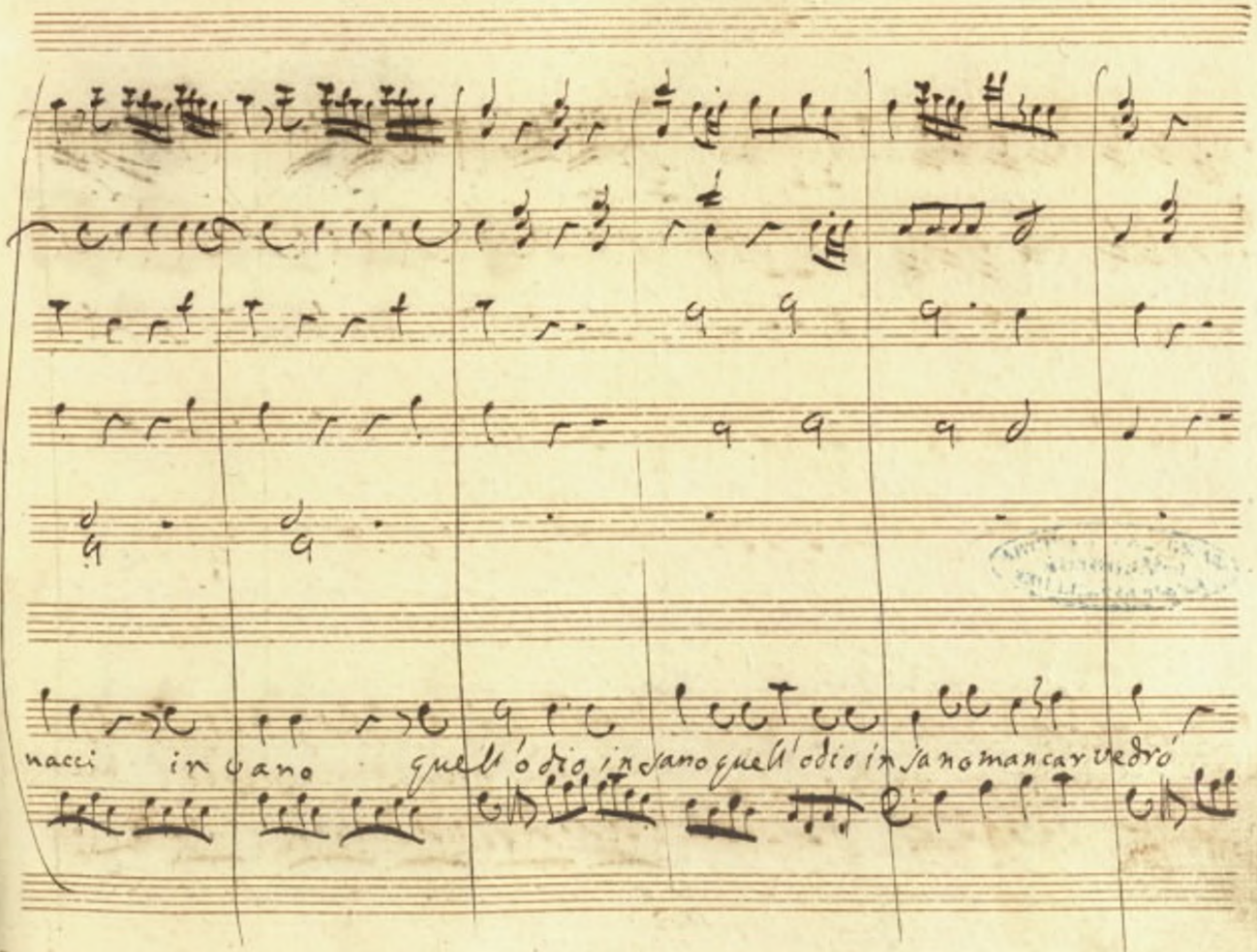


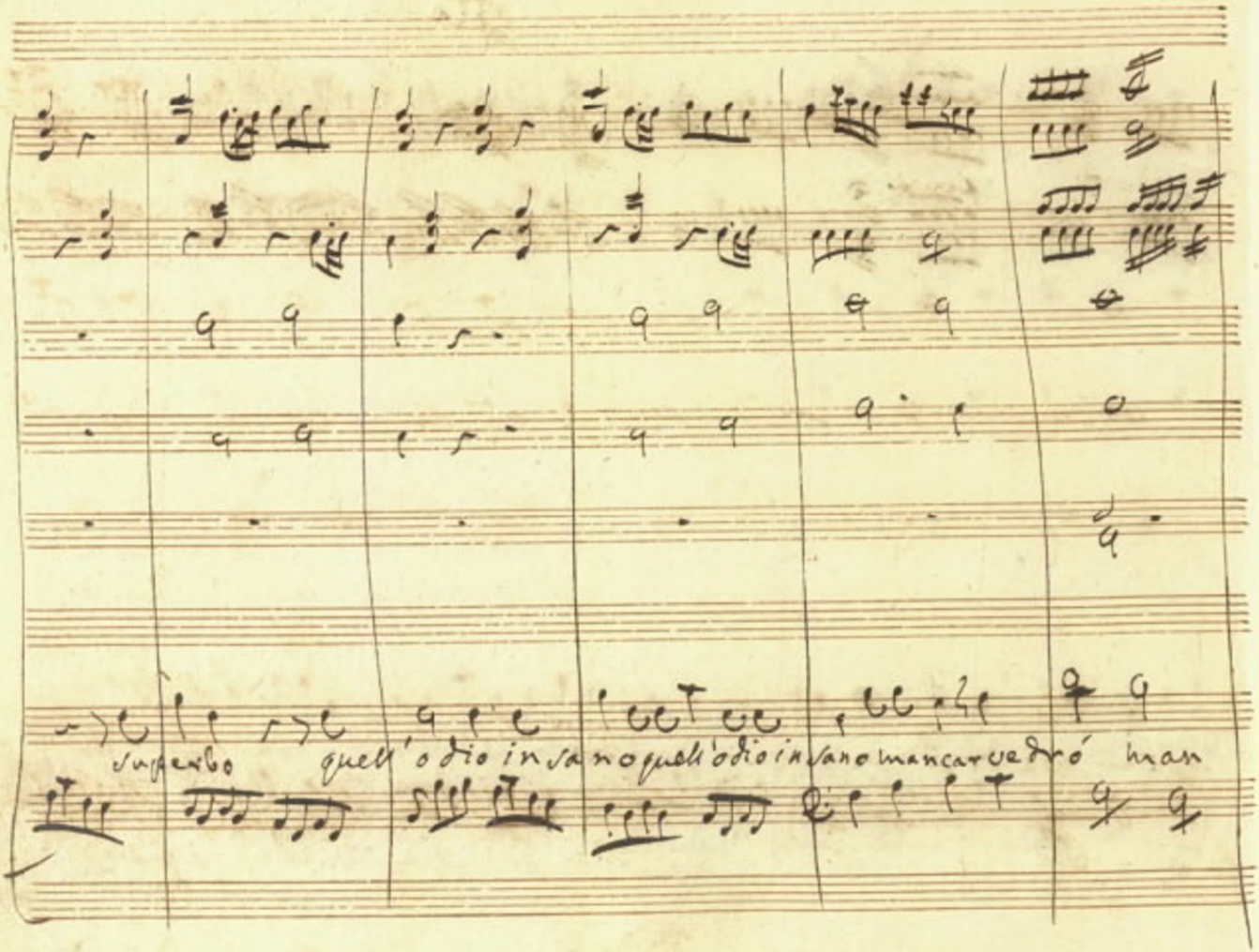


serbo a maggior pena non pre — mi il soglio, mi nac — ci in

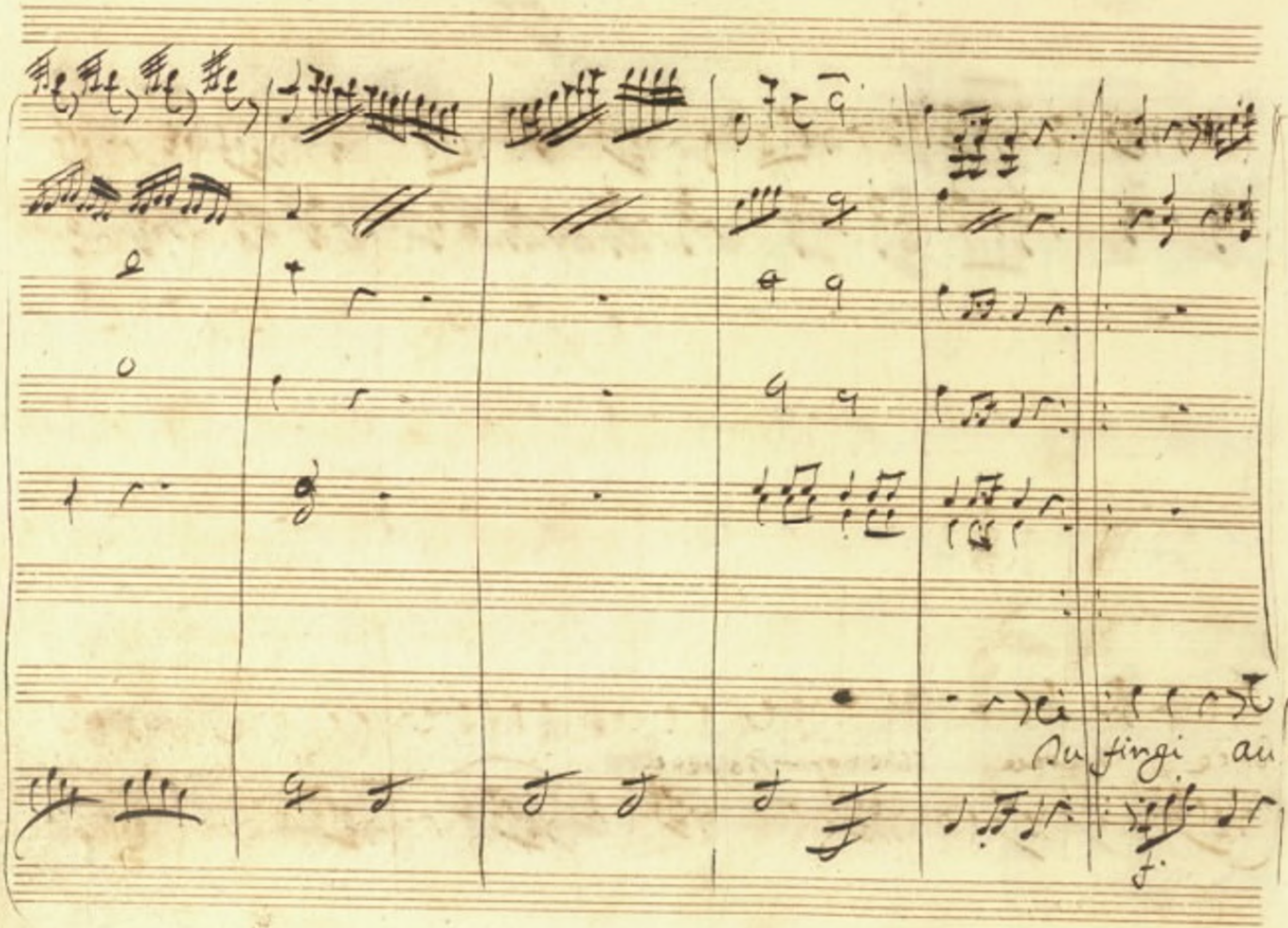

vano quel fol — l'orgoglio quell'o — dio in seno mancar ve —


dró mancar vedró
Drema superbo mi


nacci in vano quell'odio in vano quell'odio in vano mancar vedrò

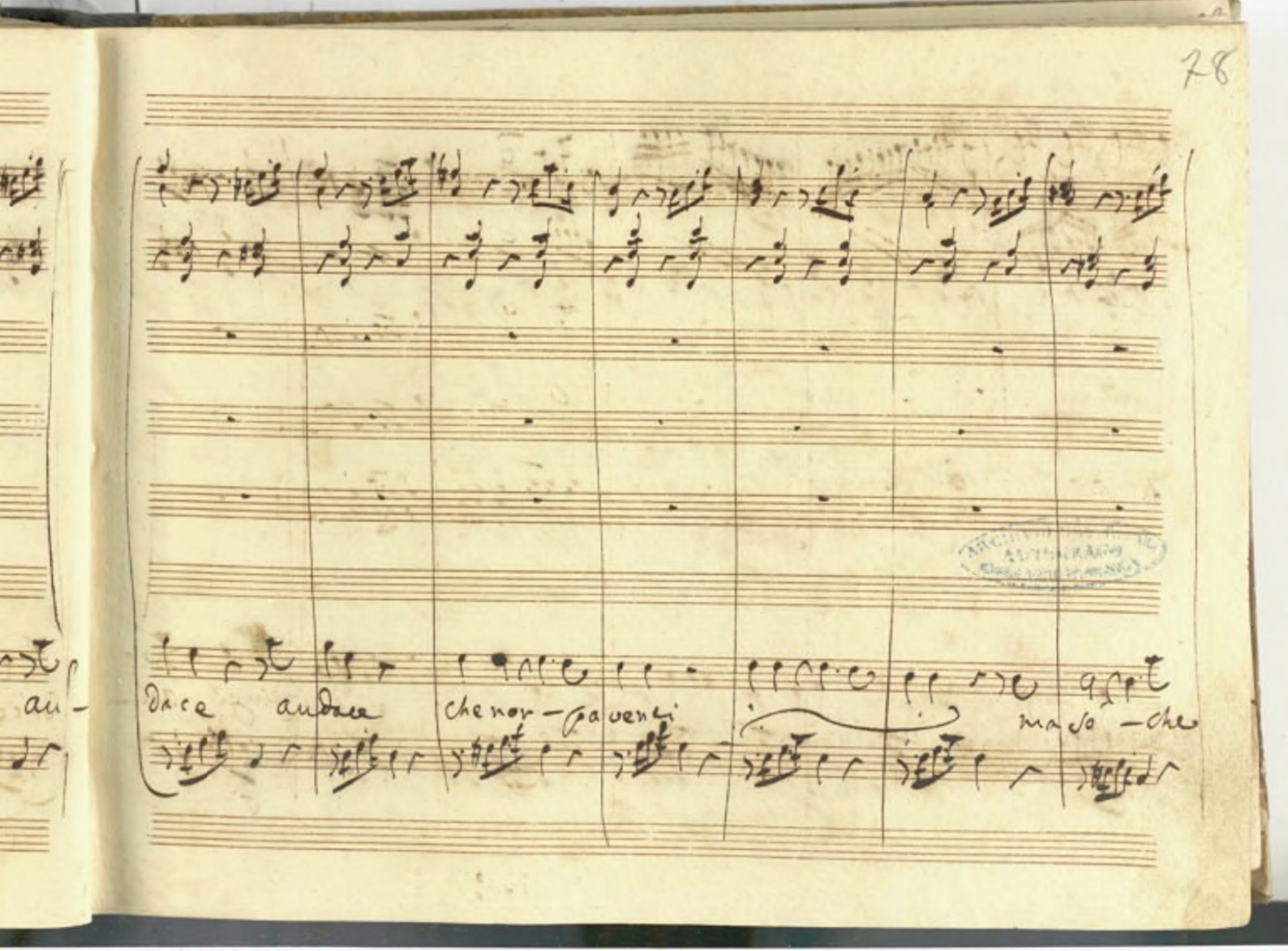

superbo
quell'odio in sa
no quell'odio in sano mancar vedrò man

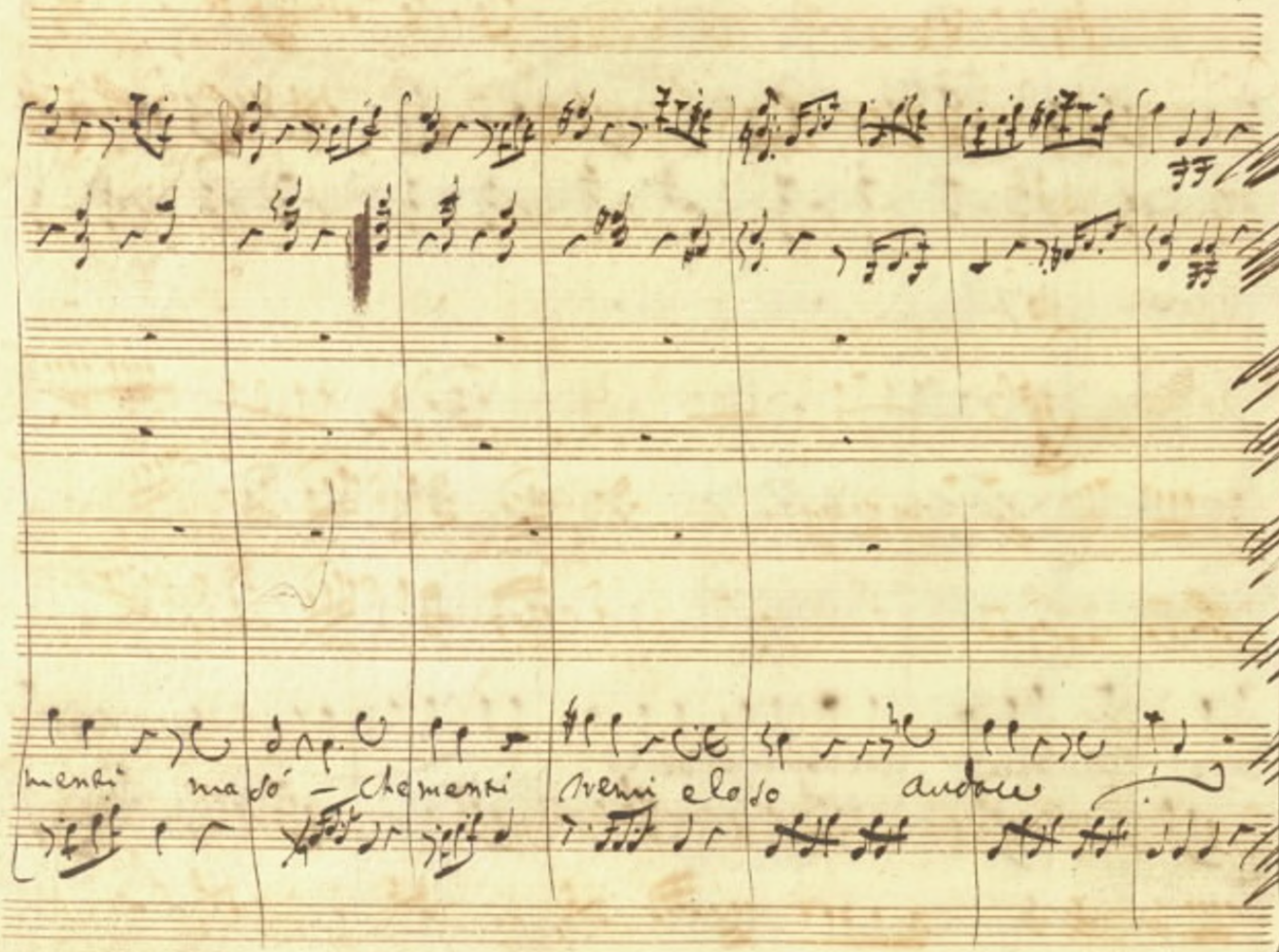
car ve dró man car ve dró.


su fingi au-

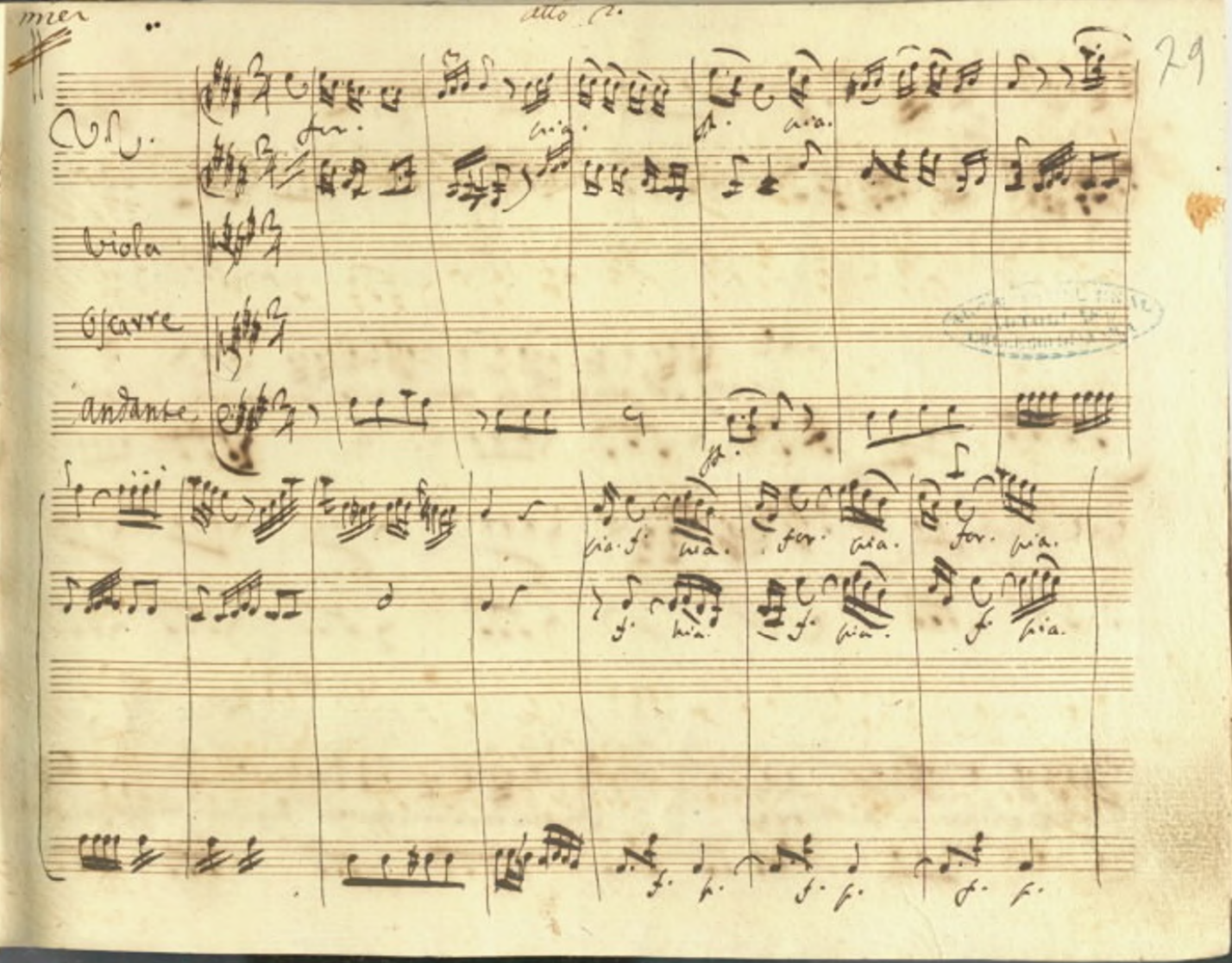
au-

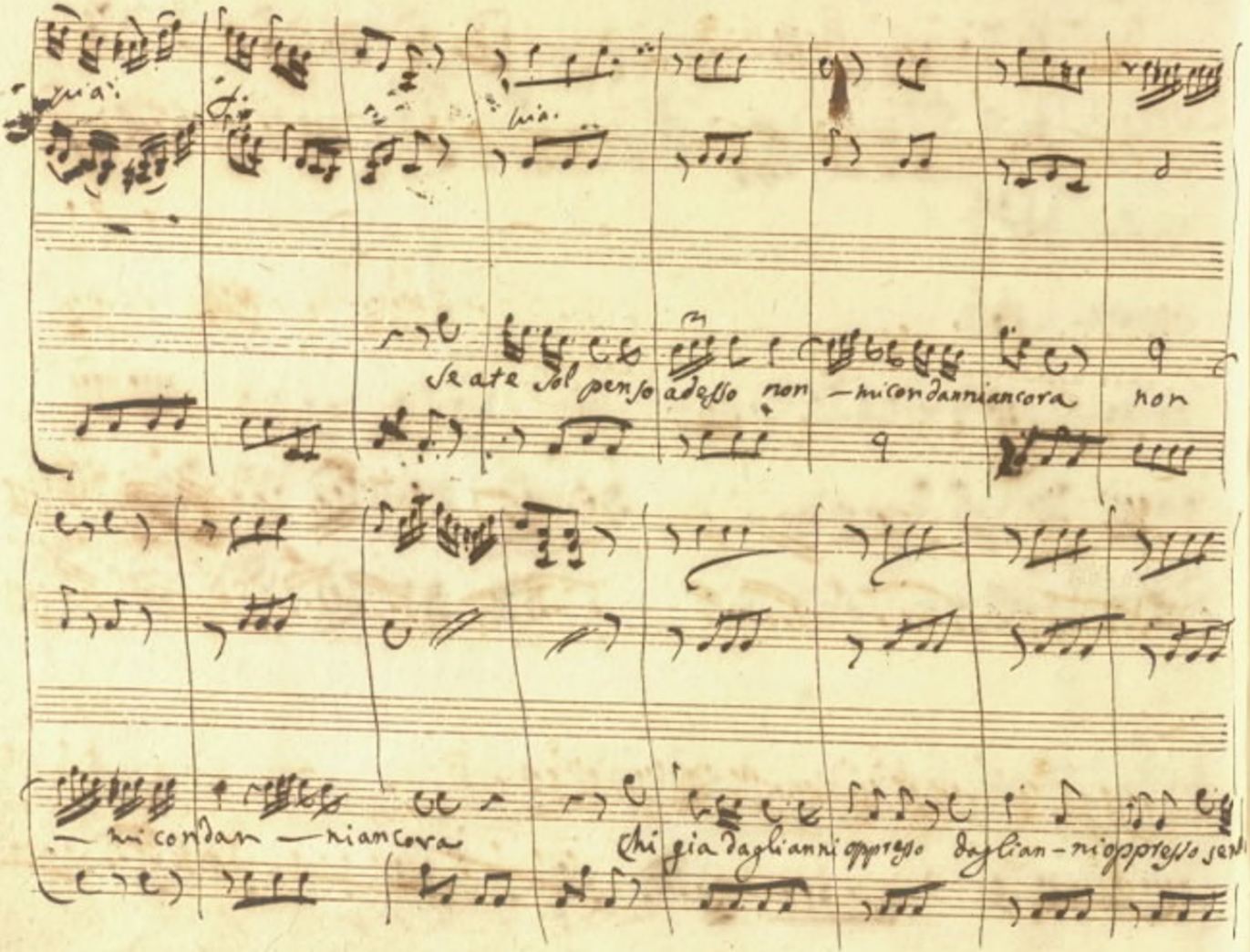
dace audace che nor-pa venti ma so-che





Dal segno


Viola
Oboe
Andante



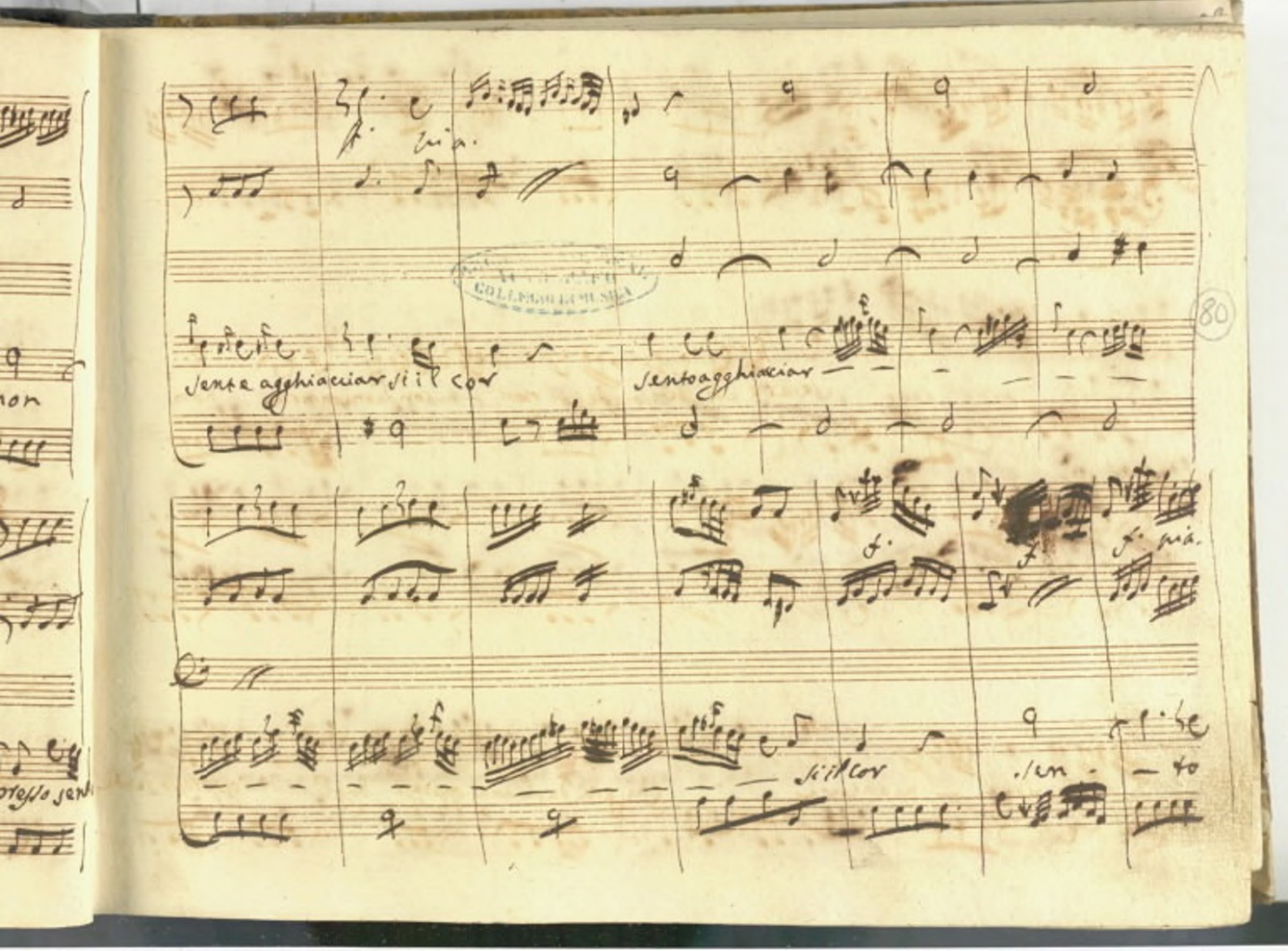
via.

via.

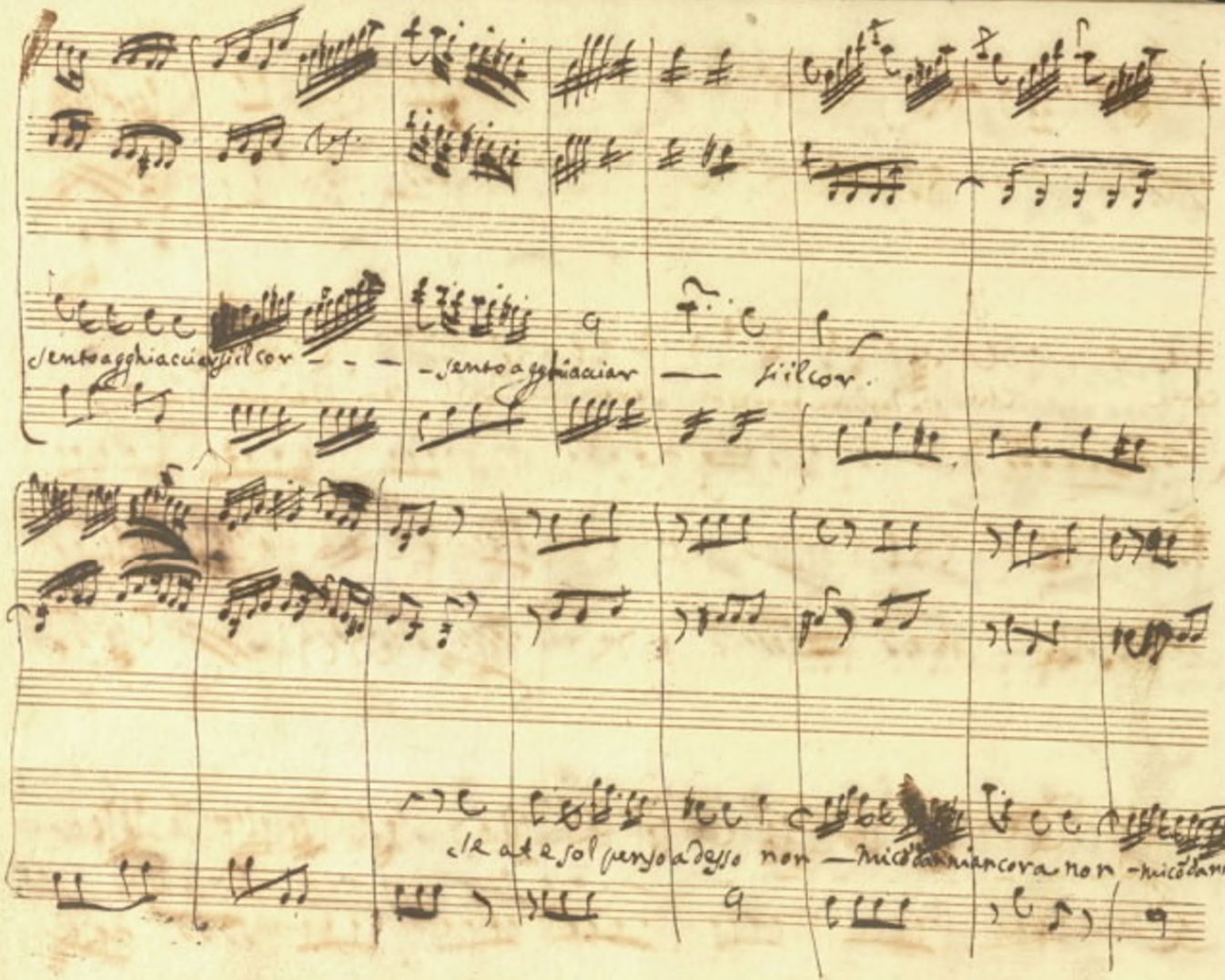
Se a te sol penso adesso non — mi condanni ancora non

— mi condan — ni ancora

Chi gia dagli anni oppresso daglian — ni oppresso sent

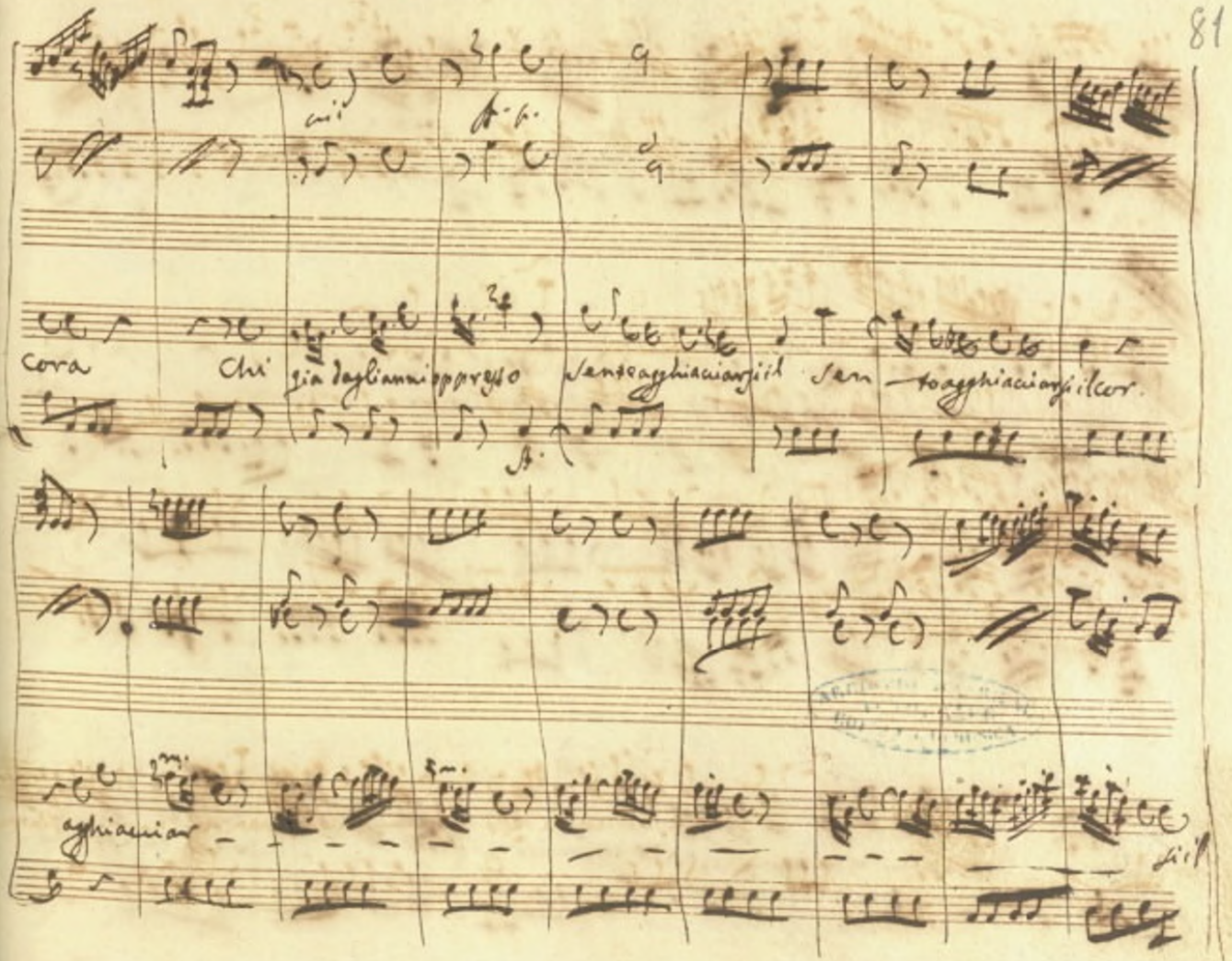


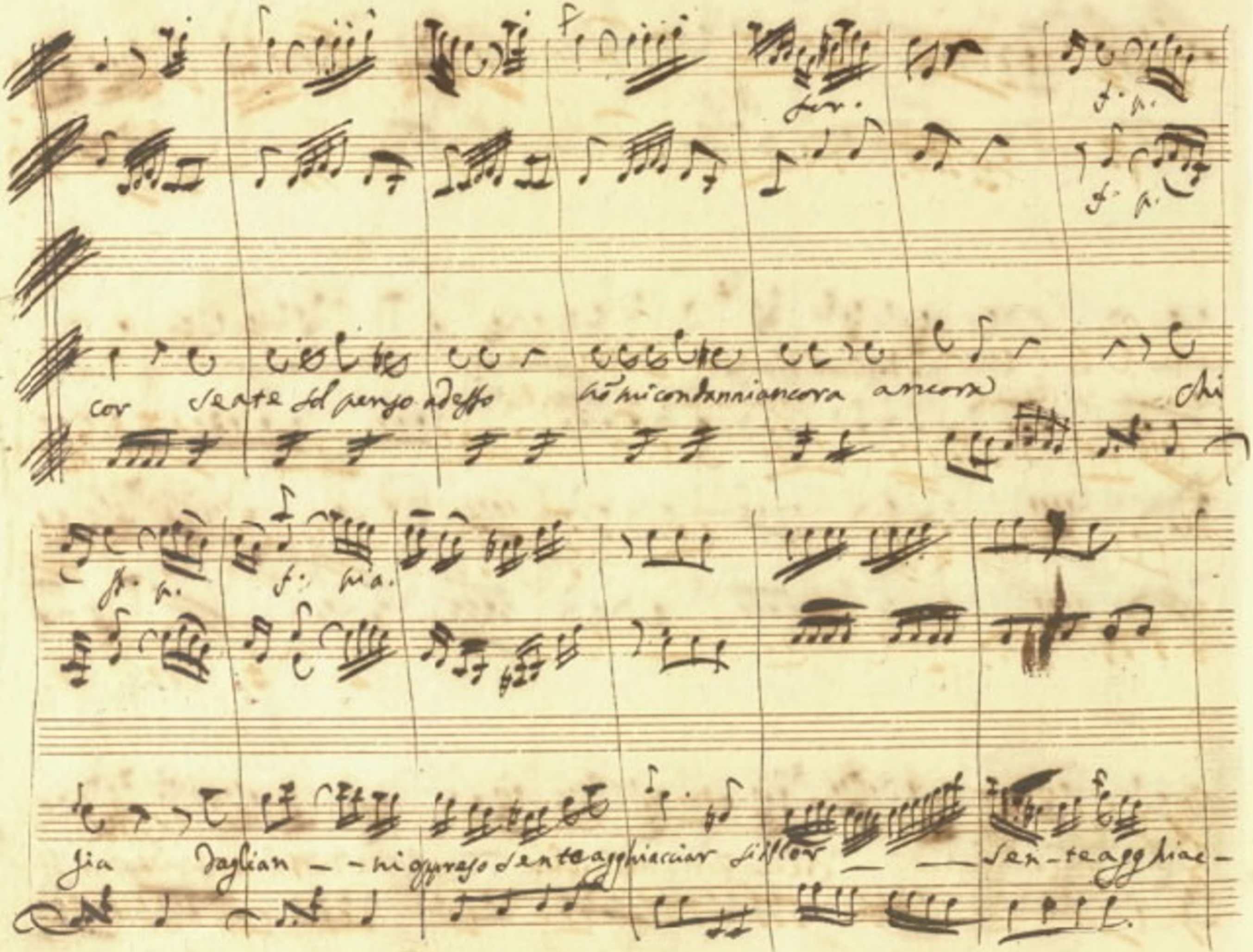
sente agghiacciar si il cor
sento agghiacciar
si il cor
sen - to



sento agghiacciar si il cor - - - - sento agghiacciar — si il cor.

se a te sol penso adesso non — mi cõdannian cora non — mi cõdannian

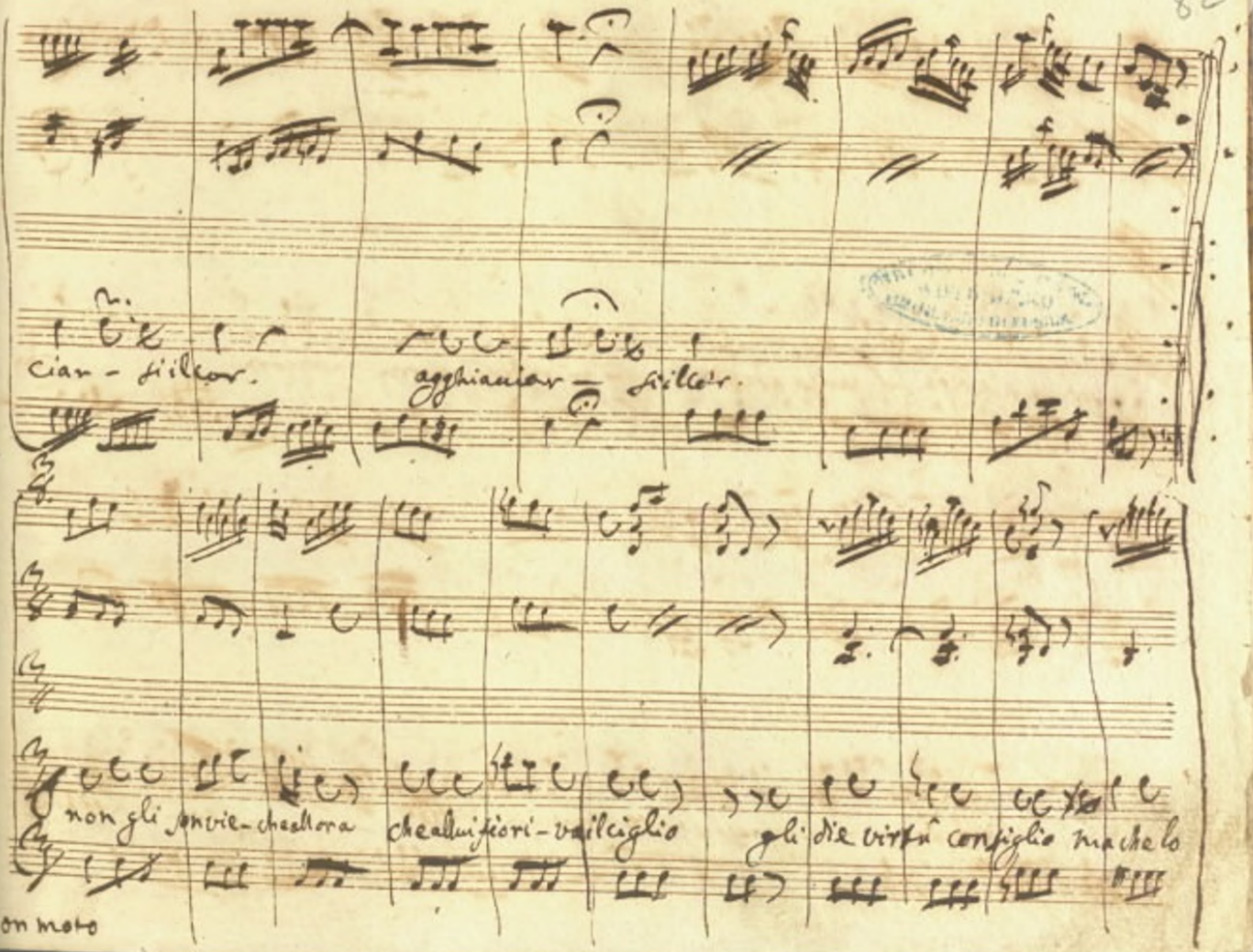

cora
Chi
gia daglianni oppresso
sente agghiacciar sil
sen
to agghiacciar sil cor.
agghiacciar
sil

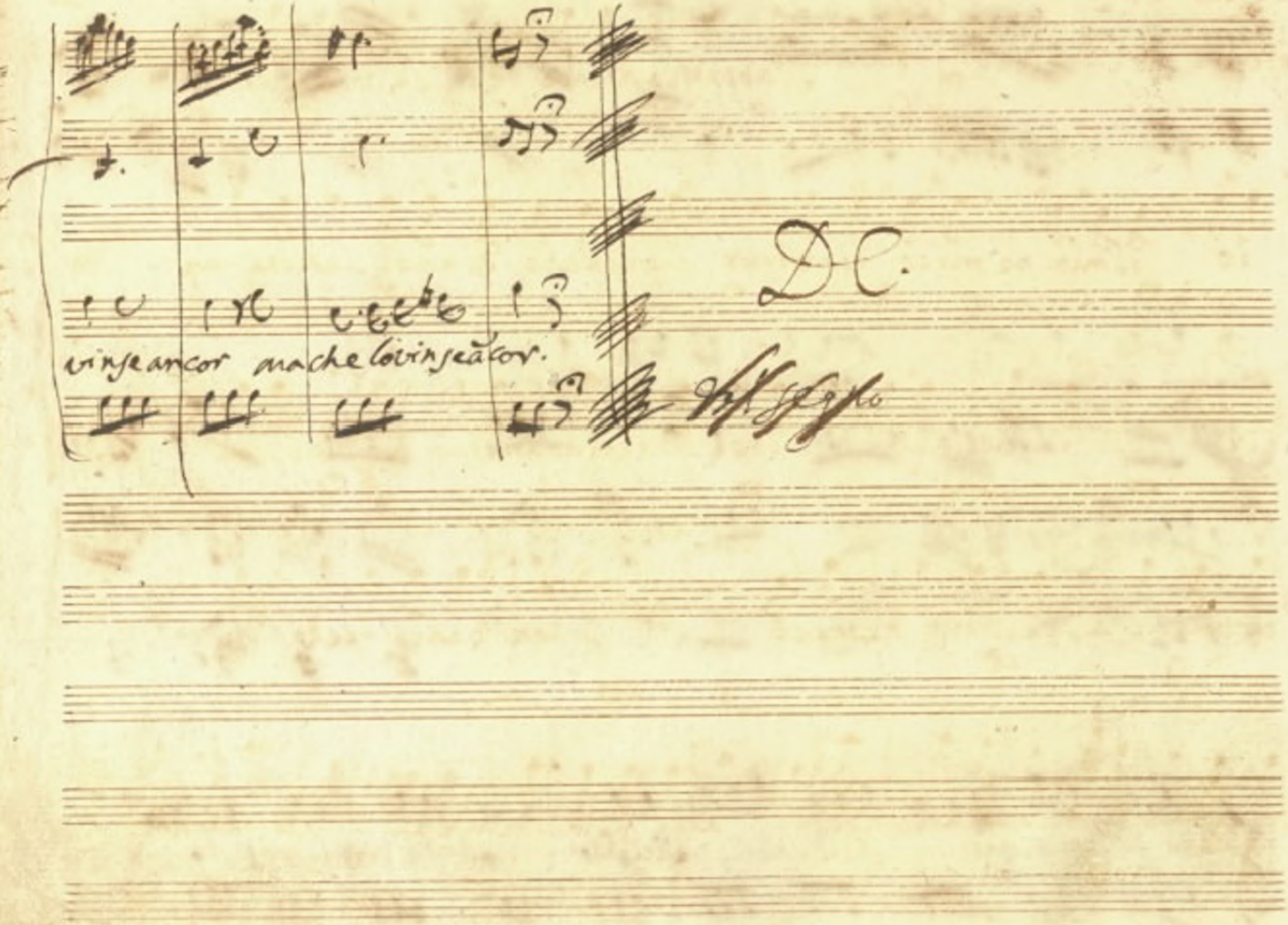

for:
f: p:
cor
ancora ancora
Chi
f: pia:
Gia

ciar - si il cor. agghiacciar - si il cor.

non gli son vie - che allora che al lui fiori - va il ciglio gli die virtù consiglio ma che lo

Con moto




vinse ancor ma che lo vinse ancor.
D.C.

Scena X 10

Annibale, ed Artace

Ann:

s'appressa Artace: or da vicin poss-

io il mio nemico ravvisar, che ignoto dianzi lasciai fug=

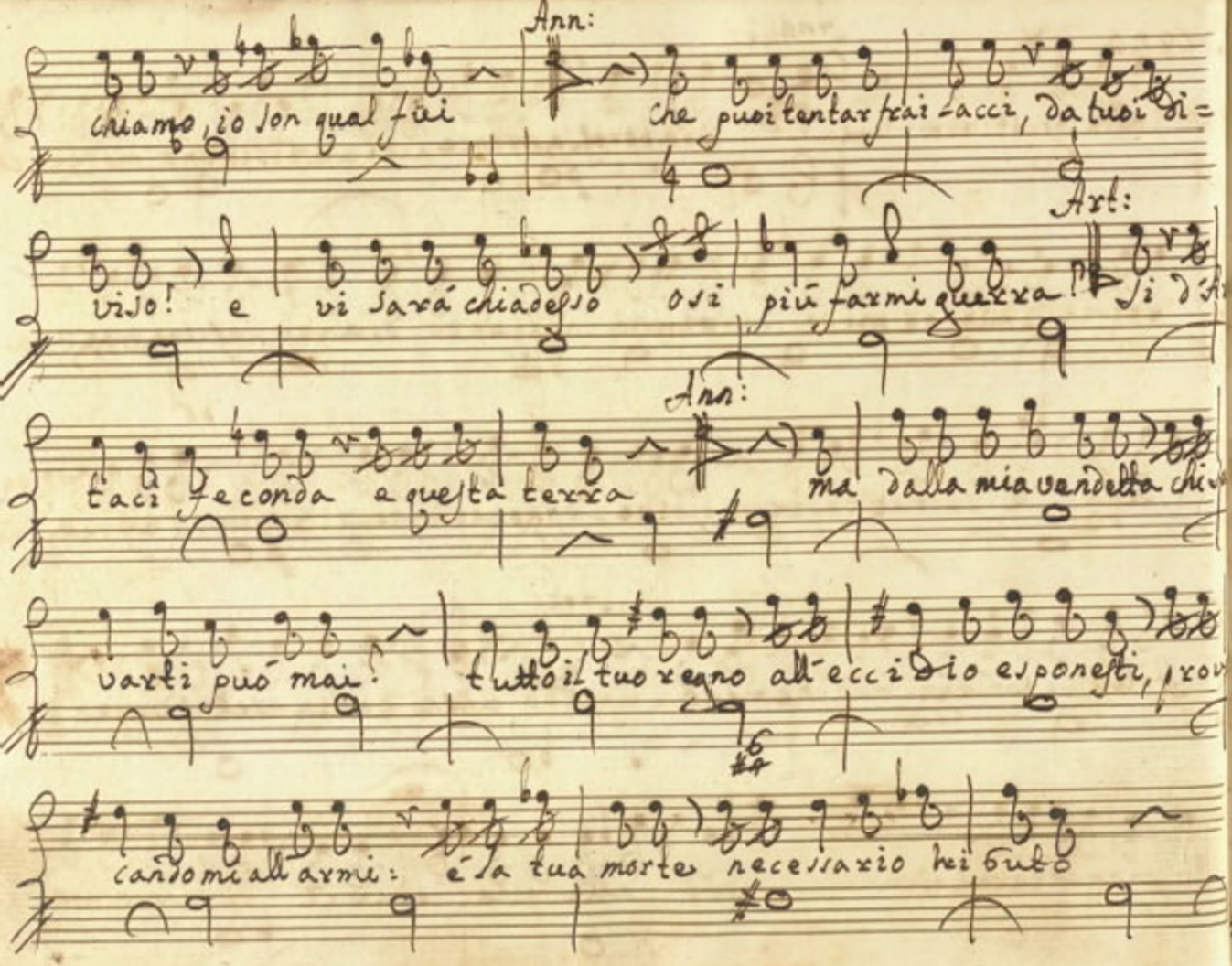
gir dov'el tuo fasto dove l'orgoglio antico Grazie o Dei

ch'umili aste il mio nemico

Art:

non tanta fretta o duce

Io sgomentarmi giammai non seppi alle minaccie altrui vinto ancor non mi


Ann:
chiamo, io son qual fui
che puoi tentar frai lacci, da tuoi di=
Art:
viso! e vi sarà chiadesso osi più farmi guerra!
Ann:
taci feconda a questa terra
ma dalla mia vendetta chi
varti può mai!
tutto il tuo regno all'eccidio esponesti, prov
cando mi all'armi: é la tua morte necessario hai tutto

Art:

alla giustizia mia Non ti pauento, anzi ambisco una morte, che

serve ad avvilir chi mi condanna l'ambizion tiranna avrà sua

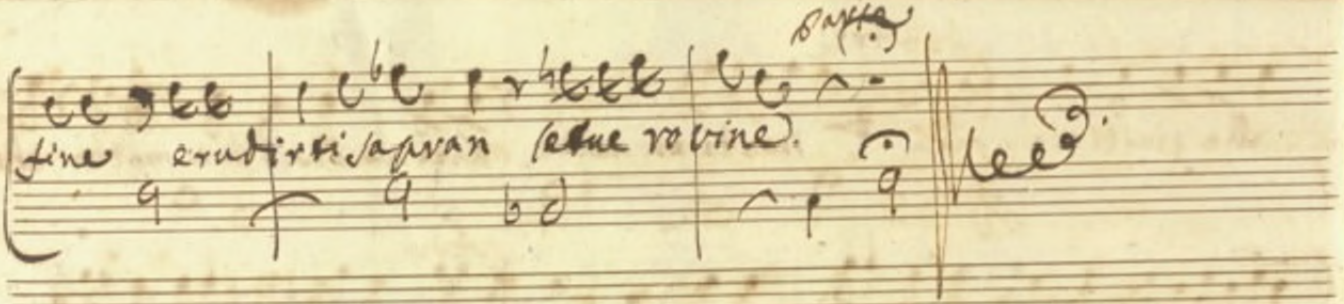
pena, e fuor d'Italia un giorno d'onor, d'amici privo t'affretterai scon=

Ann:

fitto e fuggitivo Superbo! anche gl'insulti aggiungni!

Art.

~~Segue Aria Annibale~~



Siegue subito la Scena XL

Scena XI

Artace, ed Adrane

Art: Si mora alfin; ma la morte istessa anime=

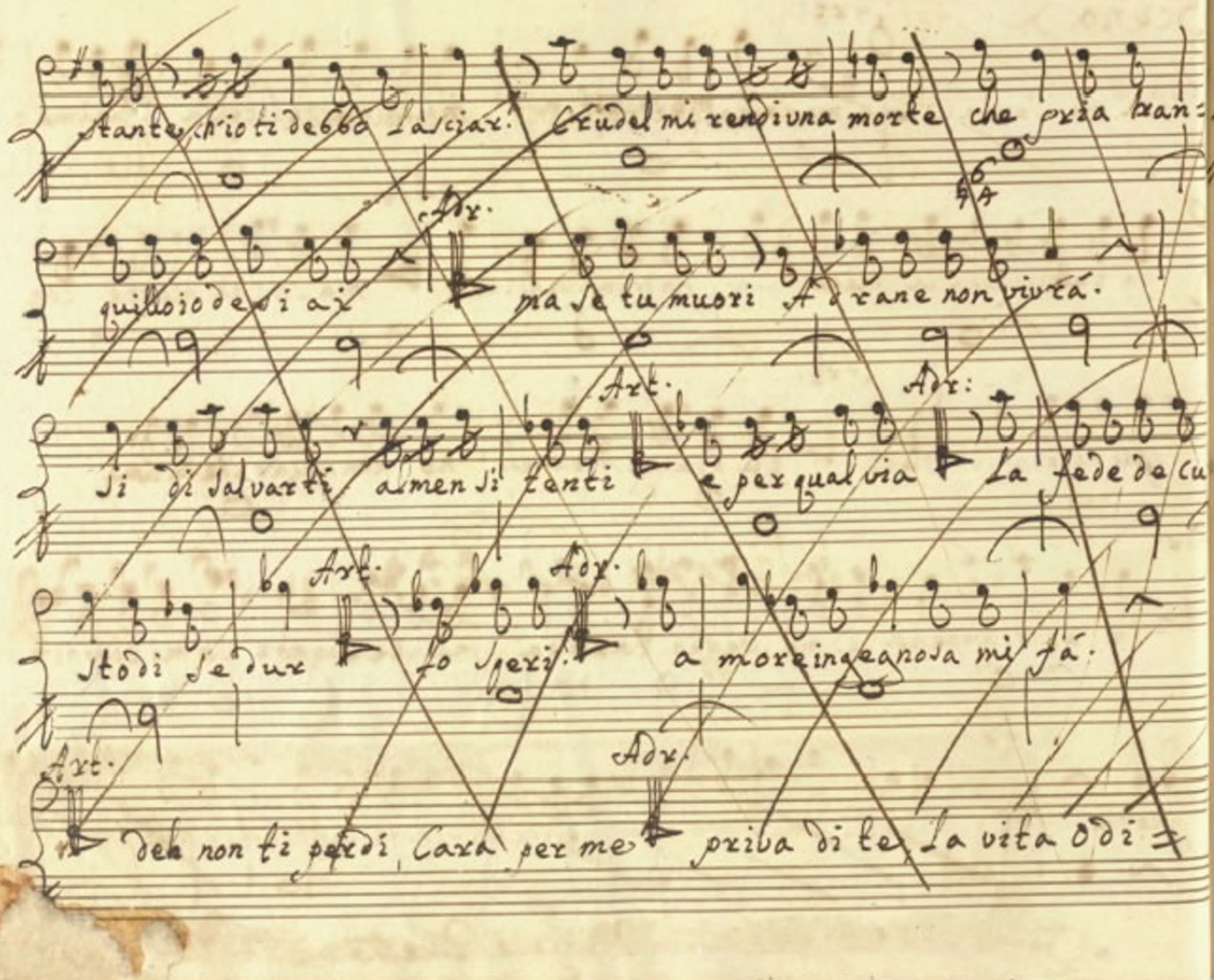
rà tutti i Vassalli miei la patria à vendicar. Adr. ma la tua morte con

qual ragion si vuol Art. tu piangi Adrane? no, non negar che m'ami...

Adr. in altri appena io mi veggo talora mainte signor, io mi ritrovo o=

gnora

Segue Recc.vo con VV.ni e Duetto



stante ch'io ti debbo lasciar. Crudel mi rendi una morte che pria tran=

quillo io desi ai Adr. ma se tu muori Adrane non vivrá.

si di salvarti almen si tenti Art. e per qual via Adr: la fede de cu

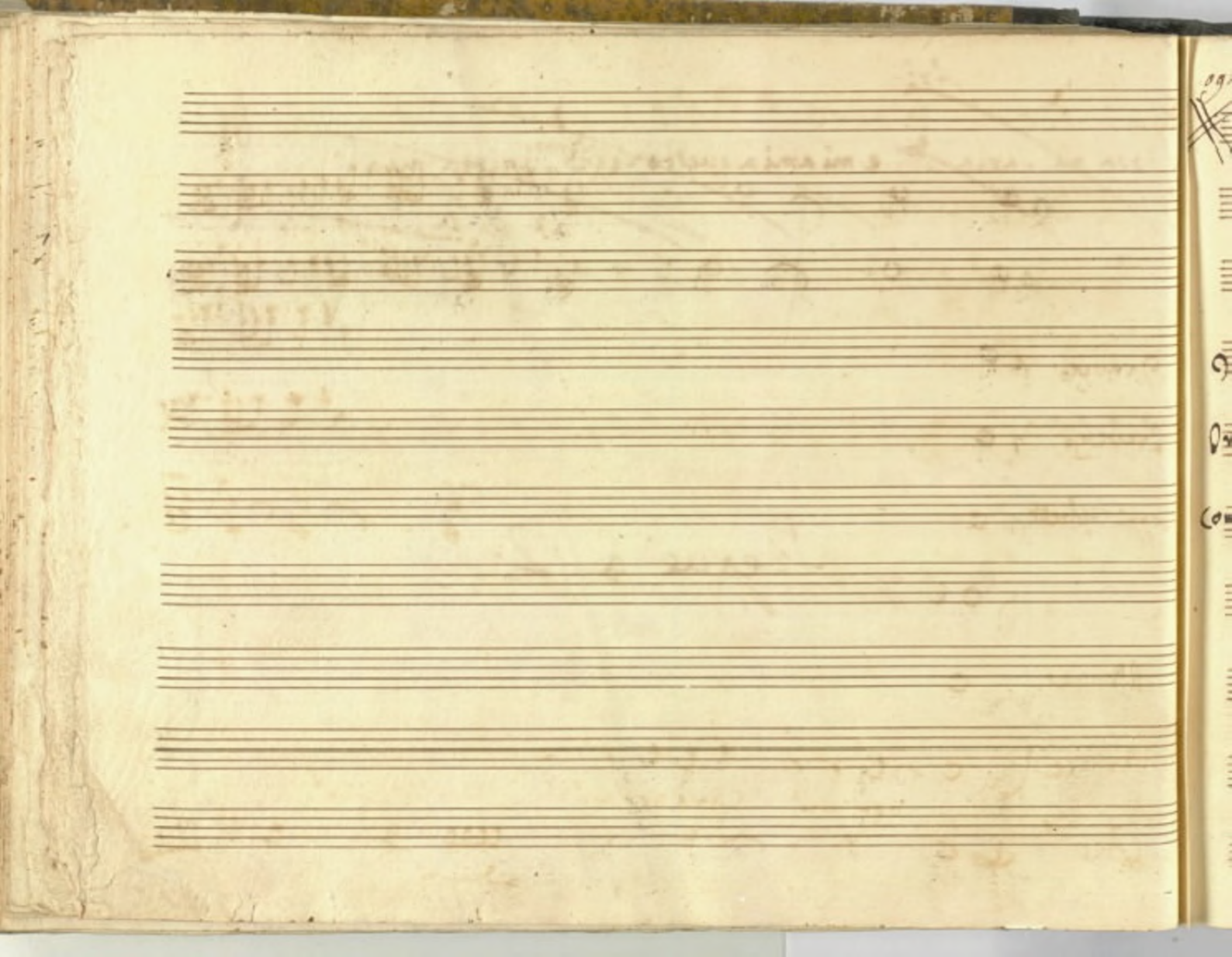
stodi se dur Art. lo speri. Adr. a more ingegnosa mi fá.

Art. deh non ti perdi, Cara per me Adr. priva di te la vita odi =

Axt.

osa più saxia e mi amia questo segno, anima mia!

Segue a 2.



ognora

andantino

piaf. pia. sfz pia. sf pia.

Traverso

Traverso

Corni Cesolrett

pia.

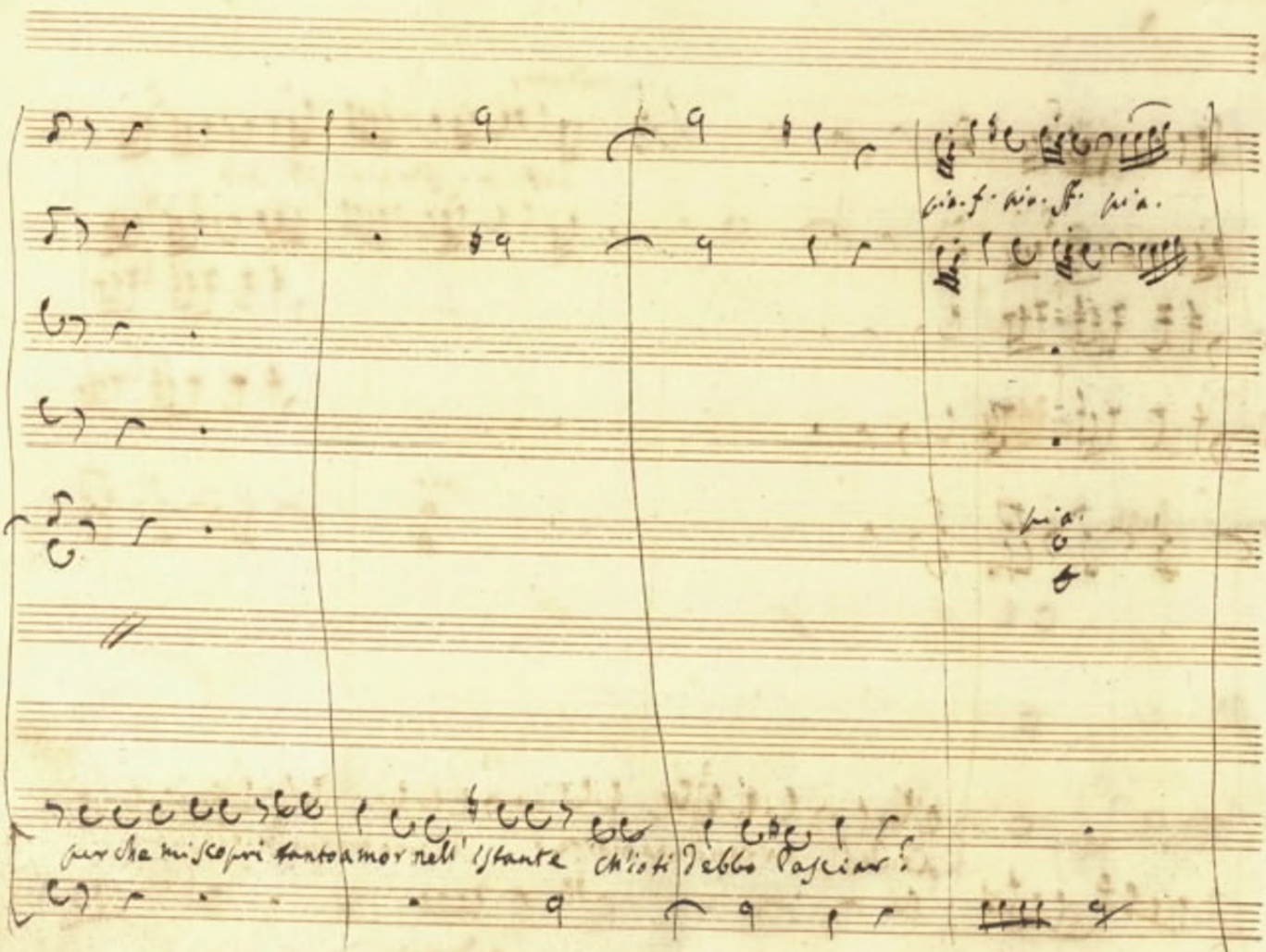
Advane

Artace

non più, Cara non più

Chev:

andantino

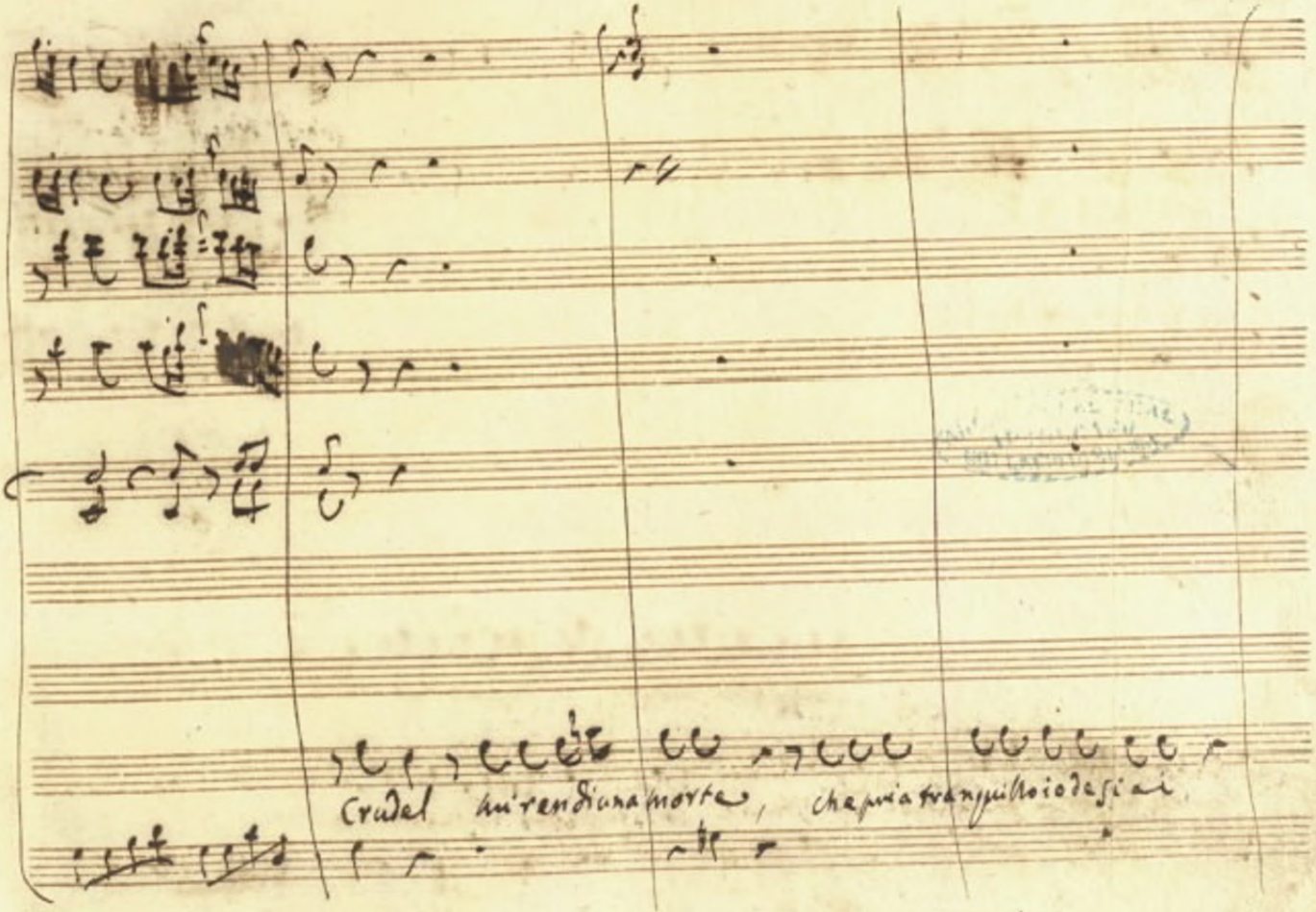


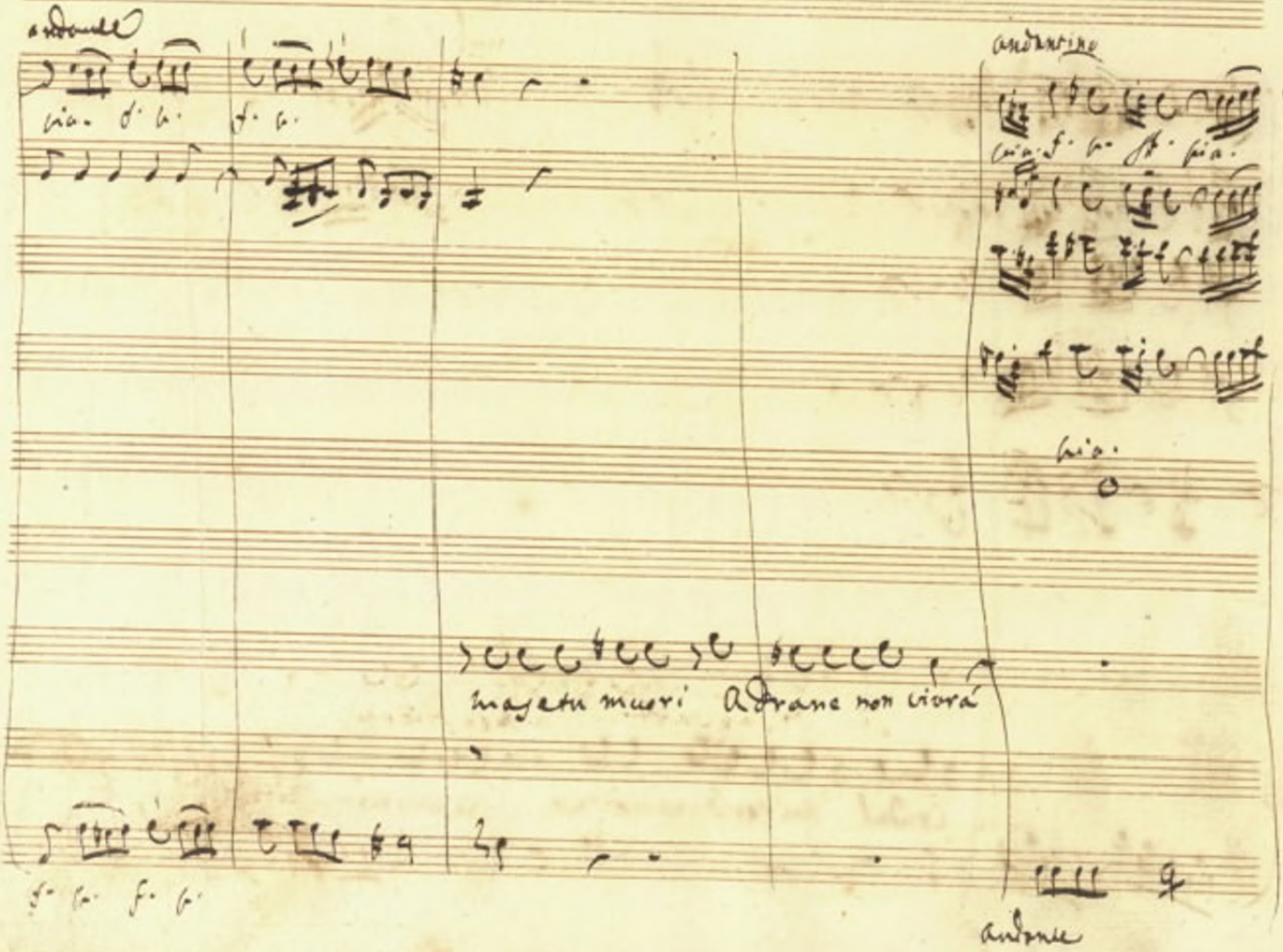
pia. f. pia. ff. pia.

pia.

per che mi scopri tanto amor nell' istante ch'io ti debbo lasciar?

Crudel mi rendi una morte, che pria tranquillo io desi ai



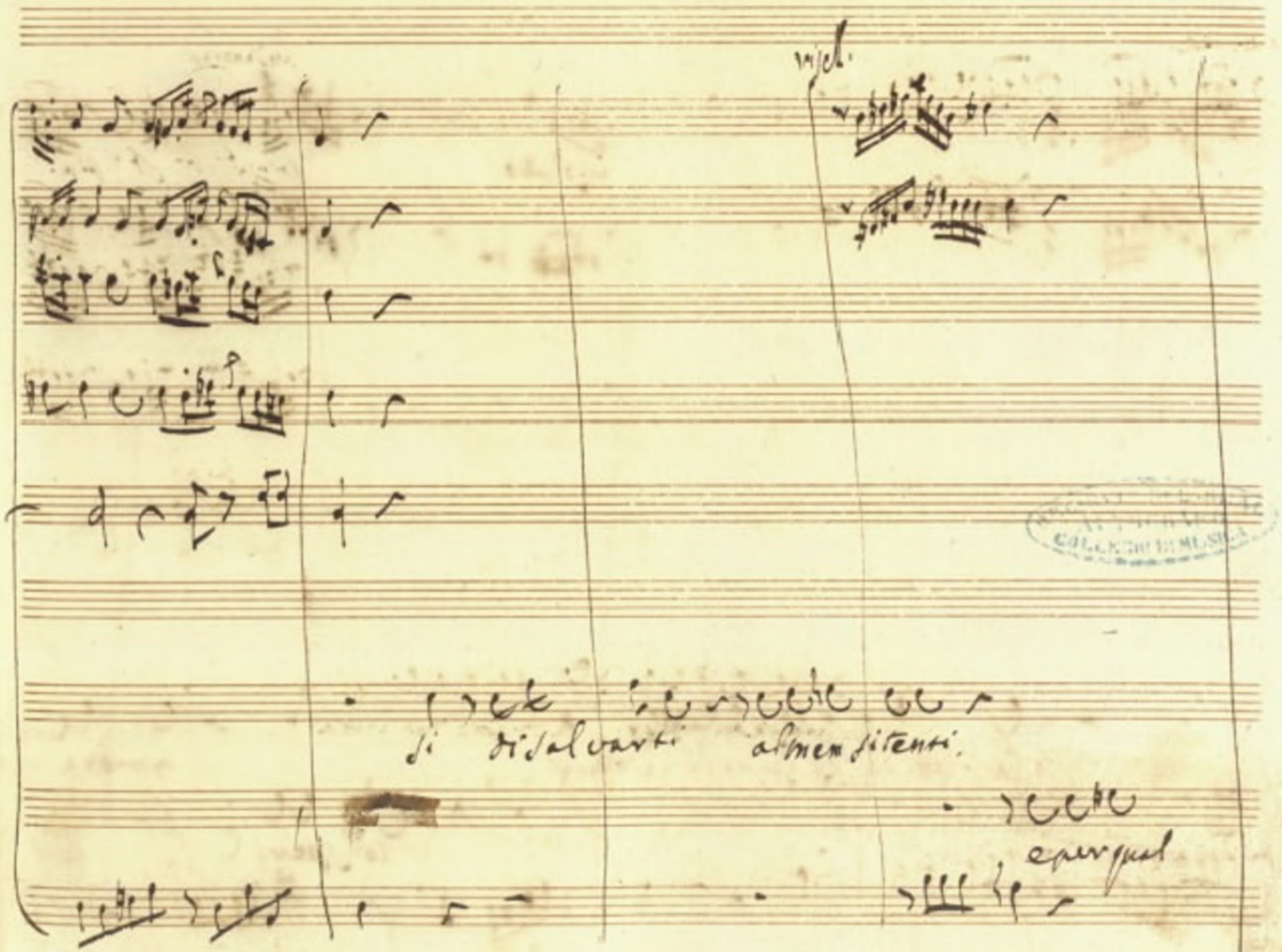


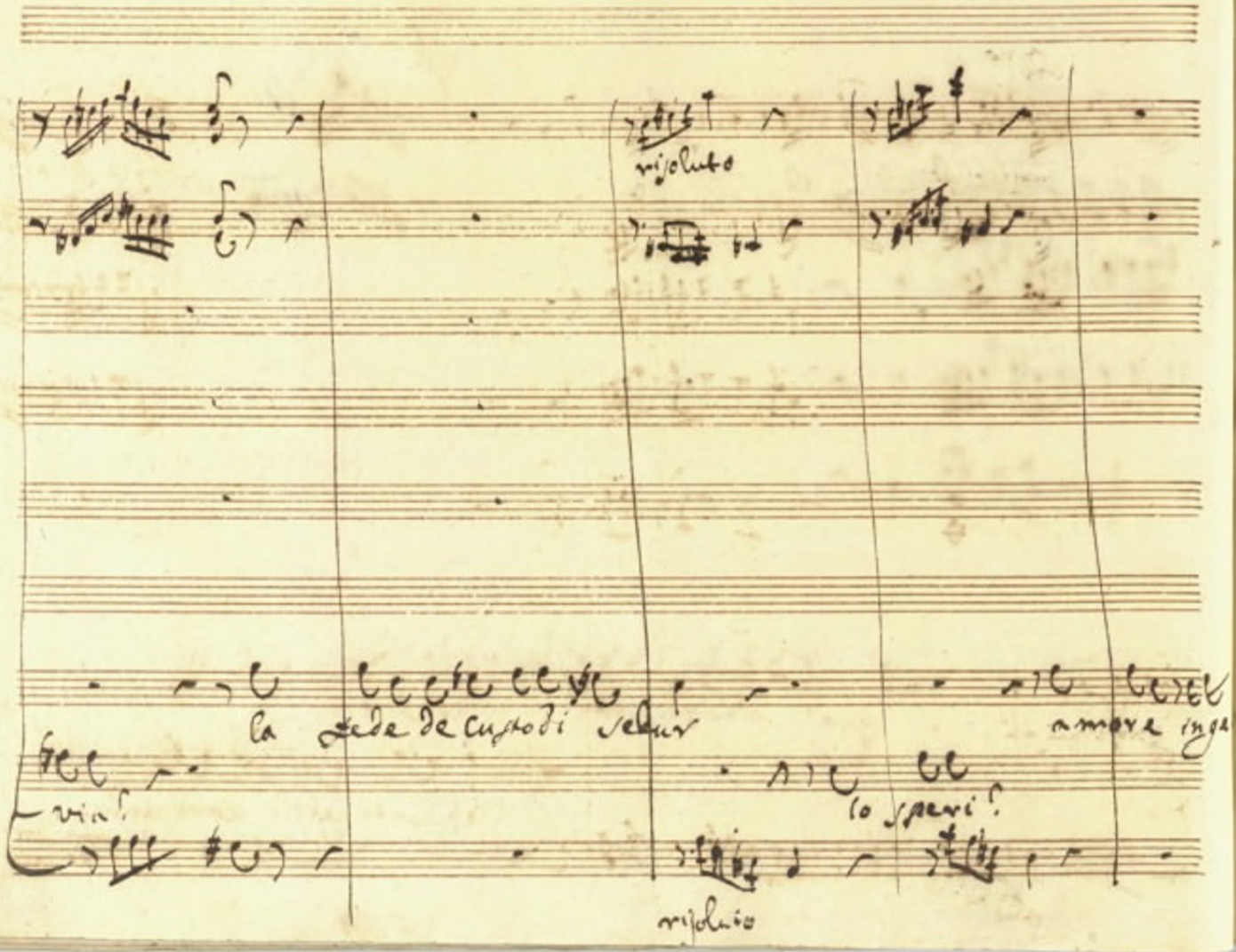
andante

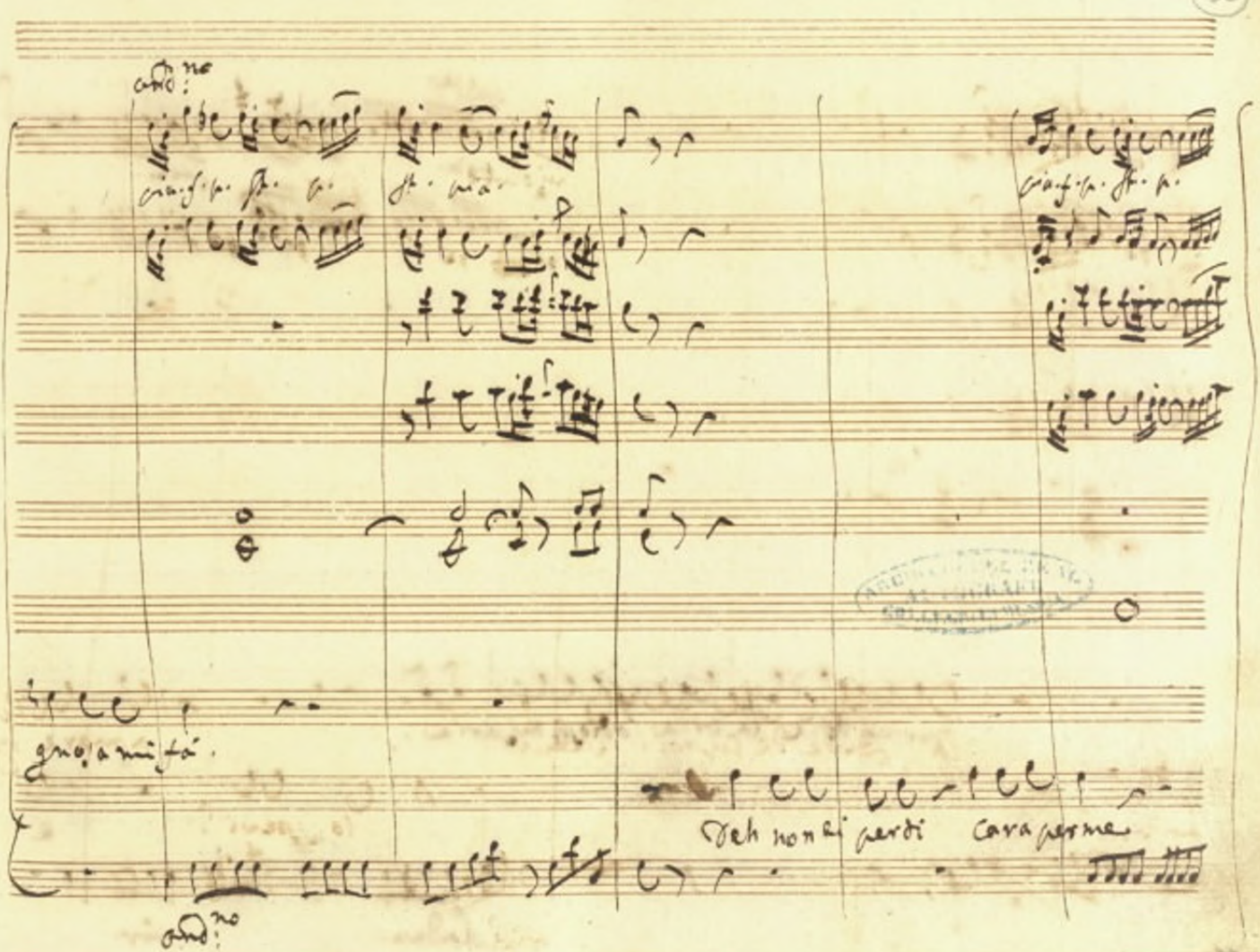
andantino

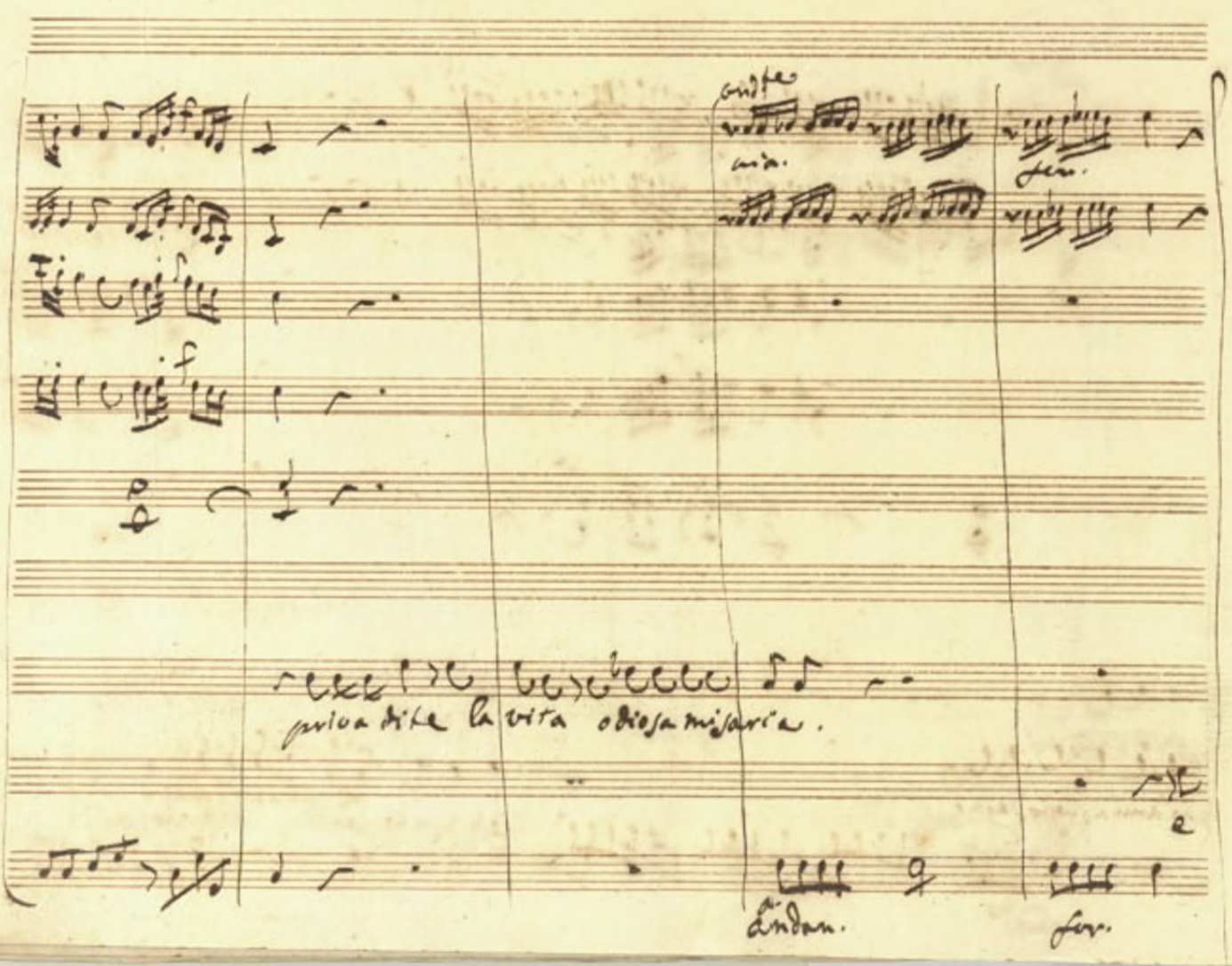
mas e tu muori Adrane non vivrà

andante


vijel.
si disalvarti almen sitenti.
e per qual


risoluto
la fede de custodi sedur
amore inge
via!
lo speri!
risoluto


Deh non ci perdi cara speme



ordte

mia.

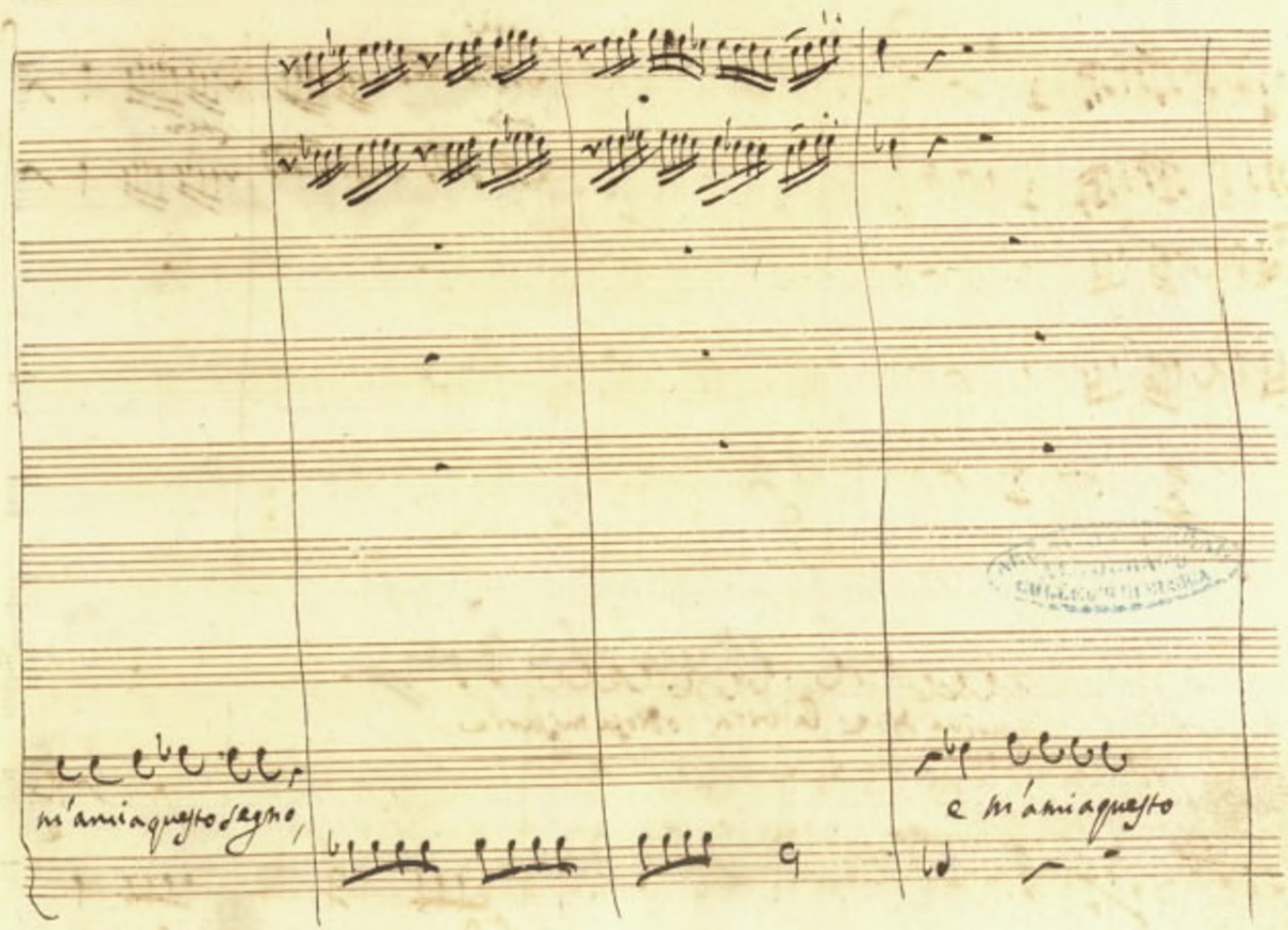
fer.

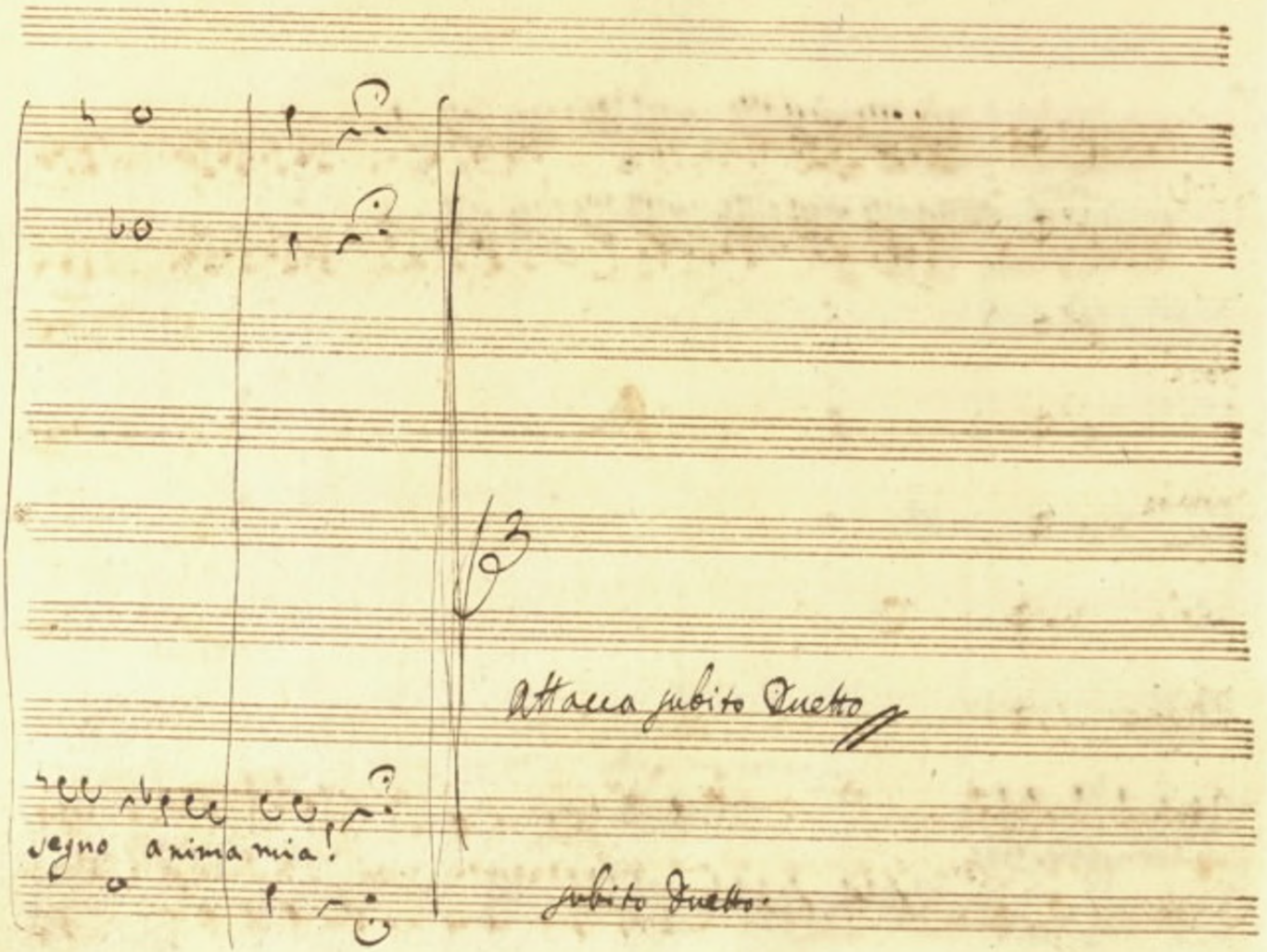
priva dite la vita odiosa misaria.

e

Andan.

fer.


m'amia questo segno,
e m'amia questo


Attacca subito Duetto
segno a mia anima mia!
subito Duetto.

Duetto

V.V.

Oboe.

Trombe
Pesa.

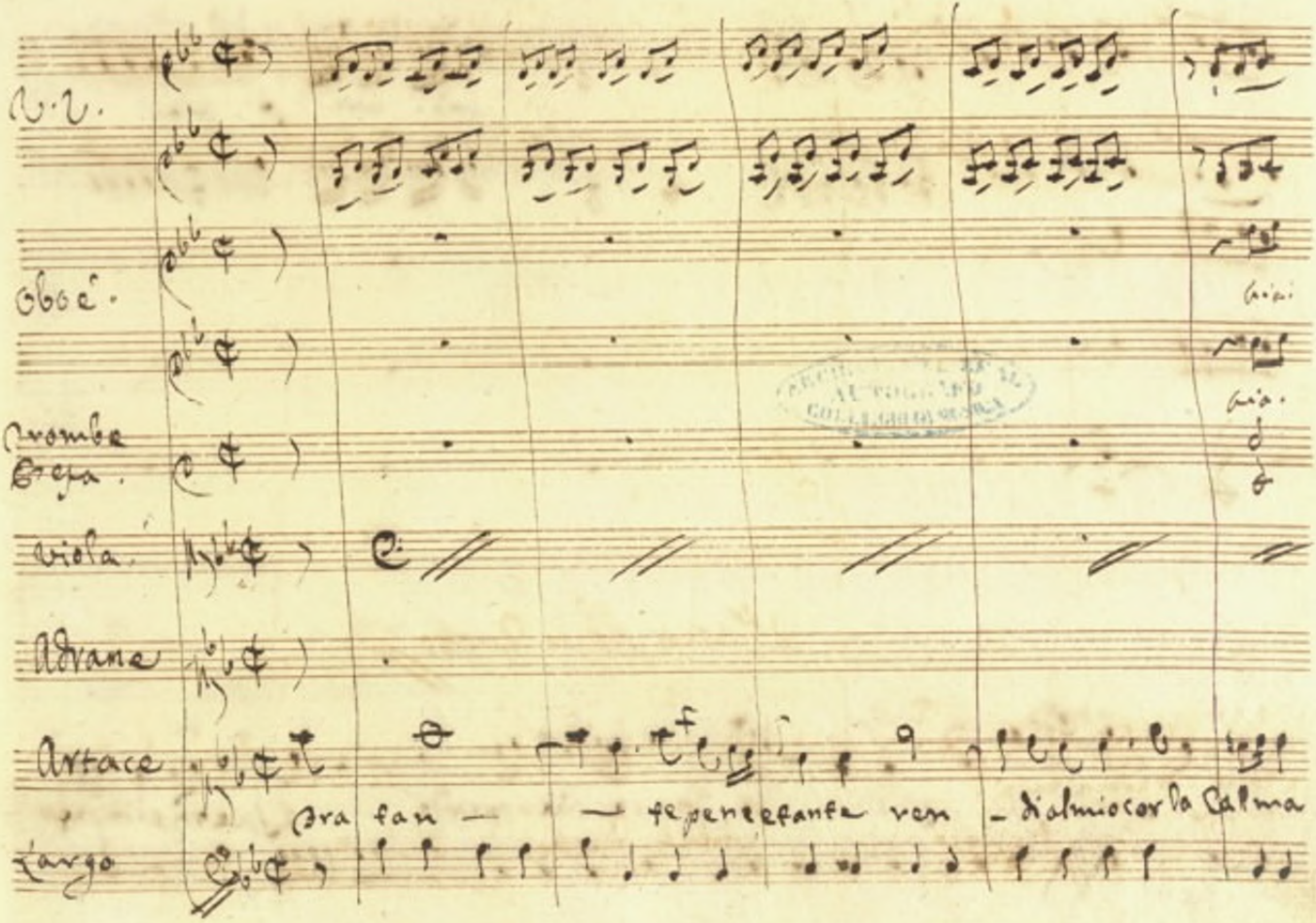
Viola.

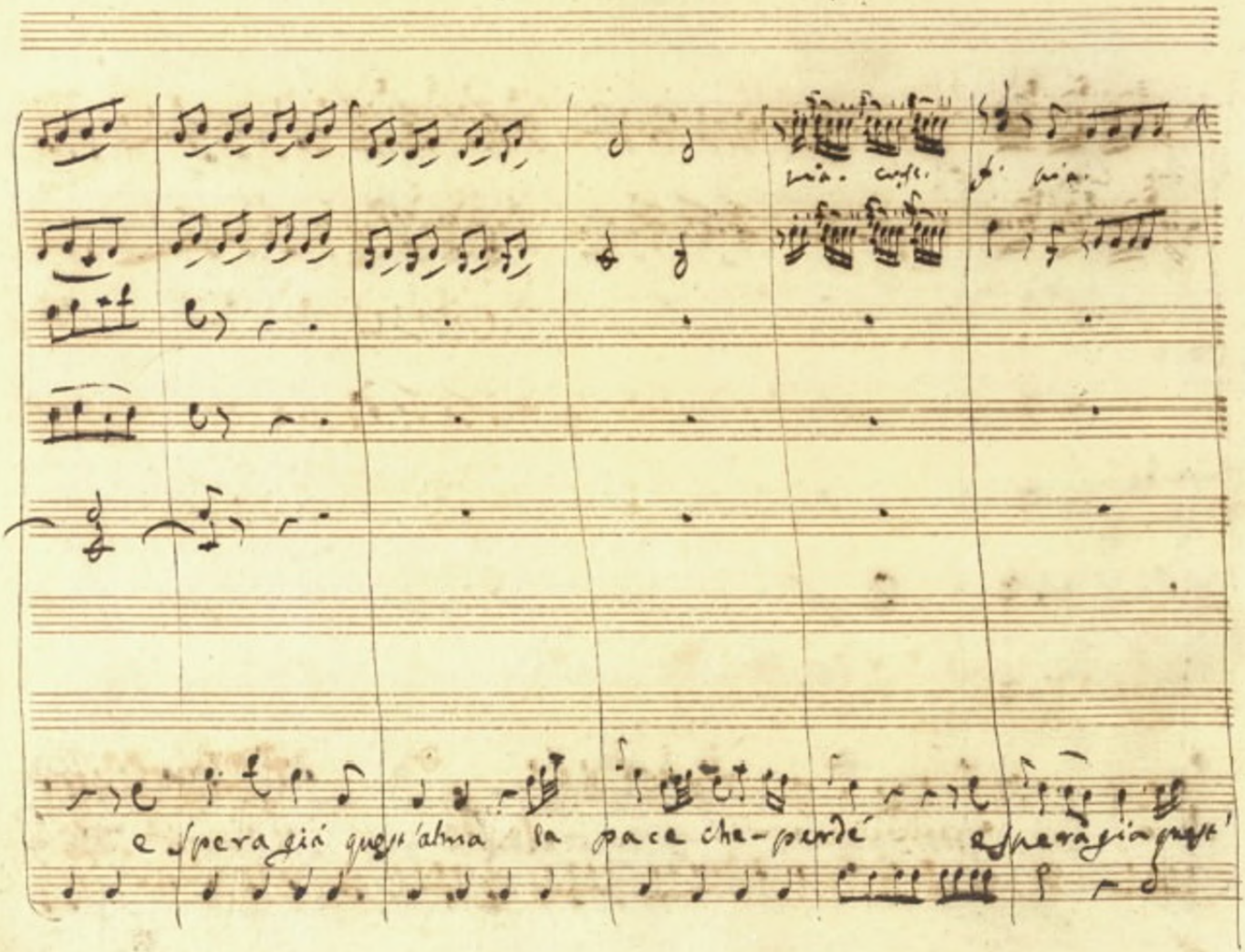
Adrane

Artace

Largo

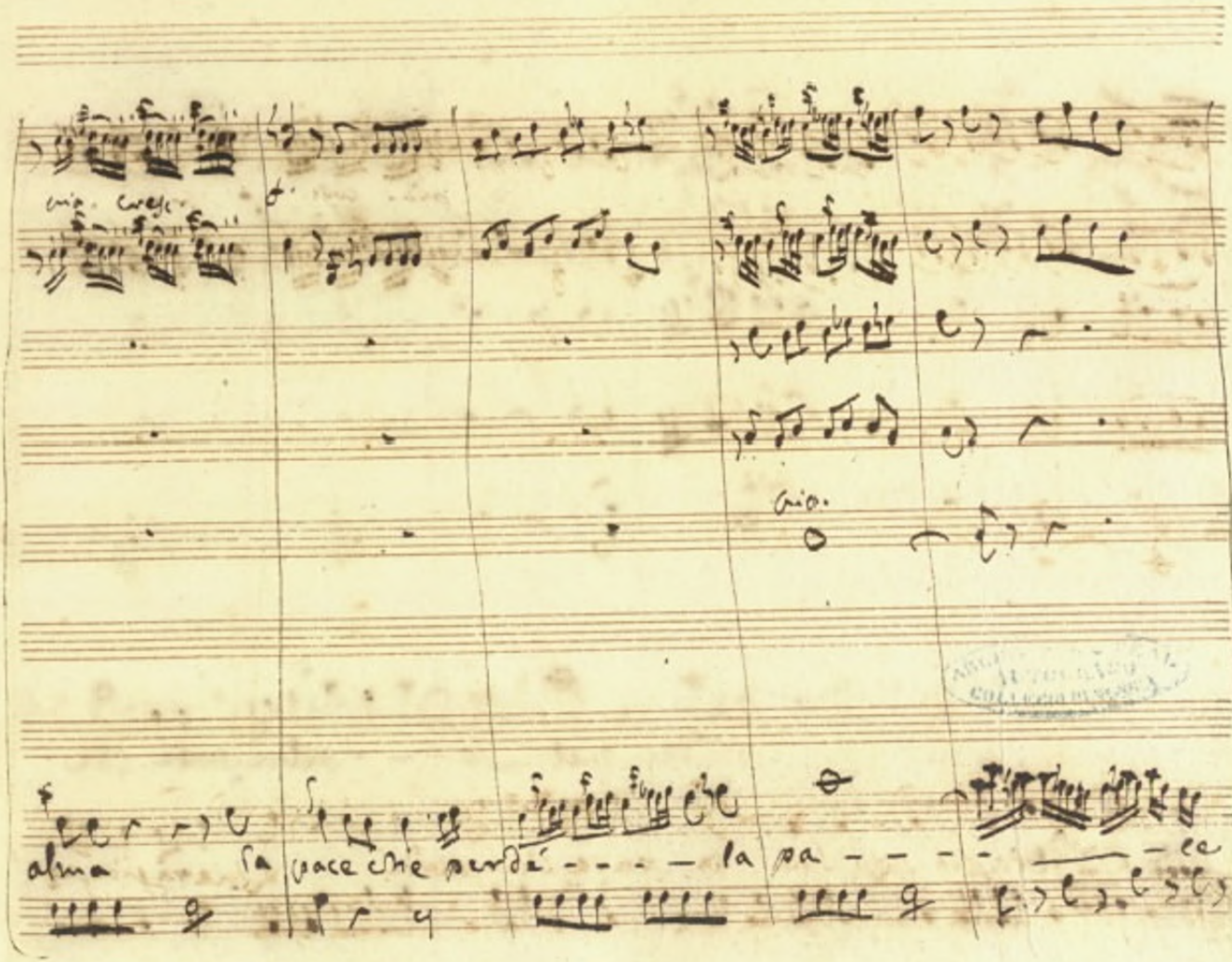
Fra fan — — te pene e fante ven — di al mio cor la Calma

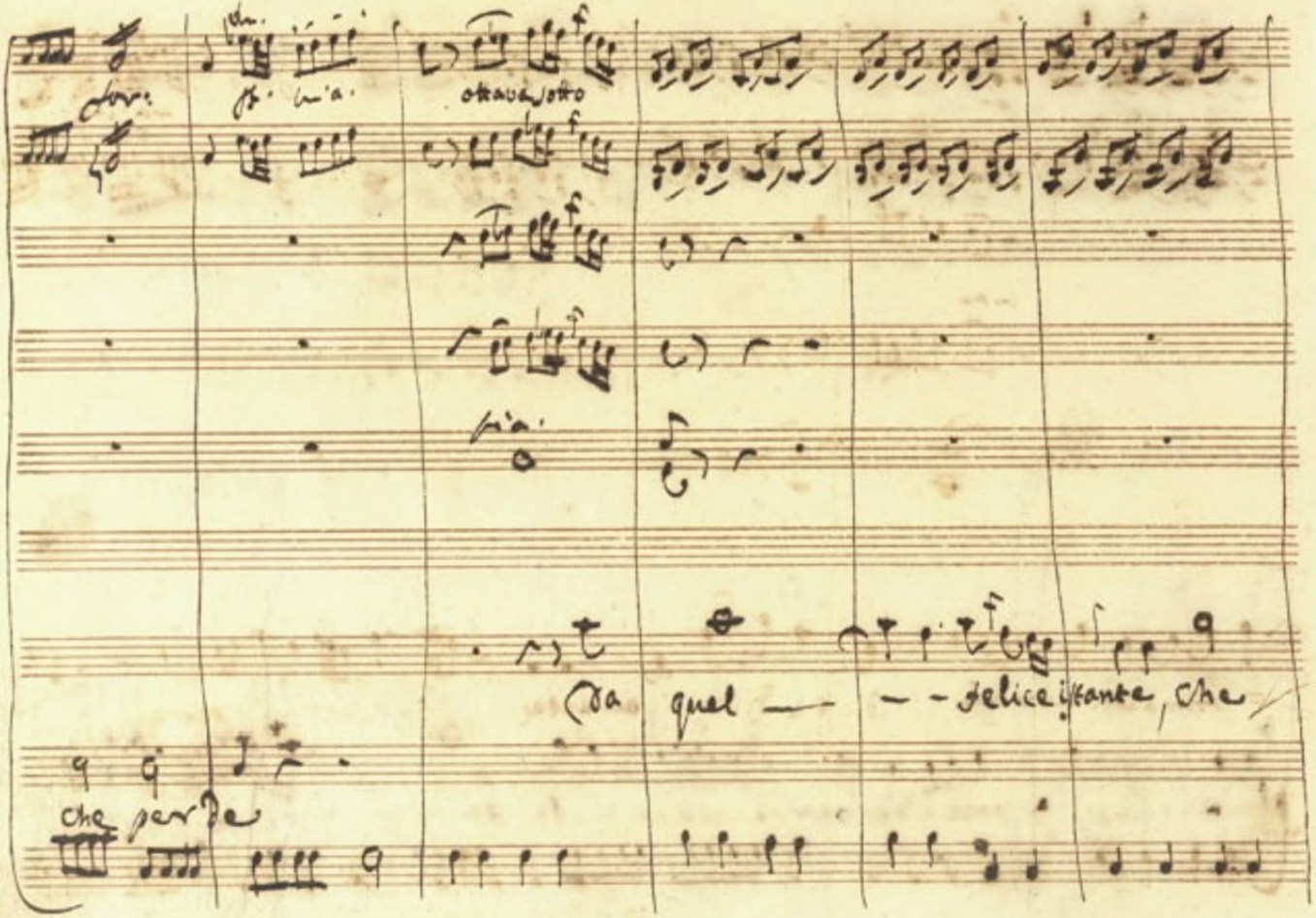




pia. cresc. f. pia.

e spera già quest'alma la pace che perdé e spera già quest'


alma la pace che perdé - - - - la pa - - - - - - ce



for:

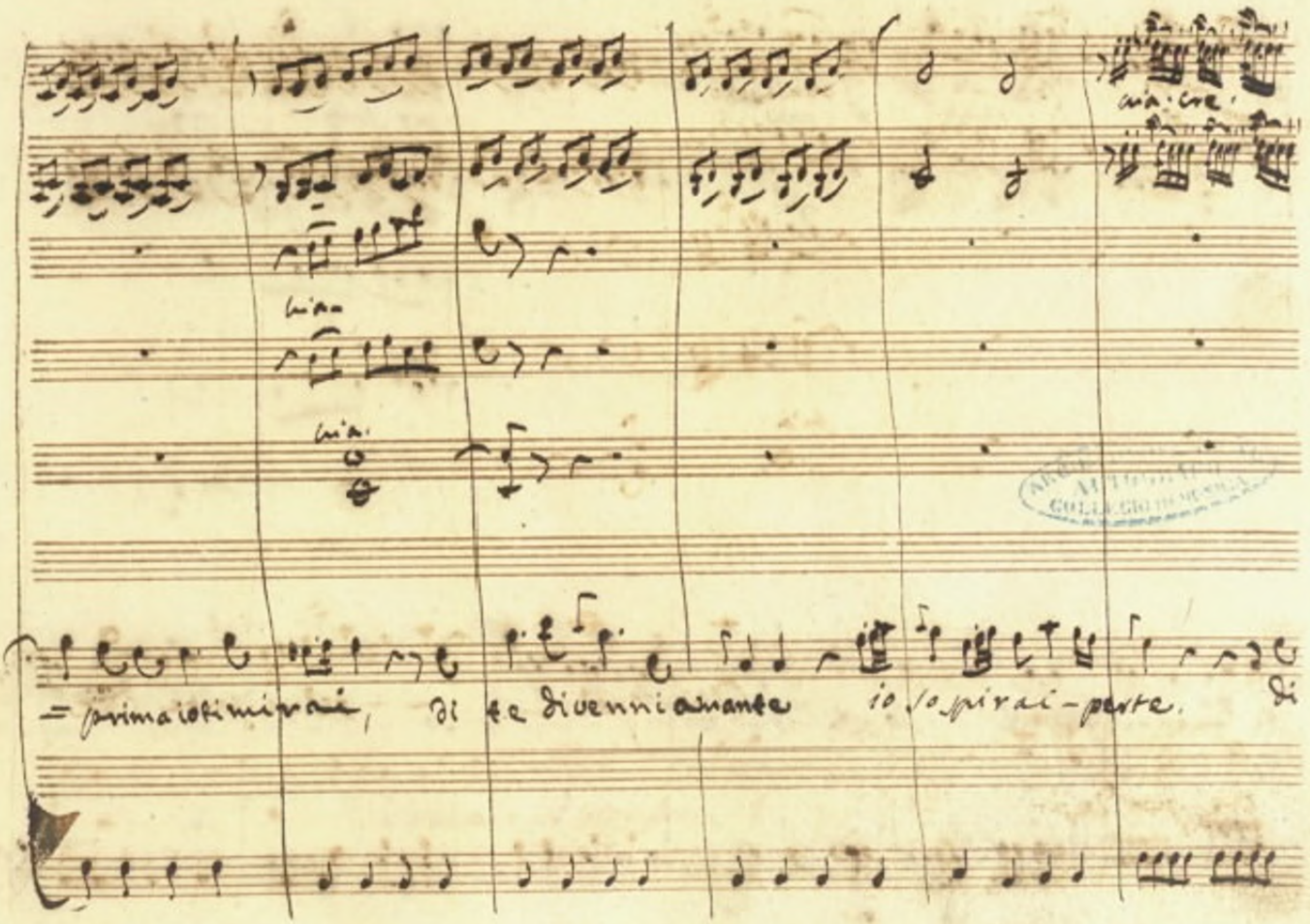
ff. via.

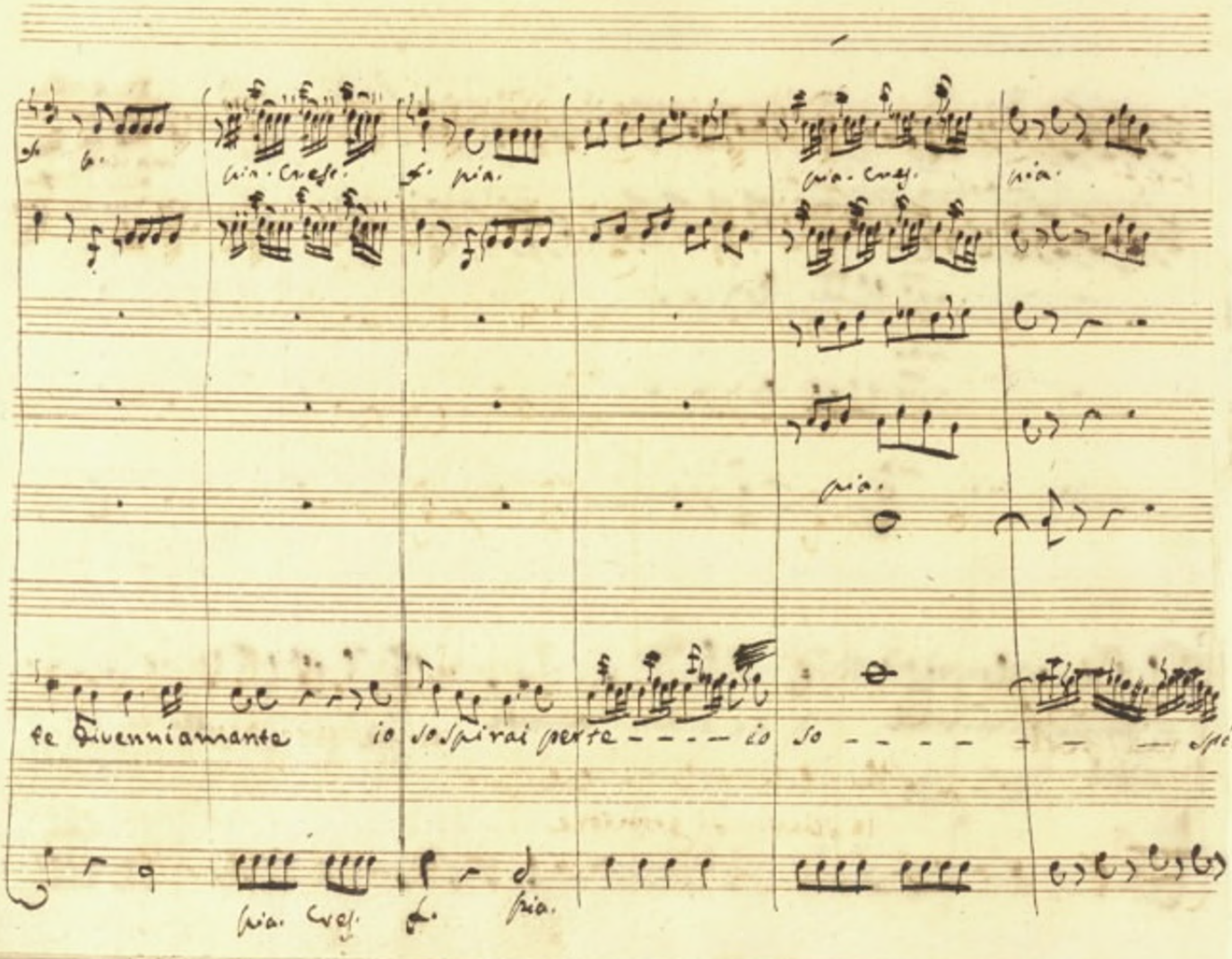
ottava sotto

fia.

da quel — — felice istante, che

che perde


cia: cre:
cia:
cia:
= prima io ti mirai, di te divenni amante io sospirai - perte. Di

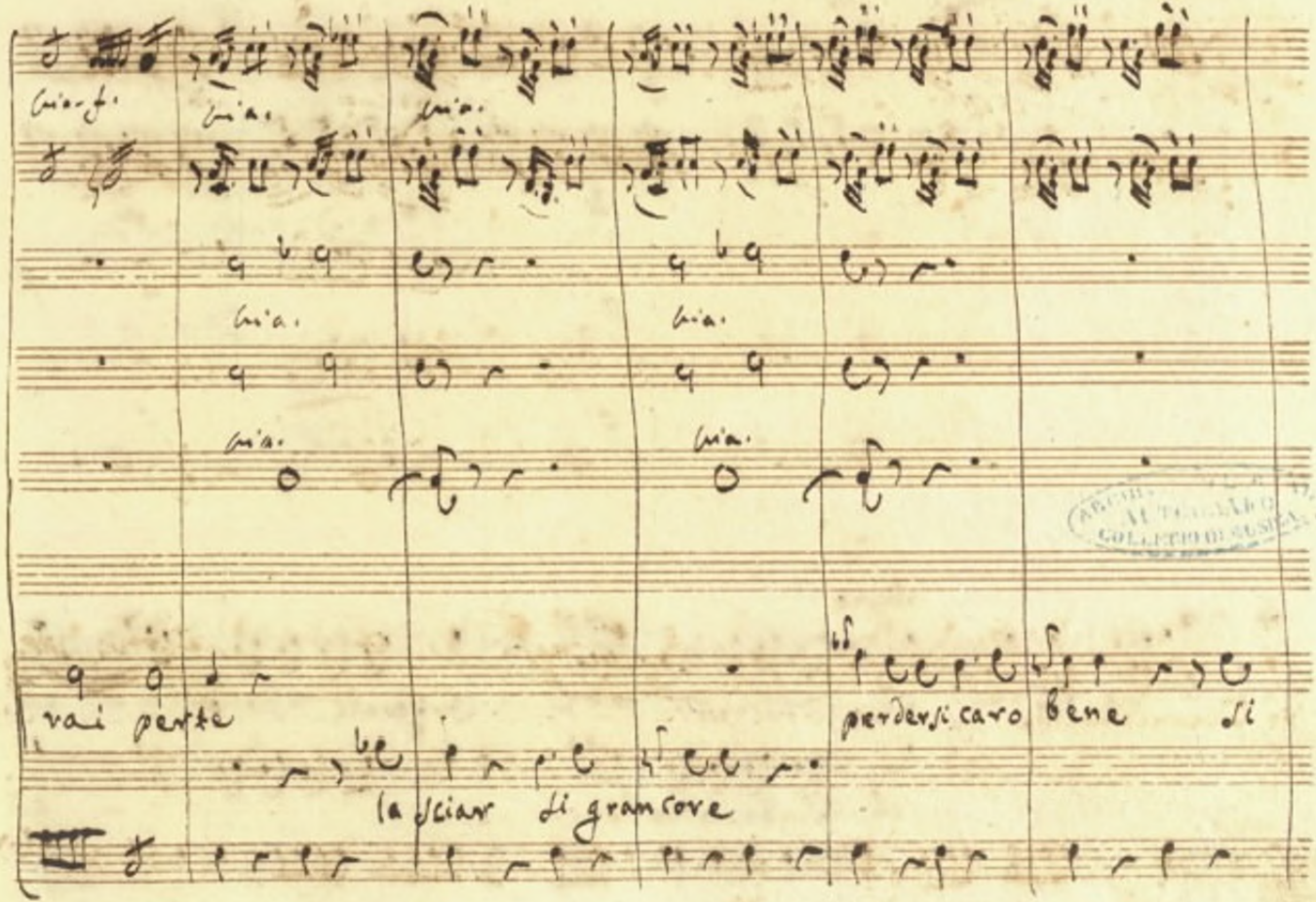


f. p. pia. cresc. f. pia. pia. cres. pia.

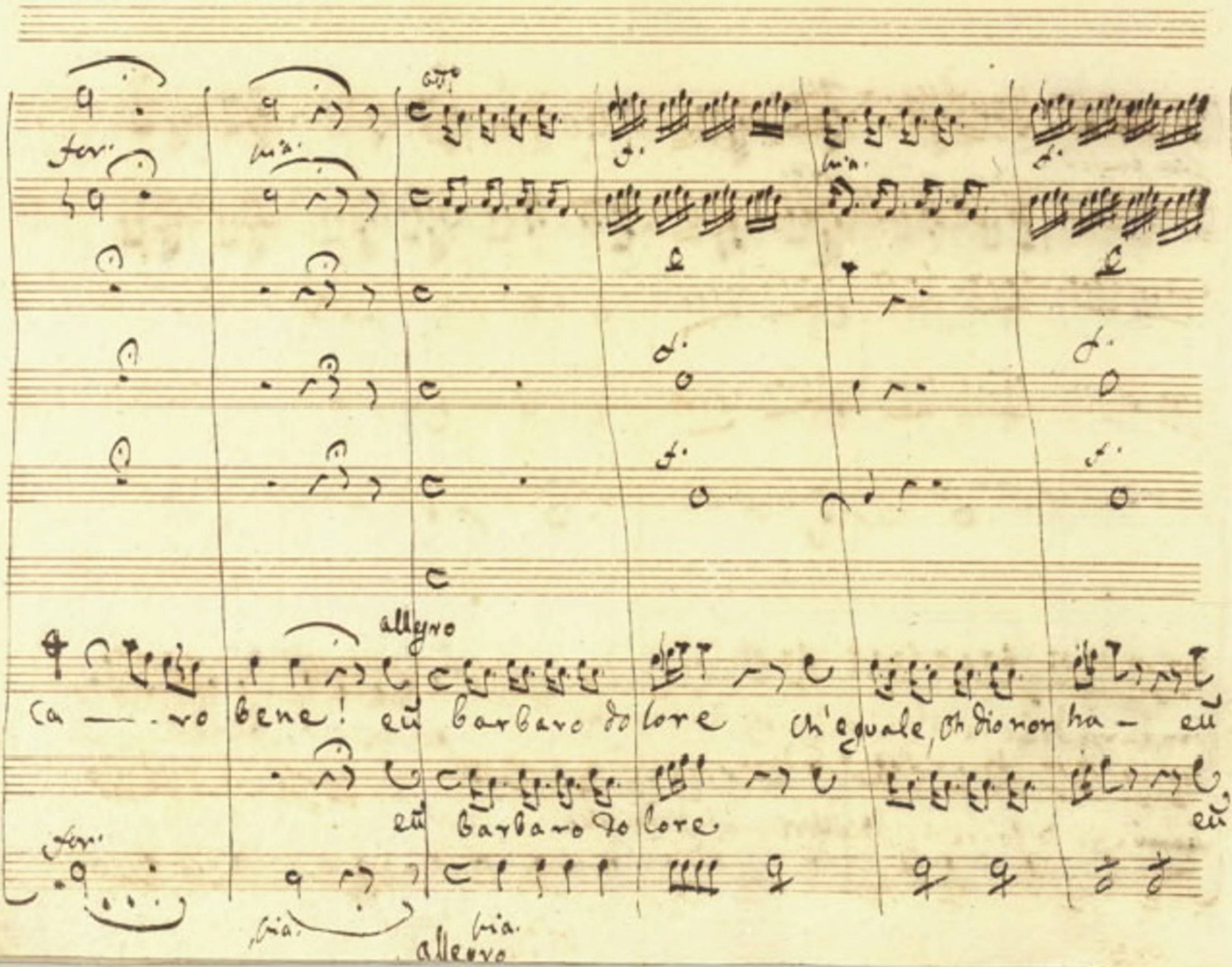
pia.

te divenniamante io so spirai per te - - - - io so - - - - - - - spi-

pia. cres. f. pia.



ARCHIVIO MUSICALE COLLETTO DI SUSEGANA


for.
pia.
allegro
ca — ro bene! ah barbaro dolore ch'eguale, oh dio non ha — ah
ah barbaro dolore
ah
for.
pia.
pia.
allegro

pia. cresc.

pia.

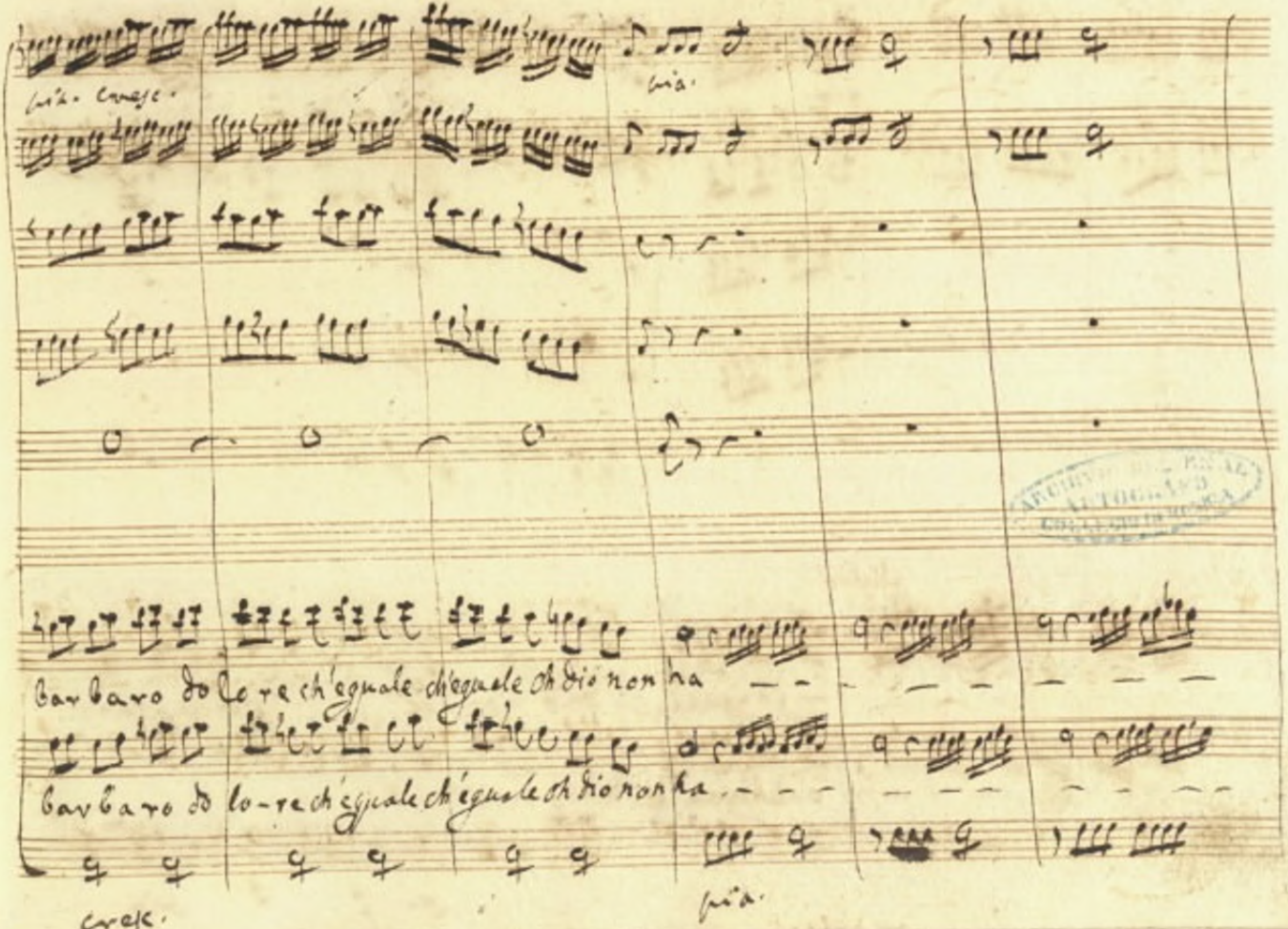
barbaro dolore ch'eguale ch'eguale oh dio non ha

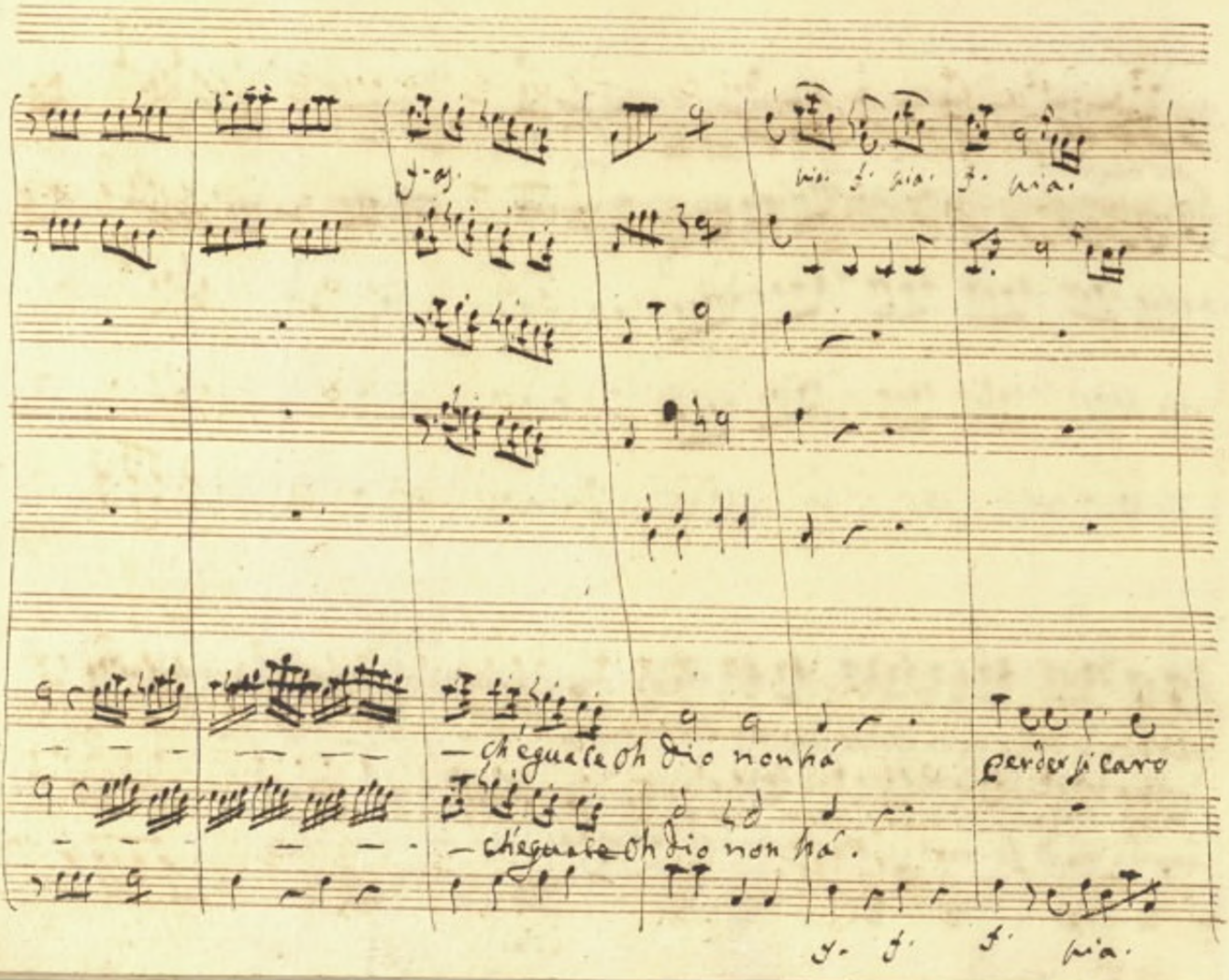
barbaro dolore ch'eguale ch'eguale oh dio non ha

cresc.

pia.

ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO COLLECTIONISMO




f. as.
pia. f. pia. f. pia.
ch'eguale oh dio non há
perder si caro
ch'eguale oh dio non há.
f. f. f. pia.

pia. f. pia. fa. p. pia.

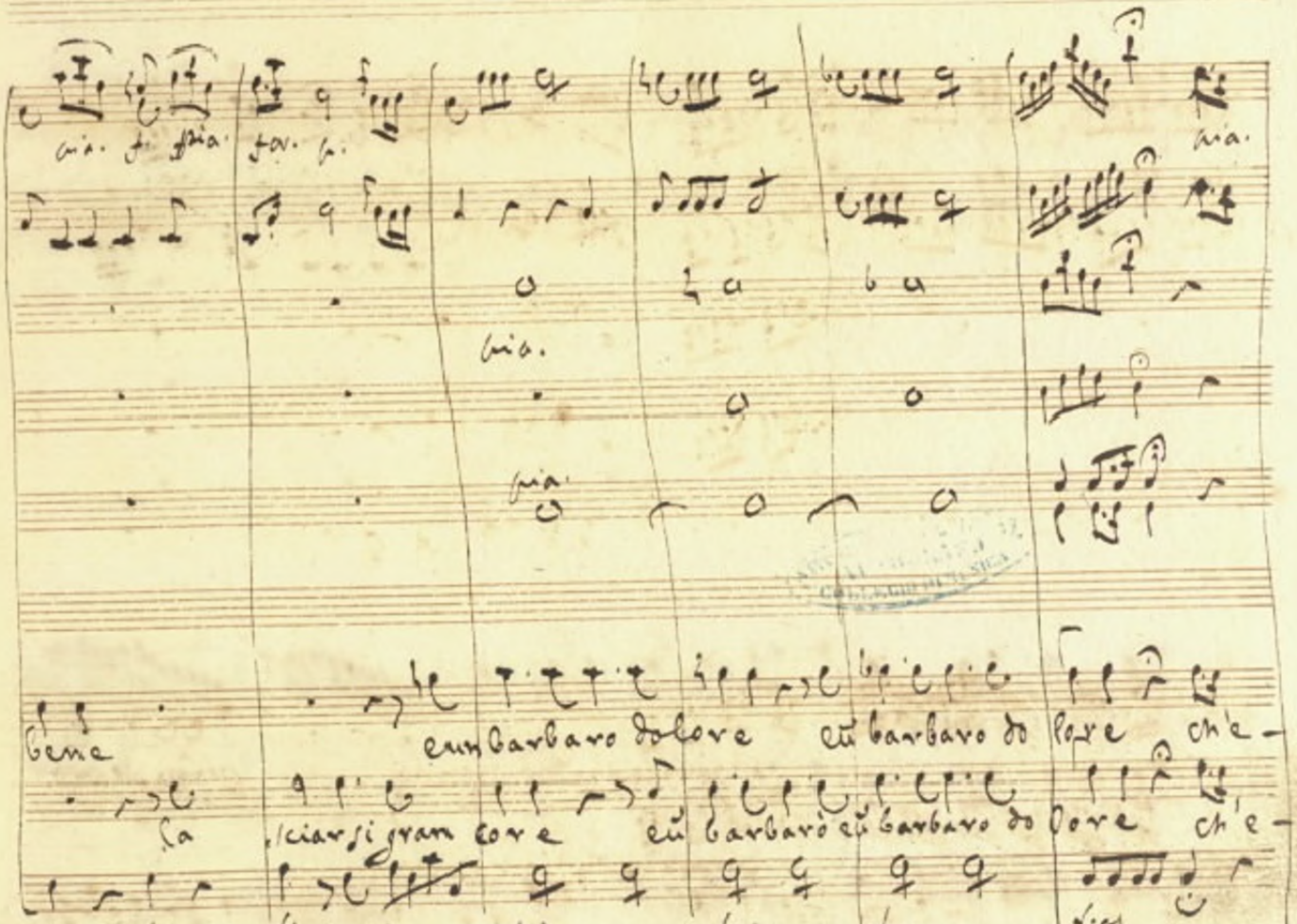
pia.

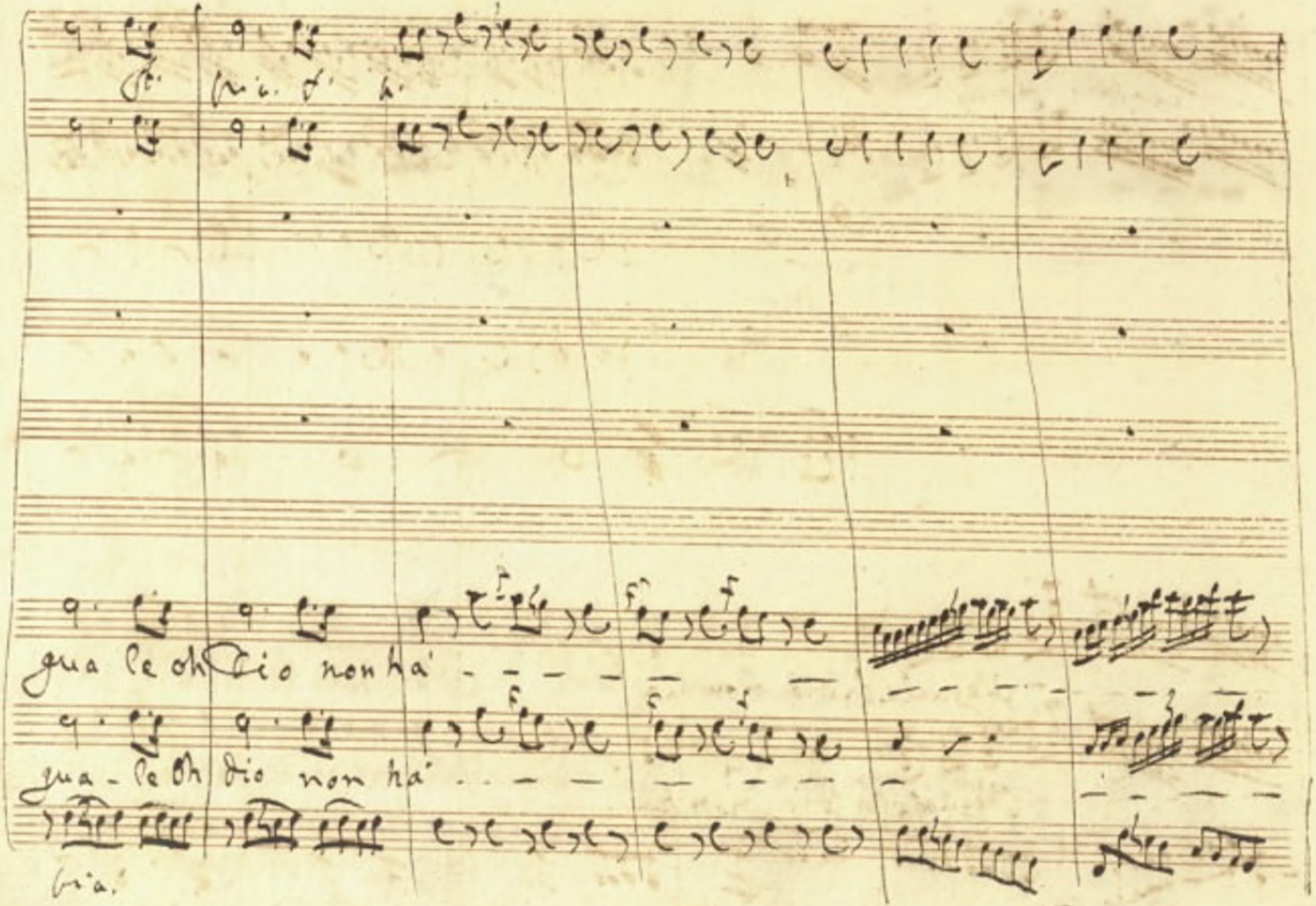
pia.

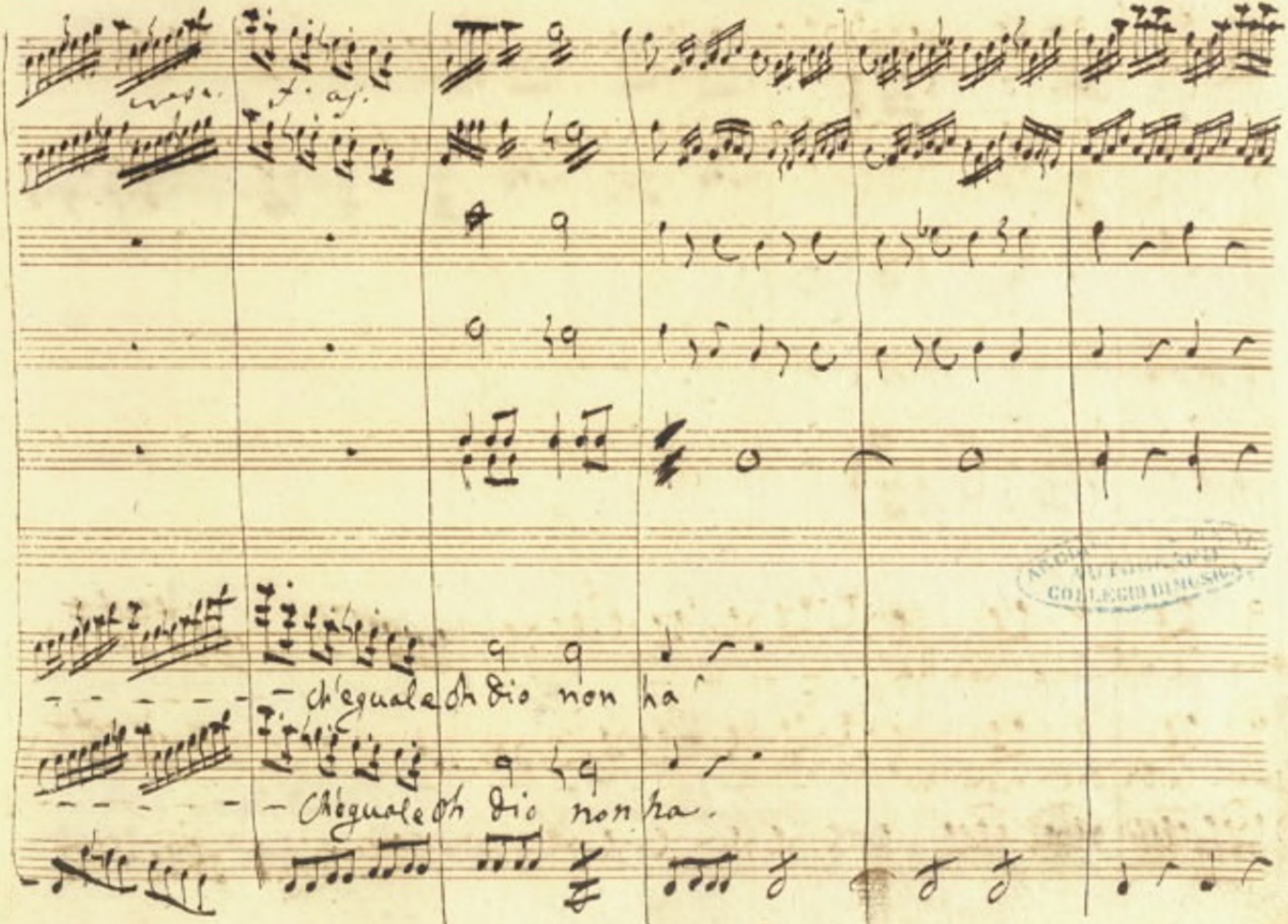
bene eun barbaro dolore eu barbaro do lore ch'e-

la sciar si gran core eu barbaro eu barbaro do lore ch'e-

f. f. pia. pia. f. p. f. p. f. p.




qua le oh dio non ha'
qua - le oh dio non ha'

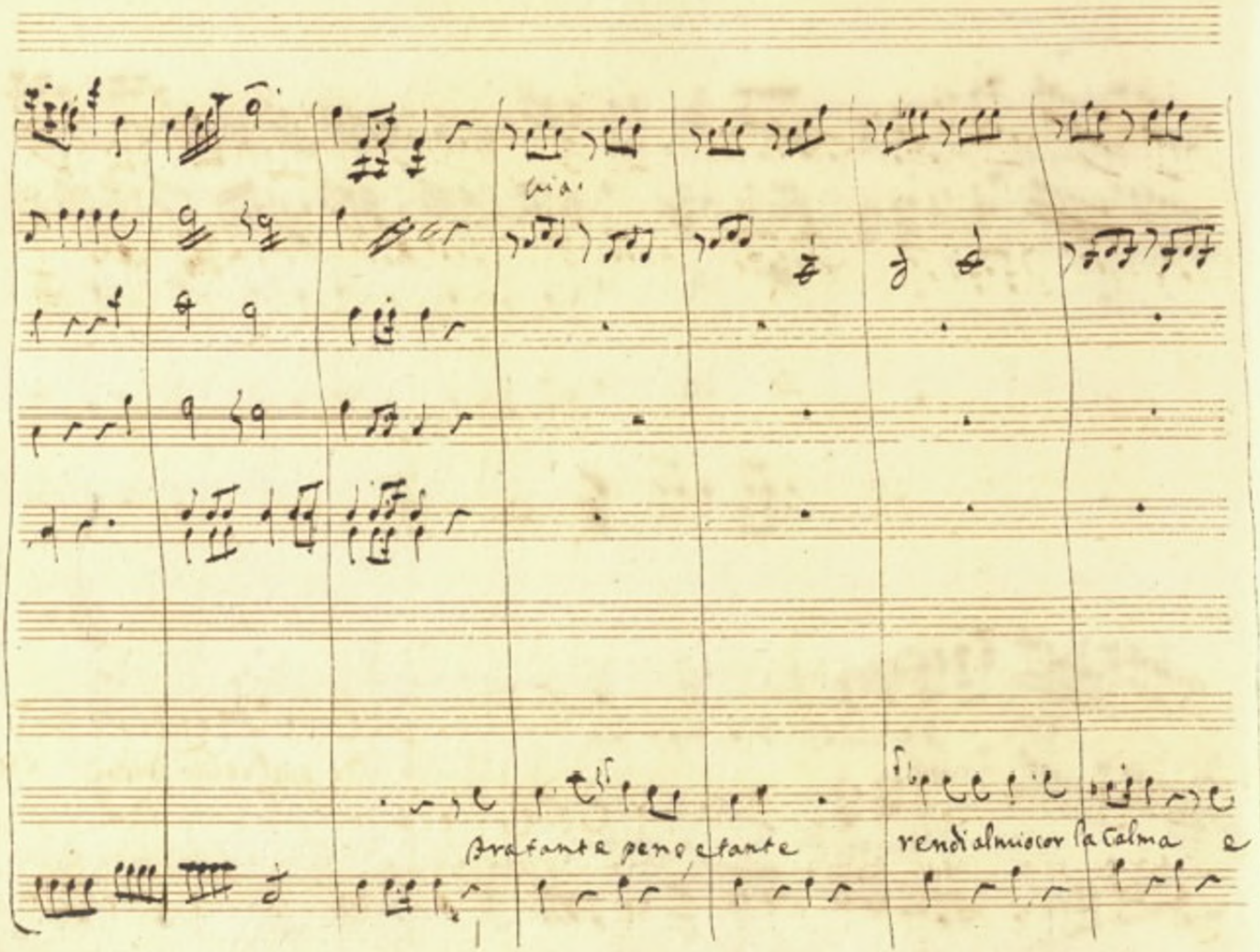


cresc. f. aj.

— ch'eguale oh Dio non ha

— ch'eguale oh Dio non ha.

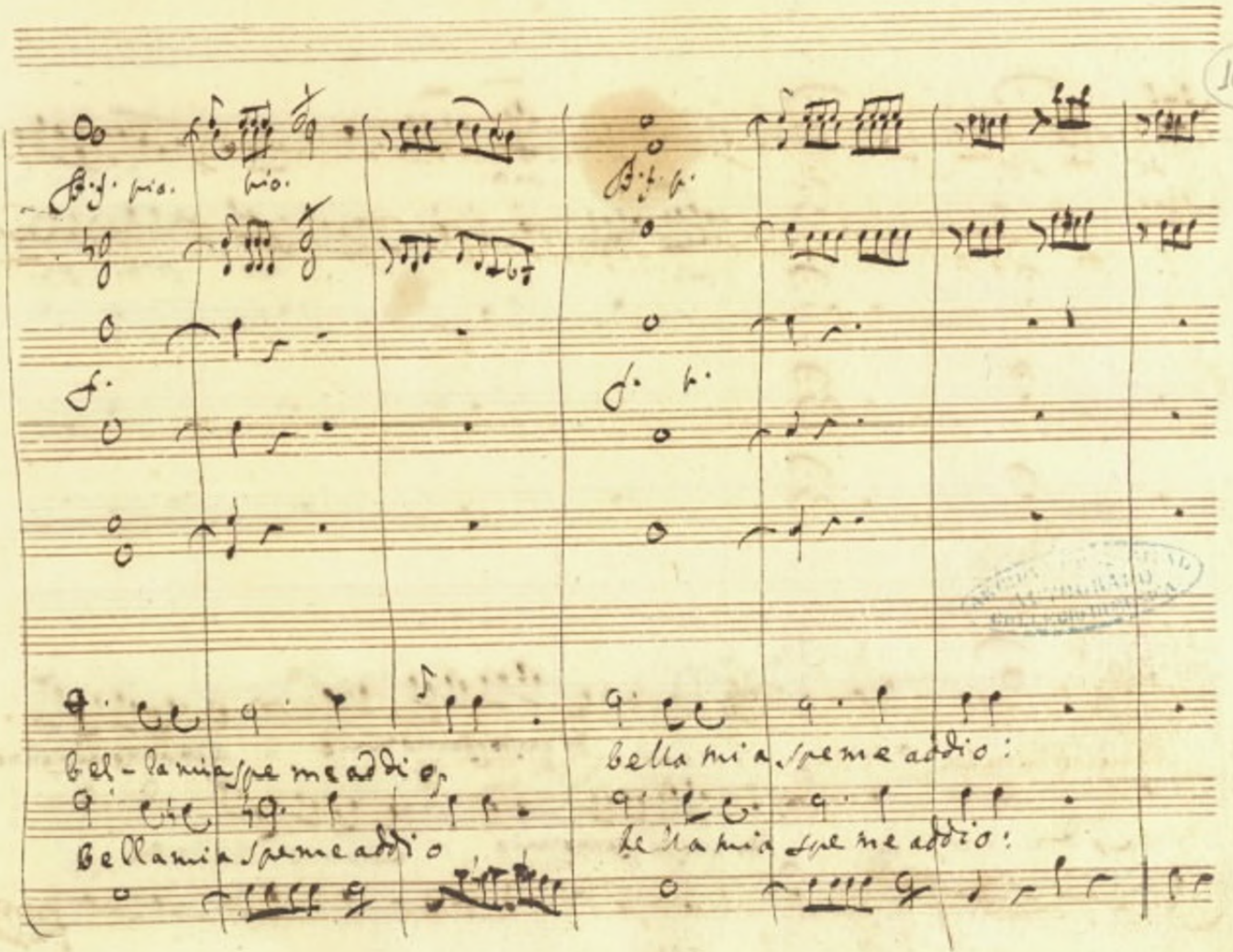
ARCHIVIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

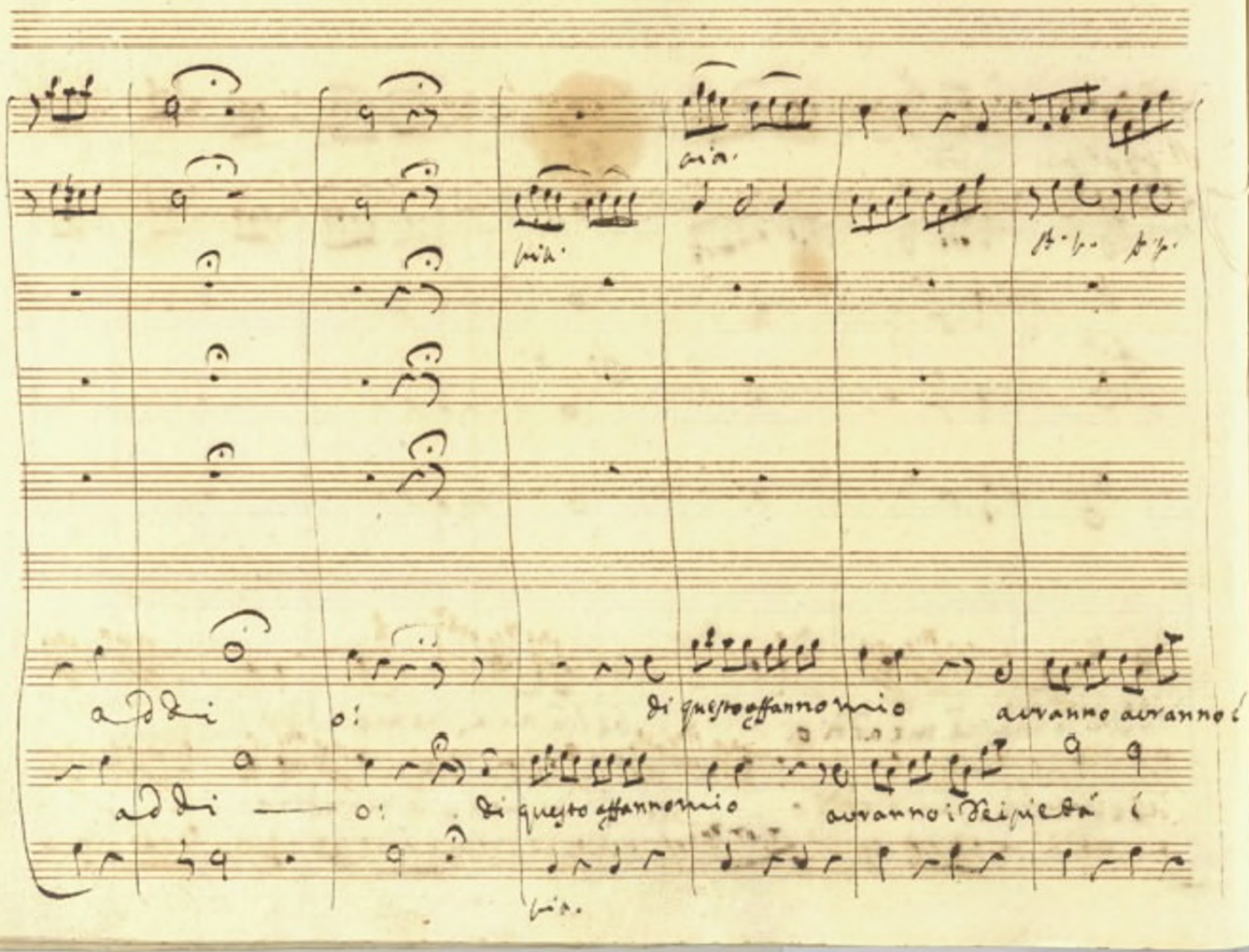

via.
tra tante pene e tante
rendi al mio cor la calma e

Da quel felice istante che

spera già quest' alma la pace che perde.

primaiotimirai di te di ven - ni amante io so - spirai perte


Bel-la mia spe me addio,
Bella mia spe me addio
Bella mia spe me addio:
Bella mia spe me addio:



pia.

pia.

pia.

addi o: di questo affanno mio avranno avranno i

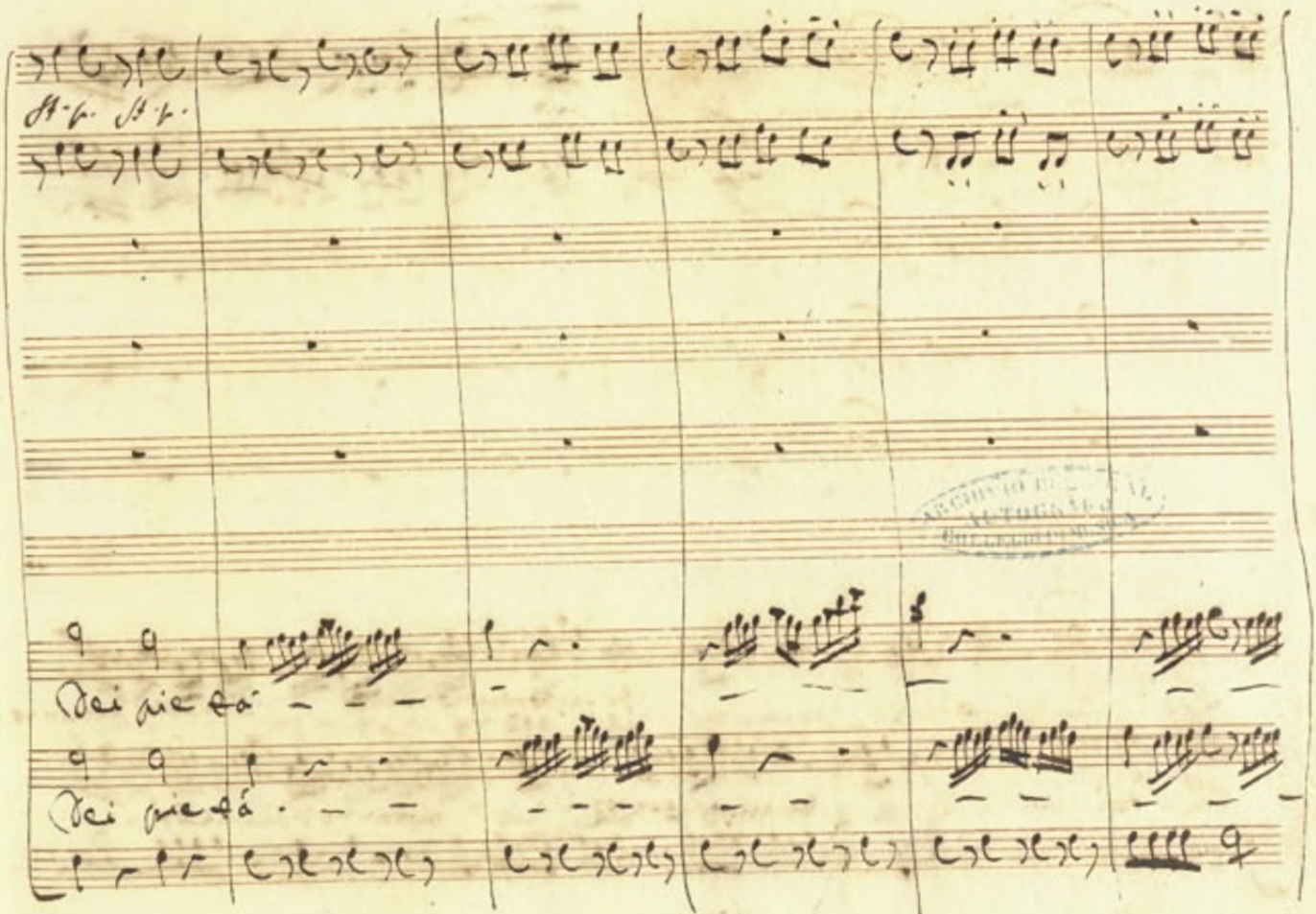
addi — o: di questo affanno mio avranno i Sei pietà i

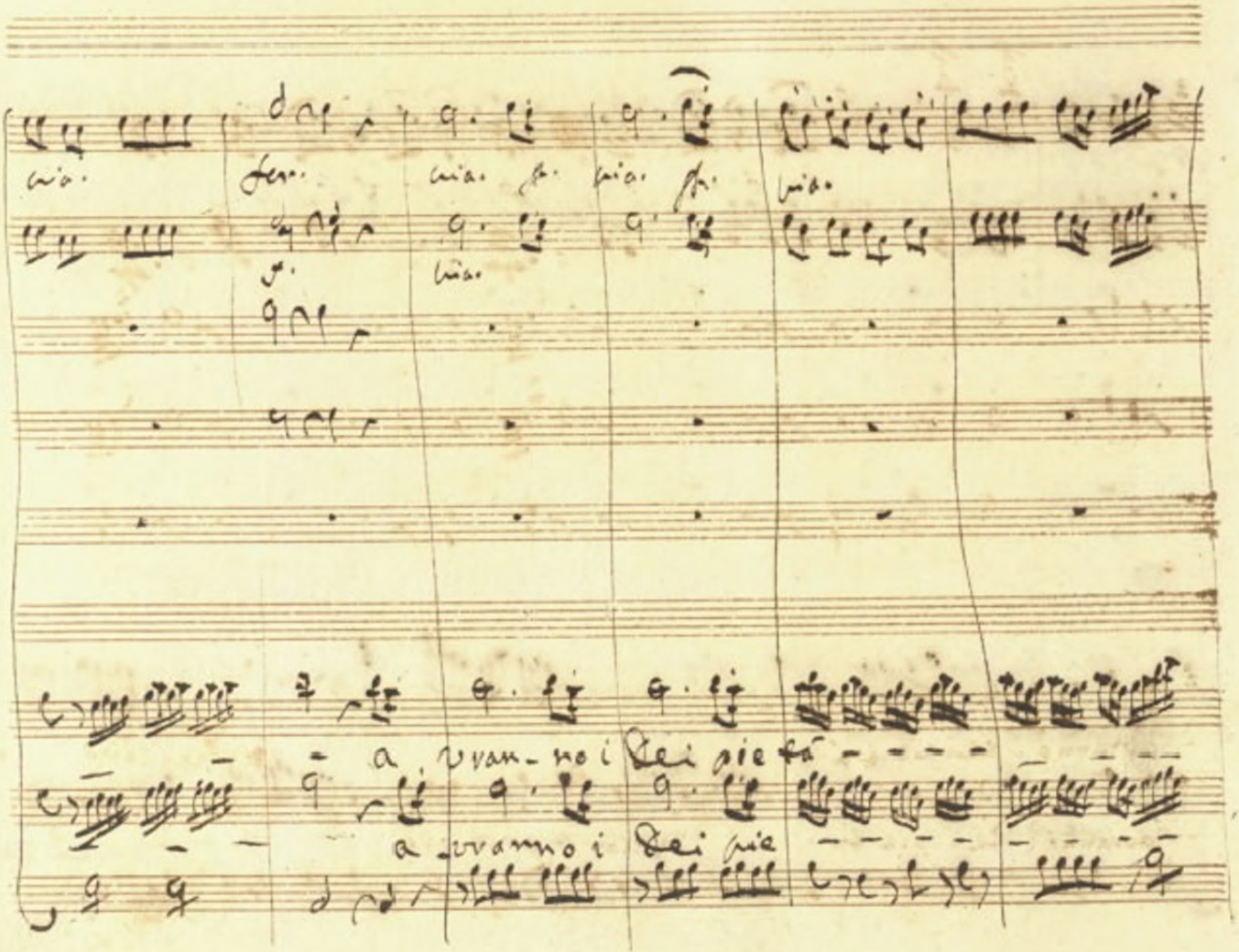
pia.

St. p. St. p.

Dei pie tá

Dei pie tá




a vran-no i Dei pie tà
a vranno i Dei pie

pia. f. p. f. p. f. p.

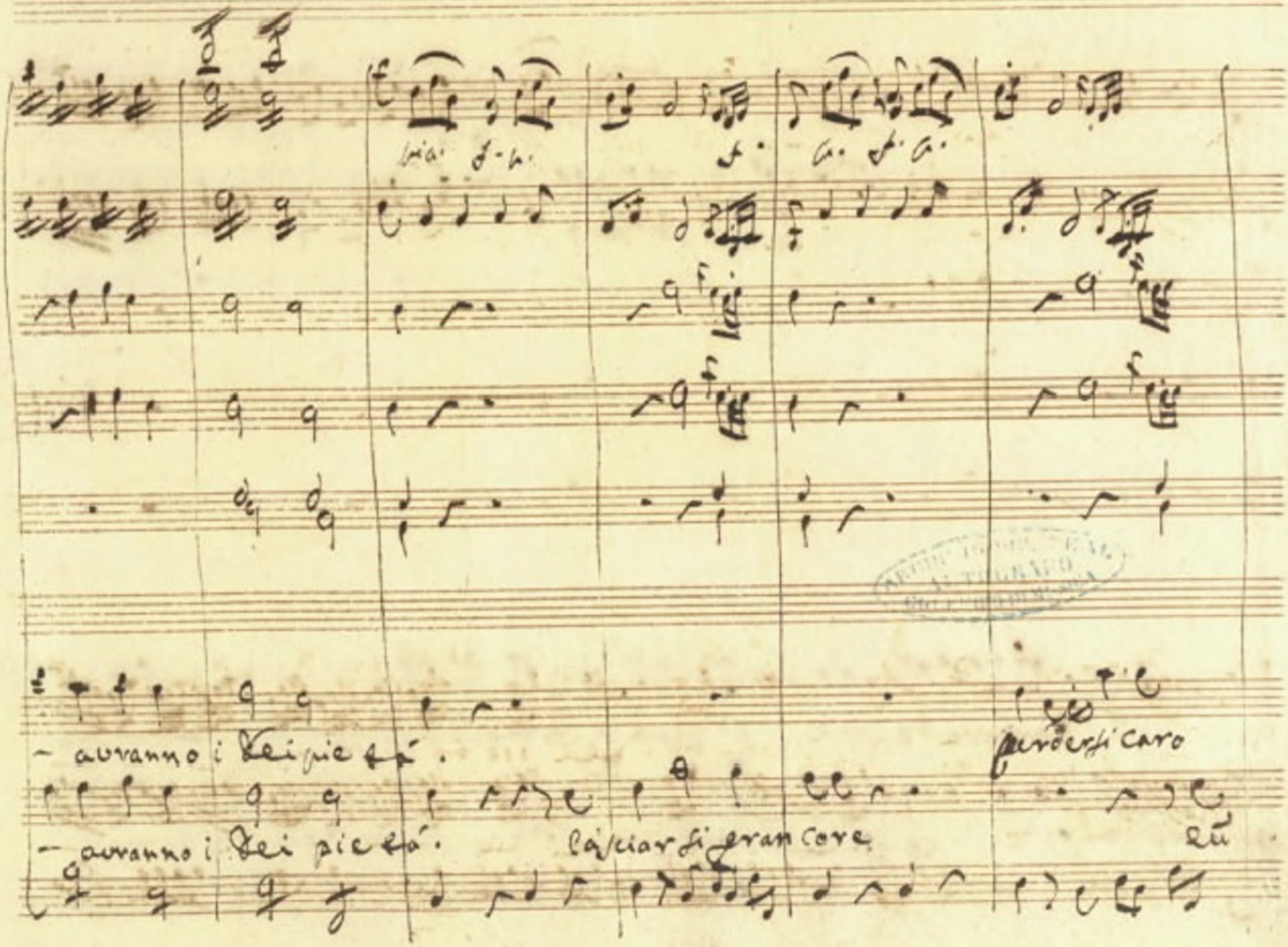
– avranno i Dei pietà.

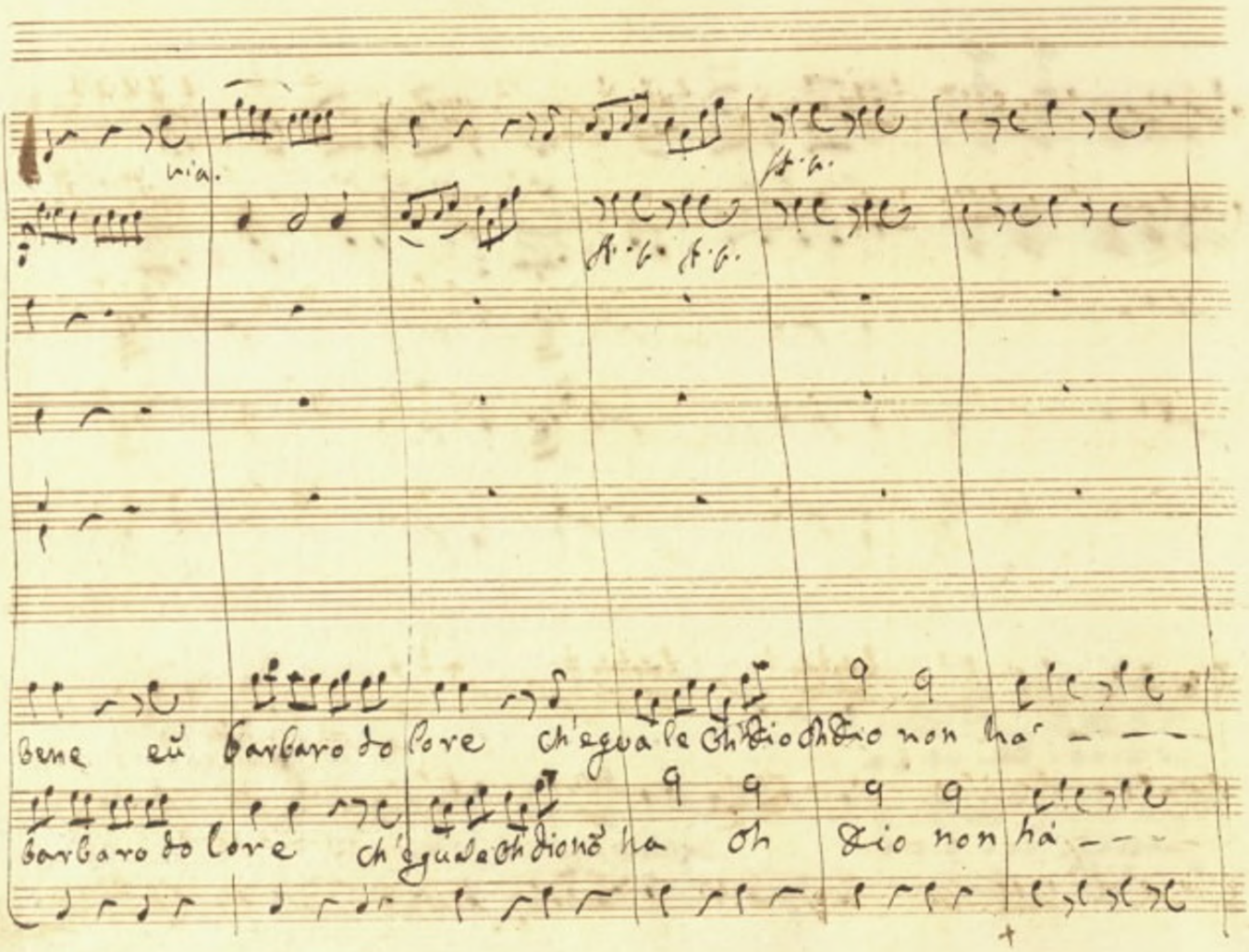
perdersi caro

– avranno i Dei pietà.

lasciarsi gran core

eu





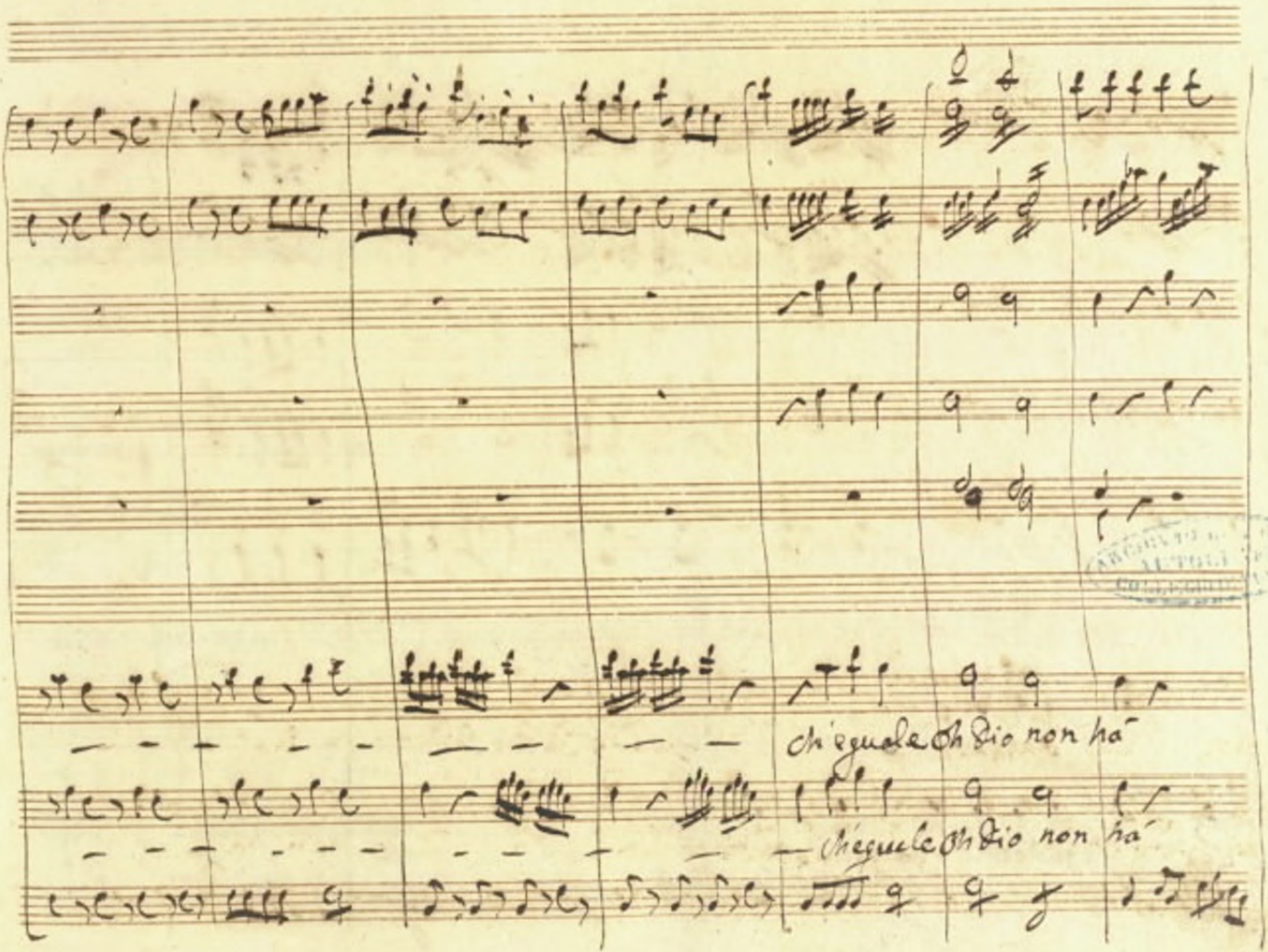
via.

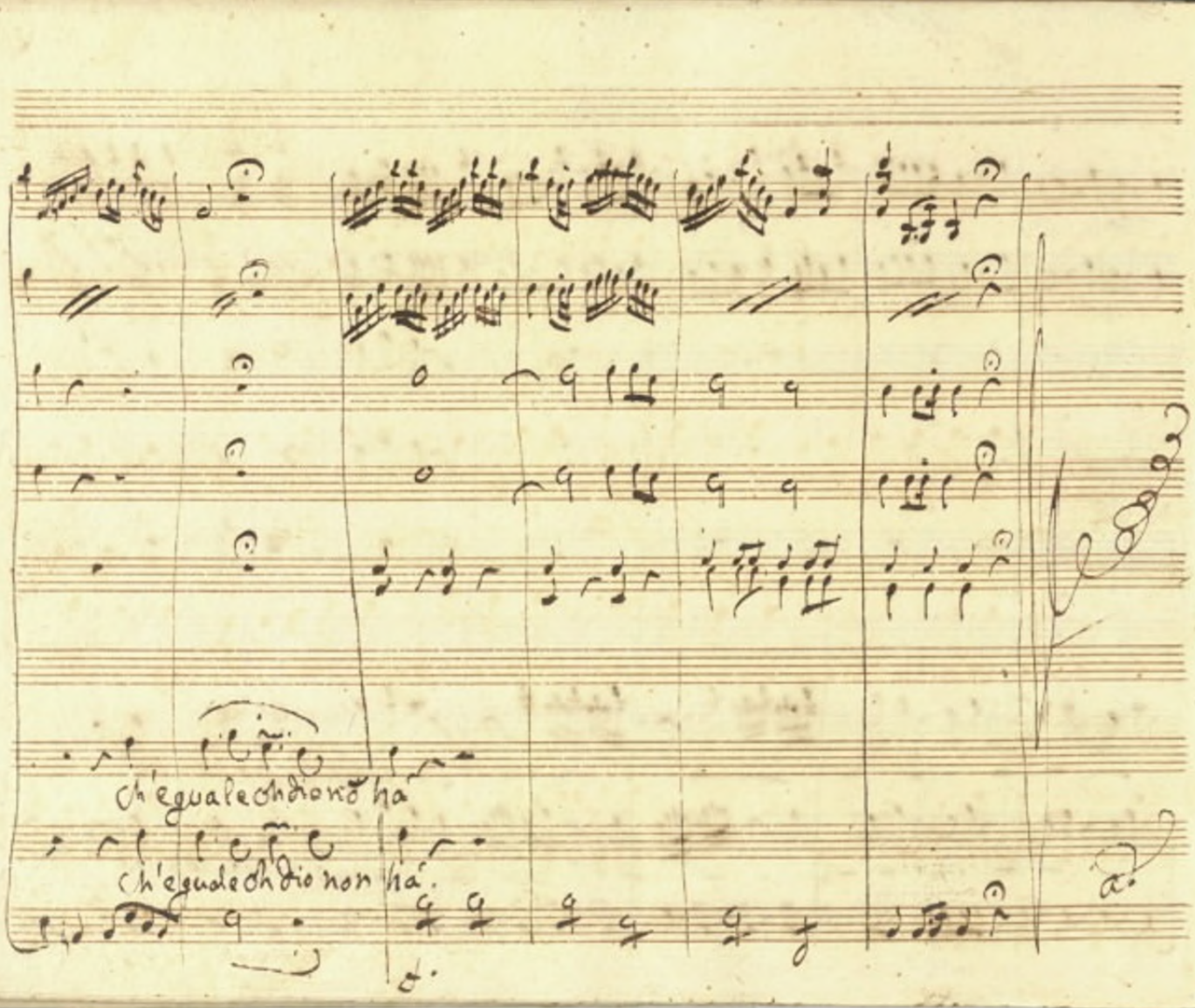
ff. p.

ff. p. ff. p.

bene eũ barbaro do lore ch'egua le ch'dio ch'dio non ha' — — —

barbaro do lore ch'egua le ch'dio nõ ha oh dio non ha' — — —


ch'eguale Oh Dio non ha'
ch'eguale Oh Dio non ha'


ch'eguale ch dio non ha
ch'eguale ch dio non ha.